• Anno 115 - Numero 202 •

LA STAMPA

• Giovedì 27 Agosto 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Redazione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 96 000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 202 500 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,80, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 965; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 85.96 ...ma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560; Bologna, via Riva 38, tel. 226 426; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 884; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per testo, posizione o data di ripetere tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205 000 (246 000) per modulo. Commerciali L. 190 000 (228 000) - Istituzionale L. 220 000 (264 000); Ricerche personale, e venerdì, L. 205 000 (246 000) - Finanziari e legali L. 230 000 (264 000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

CARCERI

L'incontro d'amore negato è una condanna in più per il detenuto? Il delicato problema viene affrontato con insistenza

di Remo Lugli

A PAGINA 3

LE DUE GOCCE

Massimo Salvadori risponde a Norberto Bobbio su questione morale e questione politica

Nel cappello di Mitterrand

Oggi e domani il governo francese si riunisce per mettere a punto i progetti di nazionalizzazione, le iniziative contro la disoccupazione, la riforma della sicurezza sociale. In settembre sia Mitterrand che il presidente del Consiglio svolgeranno una campagna pubblica di chiarimento e, infine, a ottobre i socialisti terranno il loro primo convegno dopo la vittoria. La maggioranza del partito che fa capo al presidente della Repubblica, al primo ministro Mauroy e alla corrente di sinistra capeggiata dal ministro della Tecnologia Chevenement, si presenta con una piattaforma di «rottura graduata col capitalismo». E' pur vero, come scrive un conservatore illuminato quale Raymond Aron, «che per ora la transizione dal capitalismo al socialismo rassomiglia più alla sostituzione di una équipe ad un'altra in una democrazia pacificata», ma tuttavia non è giusto sottovalutare le parole che accompagnano questa fase apparentemente indolore. Il premier Mauroy, non certo per passione retrospettiva, rimanda, a chi gli chiede chiarimenti sull'orientamento del governo, ad un suo discorso di due anni or sono, quando affermò: «Noi non vogliamo gestire la crisi come la destra. Noi la crisi vogliamo vincerla e quindi intraprendere il processo di rottura con il capitalismo di cui essa è, al un tempo, l'espressione e l'arma. A questa rottura economica, politica, sociale, culturale ognuno di noi vi è deciso».

Quali connotazioni l'esperimento socialista francese prenderà non è ancora dato sapere. Sarebbe, peraltro, un evento positivo per l'Europa se un partito di sinistra, garantito da ogni tentazione totalitaria, riuscisse, come sembra ambire Mitterrand, nell'intento di coniugare un allargamento delle libertà democratiche, il rilancio economico, una maggiore giustizia sociale, una riaffermata solidarietà atlantica. Ma una scommessa così ardua per avere successo non può non tener conto delle sfide mondiali che la condizionano, dalla pressione del dollaro alla dinamica petrolifera, dalla concorrenza giapponese alle conseguenze delle trasformazioni tecnologiche in atto.

Purtroppo non solo l'armamentario verbale vetero-massimalistico ma le prime misure economiche prese da Mitterrand dimostrano quanto egli sia influenzato dalle ricette della sinistra del partito secondo una miscela di keynesismo in ritardo di vent'anni, condito di giacobinismo statalista che già altre volte ha reso fallimentari le esperienze di governo della sinistra nel mondo. Vengono, di contro, accantonate sia le elaborazioni programmatiche assai più avanzate di Delors, ministro dell'Economia, e di Rocard, ministro del Piano, che vorrebbero aggredire la crisi francese e internazionale con armi nuove, senza lasciarsi ipnotizzare dall'idea semplicistica che questa sia il frutto di un «complotto» capitalistico, sia le aspirazioni autogestionarie del sindacato di orientamento socialista (Cfdt).

Così Jean Daniel, direttore del «Nouvel Observateur», il prestigioso settimanale che nella buona e nella cattiva sorte ha sempre sostenuto i socialisti, giunge già a temere uno «scenario dolorosamente classico», quello di un governo di sinistra «sbracato dalla vittoria» che via via giunge «a mettere in conflitto la politica con l'economia». Così le riserve si indeboliscono, la produzione cala, l'iniziativa scompare, la burocrazia prolifera. Sorge allora la necessità delle svalutazioni, del velleitario controllo dei prezzi e la tentazione di misure protezionistiche e autoritarie e così «mentre all'Est si finisce nella dittatura, all'Ovest si registra la sconfitta» con il distacco delle classi medie dal blocco di sinistra.

Sarebbe prova di eccessivo pessimismo dar per scontato un copione così negativo anche se i primi indizi che sembrano prevalere lo contengano «in nuce». La polverosa illusione, ad esempio, secondo cui attraverso le nazionalizzazioni si controlla l'economia sta a provarlo.

Ma l'aspetto più grave delle tendenze in atto risiede nella espansione forzata della spesa pubblica per combattere la depressione, secondo le indicazioni keynesiane, giuste negli Anni 30 e 40 e applicabili, comunque, fino alla crisi petrolifera e alla fluttuazione libera del dollaro. Ora, invece, esse aggiungono alla pressione inflazionistica esterna quella provocata dal governo, tanto che a Parigi già si prevede che prima di 18 mesi il tasso di inflazione supererà il 20%, come in Italia, e la disoccupazione investirà due milioni e mezzo di persone.

Il governo francese vorrebbe limitare almeno questo secondo dato con un rilancio della spesa, aumentando il deficit statale che, dai 50 miliardi di franchi creditati da Giscard, supererà quest'anno i 95 miliardi. Un tetto, peraltro, già messo in discussione se il governo non riuscirà a reperire altri 30 miliardi di nuove entrate per fronteggiare i deficit aggiuntivi provocati da spese crescenti soprattutto nel campo della «sicurezza sociale». Ma secondo la signora Questiaux, ministro della Solidarietà nazionale, «la protezione sociale non può ridursi ad un problema di contabilità», e le fa riscontro il ministro del Bilancio, Fabius, il quale, con assoluta noncuranza dei pericoli inflattivi, aggiunge: «Poiché bisogna oggi rilanciare gli investimenti e i consumi per far ripartire l'economia, il deficit del bilancio deve giocare il suo ruolo. Se mai lo si può limitare con nuove tasse. Ed ecco spuntare, dalla testa dello stesso Fabius, l'idea di un'imposta sulle grandi ricchezze, sopra i 3 milioni di franchi annui (circa 600 milioni di lire). Niente di male, commenta il quotidiano filosocialista «Le Matin», se ci si limitasse a colpire i Luigi d'oro nascosti, le collezioni d'arte e le seconde case «ma un'imposta basata sul capitale delle imprese appare incomprensibile nel quadro di una politica di rilancio dell'economia. Niente sarà possibile senza imprese prospere e senza imprenditori incoraggiati a contribuire alla costruzione di una società meno ineguale».

Non c'è molto da aggiungere se non auspicare che la sinistra francese si accorga in tempo come una politica di finanza allegra non si traduce affatto in una avanzata verso il socialismo.

Mario Pirani

Il rogo, sospinto dal vento, s'è esteso a un fronte di 200 km

Argentario, un solo braciere Divampano ancora incendi

Dal mare il celebre promontorio sembra un vulcano in eruzione - A combattere le fiamme ci sono un Hercules e due elicotteri - Ingentissimi i danni, soprattutto alla vegetazione - In serata la situazione si è fatta drammatica per una ripresa violenta del fuoco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTO SANTO STEFANO — Nessuno sembra capace di spegnere l'enorme braciere che sta ingoiando migliaia di ettari di macchia mediterranea e di boschi sulla costa che va da Castiglioncello a Capalbio, ultimo castello granducale sulla via di Roma, su un fronte di quasi duecento chilometri.

Il fuoco, alimentato dal vento, s'infila nelle valli e divora canaloni, lambisce, come ieri a Calapiccola, al Pianone e a Pozzarello, sull'Argentario, ville e alberghi, mette in fuga decine e decine di persone. Cambia continuamente il vento, da grecale a maestrale, e fa impazzire gli uomini delle squadre di soccorso contro le fiamme che cambiano strada e hanno guizzi improvvisi.

Dal mare, l'Argentario assume l'aspetto di un vulcano in eruzione. Di quella che era una meravigliosa macchia, restano solo tronchi anneriti, pochi arbusti carbonizzati dal passaggio veloce del calore ed uno strato di cenere. Sono già andati distrutti duemila ettari di promontorio, ma la montagna fuma ancora. Anche qui il vento dovrebbe spingere le fiamme verso un'unica direzione, ma, incanalandosi lungo le gole e sui contrafforti, assume direzioni diverse e fa crepitare il fuoco che, all'arrivo di nuove raffiche, trova altra vigoria.

«Ora quella cenere la porterà via la pioggia — dice una guardia della Forestale —, verso la valle. Il terreno si dilaverà e ci vorrà una vita per far ricrescere quel bosco. Terrazzando con infinita pazienza, sasso dietro sasso, tutta la montagna, per dar modo alle radici delle nuove piantine di attecchire, di rinsaldarsi e di resistere ai temporali».

Il danno immenso è soprattutto ecologico, alla vegetazione. L'Argentario è uno degli ormai rari esempi di macchia mediterranea, uno dei pochi posti dove ancora cre-

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Se un albero brucia

La fiamma non è bella. I poeti si sbagliano. Basta esserci dentro, all'inferno di un incendio, o anche solo respirarne il veleno, ai margini, per capire quanto si sbaglino. Basta addirittura camminare sopra alle sue tracce, a incendio passato, a cominciare il marrone e il grigio, la cenere della distruzione, il rischio del ritorno della vita per anni e anni. Sono nato in un'isola, e ho imparato a temere sin dalla prima infanzia il fuoco ancora più che il mare. Lo scontri con il mare si può evitare, non cercandolo, ma il fuoco è lui a cercarci, dà la caccia, implacabile, è il peggiore complice della cattiva coscienza.

Bruciano i boschi d'Italia ogni estate. E ogni estate è lo stesso discorso. Incuria, dolo, criminalità speculativa o gratuita. Uno stesso discorso che, però, ogni estate, ogni volta che si torna a farlo, si aggrava, diventa più doloroso e ingombrante. Perché, ormai, appare inutile stare a distinguere tra le origini e i moventi, tutte le spiegazioni sono tristemente valide insieme, si tratta di incuria e di dolo e di criminalità speculativa e gratuita. Ogni volta che si torna a farlo, il discorso suona più sinistro per noi italiani. Questa estate 1981 non possiamo permetterci di divagare ulteriormente, accusando individui o enti specifici. Il rogo che si divampa all'Argentario, il rogo che è divampato in Toscana come nel Lazio e nella Liguria, in Sardegna come a Ischia e in Sicilia e nella mia povera Elba non è opera della turpe volontà di un singolo o della colpevole irresponsabilità di una circoscritta struttura pubblica, è opera, purtroppo, di tutti. Dell'ignoranza di tutti. Il rogo che è divampato da mille e mille perversi focolai, è un attacco alla cultura della vita.

Quando ci si preoccupa per la consistenza della Colonna Traiana o per l'equilibrio della Torre di Pisa, per la conservazione degli affreschi di Pompei o per la restituzione dell'Ultima Cena di Leonardo, per il disseppellimento dei Fori Romani o per il maltrattamento della Pietà di Michelangelo siamo virtuosamente consapevoli di darci da fare per la cultura di questo Paese che non ha tante risorse da tentare oltre un passato sempre più lontano, sempre meno credibile, quasi la luce di una stella morta che ancora ci arriva per un disguido dell'orario universale. Ma non ci viene in mente che un bosco, un gruppo di alberi, anche un albero appena, persino la semplice fronda di un ramo d'albero appartengono a una cultura più antica, ben più antica, di quella testimoniata dai ruderi di imponenti costruzioni o dalle ombre di suggestive visioni, dai prodotti, insomma, di quella vanità umana di scimmiottare Dio nella creazione che viene chiamata arte. Ma la cultura degli alberi è infinitamente più antica, è la cultura del mondo che ci venne dato. E' la vita, la continuità della vita, non l'eco, il ricordo, il riflesso conservato da pietre corrose e da colori svaniti. Non è il passato, è il futuro, la possibilità di futuro che ci resta.

Nel rogo di questa estate 1981 non bruciano solo boschi, non vengono solo messe a nudo nuove lande desolate per la speculazione e la rapina, non viene solo sovvertito lo scheletro della penisola e delle isole, ma brucia, è messa a nudo e sovvertita quell'Italia che si considera, e si considerava, ancora civile. L'Italia è senza protezione morale. Perché questa sciagura culturale, l'abbiamo proprio voluta andando avanti come ciechi e sordi e muti. Altro che eventualità di guerra, missili e bombe N. Stiamo rendendo invivibile la nostra terra in anticipo. Bruciamo per l'impazienza di ridurci un mucchio di cenere.

Oreste del Buono

Dimostrazione di buona volontà nel vertice di Alessandria d'Egitto

Begin e Sadat: a settembre si torna a discutere l'autonomia palestinese

TEL AVIV — Si è concluso ieri mattina a Alessandria d'Egitto l'11° vertice Begin-Sadat. L'annuncio più importante dato nella conferenza stampa dopo l'incontro è stato la ripresa delle conversazioni tripartite per l'autonomia. Il mese prossimo, il 23 e il 24 a New York, in occasione dell'Assemblea generale dell'Onu, probabilmente a livello di ministri degli Esteri. A questo proposito, Sadat ha detto che i negoziati per l'autonomia non sono mai stati effettivamente interrotti, ma erano stati soltanto sospesi in attesa dei risultati delle elezioni in America e in Israele. Questo sembra una pietosa bugia, poiché il presidente egiziano aveva recentemente suggerito di ricominciare la trattativa soltanto in dicembre, dopo gli incontri di Reagan non solo con Begin, ma anche con re Hussein e con il principe saudita Fahd.

Sulla partecipazione dei palestinesi ai negoziati, i due leader hanno precisato le loro rispettive posizioni, che non sono certo analoghe. Sadat ha detto: *«Nel 1974 re Hussein ed io abbiamo pubblicato un comunicato ad Alessandria nel quale dicevamo che dovrebbe esservi un vincolo tra la Giordania e lo Stato palestinese* in fieri. *Gli accordi di Camp David vanno nella stessa direzione: vogliamo sempre che i palestinesi e re Hussein discutano con noi di quello che deve avvenire al termine dei 5 anni dell'autonomia. La tregua al confine con il Libano è un fatto importante. Credo che di qui si possa partire per costruire qualche cosa, ma non ho mai chiesto che membri dell'Olp vengano ora a sedersi al tavolo dei negoziati. Quando avremo concluso l'accordo, chiederemo a re Hussein di partecipare agli incontri».*

A questo punto Begin, pungente, ha sottolineato che occorre distinguere tra palestinesi e *Olp*: i primi sono stati invitati a raggiungere la delegazione egiziana nel quadro degli accordi di Camp David, ma con l'*Olp* non è questione di negoziare. E qui il premier israeliano ha ricordato con ferme parole le dichiarazioni vecchie e recenti di Faruk Kaddumi e di Arafat di *«liberare la Palestina»*. Ma ha ripetuto che gli abitanti della regione saranno i benvenuti al tavolo delle trattative.

g. f.

Sinché si parla

L'undicesimo vertice in meno di quattro anni fra Sadat e Begin ad Alessandria d'Egitto aveva per tema ufficiale la ripresa del dialogo sullo spinoso problema dell'autonomia alle popolazioni dei territori occupati da Israele nel lontano 1967. In realtà il problema dell'autonomia non ha potuto essere esaminato con la dovuta attenzione. Sia il «re d'Israele» che il tormentato Raiss sono costretti ad attendere i suggerimenti che verranno da Washington. Ma quando?

L'amministrazione americana è ancora alla ricerca di una strategia per il Medio Oriente che necessariamente dovrà aggiornare gli accordi di Camp David in conseguenza di due fatti recenti: la nuova fisionomia militare e politica dell'*Olp*, protagonista oramai della tragica vicenda libanese; l'«alleanza» Etiopia-Libia-Sud Yemen, tre Paesi che hanno stretti legami con l'Urss, e che, nelle intenzioni di Gheddafi, dovrebbe portare a una *«confederazione popolare»* dall'Oceano Atlantico fino al Golfo e a un'«intesa» fra le forze rivoluzionarie africane-asiatiche e latino-americane.

Begin ha ottenuto di riprendere i colloqui sull'autonomia immediatamente dopo il suo incontro con Reagan, ai primi di settembre. Sadat puntava invece a riprendersi dopo gli incontri che il presidente americano avrà con Hussein di Giordania e con re Khaled d'Arabia Saudita, nell'ovvia speranza che così avvicinino Reagan al punto di vista arabo.

A Alessandria ha impegnato Sadat e Begin la scadenza dell'aprile 1982: tra 8 mesi, giusti gli accordi di Camp David, gli israeliani dovranno evacuare l'ultima parte del Sinai ancora occupata. Il Raiss ha giocato tutto il suo prestigio, interno e internazionale, sul totale recupero dei territori egiziani, ma non è un mistero come per il nuovo ministro della Difesa israeliano, l'ammiraglio Ariel Sharon, il progresso dell'evacuazione debba essere legato al processo di normalizzazione fra Egitto e Israele.

Per Israele gli accordi di Camp David, patrocinati da Carter, e il conseguente trattato egitto-israeliano, han portato a una pace separata e debbono essere seguiti da una normalizzazione bilaterale. Per Sadat, al contrario, a Camp David non è stata conclusa nessuna pace separata: si è fatto solo il primo passo verso una pace globale fondata sulla restaurazione dei diritti nazionali del popolo palestinese e sullo sgombero di tutti i territori arabi occupati dopo la Guerra dei 6 giorni.

Nell'ottobre del 1980, durante la visita del presidente israeliano Navon al Cairo, venne stipulato un accordo sullo scambio di delegazioni giovandi. Lo scambio è rimasto lettera morta. «Come vedete che i nostri giovani accettino di recarsi in visita di amicizia in Israele dopo il terroristico bombardamento di Beirut?», si è chiesto il ministro di Stato agli Affari Esteri egiziano, Boutros Ghali (ufficialmente lo scambio di delegazioni era stato annullato de-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

Spadolini chiede all'opposizione un aiuto per i problemi del Mezzogiorno

di Francesco Santini

Incidente nella fascia degli anelli di Saturno

Guasto al Voyager non fotografa più

I gruppi ottici bloccati forse dal ghiaccio - La sonda ha comunque fatto in tempo a trasmettere immagini dal punto più vicino al pianeta: 101.385 chilometri - Gli scienziati: «Un trionfo»

Il meraviglioso e gigantesco disegno degli anelli di Saturno, fotografati il 23 agosto scorso all'altezza di 2,5 milioni di chilometri dalla sonda spaziale americana Voyager II (Telefoto Ap)

PASADENA — Il «Voyager 2» è in difficoltà. I gruppi ottici che hanno ripreso eccezionali immagini di Saturno e di alcune delle sue 17 lune sono bloccati da quando la sonda, alle 8.58 di ieri (ora italiana), ha attraversato la fascia degli anelli del pianeta. Due degli apparati fotografici sono rimasti puntati verso lo spazio e non hanno potuto riprendere i misteriosi anelli, gli altri non rispondono più ai segnali e non potranno in ogni caso essere rimessi in funzione prima che la sonda lasci il sistema di Saturno.

Gli scienziati del centro spaziale di Pasadena temevano un incidente di questo tipo: l'attraversamento degli anelli di Saturno, formati da blocchi di ghiaccio e pulviscolo, era considerato la parte più pericolosa di un viaggio di un miliardo e mezzo di chilometri, cominciato quattro anni fa. Il guasto si è verificato nel momento in cui la sonda stava scomparendo dietro Saturno diretta verso Febo, l'ultimo satellite del pianeta che dovrebbe essere «toccato» il 4 settembre. Il Voyager raggiungerà poi nel gennaio del 1986 Urano e, nel 1989, Nettuno.

Nonostante le difficoltà di funzionamento («Stiamo perdendo immagini che sarebbero state irsostituibili», ha detto uno dei responsabili del centro spaziale) il «Voyager 2» ha assolto con una straordinaria precisione i suoi compiti, al punto che gli scienziati di Pasadena hanno definito «eccezionali e spettacolari» i risultati ottenuti nella missione Saturno.

Alle 6.25 la sonda ha raggiunto il punto più vicino al pianeta, a 101.385 chilometri dalla superficie, con uno scarto di soli 88 chilometri e un anticipo di 2,5 secondi sul previsto. Le immagini del «Voyager» hanno impiegato un'ora, 26 minuti e 35 secondi per raggiungere la terra: ad attenderle c'era anche Edwin

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Gong e campanelli musica da Saturno

PASADENA — Saturno parla, anzi canta. Milioni di americani hanno ascoltato nella notte tra martedì e mercoledì i suoni trasmessi al centro spaziale di Pasadena dal «Voyager 2», pochi minuti prima che la sonda toccasse il punto più vicino al pianeta. Fischi, ronzii e brevi suoni acuti sono stati captati da una antenna analoga a quelle normalmente montate sulle automobili e ritrasmessi a terra da una distanza di un miliardo e mezzo di chilometri.

La «musica» di Saturno ha stupito gli stessi scienziati, i quali non si aspettavano che alla straordinaria qualità delle immagini inviate dal «Voyager 2» si aggiungesse una ricezione così nitida delle onde radio-astronomiche. Com'è noto, nello spazio non si propagano i suoni. Il «Voyager» ha semplicemente captato onde radio emesse probabilmente dalle tempeste che [illegible] magnetiche sulla superficie del pianeta.

La «voce» di Saturno, una volta decifrata, è stata avvertita come un succedersi di toni profondi simili al suono di un «gong», interrotti dal tintinnio di campanelli che si staccano su una profonda insistente nota di fondo, che assomiglia ai toni bassi di un organo. Le caratteristiche di questa «musica» appaiono ancora più curiose se si pensa che il «Voyager» che ha trasmesso a terra i suoni di Saturno trasporta un disco magnetico sul quale sono stati registrati suoni terrestri, che vanno dallo schiocco di un bacio, al rumore del vento tra gli alberi, alla musica di Beethoven, destinati ad eventuali extraterrestri che si imbattessero nella sonda.

Quattordicesimi nel ciclismo a Praga

Per i polacchi ai mondiali «poco cibo, pochi risultati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *I corridori polacchi della prima gara mondiale del ciclismo 1981, la 100 chilometri a squadre, disputata ieri a Praga e vinta dalla Germania Est, hanno dichiarato all'arrivo:* «Non siamo mai stati in corsa per la vittoria, non abbiamo confermato il quarto posto di Monza 1980 e siamo anzi precipitati al quattordicesimo posto, per una ragione assai semplice: non siamo nutriti a sufficienza. Da noi manca il cibo».

L'affermazione è stata raccolta da un giornalista polacco, al quale i ciclisti hanno anche detto: «Ci mancava, si capisce, la buona condizione psicologica, perché pensiamo costantemente ai problemi del nostro paese, ai problemi delle nostre famiglie di fronte alla penuria di cibo. Ma ci mancava anche la buona condizione fisica, specie con le necessità di alimentazione legate alla pratica di uno sport duro come il nostro».

Nella stessa gara, i cinesi sono finiti penultimi, a 16'56" dai ciclisti tedeschi orientali. Li ha preparati a Pechino Bianchetto, un pistard italiano che fu campione del mondo: «Erano a terra anche come materiale, in pochi giorni abbiamo dovuto procurargli e insegnargli tutto». *Per loro, il penultimo posto, e con 10' sui filippini, va comunque bene. Qui a Praga vivono presso la loro ambasciata, per risparmiare. Bianchetto ieri li aveva anche dotati del «body», il completo di seta (pezzo unico, maglia e calzoncini) che è l'ultimo grido nel ciclismo, e che riduce l'attrito atmosferico. Ma era un body rosso, e il capo-delegazione, alla partenza dei suoi atleti, si è arrabbiato e lo ha proibito: un colore troppo «sovietico», ha detto. Era però tardi per togliere il body, i cinesi hanno preso il via mettendo, sopra quel rosso, le loro maglie nazionali azzurre.*

Gian Paolo Ormezzano

I prodotti italiani (con i documenti incompleti) resteranno bloccati alle dogane

A Bruxelles la Francia non cede sul vino

La Commissione Cee ritiene «giuridicamente valide» le ragioni di Parigi - Una soluzione a metà settembre?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Non c'è stato armistizio a Bruxelles e nemmeno si intravede una soluzione a breve scadenza del conflitto italo-francese sul vino se Parigi manterrà il suo atteggiamento di intransigenza. E' certo una delusione per chi si attendeva, dalla riunione al Palazzo Berlaymont degli esperti comunitari del «comitato di gestione» del vino, un compromesso che ristabilisse il rispetto delle regole comunitarie violate dalla Francia, la quale continua a bloccare sotto cavilli amministrativi circa mezzo milione di ettolitri nei depositi di Sète e dintorni.

Riassunta nei suoi termini essenziali, la situazione appare, dopo la riunione degli esperti dei Dieci, in uno stadio di stallo. Parigi ha respinto l'offerta della commissione Cee che aveva proposto di finanziare per tre mesi lo stoccaggio del vino italiano, se le autorità francesi avessero cominciato preventivamente a sdoganarlo. I responsabili di Parigi insistono nel dire che non possono sdoganare perché i documenti di accompagnamento italiani sono imprecisi o incompleti. Questo è vero, in larga parte, perché la regolamentazione era praticamente in disuso da una dozzina di anni, e bastava indicare «vino proveniente dalla Sicilia», dando per inteso che la Sicilia è in Italia. Ma appellandosi a questi cavilli, i doganieri francesi hanno bloccato adesso le importazioni.

Chiarito che è questo ostacolo chiaramente strumentale a bloccare il vino, nelle ultime 48 ore gli esperti dei servizi antifrode italiani hanno trasmesso ai colleghi francesi la richiesta documentazione relativa ad almeno 30 000 ettolitri. Ma per il momento non si segnala alcuna novità da Sète.

Le autorità comunitarie avrebbero potuto fare di più? Mostrarsi più decise nel sostegno del buon diritto dell'Italia? Dopo la riunione della settimana scorsa, si era avuta l'impressione che la Cee fosse decisa a sostenere la carta italiana. Ma, a distanza di appena otto giorni, questa impressione si è dissolta ed è affiorata invece la potenza della *lobby* francese alla Comunità.

A PAGINA 8

Guerra del vino: il governo italiano annuncia provvedimenti

Per la prima volta ieri una portavoce della commissione ha affermato, infatti, che «sono giuridicamente valide» le ragioni addotte dalla Francia (di bloccare il vino italiano in dogana finché sarà sprovvisto dei documenti necessari a comprovarne la provenienza), anche se l'Italia ha la possibilità di completare a posteriori la documentazione sul suo vino. Inoltre la commissione ha subito il fatto che la Francia continui a non fornire le richieste precisazioni sul suo piano di sostegno ai viticoltori del Midi contro sui vini «taglianti», aiuti finanziari ai «negoce» che è contrario alle norme Cee. E infine, pur prospettando l'ipotesi di un ricorso alla Corte di giustizia del Lussemburgo, contro la Francia, la commissione si è ben guardata finora dall'adottare una procedura d'urgenza in questo caso che richiede una soluzione rapida.

L'Italia è rimasta così invischiata in questa situazione, ha dalla sua le armi del diritto, che però appaiono spuntate se non vuole ricorrere all'arma estrema delle ritorsioni richieste insistentemente dalle associazioni agricole. Il viceambasciatore Calli ha certo espresso ieri alla Comunità il «disappunto» per il modo con cui il presidente del comitato di gestione del vino, l'olandese Diesprong, ha esposto i termini della crisi franco-italiana e si è rammaricato perché la commissione non si è espressa in modo più critico verso Parigi.

Ma la commissione attende la risposta di Parigi. E Parigi per ora tace, guadagnando altro tempo per far sbollire la collera dei suoi vignerons davanti ai 4 milioni di ettolitri giunti in sei mesi dall'Italia.

Paolo Patrano

DURA ED ESTENUANTE LOTTA CONTRO I ROGHI, LA PIAGA DELL'ESTATE

Il vento infuria e riaccende vasti incendi sull'Argentario

Le fiamme si sono estese a Calapiccola e alla Valle del Castagno - Secondo gli esperti grecale e maestrale imperverseranno fino a domenica: «Se non piove sarà una catastrofe»

(Segue dalla 1ª pagina)

scono il corbezzolo e la palma nana.

«*Ci troviamo di fronte a fatti criminosi* — concorda l'assessore regionale, Renato Pollini —. *C'è tutto un insieme di circostanze. Molti degli incendi sono scoppiati in zone d'ombra: è dunque da scartare l'ipotesi dell'autocombustione. All'isola d'Elba, ad esempio, come all'Argentario, quattro-cinque incendi sono cominciati quasi contemporaneamente in zone diverse. E infine le fiamme sono divampate sempre in giornate di vento, spesso la sera tardi o al mattino presto, quando gli elicotteri non si possono alzare*».

Solo sull'Argentario esiste un sistema di controllo...

«*In un territorio non vasto come quello della nostra regione, è quasi impossibile. I pochi avvistatori sono sempre all'erta, ma di notte il fumo si avvista con difficoltà o non si avvista affatto*».

Sul promontorio operano in cinquecento fra Vigili del Fuoco, guardie forestali e volontari, ma non bastano. Sono pochi e soprattutto mancano i mezzi aerei. Ieri mattina, l'organizzazione degli interventi è divisa da troppe competenze. La burocrazia ancora una volta finisce per complicare le cose. Susanna Agnelli, nel pomeriggio, vorrebbe inviare i Vigili del Fuoco e la Forestale a Pozzarello, verso Porto Ercole, dove alcune case sono minacciate dalle fiamme. «*Sono da un'altra parte*», spiega il figlio Cristiano. Il sindaco ha ordinato di evacuare un certo numero di alberghi e ville a Calapiccola. Qualcuno ha deciso di obbedire, altri hanno preferito sfidare le fiamme.

I danni, anche se le macchie e le zone sono bruciate al di sopra di ogni calcolo commerciale, si aggirano finora su alcune decine di miliardi. Susanna Agnelli definisce, comunque, ogni cifra «*ridicola e assurda*». Si parla di chi ha avuto interesse ad appiccare le fiamme, qualcuno che ha agito con grande tempestività e competenza, calcolando persino la forza del vento. A Porto Santo Stefano tirano in ballo una 127 rossa e i suoi occupanti che per provocare gl'incendi avrebbero usato dei razzi, ma forse sono fantasie.

A sera la situazione è ancora drammatica. Gli elicotteri impiegati sono sempre tre. L'Hercules, scomparso di scena per inspiegabili lavori di manutenzione, è tornato verso le 18.30, proprio nel momento in cui nella località detta dei Pozzarello, l'incendio era ripreso in tutta la sua violenza.

Le zone in cui le fiamme si sono manifestate con maggiore violenza in serata, sono, oltre al Pozzarello, Calapiccola e la Valle del Castagno. C'è una notizia allarmante che però non è stata confermata. Alcuni esperti dicono che il vento non si placherà fino a domenica prossima. E aggiungono: «*Se non piove, potrebbe essere la catastrofe, in quanto maestrale e grecale dànno alle fiamme un percorso imprevedibile, quasi diabolico*».

Giuseppe Fedi

Una barriera incandescente di 10 km

Assediato dal fuoco il lago a Bracciano

Aerei scaricano bombe d'acqua sull'enorme rogo

ROMA — Vigili del fuoco, guardie forestali, carabinieri ed abitanti della zona stanno tentando di circoscrivere l'incendio che dalle 20 di martedì interessa una vasta area boschiva del Comune di Trevignano, sul lago di Bracciano a 40 chilometri da Roma.

Le fiamme, scoppiate per cause ancora imprecisate e alimentate da un forte vento, si sono rapidamente estese su un fronte di oltre dieci chilometri interessando in particolare le località Poggio dei Pini e Campo delle Rose. In aiuto ai Vigili del fuoco, alle prime luci dell'alba, si è alzato in volo il velivolo antincendio della Regione Lazio.

L'aereo, grazie alla vicinanza del lago, riesce a riempire i suoi capaci serbatoi idrici in pochi minuti, riversando poi il contenuto lungo i tratti di bosco dove le fiamme sono più intense e l'opera di spegnimento da parte dell'uomo è impossibile. In particolare i Vigili del fuoco stanno cercando di arginare l'incendio nei punti che potrebbero interessare da vicino alcuni centri abitati di tipo residenziale.

Un centinaio di uomini sta combattendo contro le fiamme che, alimentate dal vento, si stanno estendendo a vista d'occhio. Il fronte del fuoco sta scendendo nella valle verso il lago di Bracciano.

Vigili del fuoco e volontari cercano di creare delle zone di isolamento lungo tutto il perimetro delle fiamme per evitare che investano le ville del centro residenziale. Elicotteri del servizio aereo anticendi della guardia forestale riversano sul fuoco centinaia di ettolitri d'acqua prelevate dal lago.

Gli abitanti di Trevignano Romano sono stati avvertiti di tenersi pronti a sgomberare le loro case se il fuoco dovesse avanzare ancora. Le autobotti dei pompieri trovano difficoltà ad inoltrarsi nei sentieri intorno al bosco. Una immensa nuvola di fumo aleggia su Trevignano e sui paesi vicini.

Bilancio all'Argentario

Duemila ettari bruciati e danni per 2 miliardi

GROSSETO — Al Monte Argentario, dopo oltre due giorni di fuoco, il terreno devastato ammonta a circa duemila ettari, e ciò significa un danno materiale, immediato, di almeno due miliardi.

Poi c'è il danno ecologico, ben più grave e difficile nel tempo. Dice Fulco Pratesi, presidente del Wwf italiano, che segue con il sindaco Susanna Agnelli l'incendio: «*Anche il mare pagherà per questo fuoco quando la cenere finirà con le piogge e con il vento in acqua; ma i danni più gravi riguardano la flora e ci vorranno dai cinque ai dieci anni per rivedere le piante in questa parte dell'Argentario*».

Abitanti del posto, ma anche esperti, confermano che questo incendio è il più grave della lunga serie dell'ultimo decennio, più disastroso di quelli del '72 e '78.

In fiamme la pineta a Tagliacozzo

L'AQUILA — Le fiamme hanno distrutto una vasta parte della pineta di San Sebastiano, a Tagliacozzo (L'Aquila).

Nel pomeriggio i Vigili del Fuoco di Avezzano e le squadre del corpo forestale di Tagliacozzo sono intervenute per domare il fuoco, sviluppatosi su un fronte di un centinaio di metri e su un'area di diversi ettari di pineta, alimentato da un forte vento.

I carabinieri di Tagliacozzo hanno aperto un'indagine per accertare le cause dell'incendio.

Sugli incendi un vertice al Viminale

ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, ha tenuto una riunione nel corso della quale sono stati analizzati i problemi operativi circa lo spegnimento degli incendi boschivi che interessano varie province italiane.

Alla riunione hanno partecipato il sottosegretario sen. Spinelli e i responsabili della protezione civile del ministero dell'Interno e del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Per un più approfondito esame della situazione sul Monte Argentario erano presenti anche le autorità provinciali di Grosseto. Sono state individuate le linee operative e le ulteriori azioni necessarie per fronteggiare i vari incendi in atto e coordinare meglio gli interventi svolti dalle amministrazioni

Monte Argentario. Un elicottero, dopo aver riempito l'apposito contenitore, si avvia a rovesciare centinaia di litri d'acqua di mare sui boschi della zona avvolti dalle fiamme (Telefoto)

Solo cenere e fumo da enormi focolai su tutta la Riviera

SAVONA — Da alcune sere ormai il cielo della Riviera è rosso, anche quando il sole è già tramontato da ore: sono gli incendi boschivi che avvampano lungo i crinali della zona collinare. Di giorno, quelle che sembrano nubi cariche di pioggia sono, in realtà, colonne di fumo nero, sprigionate da pinete e oliveti secolari ridotti in cenere.

Da ieri nuovi e imponenti focolai divampano e stanno bruciando tra l'abitato di Stotorno e la frazione Voze. Nel primo pomeriggio di ieri il fumo, spinto dal vento, ha invaso un lungo tratto dell'autostrada Ventimiglia-Savona e, per qualche momento, si è pensato di sospendere il traffico a scanso di incidenti.

La tramontana soffia impetuosa e spinge le fiamme a velocità impressionante. Due anni fa un incendio divampato a Spotorno aveva distrutto centinaia di ettari di bosco anche dei vicini Comuni di Vado Ligure, Vezzi Portio, Bergeggi e Orco Feglino. «*Il timore di una replica* — dicono a Spotorno — *non è del tutto campato in aria*».

A Loano brucia il Monte Carmelo, che domina la cittadina ed è una delle zone più suggestive della Riviera. Il fuoco lambisce l'abitato: pompieri e forestale, che si avvalgono della collaborazione di volontari, stanno facendo il possibile per evitare il peggio. In serata alcune case coloniche sono state fatte sgomberare, a scopo precauzionale.

Le fiamme hanno distrutto una grande estensione di oliveti, molti dei quali da anni abbandonati, tant'è che il fuoco ha trovato esca straordinariamente favorevole nei rovi e nelle erbacce secche. Una strada a mezza costa, oltre a favorire il passaggio delle autobotti e delle squadre di soccorso, alcune delle quali inviate sul posto direttamente dal Comune di Loano, ha svolto anche una provvidenziale azione da «spartifuoco».

Il fronte dell'incendio si è sviluppato. Fortunatamente, sul versante a Nord di Monte Carmelo dove gli insediamenti abitativi sono più radi. Fino a tarda sera, comunque, la zona è stata mantenuta sotto stretto controllo perché un improvviso cambiamento del vento avrebbe potuto spingere le fiamme verso la grande macchia verde che circonda l'antico monastero dei frati di Monte Carmelo.

Nell'estremo Ponente ligure, da Imperia a Ventimiglia, ieri la situazione appariva finalmente sotto controllo. Gli incendi della Mortola, a Ventimiglia, della frazione Ciotti, vicino al confine, di Olivetta San Michele, Perinaldo, San Romolo sono stati domati. Vigili del fuoco e uomini della forestale sono rientrati nelle caserme. La situazione, comunque, è di costante «all'erta». Nel tardo pomeriggio alcune squadre di Vigili del fuoco di Imperia sono dovute intervenire a San Bartolomeo del Bosco dove le fiamme, divampate all'improvviso, minacciavano il casello dell'autostrada e alcune case.

La morsa degli incendi non si allenta. Gli addetti ai lavori parlano apertamente di dolo. Piromani oppure incendiari interessati?

l. p.

Nel mezzo della lotta al rogo è mancato l'aereo con la «bomba d'acqua»

Susanna Agnelli telefona a Rognoni «Non sappiamo più che cosa fare!»

Il sindaco (dimissionario) di Monte Argentario dichiara: «Dicono che la situazione è sotto controllo ma non è vero» - E aggiunge: «Danni incalcolabili. I turisti non verranno più»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTO SANTO STEFANO — «*Hanno detto che la situazione è sotto controllo, ma non è vero. Il primo giorno, lunedì, c'è stata collaborazione, poi le cose sono sensibilmente peggiorate. Ognuno vuol dire la sua sugli incendi e ciò contribuisce a complicare il piano di interventi*».

Susanna Agnelli si sfoga nel suo ufficio, al secondo piano del municipio di Monte Argentario. Sono le 16 e il sindaco dimissionario ha parlato da poco al telefono col ministro dell'Interno: «*Non sappiamo più cosa fare* — ha confessato a Virginio Rognoni — *L'Hercules C 130 non ha compiuto più lanci sul promontorio. Oggi non l'abbiamo ancora visto*».

Rognoni ha cercato di rassicurarla: «*Non si preoccupi, lasci fare a me*». Poco dopo, infatti, da Roma sono arrivati all'Argentario altri due elicotteri dell'aeronautica militare.

«*Per salvare l'Italia dalle fiamme* — continua Susanna Agnelli — *ci vogliono almeno 15 Canadair. E qui per domare gli incendi appiccati sul promontorio c'è tutta la forza antincendio del Paese, pale a dire l'Hercules attualmente in avaria e i tre elicotteri che hanno operato finora*».

Nell'agosto '75, sia pure dopo lunghe trafile burocratiche e molte resistenze, lei riuscì ad ottenere dalla Francia il prestito di un «bombardiere d'acqua». «*Dopo sei anni, dimostrando che gli italiani non sono in grado di badare a se stessi, non telefonerei mai al governo francese*».

A quanto ammontano i danni?

«*Sono incalcolabili. I turisti non verranno più a vedersi sulla cenere della spiaggia delle Cannelle*».

A chi può giovare questo tipo di terrorismo?

«*Alla stessa gente che ha interesse a destabilizzare il nostro Paese*».

C'è già stato un effetto destabilizzante?

«*Non nella popolazione locale la quale dimostra un certo fatalismo. Piuttosto c'è stata nei confronti dell'immagine dell'Argentario, della gente che viene qui da fuori*».

Quali sono le prospettive della crisi al Comune?

«*Mi sono dimessa. Mi hanno rimproverato di aver dato troppo spazio in giunta al partito comunista. Ora devo essere il mio partito a decidere. Sono pronta a far parte di una amministrazione retta come in precedenza da un quadripartito. Comunque, non accetterei di entrare in una giunta di cui facesse parte la dc*».

Per quale motivo?

«*Sia ben chiaro che non ho nulla contro la dc. Ma è già un motivo sufficiente il fatto che dei nove consiglieri comunali democristiani nessuno si è presentato in Comune a dare una mano da quando è scoppiato l'incendio*».

Cosa significa per lei l'Argentario?

«*Non conosco un posto più bello al mondo. E poi l'amore non si spiega mai*».

g. fe.

Persone

di Lietta Tornabuoni

Ma Rumor l'abbiamo visto

Autoassolversi attraverso la «giustizia politica» e i tribunali di corporazione è da un pezzo, da parte dei gruppi governanti, più di una tendenza: un metodo.

Soltanto negli ultimi mesi, i partiti hanno in pratica assolto quei loro leaders risultati iscritti alla Loggia P2 di Licio Gelli o hanno giudicato del tutto innocente quell'appartenenza a causa della quale sono stati invece allontanati dal posto generali, magistrati, dirigenti d'azienda, giornalisti; la Corte dei conti ha condonato all'ex ministro socialdemocratico Tanassi e al generale Fanali la pena pecuniaria cui erano stati condannati per lo scandalo Lockheed, 1 miliardo e 320 milioni; la commissione parlamentare d'inchiesta sulla ricostruzione nella Valle del Belice dopo il terremoto del 1968 ha concluso quattro anni di lavori senza identificare colpevoli né responsabili di ritardi e corruzioni, che pure ha definito inauditi. E alla fine la Commissione inquirente ha archiviato le accuse mosse a ex ministri o ex presidenti del Consiglio per il caso Giannettini.

Ma noi l'abbiamo visto, Rumor, al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana. Milioni di italiani l'hanno visto alla televisione muoversi come fosse seduto su chiodi o spine, balbettare nell'imbarazzo ansioso dell'insincerità, arrossire nella repentina perdita di memoria: solo a guardarlo, tutto sembrava fin troppo chiaro, e non ci sono discorsi, relazioni o votazioni parlamentari che valgano a modificare l'esperienza diretta di quell'immagine così eloquente.

A cena

Telefoniamoci e stiamo a cena venerdì, vediamoci a cena, dove andiamo stasera a cena?, ho trovato un posto nuovo di pesce per cena, vogliamo cenare insieme?, va bene, ceniamo insieme e ne discutiamo, combina una cena e presentami, andiamo a cena così ci raccontate dell'Elba: son tutte frasi correnti che vanno perdendo significato, o che assumono la sfumatura sinistrissima della catastrofe.

L'inflazione modifica persino le abitudini più radicate: mangiare fuori insieme la sera è sempre stato un classico, spesso la forma esclusiva, della socialità romana, e adesso non si può più fare. Naturalmente, i ricchi continuano ad andare al ristorante senza preoccupazioni, i poveri seguitano a non andarci: è la classe media o anche medio-alta che non ce la fa più a spendere, al ristorante tre o quattro volte la settimana, cifre ormai oscillanti fra le quindici e le quarantamila lire a testa o anche di più.

Per loro, andare fuori a cena è diventato, da una gradevole abitudine conviviale, un lusso o un obbligo sociale da valutare con la cauta attenzione riservata agli investimenti finanziari. Divertimento, poco: se non altro per l'amarezza irosa del dopocena, quando s'è mangiato così così, s'è pagato un conto terribile, s'è provata la sempre antipatica sensazione di essere stati sfottuti e derubati, e magari si constata che l'investimento risulta improduttivo, per quel telefilm se ne riparla a marzo e poi chissà, quel discorso non ha quagliato, il per ora possibilità di lavoro zero, non c'è neppure un pettegolezzo nuovo, lei non ci sta, non abbiamo riso, questa è l'ultima volta.

Finite le grandi tavolate mondane dell'estate, finite le cene di seduzione, finite le cene amichevoli divertenti e confidenti di terzetti d'amici o duetti d'amiche, finite insomma le cene di piacere, sopravvivono a Roma le cene di dovere: i tetri inviti al critico, al dirigente, al tipo importante che può dare un posto, una mano, una dritta, col quale è sempre bene vedersi ogni tanto, mantenere i contatti; e le tediose ricattatorie cene di lavoro o cene promozionali, pagate dall'azienda, dal ministero, dal Vaticano, dallo studio legale, dal giornale, dalla casa di produzione, dal partito, dallo Stato.

Nuovo

Tra i libri importanti dell'autunno, *La libertà che cambia* di Ralph Darendorf è forse quello che susciterà più discussione economico-politico-sociale. Darendorf è adesso preside dell'illustre London School of Economica, è stato sociologo in Germania e socialista tanto moderato che la sinistra europea accolse malissimo il suo *Lotta di classe e conflitto sociale*, tanto moderato che nei Settanta passò al partito liberale e a qualche responsabilità di governo. *La libertà che cambia* offre una nuova analisi della crisi dello Stato assistenziale, del punto morto cui sono giunte le società socialdemocratiche avanzate diventando recessive, e una nuova teoria sul superamento delle corporazioni nella necessità di trovare forme diverse di aggregazione sociale.

Sembra tutto giusto: una trattoria all'aperto dell'entroterra napoletano, un matrimonio popolare celebrato a tavola con troppa spesa e troppo furore di festa, il ballo nuziale sullo sterrato cui partecipano vecchie, vecchi, bambini, uomini che ballano con uomini e donne con donne, invasati dal ritmo feroce della musica. E i cantanti, bravissimi, pazzi, della «stammurriata» tradizionale: il canto si slunga in nenia araba, si sfrena, si torce e ritorce e ripete, le parole si sfaldano quasi incomprensibili, ma cos'è che dicono? Gridano cantando «Il cinema è una finestra aperta sul mondo», motto di André Bazin, critico e teorico cinematografico francese, padre fondatore della «nouvelle vague» e dei *Cahiers du Cinéma*, cantano gridando «Ogni inquadra:::ra è una scelta corale», motto di Michelangelo Antonioni: e sicome questo avviene nel nuovo film di Marco Tullio Giordana, *La caduta degli angeli ribelli*, presto presentato a Venezia, va tutto bene, è tutto regolare.

Mentre riceve centinaia di richieste di soccorso

Critiche alla protezione civile «Necessario un servizio ex novo»

ROMA — «Permanenza» nella sala operativa della protezione civile, al ministero dell'Interno, per le zone del Paese che bruciano. Segnalazioni, per telescrivente, radio o telefono giungono in continuazione da ogni località della penisola interessata dal fuoco.

L'evolversi delle varie situazioni critiche, come per l'Argentario e Castiglioncello, viene seguita ed aggiornata sui tabelloni elettronici regionali. Richieste di uomini e mezzi antincendio, dell'esercito, dei reparti dei carabinieri o della Forestale, appena giungono, vengono subito inoltrate — via radio — alle direzioni competenti.

Solo per l'incendio dell'Argentario, ad esempio, sono concentrati 50 agenti forestali, 85 operai della Comunità montana dell'Amiata ed Albegna, 160 paracadutisti della «Folgore» e militari dell'aeronautica, Vigili del fuoco ed un imprecisato ma rilevante numero di volontari e stanno operando due grossi elicotteri dell'esercito capaci ciascuno di agganciare cinquemila litri d'acqua per intervento, con il coordinamento del pilota dell'elicottero del corpo forestale dello Stato.

A proposito di questa serie di incendi, il socialista sen. Signori, vicepresidente della Commissione difesa del Senato, ha sottolineato, in una dichiarazione, «*l'origine quasi sicuramente dolosa delle fiamme. A questo punto* — ha aggiunto — *è da considerare assurdo ogni ritardo alla costituzione ex novo di un servizio di protezione civile, a carattere nazionale, che sia sempre pronto ad intervenire operativamente là dove ce ne sia bisogno. Anche in occasione dei recenti incendi* — ha fatto osservare — *le strutture esistenti hanno dimostrato di non essere sufficienti*».

Concludendo, il sen. Signori ha espresso l'avviso che «*il servizio a dimensione nazionale non deve però far trascurare iniziative locali, come la istituzione in ogni Comune di squadre di volontari pratici delle zone di loro competenza e adeguatamente istruiti nella lotta contro gli incendi. Ogni ritardo costa centinaia di miliardi, e spesso nemmeno i soldi possono ricostituire quello che l'incuria degli incoscienti o la mano dei delinquenti hanno distrutto*».

Il presidente della Regione Toscana, Leone, in un rapporto inviato al ministro dell'Interno Rognoni, dopo aver sottolineato la grave situazione in Toscana, rileva la necessità di puntare nel breve periodo a due obiettivi principali: bonifica delle superfici percorse dal fuoco, per scongiurare i danni del conseguente dissesto idrogeologico: studio di un piano del servizio antincendio strettamente coordinato tra le forze in campo.

Sinchè si parla

(Segue dalla 1ª pagina)

po il raid israeliano sulla centrale atomica irachena).

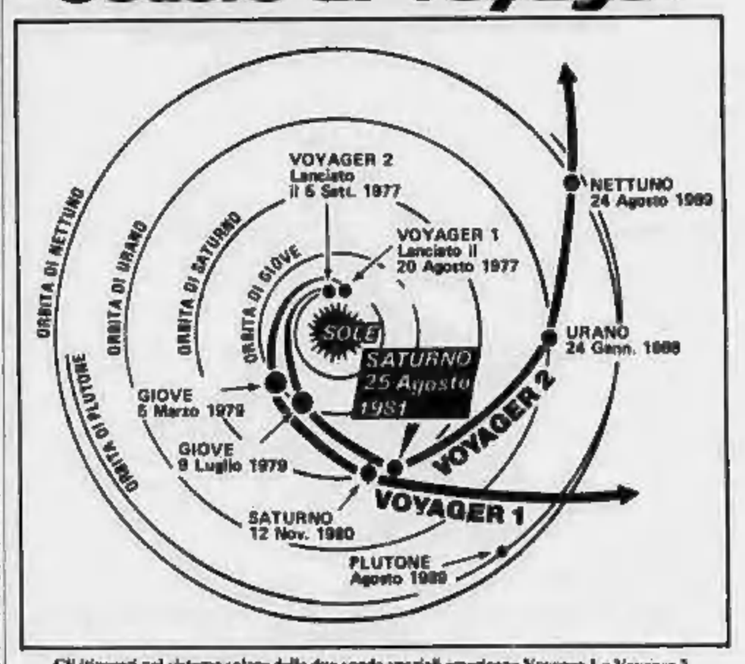
Durante l'anno scorso, 30 mila israeliani hanno visitato l'Egitto; nello stesso periodo solo 1500 egiziani si sono recati in Israele. Le banche egiziane rifiutano di fare affari con quelle israeliane «*perché il nostro commercio con il resto del mondo arabo ne soffrirebbe*». La normalizzazione si limita alla presenza precaria di un ambasciatore israeliano al Cairo, l'arabista Moshé Sasson, e a un collegamento aereo diretto tra la capitale egiziana e Tel Aviv.

Troppo poco per Begin, che ha puntato tutte le sue carte sul commercio bilaterale, la cooperazione tecnologica, gli scambi culturali. Localizzato dall'intransigenza dei religiosi che gli assicurano una risicata maggioranza di un voto in Parlamento, Begin, per mettere a tacere la crescente opposizione allo sgombero di Yamit e Sharm el Sheik, ha bisogno di qualcosa di sostanzioso in cambio.

Ancorché in difficoltà di fronte al mondo arabo, Sadat è troppo realista per non comprendere come il suo grande disegno — il recupero di tutto il Sinai — debba comportare necessariamente un'altra prova di coraggio, di realismo. Sia Begin che il Raiss non possono rinunciare al dialogo, prigionieri come sono di una logica che tutto sommato è di pace e che non contempla se non alternative disastrose. Come diceva Churchill, l'importante è parlare, perché sinché si parla non si spara.

Igor Man

Guasto al Voyager



Gli itinerari nel sistema solare delle due sonde spaziali americane Voyager 1 e Voyager 2

(Segue dalla 1ª pagina)

Meese, principale consigliere di Reagan, anche lui contagiato dall'entusiasmo di scienziati e tecnici. «*Il presidente* — ha detto rivolto al personale del centro spaziale — *è molto interessato alla continuazione dell'esplorazione dello spazio. Penso che troverete un'amministrazione molto aperta nei confronti dei vostri programmi, nei limiti* — ha aggiunto — *consentiti dal bilancio*».

Il «Voyager 2», 21 minuti dopo aver sfiorato Saturno, si è avvicinato a una distanza di 87 mila chilometri a Encedalus, una delle lune del pianeta, inviando altre immagini straordinarie. «*Alcune cose che speravamo di trovare per confermare le nostre teorie precedenti non si sono viste* — ha detto David Morrison, dell'Università delle Hawaii — *ma altre cose, come le immagini di Encedalus, hanno superato le nostre più fondate speranze*».

Questo satellite era uno degli obiettivi speciali assegnati al Voyager. Le foto hanno rivelato l'esistenza di numerosi crateri, contrariamente alle attese degli scienziati, e hanno permesso d'individuare vallate e pianure sulla sua superficie brillante e ghiacciata. Secondo il professor Morrison i dati raccolti fanno nascere l'ipotesi dell'esistenza di acqua sotto uno strato duro e ghiacciato.

Dopo aver trasmesso queste immagini il Voyager ha proseguito il suo viaggio dietro il pianeta (rispetto alla Terra) e le comunicazioni con il centro di Pasadena si sono interrotte, com'era previsto, per un'ora e mezzo. E' cominciata un'attesa carica di tensione e incertezza. Gli scienziati temevano che la sonda spaziale si scontrasse contro qualche frammento in sospensione nell'orbita di Saturno o venisse danneggiata, come poi è avvenuto, nell'attraversamento degli anelli.

Quando i contatti sono stati ristabiliti, i tecnici si sono accorti subito che alcuni dei gruppi ottici si erano guastati. Secondo i dati ricevuti alle 9,33 risulta bloccata (forse da un frammento di ghiaccio) la piattaforma che orienta gli strumenti della sonda verso i loro obiettivi. La piattaforma funziona ancora verticalmente, ma i movimenti laterali sembrano diventati impossibili. Gli altri strumenti invece funzionano regolarmente, compreso il registratore di onde radio-astronomiche. Non è possibile stabilire, per ora, quali riflessi potrà avere questo guasto nel viaggio che il «Voyager 2» deve ancora compiere verso Nettuno, ma i responsabili del centro di Pasadena hanno ripetuto più volte ieri che le immagini inviate da Saturno bastano già da sole a considerare «un trionfo» il lancio della sonda.

Il «Voyager 2» ha permesso d'accertare che gli anelli del pianeta sono migliaia, simili ai solchi di un disco, composti da corpuscoli di roccia e di ghiaccio. Avvicinandosi alle cinque grandi lune ghiacciate di Saturno, la sonda ha rivelato sulla superficie di Teti la presenza del cratere più grande finora scoperto nel sistema saturniano: 402 chilometri di larghezza e 10 di profondità. Inoltre ha stupito gli scienziati trasmettendo ieri al centro di Pasadena inattesi suoni e rumori: una musica spaziale che ha coronato il successo dell'impresa.

r. s.

«LE GOCCE D'ACQUA» DI BOBBIO

Questione morale questione politica

L'articolo di Norberto Bobbio *Le gocce d'acqua*, pubblicato su *La Stampa* del 18 agosto, sul rapporto fra cittadini e classe politica in Italia e sul peso devastante che la questione morale ha acquistato in quanto spia della crisi nazionale, è ispirato ad un profondo pessimismo. L'essenza di esso è chiaramente individuabile là dove Bobbio pone una seria ipoteca su quella che potrebbe essere una consolante riserva di ottimismo: che gli italiani siano migliori di chi li governa o li rappresenta. Da ciò la sua conclusione, o meglio *«l'ipotesi»*, che gli uni e gli altri *«si assomiglino come due gocce d'acqua»*. Certo, se così fosse, riuscirebbe assai difficile dubitare che la democrazia italiana possa sfuggire alla morte per *«sintema consunzione»*, secondo l'espressione di Bobbio.

Sono convinto che il nodo centrale circa i problemi del rapporto fra cittadini e classe politica, fra società civile e Stato, fra governati e governanti, non stia nell'interpretare la questione politica italiana in termini di questione morale, ma all'opposto di interpretare la questione morale in termini storico-politici. In questo senso si tratta di percorrere la via opposta rispetto a quella intrapresa dall'on. Berlinguer nell'intervista richiamata anche da Bobbio in apertura del suo articolo. E ciò non per seguire la strada di chi, con straordinaria impudenza, oggi minimizza la reale e drammatica questione morale presentandola come un falso bersaglio, poco consistente a fronte dei veri problemi che sarebbero solo politici; ma per cercare di, per così dire, decodificarne i termini alla luce dello sviluppo storico nazionale. Voglio dire che la questione morale è l'espressione di una questione storico-politica irrisolta. Quale, essenzialmente?

Parto da una premessa di ordine generale. Un sistema politico non è democratico soltanto se si basa sulle libertà politiche e civili, su una pluralità di partiti in aperta competizione. Questa è una premessa necessaria, ma non sufficiente. Un sistema politico diventa sostanzialmente democratico quando produce un dinamismo interno che consente il ricambio del governo, quando possiede cioè una possibilità non soltanto formale di alternative di forze e formule di governo. Se questo elemento, per motivi storici concreti, in un sistema politico non si produce, allora il sistema democratico tende a diventare statico, i governi cessano di sentirsi realmente responsabili, lo Stato viene largamente occupato come sfera privata, le clientele prosperano al di là di ogni limite, poiché il rapporto fra forze di governo e forze di opposizione si irrigidisce in conseguenza del fatto che le prime non si sentono sfidabili dalle seconde e queste non sono in grado di sfidare le prime.

E qui si viene alle caratteristiche di lungo periodo della nostra storia politica nazionale dopo l'Unità. Quando le si consideri, si potrà vedere che esse parlano un linguaggio concorde: i rapporti fra forze di governo e forze di opposizione sono invariabilmente segnati non dalla possibilità di un ricambio e scambio dei ruoli, bensì da una fondamentale e costante «separatezza» (solo raramente interrotta) che deriva le une a una perdurante direzione politica e le altre a una perdurante estraneità.

★★

La nostra storia unitaria è infatti contraddistinta da forziale di governo di lungo periodo, che denominano intere «epoche» storiche, diverse e anche opposte fra loro eppure tutte eguali nel riprodurre quella costante di rapporti: il dominio liberale, il dominio fascista, il dominio democristiano. Ogni formula di lungo periodo ha avuto i suoi grandi ombrelli ideologici, sempre volti a garantire il governo da una parte e l'estraniazione dall'altra. I liberali hanno fondato il proprio dominio sul timore dei neri e dei rossi, forze estranee e antinazionali; i fascisti, irrigidito il loro dominio nelle forme della dittatura, hanno finito per condannare tutti i diversi come nemici dello Stato; i democristiani e i loro alleati hanno fondato i loro governi sulla non legittimazione delle sinistre, oggi ridotte ai soli comunisti.

Non è dubbio: queste fratture hanno avuto le loro concrete e serissime radici e motivazioni, su cui non è possibile qui soffermarsi. Quel che intendo sottolineare sono alcune conseguenze legate le une alle altre: 1) che lo Stato è risultato «occupato» stabilmente per lunghi decenni dalle stesse forze; 2) che i ricambi delle formule di governo, anche quando hanno avuto un grande rilievo, sono stati però sempre il frutto di spostamenti ad esse interni; 3) che lo Stato, per le opposizioni, è rimasto costantemente «nemico» o quanto meno «estraneo»; 4) che i mutamenti qualitativi delle formule sono sempre avvenuti, non a caso, in seguito a crisi «catastrofiche» (la crisi del primo dopoguerra, la caduta del fascismo). Le leggi del mutamento politico in Italia sono dunque state o il trasformismo o il catastrofismo.

★★

I «regimi» senza possibilità di ricambio al loro interno, anche quando, come il nostro dopo il 1945, poggiano su istituti pienamente democratici dal punto di vista costituzionale, prima o poi producono inevitabilmente alti tassi di corruzione, di sfiducia, di contrapposizioni senza sbocco. L'italiano è indotto da tutta la sua storia nazionale a vedere in chi governa senza possibilità di reale sfida democratica un «padrino» potenziale o reale; oppure, all'opposto, un «padrone». Statalismo clientelare e mentalità antistatale costituiscono le facce opposte della stessa medaglia. Qui sotto, a mio avviso, le radici di quella *«vecchia diffidenza per la politica»* di cui parla Bobbio, che porta a vedere così largamente nel politico di professione *«più un profittatore che un idealista»*.

La questione morale in Italia poggia quindi su una questione squisitamente politica.

E per parte mia sono indotto a ritenere che i cittadini italiani siano sulla strada, da alcuni anni, che li porta a comprendere sempre meglio qual è l'intoppo del sistema politico nazionale. Le tendenze che, premendo sui partiti, hanno reso possibile la formazione di un governo con un presidente del Consiglio laico ne sono un segno. Ma il limite principale al rinnovamento del sistema politico è costituito dalla politica del principale partito di opposizione, il partito comunista. A me pare che il significato del balzo in avanti compiuto dal pci nel 1975 e 1976 vada interpretato diversamente da come nel suo articolo fa Bobbio. Il nuovo consenso che venne allora al partito comunista, anche da molti niente affatto comunisti, fu un consenso dato alla svolta eurocomunista, fu una esortazione a quel partito a procedere rapidamente sulla via di una piena occidentalizzazione (o «socialdemocratizzazione»), onde dare alla democrazia italiana una possibilità di competizione democratica fra due schieramenti, tale da inaugurare anche un processo di moralizzazione della vita pubblica. Ma il partito dell'on. Berlinguer non ha saputo raccogliere questo messaggio e interpretarlo.

Esso si è rivelato un partito troppo conservatore. Anziché procedere a una profonda revisione, ha preso il passo delle tartarughe, con troppi zig-zag, con troppe incertezze e incoerenze. E ora Berlinguer, chiuso nelle sue irrisolte contraddizioni, compie l'errore di cercare di «sfondare» nel sistema politico non sciogliendo i propri nodi politici ma in virtù della questione morale.

Il discorso qui fatto non ha altro significato se non puramente metodologico: per non perire di consunzione interna, una democrazia ha bisogno di quel rinnovamento insieme politico e morale che viene da una possibilità di sfida efficace fra chi governa e chi no. Per questo la conclusione porta a pensare che come la dc per un verso, per l'altro il pci, con la sua incapacità di trasformarsi in tempi adeguati in un partito di socialismo occidentale, sia la grande concausa della crisi politica nazionale.

Massimo L. Salvadori

«SPARTITO PRESO»

Musica in vetrina

TORINO — Sotto il titolo «Spartito preso» è stata inaugurata ieri alla Mole Antonelliana una mostra di spartiti musicali «da vedere». L'esposizione, presentata dall'assessorato per la Cultura di Torino, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura di Firenze che l'aveva organizzata nella primavera scorsa, tiene conto del fatto che l'idea musicale si comunica per segni e che sul pentagramma questi acquistano il loro significato sonoro pur conservando un valore visivo di per sé apprezzabile.

LA MONARCHIA INGLESE E' ANCORA FORTE: CARLO E DIANA LO PROVANO

Elisabetta recita a soggetto

Dopo le nozze reali, il trono attraversa un periodo felice - Gli inglesi hanno fiducia nella millenaria istituzione - La regina accetta di essere solo un attivissimo simbolo della tradizione, della continuità - Ma oltre a sostenere bene il suo ruolo, ha saputo accattivare l'affetto popolare all'intera famiglia - La «battaglia della padella» con Filippo e gli amori di Margaret - «Quando non ci vorranno più, ce ne andremo senza resistere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Dicono che la prima a esserne consapevole sia lei stessa, la regina: ed è un gran bene. Perché soltanto così, valutando appieno l'illogicità della parte che recita è dell'intero rito, Elisabetta riesce a essere la brava sovrana che è. A differenza di un attore, un monarca inglese alle soglie del Ventunesimo Secolo non deve lasciarsi conquistare troppo dal suo personaggio: deve accettare invece una realtà più sconcertante dell'assenza di ogni potere e dare valore e credibilità a funzioni che vanno dall'assurdo al fatuo, dal mistico al mitico. In un certo senso, Elisabetta è la castellana di un castello in aria.*

La monarchia britannica è allora debole? No, tutt'altro. E' talmente robusta che anche i critici più ironici, i fustigatori più grifagni concludono inevitabilmente: «Dopotutto, è ancora la soluzione migliore». Lo è perché soddisfa quel concetto inglese dello Stato del tutto diverso dal concetto francese. A Sud della Manica, lo Stato dev'essere forte ma anche politico, così come lo forgiarono Luigi XIV, Robespierre e Napoleone. In quest'isola, lo Stato dev'essere forte, ma con le sue radici in qualcosa di meno effimero delle ideologie, quindi in forze intangibili ma possenti quali la continuità, la tradizione e la sacerdotale presenza al vertice di un custode dell'intera comunità.

Se oggi la monarchia britannica attraversa un periodo particolarmente felice — e il Royal Wedding di Carlo e Diana ne ha offerto consistente prova — è perché l'affettuosa fiducia nella millenaria istituzione si estende alla persona che la rappresenta, Elisabetta. E' una coincidenza fortunata, spesso gli inglesi hanno rispettato la sola monarchia, ma non il monarca. Vittoria, per esempio, non fu sempre amata durante tutto il suo lunghissimo regno: Edoardo VIII fu controverso sovrano per soli trecentoventisei giorni, nel 1936, prima di scegliere Wallis Simpson e abbandonare il trono. Elisabetta, come il padre Giorgio VI, non ha invece ricevuto che stima e devozione.

Il periodico satirico Private eye, che ama ridicolizzare le figure più eminenti della vita nazionale, chiama Elisabetta con il nome «Brenda», un nome freudianamente appropriato. E' nome da massaia infatti, da brava e efficiente casalinga piccolo-borghese, un nome che descrive con ironia ma con cordialità la madre della grande famiglia Inghilterra. L'istituzione deve avere il fascino magico, misterioso, quasi religioso dei riti più antichi, nati con la storia stessa. Ma chi porta la corona dev'essere fatto di carne e di sangue, deve entusiasmare, commuovere e talvolta irritare, esasperare con i suoi difetti e le sue pecche.

Londra. Elisabetta passa in rassegna le «Guardie della Regina». Nel riquadro Carlo e Diana

Proprio perché non politico, il tutto deve soddisfare il metafisico e il mortale.

L'assenza di poteri ha diminuito la vulnerabilità del trono, tuttavia prima o poi il paradosso potrebbe divenire eccessivo, nuove idee e nuove forze potrebbero cercare e congegnare un meccanismo diverso. Si parla sovente nella famiglia reale di questa possibilità, per una talmente terrestre da essere invisibile, e i biografi di Elisabetta assicurano che la sua conclusione è sempre la medesima: «Quando non ci vorranno più, ce ne andremo senza resistere». In teoria, potrebbe essere il sovrano stesso a firmare l'abolizione della monarchia, la rinuncia a ogni prerogativa, perché non c'è legge che non ricerca il royal assent. L'ultima a respingere uno strumento legislativo fu la regina Anna, 250 anni or sono.

Tempo fa, durante un lungo viaggio in aereo, il principe Carlo descrisse a una hostess australiana quello che sarebbe stato il suo lavoro, una volta salito al trono. La giovane l'ascoltò e disse: «Che barba! Dev'essere una noia da morire». E noioso infatti è: proprio perché all'obbligo di leggere centinaia di documenti e di ricevere ambasciatori, premier, alti funzionari britannici e stranieri. Elisabetta è senza dubbio la persona meglio informata d'Inghilterra: non corrisponde alcun potere d'influenzare gli eventi. Un equale squilibrio limita Elisabetta nel suo ruolo di regina di undici altri Stati del Commonwealth, ne fa soltanto un attivissimo simbolo.

L'accorto, e astuto, «professionalismo» di Elisabetta traspare anche dall'abilità con cui è riuscita a dirigere l'affetto popolare verso l'intera royal family. Basta scorrere qualsiasi testo di storia per scoprirvi monarchie ferite a sangue non tanto dal sovrano quanto dal carattere o dalla condotta dei suoi congiunti. Abbiamo esempi nelle cronache degli ultimi anni. La battagliera regina Federica di Grecia non giovò certo al figlio Costantino; e Bernardo d'Olanda, con la sua passione per gli affari, non giovò certo a Giuliana. Elisabetta, invece, è riuscita sempre a salvare l'immagine della famiglia, a impedire rotture insanabili tra alcuni dei suoi membri e la nazione.

Filippo, ad esempio. L'uomo è brillante, colto, intelligente e anche simpatico: ma ha una lingua affilata come un rasoio, può essere villano e aggressivo, può travolgere chi non sa tenergli testa. Per anni, litigò con i giornalisti, molti dei quali non esitavano a rispondergli per le rime. Per anni, quasi ogni visita ufficiale conobbe momenti di tensione (in Brasile, canzonò un ammiraglio domandandogli come avesse ottenuto tante medaglie, ma l'ammiraglio contrattaccò: «Non so quali valgano di più. Se le mie o quelle di chi ha sposato una regina»). Per anni, irritò e indignò i prelati con il suo agnosticismo.

Col tempo il duca s'è ammorbidito, non tanto per effetto dell'età, ma per effetto della moglie. Il suo vivido linguaggio marinaresco esplode con minor frequenza, i suoi abrasivi giudizi accettano le restrizioni diplomatiche. Oggi, forse, non direbbe più, come fece qualche anno fa, al museo d'arte di San Francisco, dinanzi a un'opera di Victor Pasmore: «Mi sembra un asso cui appendere un asciugamano» (Filippo ama l'arte moderna, ma «entro certi limiti»). Elisabetta ha persino vinto la «battaglia della padella», una padella elettrica in cui il marito friggeva ogni mattina le sue salsicce. I breakfasts reali erano gustosi e animati, l'aroma però sostava troppo a lungo in sale e salotti per il gusto della regina.

Margaret è stata forse per Elisabetta la principale fonte di crucci, tuttavia le molte crisi sono state superate senza danni duraturi. Nel 1953, quando le voci più influenti in Inghilterra e nel Commonwealth fecero capire che non avrebbero approvato le nozze di Margaret con Peter Townsend (divorziato, con l'ex moglie ancora in vita), Elisabetta lasciò la sorella libera di decidere: ma le ricordò tutto ciò che avrebbe perso, status, reddito ecc., nonché la posizione semi-religiosa della monarchia britannica (il sovrano è il supremo capo laico della Church of England). Margaret capì. E, a differenza di Edoardo VIII, rinunciò alla persona amata.

Cinque anni più tardi, Elisabetta darà invece la benedizione al fotografo Antony Armstrong-Jones, futuro Lord Snowdon, benché figlio di genitori divorziati e supposti (il padre aveva addirittura tre mogli), era in viaggio di nozze a Bermuda, con la terza, una hostess dell'aria, mentre Tony e Margaret s'accostarono all'altare). La regina poteva agire con più disinvoltura perché frattanto l'Inghilterra stessa era cambiata, perché molte barriere erano cadute. Per gli stessi motivi, non si opponeva nel '76 al divorzio della coppia e lasciava che l'idillo della sorella con un giovane senza arte né parte, Roddy Llewellyn, si esaurisse per reciproca stanchezza.

Robert Lacey, forse il biografo migliore di Elisabetta, scrive che gli eventi del '76 «rafforzarono la famiglia reale invece di indebolirla: invitando Brandon a Buckingham Palace anche dopo la separazione, o per la cresima dei bambini o per il suo cinquantesimo compleanno, Elisabetta si mostrò pronta ad affrontare la realtà di un matrimonio fallito. Non c'era nessuno da biasimare e nulla da nascondere. La regina voleva aiutare Snowdon, di cui era amica, e la sorella». Con questa sua condotta, o «strategia» come la definisce Lacey, offrì un «esempio pubblico dell'appoggio affettuoso e civile che una persona può dare in simile situazione».

Oggi, per la stragrande maggioranza degli inglesi il problema «monarchia» non esiste: e lo straniero che cerca con avidità risposte e commenti crea soltanto silenzi imbarazzanti. Come può esprimere un giudizio l'uomo della strada su qualcosa che vive da oltre mille anni, che è per lui parte del corpo e dello spirito della nazione? Certo, c'è pure chi lancia critiche roventi contro i generosi appannaggi, contro l'imponente e sconosciuta ricchezza privata della regina, contro le immunità fiscali sue e del figlio, ma, alla fine, pur auspicando riforme, i censori mantengono che tutti questi mali non diminuiscono l'«utilità» dell'istituzione. Forse non è l'ideale, ammettono, ma finora ha funzionato.

Un pronostico? Vi sono due possibilità: scrutando nel futuro, si può anche immaginare l'avvento di forze repubblicane che, col tempo, potrebbero avere il sopravvento. E' più probabile tuttavia che gli inglesi facciano quanto già hanno fatto in passato e trasformino una volta di più la monarchia. Tra cinquant'anni, si potrebbe così avere un sovrano che paga le tasse come gli altri, con una sola residenza reale e senza più una corte di principi e principesse. Sarebbe un puro simbolo, forse più invulnerabile ancora di quanto lo sia oggi.

Mario Ciriello

Mostra d'arte per chi non vede

LONDRA — Grazie a un particolare catalogo in braille, anche i non vedenti potranno visitare la mostra di sculture contemporanee alla «Tate Gallery». La Galleria nazionale inglese d'arte moderna presenta bronzi e intagli di Paolozzi, Epstein, Henry Moore e altri celebri artisti.

AD ACQUI L'OMAGGIO DI 50 ARTISTI PER IL CENTENARIO

Pennellate sul viso di Picasso

Mirò, Manzù, Tamayo, Raphael Alberti, Treccani, Guttuso e altri maestri sono intervenuti su una fotografia che raffigura il pittore spagnolo accanto al cavalletto - Ecco i risultati della singolare operazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Sembra quasi voluto, il confronto tra le due mostre: al liceo «Saracco». Morandi col fascino della sua pittura tutta meditativa; in palazzo Robellini, di fronte al Municipio (sino al 6 settembre) un «Omaggio a Picasso», l'artista che più d'ogni altro sembrò posseduto, e come incalzato, dal demone di una inesauribile ricerca, considerata essa stessa espressione di una libertà interiore, e di impegno morale.

L'«omaggio» è firmato, oltreché dallo spagnolo Santiago Palet che ne ha avuto l'idea e l'ha realizzata nel centenario della nascita del suo grande conterraneo, dai cinquanta pittori e scultori che per primi hanno risposto all'iniziativa, lasciando un loro segno sulla stampa d'un fotomontaggio dove il grande malaguegno appare al lavoro dinanzi al cavalletto.

Vi figurano, tra gli altri, i nomi di Raphael Alberti e di Miró, di Tamayo, Hartung e Chillida, c'è Paloma Picasso, con Soto e Vasarely, esponenti d'un mondo figurale assai diverso. Sono però gli italiani, da Guttuso a Guidi, da Consagra a Turcato, ad aver accolto in maggior numero l'invito di Palet, mentre ognuno ha poi affiancato la sua immagine con un ricordo personale o una riflessione sull'arte contemporanea e il ruolo che Picasso vi ha avuto. Sicché rispetto alla mostra, l'album che le si accompagna non si limita a darne documentazione, ma l'arricchisce, a volte quasi sviluppando il senso delle immagini accuratamente riprodotte nelle tavole molte delle quali, penso, sarebbero piaciute anche a Picasso. Probabilmente non il grossolano fumetto che tradisce le migliori qualità di un Bertini, ma certamente il segno caratterizzante d'un Hartung o dello scultore Chillida che sembrano sovrapporsi alla composizione come il sigillo d'un blasone: sì e ciò che fa anche più liberamente la frase trascritta che dà testimonianza del sentimento di Mirò o l'intera pagina che Hsiao Chin ha ricoperta dei suoi ideogrammi.

Tutto, in fondo, dipende dallo spirito col quale ciascuno ha sentito la suggestione del tema. Molti hanno pensato di intervenire sull'immagine trasferendovi qualcosa di proprio. Manzù lo ha fatto con estrema finezza, riportandovi la famosa *Natura morta sulla sedia* e poche ma eloquenti parole di dedica: *A Picasso maestro*. E Picasso sembra a sua volta intento a ritrarla sulla tela che gli sta davanti.

Altri, da Becheroni e Consagra, a Luca Crippa e Rotella (e sono poi i più) hanno spinto il coinvolgimento sino a mettere sotto il pennello o il gesto creativo di Picasso una loro opera. Non così Tadini e Turcato che hanno preferito collocare a *latere* il loro richiamo quasi nel prevalere d'una forma di rispetto per il Maestro, questo è d'altra parte presente in mostra in prima persona con una grande tela del 1954: uno dei ritratti di *Sylvette* irriconoscibile dalla famosa pettinatura a «coda di cavallo» splendido, nella armoniosa partitura tutta in grigio su grigi, lieve e fermo insieme. Così che anche nel ricordo di un'altra opera, quasi emblematica di Picasso e del tempo in cui è stata ideata, vien da ripetere ciò che Sassu ha scritto in spagnolo accanto ad un allusivo volo di bianche colombe: *«La pintura es una paloma»*.

E' il bello di questa mostra: così la possibilità ch'essa offre di vari piani di lettura, nel continuo mescolare il ricordo personale o lo stato d'animo dell'autore e la vita stessa di Picasso, in un continuo gioco di rimandi, di scambi di veri e propri travestimenti cui il grande artista e la sua opera sono sottoposti, tra il fiammeggiante «Viva Picasso» di Tapies e la sua collocazione storica, tra Cezanne e Mondrian codificata da Soto. Si tratta a volte di stimolanti operazioni che quasi spingerebbero a considerazioni psicoanalitiche, quando per esempio Treccani sovrappone al volto di Picasso la maschera d'una delle sue figure, portata quasi al limite d'un autoritratto.

Nelle dichiarazioni che l'album riporta, Osvaldo Vigas riconosce naturalmente che *«tutta l'arte contemporanea nasce da Picasso»*. Forse per questo nella pagina successiva Pedro Leon Zapata è tratto a concludere: *«Il grande problema degli attuali pittori è dimenticare che Picasso sia esistito»*. Dopo di lui è come se una porta si fosse chiusa, dice ancora Zapata, e occorrerebbe un altro genio, quale egli è stato, per dimostrare che la porta dell'arte può essere ancora riaperta.

Angelo Dragone

Pablo Picasso: «Sylvette» (1954), esposta a Acqui

UN NUOVO GIOCO DI MODA IN ITALIA

E' scoppiata la guerra tra i soldatini di papà

Tre notizie. Il Club 3M (Modellisti Militari Modenesi) pubblica una rivista intitolata *War* (guerra, in inglese). L'editore Mursia mette in distribuzione un volume di Nicholas Palmer intitolato *I giochi di simulazione strategica*. A Faenza dal 13 al 27 settembre si terrà la 6ª rassegna nazionale di «Modellismo e Wargame». Cosa sta succedendo?

Semplice: sta succedendo anche in Italia quel che è successo in Gran Bretagna dal 1953, negli Stati Uniti dal 1962. Si sta diffondendo fra gli adulti un nuovo modo, molto serio, di giocare ai soldatini. I *wargames* sono i giochi di guerra che si trovano ormai in scatole costose nei negozi specializzati, negozi di «giochi dei grandi», e anche in qualche cartoleria del centro.

Sono scatole che vengono dall'America, col marchio Sps, o Avalon Hills. Alcune hanno il marchio International Team, e queste vengono dall'Italia, da una piccola ditta di Mazzo di Rho, vicino a Milano. Si vendono in tutto il mondo occidentale. I francesi, pur di far dispetto agli americani, questo gioco non lo chiamano *wargame* bensì, alla tedesca, *Kriegspiel*.

Si gioca in due, su un grande tavoliere di cartone a caselle esagonali, a nido d'ape. Il tavoliere ricostruisce il terreno di battaglie famose, da Waterloo a El Alamein; si può anche risalire all'antichità, si può anche arrivare alle guerre stellari, o al mondo fantastico di Tolkien.

I giocatori hanno a disposizione pedine di cartoncino, contrassegnate da cifre e simboli che rappresentano armi, truppe, mezzi di rifornimento minuziosamente corrispondenti a quelli reali in valori di massa, capacità di movimento, autonomia, potenza di tiro ecc. Nel caso di guerre «alla Tolkien» le pedine possono rappresentare streghe, ippogrifi e simili.

Nella scatola c'è anche un opuscolo, che può essere grosso, da metterci un giorno a leggerlo tutto. Questi opuscoli sono libri seri, da storici specializzati, da accademia militare. Letto il libro, per giocare certi *wargames* ci vuol magari un fine settimana intero.

Questi sono i *wargames* bidimensionali, o *board wargames*: quelli tridimensionali, con plastici e soldatini, sconfinanti nel modellismo, non arrivano a simili sofisticazioni, ma cominciano a farsi una cosa seria.

Giocare ai soldatini è sempre una cosa seria. Avete mai osservato un bambino intelligente che ama molto giocare con i soldatini? Avete visto nascere nella sua testa certe idee? Se gioca su un pavimento a piastrelle, arriva il pomeriggio in cui «vede» che il pavimento è una scacchiera, e decide che la fanteria può avanzare di una piastrella per volta, la cavalleria di tre piastrelle. Wells, quello dell'*Uomo invisibile* e di altri romanzi e racconti che si ristampano ancor oggi con successo, giocava ai soldatini come un bambino intelligente. Diciamo pure come un bambino molto intelligente. Su questo modo di giocare ai soldatini Wells scrisse anche un libro, nel 1912, intitolato *Piccole guerre*. Wells è il padre dei *wargames* che si diffondono in mezzo a noi.

Ora, chi gioca ai *wargames* non si pone tanti problemi: gioca con una passione da scacchista, e basta. Anche gli scacchi, in fondo, sono un antico modo, raffinato e astratto, di giocare ai soldatini. Ma agli scacchi e agli scacchisti ci siamo abituati. I giocatori di *wargames* ci fanno ancora un po' effetto.

Fa effetto il tempo che ci mettono per prepararsi a una partita, leggendo l'opuscolo di istruzioni, e il tempo che ci mettono a giocarla. Questo fa riflettere sulle nuove frontiere del tempo libero.

Poi fa effetto la freddezza con cui mandano al macello i battaglioni. Che uno scacchista sacrifichi il cavallo o alcuni pedoni non fa effetto a nessuno. Wells era un pacifista, e diceva che se i generali avessero dei bei soldatini si dimenticherebbero di far le guerre vere. Altri non sono tanto fiduciosi. In Germania, nel 1929, era popolare una canzone antimilitarista di Erich Kästner, che diceva: *«Conosci tu il paese dove fioriscono i cannoni? Dove nel cuore d'ogni uomo dorme un fanciullo che sogna di giocare coi soldatini di piombo?»* Naturalmente, quattro anni dopo, la canzone fu proibita da Hitler.

Qualcuno farà una proposta per proibire i *wargames*?

Giampaolo Dossena

Un grattacielo di 108 metri a Nanchino

PECHINO — La Cina potrà presto vantare il suo primo grattacielo, che sta sorgendo al ritmo di un piano la settimana nel centro dell'antica capitale imperiale di Nanchino. Ne dà notizia il quotidiano di Shanghai *La Rassegna*, precisando che l'edificio avrà trentasette piani per un'altezza di oltre centotto metri.

Si tratta di un albergo di ottocento camere, con una piscina.

Le truppe di Pretoria sarebbero penetrate per 150 chilometri

L'Angola denuncia altri attacchi Johannesburg: cerchiamo i ribelli

Il governo di Luanda si appella a Onu, Oua e ai non allineati e minaccia di chiedere l'intervento degli alleati - Nel Paese ci sono già 20 mila cubani e sovietici

LUANDA — L'Angola ha denunciato ieri, per il secondo giorno consecutivo, attacchi militari del Sud Africa. Il presidente Dos Santos ha parlato di «nuovi *attacchi e violazioni degli spazi aerei e terrestri da parte delle forze militari razziste sudafricane*». L'agenzia ufficiale di Luanda, *Angop*, riferisce che dopo il messaggio inviato martedì sera al Segretario generale dell'Onu, con il quale si sollecita un intervento dell'Organizzazione, il capo di Stato angolano ha inviato un documento analogo ai presidente del movimento dei Paesi non allineati, Fidel Castro, e a quello dell'Organizzazione per l'Unità africana (Oua), Arap Moi.

Nei suoi messaggi Dos Santos ribadisce che l'invasione sudafricana «*compromette seriamente la pce nella regione e la sicurezza internazionale*» e può provocare una guerra «*le cui conseguenze sono imprevedibili*». Il presidente angolano riconferma inoltre che il suo Paese potrà essere costretto a chiedere l'aiuto di altre nazioni «*per difendere la sua sovranità e integrità territoriale*».

A Città del Capo il primo ministro sudafricano Botha ha ammesso che scontri armati sono avvenuti tra truppe sudafricane e angolane, ma ha affermato che le informazioni provenienti da Luanda secondo le quali il Sud Africa avrebbe compiuto un'invasione dell'Angola rappresentano una «*grossolana esagerazione*» della situazione.

Botha, parlando in Parlamento, ha detto che truppe angolane hanno attaccato forze sudafricane le quali si trovavano nell'Angola meridionale alla ricerca di guerriglieri nazionalisti dell'Africa Sud-Occidentale (Namibia). «*Le nostre forze di sicurezza erano comunque preparate a tale intervento* — ha detto il primo ministro —. *Si sono difese bene e, nello stesso tempo, sono riuscite a distruggere diverse basi e depositi di armi dei terroristi*». Botha ha aggiunto che le operazioni in Angola non hanno come obiettivo il «*movimento di liberazione popolare dell'Angola*» (Mpla) al governo a Luanda, ma i guerriglieri che operano con l'organizzazione dei popoli dell'Africa del Sud-Ovest (Swpo) e usano il territorio angolano come un rifugio.

La situazione determinatasi nell'Africa australe dopo l'incursione sudafricana, già condannata da vari Paesi (dalla Francia alla Germania Federale alla Gran Bretagna al Portogallo all'Unione Sovietica, che ha accusato gli Stati Uniti di complicità appare comunque la più grave degli ultimi tempi. Più preoccupante anche di quella del gennaio scorso, quando reparti sudafricani si spinsero fino alla periferia di Maputo, e nei porti mozambicani arrivarono subito navi da guerra sovietiche. Pinora il Sud Africa però si era limitato quasi esclusivamente a rapide incursioni aeree sull'Angola per bombardare zone e villaggi dove, secondo i dirigenti di Pretoria, si trovano le basi della Swapo, l'organizzazione che da quindici anni si batte contro il Sud Africa per l'indipendenza della Namibia.

L'utilizzazione di colonne blindate, infiltrate secondo il governo di Luanda per 150 chilometri in territorio angolano, e la denuncia che al confine con l'Angola sono concentrati 45 mila soldati sudafricani significherebbero, se confermate, che questa volta Pretoria fa sul serio e intende occupare una parte dell'Angola meridionale. L'iniziativa potrebbe mirare ad affrontare da una posizione di forza il dibattito previsto il mese prossimo all'Onu sul problema della Namibia.

L'Angola ha subito decretato la mobilitazione generale: nel Paese si trovano inoltre già ventimila soldati cubani e consiglieri militari sovietici e tedesco orientali: le stesse autorità di Luanda recentemente non hanno smentito la notizia della costruzione di una moderna base a Lubango, al confine con la Namibia, dotata anche di moderni missili sovietici del tipo Sam. C'è dunque il rischio che un conflitto aperto tra Angola e Sud Africa si allarghi ai rispettivi alleati e coinvolga gli altri Paesi dell'Africa australe, soprattutto Mozambico, Zambia, Tanzania, Botswana e Zimbabwe che, con l'Angola, fanno parte della linea del fronte e, come Luanda, appoggiano senza riserve l'azione dei guerriglieri della Swapo.

Martedì notte la Swapo ha annunciato che negli ultimi dodici mesi ha ucciso 891 soldati sudafricani, ne ha feriti gravemente oltre 1400 e ha abbattuto cinque caccia bombardieri e quattro elicotteri. L'azione di questi giorni potrebbe quindi costituire soltanto una controffensiva in grande stile contro l'organizzazione.

Ma la maggior parte degli osservatori dell'Africa australe per ora dà più credito all'ipotesi che il Sud Africa voglia occupare una parte del territorio angolano per cederlo poi in cambio di certe garanzie quando, il mese prossimo, si dovrà nuovamente affrontare all'Onu il problema della Namibia.

Un Paese senza pace

LUANDA — Esplorata per la prima volta nel quindicesimo secolo dai portoghesi, l'Angola è un vasto territorio di 1.246.700 chilometri quadrati, situato sulla costa occidentale dell'Africa tra lo Zaire a Nord, la Namibia a Sud lo Zambia ad Est e l'Oceano Atlantico a Ovest. L'Angola deve il suo nome alla tribù bantù *N'gola* che difese strenuamente per anni l'indipendenza del Paese dai colonizzatori. Solo nel 1955 fu integrata nel territorio portoghese del quale divenne «*provincia d'oltremare*».

La popolazione, la cui lingua ufficiale è il portoghese, conta 7.000.000 di abitanti, dei quali 425.000 bianchi, 113.000 meticci e il resto di razza bantù, boscimana e khoisan.

L'unità monetaria locale è il kwanza che vale circa 30 lire. Potenzialmente assai ricca, l'Angola possiede miniere di rame, manganese, fosfati, carbone e mica; ma il prodotto principale è il petrolio, che fa del Paese uno dei più importanti produttori africani. La capitale è Luanda, che conta 475.000 abitanti.

Dopo un sollevamento nazionalista e il colpo di Stato del 25 aprile del 1974 del Mpla (Movimento popolare per la liberazione dell'Angola) il Paese ottenne l'indipendenza nel 1975 (11 novembre), in un clima di guerra civile tra Mpla e i movimenti nazionalisti Unita e Fina (Fronte liberazione nazionale angolano). Con la vittoria del Mpla, l'Angola divenne un repubblica popolare e la presidenza venne assunta da Agostino Neto, che firmò il primo accordo di collaborazione con l'Urss e con Cuba. Alla sua morte, nel 1979, la presidenza della repubblica venne assunta da José Eduardo Dos Santos che ne è tuttora presidente.

Mosca tace sulla visita del vice ministro degli Esteri Firjubin

Afghanistan, sembra già fallita la missione russa in Pakistan

Con il governo di Islamabad, che dà rifugio ai ribelli musulmani, il rappresentante sovietico ha discusso le recenti proposte di Karmal per risolvere la crisi afghana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le «proposte del 24 agosto», con le quali Kabul ha cercato di rianimare il languente dialogo internazionale sulla crisi afghana, non sono valse a smuovere i contrasti fra Mosca e Islamabad, fra la garante del regime Karmal e il Paese che dà rifugio ai ribelli afghani. L'impressione sembra confermata dall'andamento dei colloqui fra il vice ministro degli Esteri sovietico Nikolai Firjubin e i leaders pachistani, dal presidente Zia Ul-Haq al ministro degli Esteri Agha Shahi.

La missione diplomatica di Mosca, la prima in Pakistan dopo l'intervento militare sovietico in Afghanistan, resta avvolta da comprensibili silenzi. L'agenzia *Tass* si è limitata, martedì sera, a darne l'annuncio in un dispaccio di sei righe, senza entrare nel merito dei temi affrontati a Islamabad. Le stesse fonti pachistane sono restie a precisare i contenuti dei colloqui. Dal poco che trapela in ambienti diplomatici, tuttavia, si ha l'impressione che la visita di Firjubin, sebbene accompagnata dalla nuova «iniziativa» di Kabul, non stia dando i risultati sui quali forse il Cremlino contava.

Il vice ministro sovietico ha parlato di «*normalizzazione*» fra i Paesi della fascia meridionale sovietica: si è appellato ai principi di «*coesistenza pacifica, garanzia della sovranità e non interferenza nei problemi interni altrui*» che sempre costituiscono — soprattutto l'ultimo — la spina dorsale dei pronunciamenti sovietici sul caso afghano. Ma sono stati i pachistani, i quali come gli iraniani hanno sempre rifiutato il dialogo diretto con Kabul perché rappresenterebbe di fatto un tacito riconoscimento del regime Karmal, a sottolineare le difficoltà obiettive allo sblocco della crisi.

Il ministro Agha Shahi ha infatti affermato, senza tuttavia nominare né l'Unione Sovietica né l'Afghanistan: «*Siamo un Paese relativamente piccolo, non allineato, e come tale siamo preoccupati nel vedere altri Paesi piccoli e non allineati sottoposti a pressioni che riguardano la loro sovranità, la loro integrità territoriale e la natura di non allineamento della loro politica estera*».

E' presto per dire che anche questa iniziativa concordata di Mosca e Kabul è destinata all'insuccesso, come già era accaduto al «piano Karmal» dell'aprile 1980, finora sostenuto dall'Urss; tanto più che il ministro Shahi ha cercato, nei colloqui con Firjubin che si concluderanno oggi (il vice di Gromyko proseguirà per la Germania), di sottolineare l'importanza attribuita dal suo Paese al dialogo bilaterale con Mosca «*nell'interesse della pace mondiale e regionale*».

Fabio Galvano

Le 3 zeta di Kabul

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — *Il presidente afghano Babrak Karmal sembra aver rinunciato alla riforma fondiaria, nel tentativo di ottenere l'appoggio dei potenti leader religiosi e tribali al suo governo marxista. Provvedimenti annunciati di recente a Kabul restituiscono al clero musulmano, ai capi tribali e ai latifondisti la libertà di possedere ed ereditare la terra.*

Secondo diplomatici occidentali nella capitale indiana, Karmal, minacciato dalle continue ribellioni nelle campagne, sta cercando di ottenere l'appoggio dei gruppi conservatori per ampliare la base del suo potere.

Quattro anni fa, il primo governo marxista afghano, quello del presidente Taraki, aveva fissato un limite di 15 acri (sei ettari) per ogni famiglia e confiscato la terra in eccesso. La riforma fondiaria per una delle tre misure adottate dal governo Taraki. Le altre furono l'abolizione delle ipoteche e della dote femminile.

Lo scopo era quello di liberare i contadini poveri e i lavoratori senza terra dalla spirale dell'indebitamento con i proprietari terrieri e gli usurai, e di ridistribuire la terra. La ridistribuzione si iniziò il 1° gennaio del 1979. Il governo, l'anno scorso, aveva dichiarato di aver assegnato a pastori, lavoratori senza terra e nomadi i terreni confiscati a capi tribù e latifondisti.

Secondo gli osservatori lo scopo era quello di ottenere l'appoggio dei contadini nel tentativo di piegare il potere dei latifondisti e dei leader religiosi e tribali. Ma la riforma, che spazzava via secoli di tradizioni, ha suscitato forti opposizioni. In molte zone non ci sono stati raccolti, costringendo il governo a dipendere dall'Unione Sovietica per le importazioni alimentari.

Un ex consigliere economico del presidente Karmal ha dichiarato lo scorso aprile che la riforma terriera è completamente fallita a causa del modo arbitrario nel quale è stata introdotta. Secondo Muhammad Saddiq Farhang tutti coloro che hanno a che fare con gli afghani dovrebbero lasciare in pace le «tre zeta» sacre a questo popolo: zar (oro), zan (donne) e zamin (terra). «I marxisti invece hanno fatto l'errore di interferire con tutte e tre».

Le riforme scatenarono una ribellione nelle campagne che si aggravò dopo l'ingresso delle truppe sovietiche, nel dicembre del '79, quando Karmal assunse il potere.

Il nuovo governo, di fronte al diffuso malcontento, rallentò l'applicazione della riforma, cercando l'appoggio di tutti gli strati sociali. Secondo gli uomini di Karmal, era una necessaria fase di transizione sulla via del socialismo in un Paese arretrato, tribale e feudale come l'Afghanistan.

Una dichiarazione ufficiale trasmessa da Radio Kabul lo scorso giugno, comunque, aveva espresso la determinazione del governo di continuare con il programma di ridistribuzione della terra.

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Mistero sull'oggetto volante caduto domenica in Australia I russi: «Non è il Cosmos»

CANBERRA — Le autorità sovietiche hanno smentito che l'oggetto caduto domenica scorsa sull'Australia occidentale possa essere il satellite «Cosmos 434». Lo ha reso noto a Canberra il ministro degli Esteri australiano Tony Street dopo un colloquio con l'ambasciatore sovietico in Australia Nicolai Soudarikov. Poche ore prima le autorità sovietiche avevano invece confermato che l'oggetto caduto era il «Cosmos».

Il diplomatico era stato convocato al ministero degli Esteri australiano dopo che si erano diffusi timori di una possibile contaminazione radioattiva della regione dove è caduto l'oggetto. Dopo essersi messo in contatto con Mosca, l'ambasciatore ha assicurato il governo australiano che l'oggetto in questione non poteva essere il «*Cosmos 434*» in quanto il satellite era rientrato nell'atmosfera terrestre dodici ore prima che fosse osservato un fenomeno anormale nell'Australia occidentale.

Il governo australiano si è detto «*soddisfatto*» della spiegazione, secondo la quale il fenomeno in effetti altro non sarebbe stato che la caduta di una meteorite. Un astronomo che lavora per lo Stato dell'Australia occidentale, Michel Candy, ha tuttavia rinnovato un suo appello a non avvicinarsi alla zona dove sarebbe caduto l'oggetto senza un contatore geiger.

OSSERVATORIO

Madrid s'avvicina all'ora della Nato

La bomba al neutrone prima, e lo scontro aereo sul Golfo della Sirte poi, hanno riacceso in Spagna il gran dibattito sull'adesione alla Nato. La politica muscolosa di Reagan sta ridando lucentezza alle ragioni un po' opache degli oppositori, che sono poi una coalizione composita d'ideologie e forze politiche — dal pce di Carrillo ai socialisti di Gonzalez e alla gran parte della destra di tradizione franchista.

Gli uni e gli altri vedono nei nuovi rischi tirati in campo dall'amministrazione repubblicana una drammatica conferma dei pericoli di coinvolgimento in una guerra atomica, una volta consumato l'ingresso nell'Alleanza atlantica; e ricordando come Madrid riuscì a tenersi fuori del secondo conflitto mondiale, rivendicano ancora alla Spagna il mantenimento d'una posizione di distacco dal blocco militare occidentale.

La convergenza tra i due fronti finisce lì, naturalmente, e in qualche modo vi s'innesta pure una frattura all'interno dell'Uca, con Adolfo Suarez schierato tra gli oppositori. La destra, da parte sua, appoggia questo rifiuto con il recupero di quell'astio antiamericano e anticeuropeo che accompagnò la lunga dittatura franchista; la sinistra, invece, ritrova nel neutralismo spagnolo la continuità di un ruolo storico di ponte verso il mondo arabo e l'America Latina.

Vi sono dunque motivazioni di carattere sociologico e psicologico, oltre che storico-politico, in questo dibattito che si aprirà tra pochi giorni alle *Cortes*: e tutte trovano senza dubbio echi piuttosto intensi all'interno della vita del Paese. Tanto che il pce preannuncia già — «*suo malgrado*» — manifestazioni di piazza, dopo aver promosso una riuscita raccolta di firme in una sorta di referendum popolare, mentre i socialisti questo referendum lo chiedono sul serio, accusando il partito di governo di assumersi il peso d'una decisione che tradirebbe la realtà dei sentimenti del popolo spagnolo.

Non sarà un dibattito facile, né scontato. Il problema sta coinvolgendo sempre più l'attenzione dell'opinione pubblica, che vi vede perfino l'occasione per recuperare un amaro senso di frustrazione nei confronti della società politica; e all'apertura delle *Cortes* c'è il rischio che si precipitino dentro l'aula tutte le tensioni che in questi mesi hanno covato sotto la paura del golpe.

L'argomento, infatti, che un'adesione alla Nato terrebbe troppo impegnati i militari e li distrarrebbe dalle tentazioni putschiste viene ormai irriso dalla citazione dei casi turco e greco (oltre che portoghese), i quali confermerebbero che la Nato non garantisce affatto il corso democratico della vita politica. Forse la citazione è troppo strumentale, e la complessità del rilievo sociologico delle Forze Armate nella vita della Spagna non si può integrare alla lettera dentro questa preoccupante lista di precedenti storici; tuttavia ci son già troppe delusioni nei confronti della Cee perché l'adesione all'Alleanza sfugga al tormento di questi opportunismi quasi sempre forzati.

Resta infine, il problema degli equilibri internazionali, che ne verrebbero certamente modificati: l'Urss ha già dichiarato che Madrid nella Nato è una violazione del confronto tra i blocchi, e c'è chi se ne attende un riflesso immediato sulla Polonia e sulla stessa dinamica della politica interna spagnola (in altre parole, un'*escalation* pesante del terrorismo). Quanto a Gibilterra, indiscrezioni inglesi parlano d'una sua trasformazione in base Nato; per la sovranità resterebbe sempre agli abitanti della Rocca la decisione finale.

Mimmo Càndito

A Cape Town agenti sgombrano bidonville e arrestano 800 neri

CITTA' DEL CAPO — La polizia sudafricana ha arrestato circa 800 negri che si erano accampati nel piccolo parco antistante una chiesa dopo essere stati costretti ad abbandonare la baraccopoli di Nyanga, che le forze dell'ordine la scorsa settimana avevano raso al suolo con i bulldozer.

Secondo la testimonianza del reverendo M.M. Nfenyani, gli agenti hanno scalato la staccionata che delimita il parco della chiesa all'alba di ieri, e dopo aver seminato il panico nell'accampamento hanno arrestato e condotto via tutti gli occupanti.

La baraccopoli di Nyanga sorgeva alla periferia di Città del Capo. Parte dei suoi occupanti — si calcola tra 1000 e 2000 — è stata deportata nel territorio autonomo del Transkei e parte, invece, era riuscita a rifugiarsi nell'accampamento.

Il governo sudafricano è stato pesantemente criticato dai partiti di opposizione e da altri gruppi. Le autorità tuttavia hanno negato di aver agito in modo disumano, precisando che la comunità negra residente legalmente a Città del Capo è gravemente colpita dalla disoccupazione.

Il governo del Transkei dal canto suo aveva minacciato di rimandare tutti i deportati a Città del Capo a causa della mancanza di posti di lavoro nel territorio autonomo.

Un episodio analogo era avvenuto la scorsa primavera, quando un gruppo di alcune centinaia di uomini di colore era stato arrestato a Pretoria per aver occupato alcuni edifici.

Un F-15 atterra in Israele

Sono giunti in Israele tre F-15, caccia di costruzione americana, la cui consegna era stata sospesa in seguito ai bombardamenti israeliani sull'Iraq e sul Libano. Reagan aveva ritirato l'embargo il 17 agosto. Nella telefoto Ap, uno dei tre F-15 atterra in una base segreta israeliana

Euromissili Genscher incontra ambasciatore Urss

BONN — In preparazione al colloquio previsto per settembre con il collega sovietico Gromyko, il ministro degli Esteri tedesco, Genscher, ha ricevuto l'ambasciatore dell'Urss a Bonn, Semionov.

Tema dell'incontro è stato la questione delle trattative tra sovietici e americani sui missili nucleari a medio raggio. Genscher, afferma una nota governativa, ha detto all'ambasciatore di attendersi dai previsti colloqui tra Gromyko e Haig un rapido avvio di negoziati sul problema delle armi a medio raggio.

L'esponente del pcus a un quotidiano del Kuwait

Zamyatin nega che Reagan voglia incontrare Breznev

KUWAIT — *In un'intervista al quotidiano del Kuwait Al Qabas, il capo del Dipartimento informazioni internazionali del CC del pcus, Leonid Zamyatin, ha accusato l'amministrazione Reagan di accelerare la corsa agli armamenti, ha smentito l'esistenza di contatti segreti con Washington sul problema degli euromissili e ha detto che la decisione della Casa Bianca di fabbricare la bomba N ostacolerà i futuri negoziati tra Usa e Urss.*

«Da quando ha assunto il potere — *ha detto Zamyatin* — Reagan ha sviluppato un programma che ha l'obiettivo di accelerare in tutte le direzioni la corsa agli armamenti». «Mostrando i muscoli — *sostiene Zamyatin*, — Reagan ha provocato l'escalation della tensione». «E' convinto che gli Stati Uniti potranno trattare con l'Unione Sovietica da una posizione di forza», *ha detto.*

L'esponente sovietico ha inoltre definito «non vere» *le notizie di fonte giornalistica americana su un messaggio di Reagan al presidente sovietico Breznev che proporrebbe un incontro al vertice:* «Il messaggio di Reagan — *ha affermato* — non propone alcuna riunione concreta. Non contiene alcuna risposta alle proposte di Breznev annunciate al 26° Congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica».

Zamyatin ha anche sottolineato che tra Mosca e Washington non vi sono trattative sul dislocamento dei missili a medio raggio. «Le accuse americane — *ha detto* — sono stupida propaganda. Il Dipartimento di Stato, a quanto pare, considera trattative una riunione tra funzionari americani ed un secondo o terzo segretario dell'ambasciata sovietica a Washington».

Zamyatin ha anche affermato che gli Stati Uniti cercano di fuorviare gli europei assicurandoli che gli Usa stanno attuando le risoluzioni della Nato sul disarmo, e ha espresso la speranza che l'America rinuncerà al progetto di fabbricare la bomba al neutrone come fece nel 1978. «Insistiamo su questo punto — *ha concluso* — perché una corsa alla bomba N compromette ogni futuro negoziato».

Gheddafi rilancia la fusione tra Libia e Siria

DAMASCO — Durante la sua visita nella capitale siriana, il leader libico Gheddafi ha rilanciato il progetto di fusione Libia-Siria. Il colonnello ha affermato che di fronte a «complotti per distruggere la nazione araba», l'unica risposta è l'unità araba: «La fusione fra la Jamahiriyah e la Siria diviene necessaria per raccogliere la sfida (americana)».

Il leader di Damasco, Assad, secondo Radio Tripoli ha dichiarato che «la decisione di fusione tra Siria e Libia è ormai irrevocabile».

Iran, 26 fucilati "Crimine politico" essere massoni

TEHERAN — Altri 26 oppositori, tutti aderenti ai gruppi di sinistra «mujahiddin-e-khalq» e «peykar», sono stati fucilati ieri in varie città dell'Iran. Cinque di loro, secondo le autorità, preparavano due attentati a Qom.

Ieri il Parlamento ha approvato una legge che definisce «crimine politico» l'appartenenza alla massoneria. Il provvedimento è retroattivo al 1979, e viene interpretato come un nuovo mezzo di repressione contro gli esponenti e i funzionari del vecchio regime.

Appello del primate polacco a «calma e preghiere»

I tipografi sfidano Walesa Deciso sciopero a oltranza

VARSAVIA — I tipografi della maggiore casa editrice di Olsztyn hanno deciso ieri pomeriggio lo sciopero a tempo indeterminato, respingendo l'appello lanciato martedì sera dalla commissione nazionale di «Solidarietà». Un portavoce dei tipografi ha detto che unica condizione per revocare l'agitazione è l'accoglimento delle richieste dei lavoratori. Da questa mattina dunque il boicottaggio dell'organo locale del poup si trasformerà in sciopero generale dell'azienda. I poligrafici chiedono che i mass media e l'organo del poup smentiscano l'affermazione secondo la quale durante lo sciopero della settimana scorsa sarebbero state fatte violenze a chi non voleva partecipare all'azione.

E' così fallito il primo obiettivo della commissione nazionale di «Solidarietà», riunita da martedì a Danzica per cercare di riportare la calma in Polonia prima dell'inizio, il 5 settembre, del primo congresso nazionale del nuovo sindacato. La direzione di «Solidarietà» si era fatta garante delle richieste dei tipografi di Olsztyn, prendendo l'impegno di proclamare una settimana di sciopero nazionale dei mass media nel caso non fossero state accolte.

Poco prima che i tipografi di Olsztyn rendessero nota la loro decisione, il primate polacco, Glemp, aveva rivolto un appello per un mese «*di calma e preghiera*», mostrando la sua preoccupazione per la crescente tensione nel Paese. Monsignor Glemp ha parlato di fronte a oltre trecentomila fedeli giunti a Czestochowa in occasione della festa della Madonna nera di Jasna Gora: il primate ha riproposto la Chiesa come mediatore in questo difficile momento dei rapporti tra il sindacato e il governo.

Oltre ai tipografi di Olsztyn, altre organizzazioni regionali di «Solidarietà» sembrano poco propense a seguire gli inviti alla «calma» rivolti dalla direzione del sindacato. Il portavoce sindacale dell'acciaieria di Huta Katowice ha confermato che si terrà il referendum per decidere l'allontanamento del direttore dell'azienda. Apprensione anche a Radom per lo sciopero generale di un'ora previato domani mattina in tutta la regione, dopo lo sciopero di un'ora degli autisti pubblici avvenuto martedì. I lavoratori protestano contro l'interruzione dei negoziati tra la delegazione governativa e i rappresentanti regionali di «Solidarietà» per un problema formale: la delegazione governativa non vuole recarsi nella sede del sindacato, «Solidarietà» non vuole andare in prefettura.

Ungherese tenta di forzare il confine austriaco: morto

VIENNA — Un meccanico ungherese, Zoltan Szelesi, 21 anni, di Szombathely, è morto nel tentativo di forzare lo sbarramento di frontiera tra Ungheria e Austria al confine di Koszeg, nel Burgenland.

La vettura non ha retto allo scontro con i blocchi di cemento, il giovane è morto sul colpo.

Sfonda con l'auto il muro di Berlino da Ovest: è grave

BONN — Un giovane di 21 anni si è lanciato con l'auto contro il muro di Berlino.

Il giovane prima ha spezzato una barriera occidentale, poi ha distrutto un pezzo di muro. La vettura si è fermata in territorio tedesco-orientale. Sentinelle della Rdt lo hanno portato in ospedale. Si ignorano le sue condizioni.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Ubertalli Schiapparelli

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli **Piero** con la consorte **Marcella Ferrero Vasiliniglia**, i nipoti **Marco, Carla** con **Lorenzo** ed i pronipoti **Federico** e **Cristiana**; **Umberto** con la consorte **Augusta Cariana**, i nipoti **Carlo, Ruggero** con **Giuliana** ed i pronipoti **Violetta** e **Nicolò**, i nipoti **Clarissima** ed i parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 24 settembre ore 11 Chiesa Santa Barbara

— Torino, 27 agosto 1981

Peppino Omenetto Carla Rita sono vicini a **Piero** e famiglia per la triste scomparsa della **MAMMA**.

— Torino, 27 agosto 1981

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della **Cast Cavi S.p.A.** prendono sentitamente parte al grave lutto che ha colpito il loro Presidente, dott. Piercarlo Ubertalli, con la scomparsa della madre, signora

Adele Schiapparelli ved. Ubertalli

— Torino, 27 agosto 1981

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della **Cast S.p.A.** partecipano commossi al lutto del dottor Piercarlo Ubertalli, Consigliere di Amministrazione della Società, per la perdita della Madre, signora

Adele Schiapparelli ved. Ubertalli

— Torino, 27 agosto 1981

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, della **Cast International S.A.**, prendono parte al lutto del dottor Piercarlo Ubertalli, Consigliere di Amministrazione, per la perdita della Madre, signora

Adele Schiapparelli ved. Ubertalli

— Losanna, 27 agosto 1981

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della **Cast Pneumatici S.p.A.** si associano con commozione al cordoglio del dottor Piercarlo Ubertalli per la morte della Madre, signora

Adele Schiapparelli ved. Ubertalli

— Torino, 27 agosto 1981

Stefano Marsaglia, Renato Martinetti, Giuseppe Ligrone, Aldo Sola, Angelo Tealdo sono affettuosamente vicini al dottor Piercarlo Ubertalli

I Dirigenti delle Società del Gruppo **Cast** prendono sincera parte al dolore del dottor Piercarlo Ubertalli per la scomparsa della Madre, signora

Adele Schiapparelli ved. Ubertalli

— Torino, 27 agosto 1981

Il giorno 25 agosto munito dei conforti religiosi è serenamente mancato

Ing Armando Bellardo

Ne danno il triste annuncio le figlie **Rodolina** con il marito **Alessandro Papini Bistolfo** e i figli **Fabrizio** di Spondinig, **Luisa** col marito **Giovanni Bertagni Cresenzi** e figli, **Piero** col marito **Alessandra Quaglietti** e figlie, **Alessandra** col marito **Enrico Marsico di Martorello** e figlie, i nipoti, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Cravero e al dott. Prunetti. Il funerale avrà luogo nella parrocchia della Madonna di Fatima, corso Moncalieri 406 alle ore 15 di giovedì 27 agosto

— Torino, 26 agosto 1981

Andrea Ferrario di Celle, con la moglie **Elda Trolli** e figli, ricordando tanti anni di lavoro in comune con il cognato

Ing. Armando Bellardo

partecipa vivamente al dolore di Rosanna, Luisa, Piera, Alessandra

— Torino, 26 agosto 1981

Mauro e Silvana prendono parte, con affetto, al dolore di Alessandra.

Il **Circolo Subalpino** prende viva attestuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio ed amico

Ing. Armando Bellardo

— Torino, 26 agosto 1981

Serenamente è mancata

Aurelia Sanmori ved. Gottero

L'annunciano addolorati il figlio **Stefano** con la moglie **Paola** e l'affezionata **Stefania**, i consuoceri **Pietro** ed **Elvezia Bruno**. Le esequie avranno luogo nella cappella del cimitero di Fossano giovedì 27, alle ore 16

— Torino, 26 agosto 1981

I **Condomini** di via **Accademia Albertina 19** partecipano al dolore dell'ingegner Gottero per la perdita della **MAMMA**.

È mancato

Bartolomeo Cavagnero (Lino)

anni 51

Zincografo

Lo annunciano la mamma **Maddalena**, la moglie **Margherita**, la figlia **Susi** e parenti tutti. Funerale oggi 27 corr. ore 15 partendo da piazzetta S. Giuseppe

— Trofarello, 27 agosto 1981

Gli amici **Gianfranco, Germano** e **Guido Balbosca** partecipano al dolore della famiglia

È tornata a Dio

Teresa Morero

insegnante e ripetizioni

A funerali avvenuti lo annunciano la sorella **Giuseppina** ed i parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Savigliano

— Savigliano, 26 agosto 1981

I nipoti **Laura** e **Silvio Mauro Allasia** e **Gianni Destefano, Mariateresa** e **Giorgio Bianchi, Giovanna** e **Carlo Bocchio, Fernanda** e **Nino Donato** e rispettive famiglie piangono la carissima zia **Emma**. Si associano le cognate **Margherita, Domenica** e **Inna Morero**.

— Savigliano, 26 agosto 1981

La moglie **Margherita Cerino**, i figli **Michele** e **Bruno** annunciano la scomparsa di

Stefano Busca

— Santa Vittoria, 26 agosto 1981

La signora **Eleonora Vassallo** con la figlia **Maria** e la nipote **Daniela** prendono parte al lutto della famiglia Busca

È mancata

Teresina Dondoglio ved. Gili

Addolorati lo annunciano la sua amata **Franca, Giorgio, Giovanna**, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8.45 Parrocchia S. Bernardino Non fiori

— Torino, 26 agosto 1981

Valeria Bocchiola piange l'amica di sempre

Affranti, annunciano la scomparsa della mamma

Erica Graf Caputo

i figli **Renato** con **Giorgio, Otto** con **Chiara**, i nipotini **Laura, Ida, Marco** e **Anna**, i fratelli **Lola** e **Roberto**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Oneglia, via Cavour 1, giovedì 27 agosto ore 14.30 e la salma verrà tumulata in S. Salvatore Monferrato, ore 16

— Oneglia, 25 agosto 1981

Condomini partecipano al dolore di Otto per gli amici **Gianni, Giorgio, Fausto, Dario, Lello, Aldo, Dede, Pol, Alfredo, Gaby, Luigi, Adri, Milli, Renza, Piera.**

Livio e Orsola partecipano affettuosamente al lutto di Noretta e Otto per la morte della cara zia **ERMA**.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Cavagno in Gertsino

Ne annunciano il funerale avvenuto a mento, la figlia e il genero

— Torino, 24 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

Conclusa la visita nelle zone colpite dal terremoto

Spadolini chiede ai comunisti un appoggio per il Mezzogiorno

«Lo sforzo per la ricostruzione non può non superare gli stessi confini tra maggioranza e opposizione» - «Le costruzioni per i senzatetto saranno ultimate nei tempi previsti» - Impegno del governo per fronteggiare la camorra e le speculazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Giovanni Spadolini, al suo primo viaggio da presidente del Consiglio nelle zone del terremoto, ha concluso con un giudizio positivo la ricognizione nella parte più disastrata d'Italia. In una Napoli per una volta senza cortei e senza blocchi stradali, il capo del governo ha ascoltato, per ore intere, i rappresentanti delle istituzioni locali e degli organi periferici dello Stato. E' ripartito per Roma con una promessa: entro le date stabilite tutti avranno un alloggio. I prefabbricati sono a buon punto e molto Spadolini ha insistito perché si acceleri l'operazione per dotarli dei servizi essenziali.

«*Ho visto molte case in legno, ma senza luce, senza gas e senza energia elettrica* — ha detto — *sarebbe vanificato il lavoro di questi mesi. Se il mio viaggio si chiude in modo sostanzialmente positivo è bene ripetere che oggi è più che mai indispensabile il concorso di tutte le energie, pubbliche non meno che private, politiche non meno che sociali, in uno sforzo di ripresa che non può non superare gli stessi confini fra maggioranza e opposizione*».

In prefettura, attorno al grande tavolo della riunione, accanto al presidente del Consiglio, i ministri Zamberletti e Signorile, Francesco Compagna e Maurizio Valenzi, convinti che soltanto l'impegno straordinario e senza polemiche di tutto lo Stato può avviare a soluzione il problema del Mezzogiorno a condizione, come ha ripetuto più volte Spadolini, che il patto meridionalistico sia legato «*in un nesso inscindibile*» al patto antinflazionistico.

Ma se il presidente del Consiglio si è detto soddisfatto per la ricostruzione nei centri minori, molte preoccupazioni ha manifestato per le aree metropolitane e per i problemi che si sommano nei grandi centri. Napoli, Avellino, Salerno e Potenza sono assillate da problemi inquietanti e diversi da quelli dei paesi del «cratere». «*Molti sono gli interrogativi* — ha detto Spadolini — *dovremmo risolverli*».

Francesco Compagna, che conosce Napoli con l'amore per la sua città e l'attenzione dello studioso, ha sintetizzato il viaggio del presidente del Consiglio con un'espressione felice: «*Ieri abbiamo visitato l'epicentro del terremoto caldo* — ha detto — *carico di distruzione e di morte, oggi ci siamo occupati del terremoto freddo, quello di Napoli, con pochi morti e pochi crolli ma con tanta inagibilità e più complessi problemi*». Compagna ha centrato la polemica sulla «deportazione» portata avanti dalla sinistra extraparlamentare e ha spiegato che il governo non è lì per la deportazione lontano da Napoli né per «*il domicilio coatto dei quartieri spagnoli*». «*Non stiamo* — ha detto — *per le nuove convenienze che si fondano sul decongestionare Napoli offrendo un trinomio inscindibile di case, lavoro e trasporti*».

Il sindaco della città ha elogiato l'opera del governo e del commissario straordinario, Maurizio Valenzi, con 100 scuole di Napoli ancora occupate e la città avitalizzata, avrebbe voluto l'intervento dell'esercito per la salvaguardia delle aree scelte dal Comune per la ricostruzione. Valenzi ha paura dell'abusivismo «*contro il quale abbiamo combattuto persino con la dinamite*» e delle occupazioni abusive quando i 20 mila alloggi che saranno realizzati in città cominceranno ad essere pronti.

Napoli diventerà nei prossimi mesi un immenso cantiere. C'è il pericolo della camorra e del terrorismo politico. «*Questi temi* — ha detto il presidente del Consiglio — *saranno affrontati nelle sedi più opportune con il ministro dell'Interno*». Spadolini ha voluto così ricordare di aver compiuto una «ricognizione» di due giorni in Campania e in Lucania «*per rendermi conto, alla vigilia della ripresa parlamentare, della situazione nelle zone della distruzione del novembre passato*».

Il ministro per il Mezzogiorno, Signorile, in chiusura, ha definito «storica» questa occasione per Napoli. «*Con una concentrazione tanto vasta di provvidenze come mai si era vista prima d'ora* — ha detto — *Napoli si avvia verso la capitale dello sviluppo, anche se questo sviluppo è disordinato. E' bene ricordare allora che non ci troviamo a Nuova Delhi, come si è detto in passato, ma di fronte ad una nuova Caracas*».

Dei 1500 miliardi stanziati ne arriveranno subito 450. Saranno impiegati per ricostruire il centro storico e per realizzare 100 mila vani abitativi.

La gestione di questa enorme operazione dovrà essere portata avanti con «*il controllo democratico*». Il governo è determinato ad evitare speculazioni e mediazioni di tipo camorristico. L'inserimento del terrorismo in un panorama devastato da 143 delitti di malavita dall'inizio dell'anno è all'attenzione di Roma. Napoli è al centro della questione meridionale, ma Spadolini ha insistito su tutto il tema del Mezzogiorno, convinto che Meridione e inflazione sono i poli del «problema Italia».

Francesco Santini

Sospeso lo sciopero dei tecnici di volo

ROMA — Schiarita sul fronte della vertenza per i tecnici di volo. Dopo la riunione di ieri mattina al ministero del Lavoro fra rappresentanti della Filt-Cgil, degli autonomi dell'Atv, dell'Alitalia e dell'Intersind, i sindacati hanno deciso di sospendere tutte le agitazioni in corso e quelle programmate. Una nota del ministero del Lavoro afferma che il capo di gabinetto ing. Giangrossi, «*verificata la disponibilità delle parti a favorire una positiva evoluzione della vertenza*», ha preannunciato alle parti che il ministro del Lavoro le riconvocherà il prossimo 2 settembre «*con l'obiettivo di pervenire a una definitiva conclusione*».

Da parte loro, i tecnici di volo autonomi in una nota affermano che «*a seguito dell'incontro odierno* (di ieri n.d.r.) *al ministero del Lavoro sono state fornite garanzie in ordine a problemi di sostanza e di principio che hanno rimosso le posizioni intransigenti dell'Alitalia e dell'Intersind. Le organizzazioni sindacali Filt-Cgil e Atv hanno dichiarato la loro disponibilità alla sospensione delle agitazioni in vista dell'incontro con il ministro fissato per il 2 settembre per la positiva conclusione della vertenza*».

Traghetti — I sei traghetti delle compagnie private che collegano le due sponde dello Stretto di Messina hanno lasciato gli ormeggi, a carico completo, a partire dalle 4.14 di ieri mattina. Portano 130 automobili ciascuno, o un numero proporzionalmente inferiore di mezzi pesanti, impiegano, fra una sponda e l'altra, una ventina di minuti. Approssimativamente, considerando che ci vuole qualche minuto a caricare e scaricare, un migliaio di auto all'ora vanno da Messina a Villa San Giovanni. Entro stasera si dovrebbe raggiungere la normalità.

Ma la città dello Stretto, bloccata fin dalle prime ore di martedì mattina da colonne interminabili di veicoli in attesa di passare il mare per andare verso il Nord è ancora assediata da vetture e autocarri.

Autostrade — Dopo l'incontro del 25 agosto con la Società Autostrade, giudicato insoddisfacente dal sindacato autonomo, i lavoratori autostradali aderenti alla Cisal riprenderanno lo sciopero nazionale a tempo indeterminato autogestito in ogni singolo compartimento a cominciare da oggi. Lo sciopero — informa un comunicato — varierà da un minimo di dieci minuti ad un massimo di otto ore frazionabili per ogni turno di lavoro.

L'agitazione in corso riguarda anche l'astensione totale dalle prestazioni straordinarie, della trasferta e del richiamo in servizio. Pertanto a causa di queste agitazioni potranno verificarsi lunghe code ai caselli poiché i varchi in uscita e in entrata rimarranno comunque aperti, ma fatti gestire dall'azienda da personale stagionale.

Prima udienza generale a Castel Gandolfo dopo l'attentato del 13 maggio

Il Papa: «I polacchi sono grati per l'aiuto degli altri Paesi»

Castel Gandolfo. Il Papa saluta i seimila fedeli alla prima udienza generale dopo l'attentato

CASTEL GANDOLFO — «*L'ultima udienza generale del mercoledì doveva esserci il 13 maggio, essa cominciò regolarmente e poi sappiamo bene cosa è successo...*». Con queste parole il Papa ha ripreso il filo delle udienze generali del mercoledì interrotto più di tre mesi fa dall'attentato, affacciandosi a mezzogiorno dal balcone del palazzo pontificio di Castel Gandolfo dove erano convenute circa seimila persone provenienti da vari Paesi.

Da ieri, infatti, ogni mercoledì, per tutta la durata della convalescenza nella residenza estiva, il Pontefice darà un'udienza ridotta recitando l'«Angelus» a mezzogiorno.

Giovanni Paolo Secondo, nel corso della breve udienza durata 35 minuti, ha ampiamente modificato il testo scritto in precedenza ed ha accennato all'elezione, avvenuta esattamente tre anni fa, del cardinale Albino Luciani a Pontefice col nome di Giovanni Paolo Primo e alla festa di ieri in Polonia della «Madonna Nera» di Czestochowa.

Ai suoi connazionali, in particolare, il Pontefice ha ricordato la solennità della Madonna Nera di Yasna Gora il cui santuario, meta di pellegrini non solo polacchi, ma di tutto il mondo, è ormai divenuto «un santuario internazionale di tutta la Chiesa». Alla Vergine egli ha affidato i problemi che in questo momento assillano la Polonia. «*Penso* — ha affermato — *ai problemi che suscitano speranze, ma anche inquietudini. Oggi ringraziamo Dio per il raccolto di quest'anno, ma nello stesso tempo dobbiamo pensare con preoccupazione a tutte le mancanze delle quali risentiamo ogni giorno e che rendono difficile la vita delle famiglie, dei vecchi, dei malati e dei lavoratori*».

«*I polacchi* — ha aggiunto — *sono grati per gli aiuti che ricevono anche dall'estero, ma si aspettano che color che hanno il compito di servire il bene comune e tutta la società riescano a sopperire progressivamente alle carenze riportando la vita alla normalità*». Concludendo il suo breve ed improvvisato discorso ai connazionali il Papa ha raccomandato la reciproca solidarietà e l'amore cristiano.

E' cominciato tra i disordini (dieci feriti) il festival dei giovani occupatori di case

Berlino, volontari contro i senzatetto Dimostranti attaccati da bande naziste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — La «maggioranza silenziosa» berlinese si sta mobilitando contro i giovani occupatori di case che con il loro festival *Tuwat*, incominciato ieri, intendono «*insegnare la paura*» agli abitanti della città fino al termine di settembre. Centinaia di cittadini — informa il ministro degli Interni Heinrich Lummer — hanno chiesto di arruolarsi nella «*Azione civica contro il caos*», una organizzazione di volontari da affiancare alla truppa di riserva che da anni esiste per dare man forte alla polizia in caso di calamità.

«*I berlinesi tranquilli, che costituiscono il novanta per cento della popolazione* — ha detto ieri il ministro Lummer — *sono stanchi di vederci ballare intorno al naso. Hanno comprensione per i bisogni dei giovani che non hanno una casa, ma non tollerano la violenza, chiedono che la polizia intervenga con maggior decisione*». Il ministro — osservano i giornali — si trova in una situazione poco invidiabile, tra l'incudine e il martello. Se ordina alla polizia di stroncare sul nascere qualsiasi manifestazione non autorizzata, i dimostranti si scatenano, rovesciano automobili, erigono barricate, infrangono vetrine e saccheggiano negozi.

Se invece la polizia si tiene a distanza e si limita a controllare la situazione senza intervenire, allora la «maggioranza silenziosa» fa sentire la sua voce e protesta contro il lassismo e l'insipienza dei politici. Allora volontari della «*Azione civica contro il caos*» prendono iniziative per stroncare i disordini. Come è avvenuto la scorsa notte, durante una fiaccolata non autorizzata dei giovani del *Tuwat* nel quartiere di Tiergarten.

Era cominciata tranquillamente, con meno di duemila partecipanti, controllati da un migliaio di poliziotti. Poi d'improvviso un centinaio di persone si è lanciato contro la coda del corteo e ci sono stati scontri feroci, con una decina di feriti. Sugli incidenti vi sono tre versioni, completamente diverse.

Secondo il governo della città gruppi non identificati di privati cittadini hanno cercato di attaccare i dimostranti, ma ne sono stati impediti dalla polizia. Questa invece parla di violenze da parte degli occupatori di case i quali avrebbero lanciato sassi contro il Palazzo di Giustizia, contro il carcere di Moabit, nel quale sono rinchiusi una decina di loro compagni in attesa di processo, e avrebbero saccheggiato un magazzino di generi alimentari. Sempre secondo la polizia, un centinaio di giovani vestiti con abiti di pelle nera ha cercato lo scontro con i dimostranti, ma gli agenti li hanno sgominati. Gli aggressori sono stati definiti dal portavoce della polizia «*violenti per la violenza, senza opinioni politiche*».

Diverso invece alla centrale del *Tuwat*, e la loro versione è confermata dai cronisti dei giornali e della radio, che ad attaccare i partecipanti alla fiaccolata è stato un gruppo di almeno duecento uomini, «*non giovanissimi, tra i 25 ed i 40 anni*», che indossavano una specie di uniforme, alcuni con l'elmo in testa, armati di catene e di mazze da baseball. Secondo i giornali e la radio si tratta di neonazisti incorreggibili, nei cui confronti la polizia è intervenuta con mano leggera.

Dopo gli incidenti della scorsa notte, considerati «un assaggio» di ciò che potrà accadere nelle prossime quattro settimane in occasione delle dimostrazioni per la pace (il primo settembre, anniversario dell'aggressione nazista alla Polonia) e contro il segretario di Stato americano Alexander Haig (il 13 settembre), il ministro degli Interni ha rivolto ieri un appello agli occupatori di case invitandoli a non ricorrere alla violenza. Lummer si è rivolto alla «*parte seggia e moderata*» degli organizzatori, promettendo che non verranno più ordinati sgomberi forzati di case occupate. Ha ripetuto in tal modo la garanzia data due giorni fa dal capo del governo, il democristiano Richard von Weizsaecker, al vescovo evangelico Scharf il quale simpatizza per i giovani senzatetto.

Tito Sansa

Requiem di Mozart per Karl Böhm

SALISBURGO — Oltre settemila persone, assiepate nel Duomo e sulla piazza antistante, hanno ascoltato a Salisburgo l'esecuzione del *Requiem* di Mozart, in memoria di Karl Bohm, il direttore d'orchestra austriaco scomparso il 14 agosto.

Costerà 500 lire schedina di Toto Totip ed Enalotto

ROMA — Rincarano le giocate di Totocalcio, Totip e Enalotto: dalla prossima settimana la giocata minima passa, per tutti e tre i giochi, a 500 lire (due colonne).

Forse il 10 settembre il vertice chiesto da Piccoli

Verso uno scontro dc-psi per le giunte in periferia

ROMA — Il problema delle giunte locali rimbalza dalla periferia a Roma, e diventa il primo scoglio dell'autunno politico per i cinque partiti che sostengono il governo Spadolini. Per iniziativa della dc, infatti, sulla questione delle giunte si terrà un «vertice» dei segretari delle forze politiche di maggioranza. La data non è ancora certa (si parla del 10 settembre), e certo però il tema del confronto: la dc chiederà agli alleati di impegnarsi per mantenere anche negli enti locali una «fedeltà» alla formula politica di alleanza tra laici, socialisti e cattolici che è alla base del governo nazionale.

A questo «invito» democristiano a ripristinare una omogeneità politica al centro e in periferia, i socialisti hanno già risposto negativamente, spiegando che «*la politica del psi non può essere decisa da Piccoli*». E ancora ieri, il ministro delle Finanze Formica ha ripetuto che la dc «*queste cose può scordarsele*», perché il psi intende proseguire in certe aree del Paese la collaborazione con i comunisti nelle giunte di sinistra.

La dc, tuttavia, insiste, e avverte gli alleati che valuterà il problema delle giunte, e la sua soluzione, come un «test» per misurare gli obiettivi, la portata, le prospettive del nuovo rapporto con i laici e i socialisti. Sul *Popolo*, il responsabile dc degli enti locali, Degan, ripropone anche per gli enti locali il pentapartito «*come linea fondamentale*», pur tenendo conto che in particolari situazioni ci potranno essere varianti «*all'interno dell'arco dei partiti che va dal pli al psi*». Sulla fedeltà al pentapartito, la dc chiede agli alleati di governo un vero e proprio «chiarimento».

Con i socialisti, anche i socialdemocratici non sembrano però disposti ad accettare una meccanica trasposizione del pentapartito dal governo nazionale alle giunte locali. Nel vertice tra le forze di governo, secondo il vicesegretario del psdi, Puletti, bisognerà evitare «*che in un senso o nell'altro si tenda ad obbedire ad esigenze preconcette*».

I socialdemocratici propongono agli altri partiti di misurarsi sui problemi concreti e non solo «*su discutibili diversificazioni ideologiche: anche il pci deve uscire dalla nebulosa dei suoi propositi di rinnovamento per avanzare proposte concrete*».

Il pli, intanto, chiede il riesame di «decine di situazioni» in periferia. «*La dc* — dicono i liberali — *vuole estendere il pentapartito negli enti locali, ma dimentica che in troppe Regioni, Province e Comuni il pentapartito non è stato formato o non si vuole formare per cattiva volontà soprattutto dei democristiani o degli alleati che la dc ha sempre avuto*».

e. m.

Abiti civili se finiscono i digiuni

Apertura di Londra ai detenuti Ira

LONDRA — Il governo britannico è disposto a permettere a tutti i prigionieri delle prigioni nordirlandesi di indossare sempre abiti civili, ma solo quando sarà finito lo sciopero della fame. E' questa una delle concessioni che, secondo quanto scrive il *Times*, il governo è disposto a fare per poter giungere a una soluzione della crisi nordirlandese.

Il governo inglese è inoltre disposto a concedere la riduzione di almeno il 20 per cento della pena ai prigionieri impegnati nella *blanket protest* (coloro cioè che si rifiutano di indossare le uniformi di detenuti e usano delle coperte per coprirsi). Un'altra concessione prevista è una maggiore libertà di associazione tra prigionieri, mentre resta il rifiuto a permettere che i prigionieri si astengano dal lavoro carcerario per dedicarsi ad attività di loro scelta. Il governo sembra anche poco disposto ad accettare un'altra delle richieste dei detenuti, e cioè che i *lotalisti* (protestanti) vengano segregati dai repubblicani (cattolici).

Le richieste dei prigionieri di Maze sono le seguenti: non indossare uniformi carcerarie, incontrarsi liberamente con altri detenuti repubblicani, non svolgere nessuna attività lavorativa carceraria, organizzare le proprie attività ricreative e culturali, godere di tutte le riduzioni di pena previste dal regolamento.

Secondo quanto il segretario per l'Irlanda del Nord, Humphrey Atkins, aveva dichiarato più di un mese fa, i prigionieri che rinuncieranno alla loro protesta potranno godere dello stesso diritto di associazione degli altri detenuti, e cioè tre ore ogni sera, tutti i fine settimana e periodi da dedicare ad esercizi fisici, attività culturali, giochi e pasti in comune.

L'ufficio dell'Irlanda del Nord, interrogato in proposito, ha dichiarato che non c'è molto altro da aggiungere a queste proposte di Atkins, salvo il fatto che un mese fa era previsto che i prigionieri potessero indossare abiti civili propri solo durante le attività ricreative e gli incontri con gli altri detenuti, e invece abiti di tipo civile forniti dal carcere il resto del tempo.

I medici spadroneggiavano, banchettavano e curavano clienti «utili»

Mosca: come una clinica di lusso l'allegro ospedale dei ferrovieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I ferrovieri sovietici si trovano improvvisamente nell'occhio di un ciclone dove le parole «*mafia*», «*scandalo*», «*dolce vita*» e «*crimine*» si rincorrono divelgendo i binari del loro quieto vivere. Sono accusati da sempre di essere i veri responsabili dei furti e delle rapine sui treni: c'è stato anche un esperimento, dal qual è risultato che il carico d'alcol dei treni-cisterna tendeva a diminuire durante il tragitto solo quando c'era personale di sorveglianza a bordo. Ieri i ferrovieri si sono visti travolgere da una serie di denunce che non contribuiscono certo a riequilibrare una reputazione fra le meno invidiate: a dire il vero non sempre sono loro i responsabili delle malefatte attribuite alla categoria, ma il dito della pubblica denuncia non li risparmia ugualmente.

Come nel caso sollevato dalla *Literaturnaja Gazeta*, che se la prende con l'Ospedale Centrale dei ferrovieri, a Mosca. Il giornale degli scrittori sovietici accusa di comportamento mafioso tutto il personale, «*legato da rincoli di omertà*», afferma che tutti, dal primario all'ultima infermiera, avevano fatto dell'ospedale una «*inespugnabile roccaforte di malcostume e dolce vita*».

Dall'accusa risulta che, in effetti, i ferrovieri sono le vere vittime di questo scandalo, costretti a lunghe attese per il ricovero mentre «*migliaia di altre persone*» li precedevano saltando a piè pari qualsiasi fila. Ma resta sempre il «loro» ospedale, e lo scandalo parte gettare un'altra macchia sulla categoria. La *Literaturnaja Gazeta* precisa che passavano sempre in testa persone «*abbienti*», e calca la mano sul fatto che si trattava di «*tipi dall'aspetto meridionale*» (sottinteso georgiani e armeni), visti e considerati dai russi come trafficanti e protagonisti di ogni malefatta: persone «*utili*», e cioè commessi e direttori di negozi in grado di «*facilitare*» l'acquisto dei prodotti di maggiore scarsità: personaggi «*influenti*», cioè funzionari e autorità non meglio identificati. Come entravano in ospedale? Grazie a raccomandazioni e bustarelle.

La denuncia non si ferma qui. Il giornale parla di medici che si ubriacavano davanti ai pazienti, addirittura di uno che, in preda a una solenne sbornia, avrebbe sottoposto «*un'ammalata grave a un illecito esame ginecologico*». Per non parlare di un reparto — quello ginecologico, appunto — trasformato in una sorta di *hotel* di lusso dove «*degenti di riguardo, di entrambi i sessi, banchettavano giorno e notte*». Ora è stato chiuso.

Con il mondo dei ferrovieri se l'è presa anche *Trud*, il quotidiano dei sindacati, lo stesso che nel gennaio scorso aveva denunciato la categoria per i continui furti ai treni. Questa volta *Trud* segnala che in due stazioni della Siberia Occidentale sono state scoperte due bande che alleggerivano i treni merci di passaggio (in Urss sono privi di serratura). Erano composte da ferrovieri e capeggiate dai rispettivi capistazione, condannati ora a 12 anni di carcere.

E ferroviere, afferma un altro giornale completando il quadro forse immeritato della delinquenza di categoria, è quell'Aleksandr Chakotkin che, direttore del circolo di ballo al Club centrale dei ferrovieri di Mosca, quando ha saputo che un altro ballerino gli era stato preferito per rappresentare Mosca in un concorso su scala nazionale, si è infuriato al punto da assoldare tre killer per fare fuori l'avversario. Il piano delittuoso, condito dai fumi dell'alcol, non ha però funzionato. I tre pentiti, hanno spifferato tutto alla «vittima». E Chakotkin, ferroviere ballerino, sconta ora 4 anni di prigione come mandante di un tentato omicidio.

f. gal.

Gli studiosi cinesi alle prese con le ossa dell'uomo scimmia

PECHINO — *Il problema dell'esistenza dell'«uomo scimmia», una versione «bocchiva» dell'abominevole uomo delle nevi himalayano, è uscito definitivamente dal campo delle ricerche di tipo esplorativo per entrare nell'indagine scientifica vera e propria. Scienziati e antropologi cinesi hanno infatti creato un gruppo di lavoro, autorizzato dal governo e sorvenzionato dallo Stato, per studiare questo strano ominide della cui esistenza nessuno dubita più.*

La regione in cui vive l'«uomo scimmia» è quella dell'Hubei, nel centro della Cina, una zona di grandi foreste dove esistono anche animali che si ritenevano scomparsi, come il cervo bianco e la scimmia dorata. La foresta dove è stato più volte avvistato, e «teatro» della maggior parte dei racconti dei contadini e di esploratori, è quella di Shennongjia, una delle più vaste e lussureggianti di tutta la Cina. Questo strano essere è alto poco più di due metri, cammina in posizione eretta, è completamente ricoperta da una folta pelliccia bruno dorata e vive prevalentemente a terra.

Le testimonianze raccolte negli ultimi trenta anni sono innumerevoli e molte di loro fedelmente provate da tracce, reperti e da due elementi indubbi: le mani di uno di questi esseri e il cadavere (o meglio lo scheletro) di uno strano giovanetto che sarebbe addirittura figlio di un uomo scimmia e di una contadina del luogo.

Il primo reperto, le due mani, fu trovato nel 1976 da una spedizione che rinvenne un uomo scimmia morto e che per provare la sua esistenza «gliò appunto al cadavere le mani regalandole poi a un mandarino locale, che a sua volta le mandò a Pechino.

Durante la rivoluzione culturale le due mani dell'uomo scimmia furono distrutte.

Quanto alla seconda «prova», è stata recuperata in epoca recente sulla base di una strana leggenda che narra di un giovane contadina rapita dell'uomo scimmia nella foresta e che avrebbe vissuto con il misterioso essere qualche anno. Fuggita, sarebbe poi tornata con un bambino al suo villaggio natale. Qui la donna avrebbe vissuto qualche anno con il bambino, ma data l'anormalità del fatto i genitori della donna avrebbero isolato madre e figlio in una capanna di montagna. Sul luogo, una recente spedizione ha trovato in effetti una tomba che aperta ha rivelato lo scheletro di un giovanetto dalla inusita struttura ossea.

Stato civile di Torino

25 AGOSTO 1981

NATI: **Barbucci** Sabrina, **Bardone** Francesco, **Bilancia** Matteo, **Boccia** Chiara, **Bortenga** Daniele, **Marzano** Valeria, **Sideri** Luca, **Sideri** Domenico, **Silanti** Lina, **Dellarole** Massimo, **Goldato** Martina, **Mannucci** Gianluca, **Di Giovanni** Mario, **Martinelli** Claudio, **Perez** Diego, **Cannistrari** Davide, **Giordano** Anna

MORTI — **Stalanet** Giuseppe, di anni 80, nato a Oderzo, pens., abitante in Strada del Drosso 14; **Lagna** Orsola, a 89, Moncalieri, pens., c. Monralieri 494

Deceduti in ospedale: **Cova** Andrea, gg. 1, Torino, infante; **Carolino** Margherita, a 66, Torino, pens.; **Garbaldi** Mario, a 68, Torino, pens.; **Calderi** Liliana, a 64, Piatto, pens.; **Francone** Andrea, a 66, Torino, artigiano; **Battaglino** Clementina, a 55, Carisio, pens.; **Rocci** Silvia, a 16, Avigliana, studentessa; **Blanco** Florentina, a 76, Castiglione Falletto, pens.; **Montaldone** Alessandro, gg. 2, Torino, infante; **Lingua** Pietro, gg. 2, Torino, infante; **Marchiaro** Michele, a 74, Patrasso, pens.; **Valsania** Ignazio, a 49, Monta d'Alba, agricoltore; **Marocchi** Gian Mario, a 29, Ariano Polesine, operaio; **Viral** Cesare, a 87, Torino, pens.; **Cuffino** Maria, a 43, Torino, impiegata; **Cleopizio** Giacomo, a 71, Tollegno, pens.; **Guerci** Rosa, a 87, Villar Pellice, pens.; **Romagnoli** Romano, a 72, Prato, pens.; **Romanello** Teresa, a 80, Pontestura, pens.; **Carello** Agostino, a 58, Torraglia, operaio; **Bertoli** Aldo, a 78, Morano Po, pens.; **Ghedine** Luigi, a 84, Gela, pens.; **Salvadori** Mario, a 71, Melo, pens.

Nati 17 - Morti 75

(Segue da pagina 4)

Il Presidente, i consiglieri di amministrazione ed i giovani della «Oleificio del Lys SpA» annunciano con profondo dolore la scomparsa del

BARONE ING.

Luigi Beck Peccoz

Fondatore e consigliere della Società

— Gressoney-la-Trinité, 25 agosto 1981

Il personale ed i dipendenti tutti della «Oleificio del Lys SpA» ricordano commossi la figura del

BARONE ING.

Luigi Beck Peccoz

Consigliere della Società caduto sul Monte Rosa il 25 agosto 1981

— Gressoney-la-Trinité, 25 agosto 1981

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo del Monterosasci partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

BARONE ING.

Luigi Beck Peccoz

— Gressoney-la-Trinité, 25 agosto 1981

Fernando Cavaglià partecipa con sentimento di affettuosa amicizia al dolore del dott. Giovanni Beck Peccoz per la morte del PADRE, avvenuta sul Monte Rosa addì 25 agosto 1981

Commossi partecipano al lutto della famiglia **Mariuccia, Francesca e Roberto Beck Peccoz.**

Direttore e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giuseppe Bruno per il decesso della mamma

Maria Luisa Monzeglio

— Torino, 26 agosto 1981

Si associano al dolore i colleghi

Renato Barbato
Sergio Barberi
Emanuele Bartarello
Camillo Capra
Domenico Colò
Antonio Dello Russo
Anna Luisa Dellisi
Silvia Fiammenghi
Livio Fornaglio
Liviano Forte
Filippo Fiorenza
Alessandro Fiorzonni
Claudio Gagnor
Giuseppina Gaschino
Adriano Gazzolo
Adolfo Ghiotto
Gustavo Iaforgini
Daniela Lanzi
Carlo Mella
Laura Panello
Ivo Priori
Giovanni Pranelli
Bruno Reposo
Felice Spagnuolo
Loredana Sticozzi
Antonio Tolotto

Il Presidente, i vicepresidenti, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri, i Sindaci, la Direzione Generale ed i collaboratori tutti della Banca Popolare di Novara si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dr. Ettore Poggi Steffanina

Sindaco supplente dell'Istituto

— Novara, 26 agosto 1981

Ezio e Gianfranco Marcelli e le rispettive famiglie partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del caro amico

dr. Ettore Poggi Steffanina

— Novara, 26 agosto 1981

Dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

Clara Nuccio nata Pavan

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe** con le figlie **Carla e Melvina** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 28 ore 10.15 partendo dalla chiesa di S. Nicola via Botticelli. Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 26 agosto 1981

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Vigliani

Andrea Rivetti

Lo annunciano con dolore la moglie **Francesca Balmelli**, i figli **Roberto** con la moglie **Carla Velardi Le Regine** e i piccoli **Paola e Paolo**, **Claudio** con la moglie **Vanda Chiabrera**. Funerali in Terra S. Giorgio (Cn) giovedì 27 agosto alle ore 10

— Pinerolo, 26 agosto 1981

E' mancata

Teresa Varetto in Luera

di anni 56

Danno il doloroso annuncio il marito **Francesco**, la figlia **Carla** con il marito **Giovanni Regis** ed i piccoli **Luca e Chiara**, parenti tutti. Funerali in Revigliasco 27 agosto alle ore 17

— Rivoli, 26 agosto 1981

E' mancato

Achille Ajasse

Lo annunciano la figlia **Pina** Ansaldi, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 10.15 Parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 27 agosto 1981

E' mancato

Dante Lacchia

Lo annunciano la moglie **Maria Teresa**, i figli **Alberto** ed **Elisabetta**, le sorelle, fratelli e parenti. I funerali in Occhieppo Superiore venerdì 28 alle ore 10 dallo stabilimento via Provinciale 18

— Biella, 26 agosto 1981

E' mancato

Enrico Trucco

Addolorati lo annunciano la moglie **Franca**, il figlio **Luca**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da ospedale San Luigi

— Torino, 27 agosto 1981

I colleghi ed il personale dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino prendono parte al lutto del dottor Vigliani per la scomparsa del padre

Giuseppe Vigliani

— Torino, 26 agosto 1981

A seguito tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Oddone

di anni 18

A funerali avvenuti, abbiamo ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, il fratello **Guido** e parenti tutti

— Finale Ligure, 26 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

La «finestra sul cielo» piace all'estero

In arrivo la «Panda» con il tetto apribile

L'Italia, si dice, è il paese del sole, del caldo, dei panorami suggestivi. Ma gli italiani, quando vanno in auto, preferiscono, nella stragrande maggioranza, starsene ben chiusi nelle loro scatole di metallo, senza aprire alcuna finestra verso il cielo, ovvero rinunciando al tetto apribile.

«E' curioso — afferma un funzionario di una nostra casa automobilistica —, *ma il tetto apribile piace più in Scandinavia o in Germania o nella stessa Francia. Sul mercato nazionale incontra poco malgrado siano state compiute negli anni diverse campagne promozionali. Adesso, con la scomparsa degli spider e una certa moda delle vetture cabriolet, notiamo qualche segno di apprezzamento*».

Eppure questa finestra nel tetto rappresenta un fatto simpatico. Più aria, più luce, una maggior comodità. E talora si possono trasportare oggetti ingombranti.

E allora? «E' un *fatto di mentalità* — aggiunge l'esperto —. *La gente ha paura di offrire un più facile accesso ai ladri o di dover subire, prima o poi, qualche infiltrazione d'acqua nell'abitacolo. Pregiudizi. Ladri e vandali agiscono indipendentemente da un tetto apribile o no e oggi queste porte superiori sono realizzate in modo eccellente, sono di serie o disponibili come accessori*».

Come si spiega, però, il successo avuto, a suo tempo, dalla 500, che aveva un tettuccio di tela? «*Semplice* — è la risposta —, *quella era una macchina nata così, con tali caratteristiche che facevano passare in secondo piano fatto il contorno. Del resto, la gente tende a comprare modelli con il tetto apribile se non ne può fare a meno, ma è restia a chiederlo come accessorio*».

Si racconta un episodio illuminante: la 127 Top aveva questo dispositivo. Ne furono vendute 35 mila e le uniche remore da parte dei clienti erano rivolte proprio al tettuccio. Quando ne venne messa in commercio una serie chiusa, tutti gli esemplari andarono a ruba.

Oggi nel campo dei tetti apribili sono disponibili tre soluzioni: in tela (ripiegabili oppure scorrevoli); in acciaio, scorrevoli con apertura manuale o elettrica; in plastica, trasparenti, sollevabili a compasso e asportabili. I più economici, naturalmente, sono quelli in tela ripiegabili, con struttura metallica. Li troviamo sulla Citroën 2 CV e Dyane (di serie), sulle Renault 4 TL e GTL (sovrapprezzo lire 215 mila), sulle R 14 e R 18 (323 mila lire) e sull'Autobianchi A-112 Junior (312 mila lire).

A queste vetture si aggiungerà, a partire da fine anno, la Fiat Panda: una versione con tetto apribile verrà presentata in settembre al Salone di Francoforte. In realtà, data la presenza della centina centrale di rinforzo, ci sarà un telo incernierato nel mezzo e apribile in due parti, una sopra i posti anteriori e l'altra su quelli posteriori.

Nel settore dei tettucci offerti direttamente dalle Case automobilistiche, spiccano quelli dell'Alfa Romeo per l'Alfetta 2000 L, la Turbo Diesel e la GTV 2.0 (590 mila lire) e la GTV 6 (675 mila lire); della Fiat per la Ritmo CL 131-2000 Super e Argenta (354 mila lire); della Lancia per le Beta, Trevi e HPExecutive (354 mila lire). Optionals che costano e che, quindi, selezionano ulteriormente il pubblico. Molte anche le «straniere» che dispongono di questo accessorio: i prezzi sono simili.

La causa del tetto apribile è stata rinfrescata dall'apparizione sul mercato di una serie di modelli economici e facilmente montabili. Se ne compra uno, ci si rivolge a un bravo carrozziere che pratica l'apertura nella lamiera. Poi, viene installato l'accessorio vero e proprio. Bastano poche ore per completare l'operazione.

«Però — dice un esperto del settore —, *abbiamo avuto notizia che a Milano e a Roma i vigili hanno sequestrato alcune vetture su cui era stato applicato un tettuccio e invitato i proprietari a una nuova omologazione delle auto. Motivo: queste macchine non erano più conformi alle caratteristiche indicate sul libretto di circolazione. I vigili sostenevano che si trattava di una modifica che può incidere sulla struttura del veicolo*».

Un problema (e grave) in più. Per il tetto apribile l'Italia rimane davvero un paese difficile. Ma, forse, la Panda, con la sua carica di simpatia, riuscirà finalmente a sfatare tanti pregiudizi.

Michele Fenu

Assicurati per 20 miliardi i cavalli di San Marco

MILANO — Saranno assicurati per oltre 20 miliardi di lire i quattro cavalli di bronzo di San Marco che verranno esposti, a partire dalla fine di settembre o dai primi giorni di ottobre, nella sala delle Cariatidi di Palazzo reale a Milano.

La mostra, intitolata «I cavalli di San Marco», resterà aperta fino alla fine di novembre.

Interrogato a lungo in carcere a Treviso uno degli uomini-chiave del contrabbando

Scandalo petroli: Bonetto ai giudici «Ho corrotto finanzieri e funzionari»

L'industriale di Verona, estradato dal Brasile, viene considerato un «padrino» della colossale truffa allo Stato - Ai magistrati avrebbe fornito l'elenco con i nomi degli ufficiali disonesti delle Fiamme Gialle

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Tre ore e mezzo d'interrogatorio, otto cartelle dattiloscritte di verbale, un'atmosfera serena e collaborazione da parte dell'imputato. Questo l'esito del lungo interrogatorio cui è stato sottoposto ieri nel carcere «Santa Bona» di Treviso il petroliere Silvano Bonetti, veronese, uno degli uomini-chiave del contrabbando di prodotti petroliferi per centinaia di miliardi.

Abbronzato, affatto stanco dopo i mesi di carcere in Brasile, il «padrino» dei contrabbandieri che per anni hanno lucrato soldi allo Stato, ha deciso di «cantare» davanti al pubblico ministero Laboccetta e al giudice istruttore Toso. Ha ammesso di aver pagato finanzieri e funzionari Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione), ha confessato d'essersi prestato per anni nella lucrosa attività, ha fatto nomi e cognomi degli ufficiali delle Fiamme Gialle che stavano al gioco.

All'uscita dal carcere, i suoi difensori avvocati Luigi Righetti e Tiburzio De Zuani di Verona, apparivano soddisfatti: «*Il nostro cliente* — hanno detto — *ha pienamente collaborato con i giudici. Ha confermato il suo ruolo nei traffici illeciti, ha ammesso le sue responsabilità, ma ne ha respinte altre. Ad esempio, ha escluso di aver lavorato per conto di uomini politici*».

Per inquadrare la figura di Silvano Bonetti, 53 anni, titolare dell'«Union Oil» di Verona, è necessario fare un passo indietro. E' il novembre '78. I giudici trevigiani Laboccetta e Napolitano che indagano su un contrabbando di prodotti petroliferi nel Veneto, protagonista Silvio Brunello, individuano un personaggio gran protettore dei traffici clandestini. E' Silvano Bonetti.

In quel periodo lo scandalo non è ancora scoppiato, cova sotto le ceneri. Ai vertici della Guardia di Finanza ci sono i generali Raffaele Giudice e Donato Loprete. I magistrati stanno per emettere un mandato di cattura contro Bonetti per corruzione, associazione a delinquere, contrabbando, falso. Ma qualcuno, che finge di collaborare con i giudici, avverte il petroliere veronese del pericolo. E Bonetti scappa. Si rifugia in Brasile, terra ospitale per gente come lui. In Sud America riesce addirittura a riprendere l'attività per conto del governo.

Perché i giudici volevano arrestarlo? Per un tentativo di corruzione andato a vuoto. Due sottufficiali della Finanza erano andati per una verifica nel deposito «Veneta Idrocarburi» di Augusto Orava, braccio destro di Silvio Brunello. Un deposito da tempo fuori esercizio, ma che sulla carta appariva in piena attività.

I due finanzieri al momento del controllo erano stati avvicinati da Silvano Bonetti. «*Ecco qui una mazzetta di milioni* — in la sua proposta —. *Se chiudete entrambi gli occhi sono vostri*». Bonetti trovò due uomini onesti, respinsero l'offerta e si precipitarono in Tribunale per denunciare tutto.

I giudici non fecero in tempo a mettere le manette a Bonetti, subito informato da un ufficiale che faceva il doppio gioco. Ma avevano individuato un «padrino» del contrabbando, come accertarono anche successivamente.

Il suo compito all'interno dell'organizzazione era preciso: doveva «ungere» Guardia di Finanza e pubblici ufficiali in cambio della loro acquiescenza. Più che per sé, agiva per conto degli altri petrolieri che lo compensavano con otto e poi dodici lire ogni chilo di prodotto commerciato esentasse. Era stato lui a inventare il sistema dei documenti falsi, degli «H 15» stampati clandestinamente o utilizzati illecitamente.

Che fosse una specie di «broker» delle protezioni, lo vennero a sapere molti dei petrolieri veneti, lombardi e piemontesi che si rivolgevano a lui con la certezza dell'impunità. Bonetti teneva addirittura un «libro paga» degli ufficiali che corrompeva per conto degli altri petrolieri. Trafficava anche lui con olio lubrificante clandestino, ma, rispetto agli altri era un pesce piccolo. Preferiva fare il protettore e i miliardi guadagnati in tal modo li sa soltanto lui.

Ma i giudici trevigiani ritengono che Bonetti non si limitasse a pagare pubblici ufficiali infedeli. Alcuni imputati hanno riferito che il «padrino» veronese era solito recarsi a Roma per consegnare a uomini politici una parte delle tangenti riscosse. Ieri l'interessato ha smentito facendo intendere che i magistrati dovrebbero indagare in altre direzioni. «*Io rispondo soltanto delle mie colpe e responsabilità, a ciascuno le sue*» pare abbia detto quando gli inquirenti hanno insistito sul capitolo «copertura dei politici».

In ogni caso Bonetti rimane in carcere. In quello trevigiano c'è dal 17 agosto, giorno successivo al suo arrivo in Italia dopo la estradizione dal Brasile. I suoi difensori ieri hanno accennato alla possibilità della concessione della libertà provvisoria. Tutto è rinviato ai prossimi giorni.

Nella prossima settimana è previsto infatti un altro interrogatorio al quale parteciperà questa volta il dott. Napolitano, attualmente in ferie. Il giudice aspetta Bonetti da quasi tre anni e avrà parecchie contestazioni da muovergli.

Guido J. Paglia

Fanfani-don Guala, incontro in convento

MONDOVI' — In frazione San Biagio di Mondovì è giunto nel pomeriggio di ieri il presidente del Senato Fanfani, scortato da due auto dei carabinieri. Fanfani si è presentato al convento di San Biagio, dove vive l'ingegner Guala, frate trappista.

Il monaco, «nel mondo», era l'ing. Filiberto Guala già amministratore delegato della Rai, presidente dell'Ina Casa e delle «Aoque potabili» a Torino, manager e tecnico esperto, uomo di potere a sua insaputa, amico di potenti che ha dimenticato e che non vuole ricordare.

Il presidente del Senato non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ha chiesto di essere ricevuto dal frate, privatamente. I due sono rimasti nella cucina del convento dalle 15,30 alle 16,40, e hanno quindi compiuto una breve passeggiata nel cortile antistante il convento.

A conclusione dell'incontro Fanfani ha ringraziato per l'ospitalità l'amico Guala. Dopo un caloroso abbraccio è ripartito alla volta dell'autostrada dirigendosi verso Torino. Anche padre Filiberto Guala non ha voluto rilasciare dichiarazioni sui motivi della visita.

Nella telefoto, Fanfani e, in secondo piano con il sain, padre Filiberto Guala.

Rapina in banca a Roma: bottino 170 milioni

ROMA — Due uomini armati di pistole, dopo aver stordito una guardia giurata vibrandogli un colpo in testa col calcio dell'arma, hanno fatto irruzione negli uffici della Banca Commerciale di piazza Giulio Pastore, alla Garbatella, intimando poi a clienti ed impiegati di alzare le mani e mettersi con la faccia contro il muro. Si sono impossessati di 170 milioni che si trovavano nella cassaforte e sono fuggiti su un'auto alla guida della quale era rimasto un complice.

L'autovettura, che è risultata rubata, è stata ritrovata da polizia e carabinieri sulla via Laurentina. Secondo alcuni testimoni i banditi erano drogati: avevano occhi spiritati, gridavano come ossessi e le armi passavano da una mano all'altra con gesti convulsi.

Difficile il rientro dalla Sardegna

CAGLIARI — Prosegue intenso il ritorno dalle vacanze. Da tutti i porti della Sardegna le navi partono a pieno carico e in qualche caso i passeggeri che arrivano ai punti di imbarco sprovvisti di prenotazione sono costretti ad attendere anche ventiquattr'ore.

I disagi si avvertono in misura maggiore a Porto Torres dove ieri sono rimasti a terra 450 passeggeri. Porto Torres è preferita per il rientro nella penisola rispetto agli altri scali sardi.

Anche a Cagliari e Olbia la situazione è «pesante». «*La mattina quando apriamo l'ufficio ci spaventiamo per l'afflusso di gente* — ha detto un funzionario della Tirrenia — *ma poi riusciamo a fare il biglietto a tutti. Si tratta comunque nella maggior parte dei casi di persone che avevano preso in precedenza di aspettare uno o due giorni piuttosto che fissare al momento della partenza la data esatta del rientro*».

Chiesto rinvio a giudizio per i Musselli e altri 40

MILANO — Con 42 richieste di rinvio a giudizio e una di proscioglimento, si è conclusa l'inchiesta milanese sullo scandalo dei petroli. La requisitoria finale è stata depositata nei giorni scorsi alla cancelleria dell'ufficio istruzione di Milano dal pubblico ministero Luigi Fenizia. Entro il prossimo mese è prevista la sentenza del giudici istruttori Sergio Siliocchi ed Edoardo Cofano.

Tra gli imputati il maggiore spicco per cui è stato chiesto il rinvio a giudizio, figurano: i petrolieri Bruno ed Enrico Musselli (titolari della raffineria «Bitumoli» di Vignate presso Milano), Gianfranco Magnini (amministratore delegato della stessa raffineria), Bruno Magnini (collaboratore dei Musselli), Salvatore Gini e Vincenzo Galassi (ex ufficiali della Guardia di Finanza, passati a lavorare per la «Bitumoli»), Maurizio Benelli e Quinto Amorosi (responsabili e gestori della «Bipiar» e della «Dariate petroli», due società commerciali del ramo petrolifero) e Giuseppe Pallavidino titolare della «Marengo petroli», altra azienda del settore.

L'unico proscioglimento è stato invece chiesto da Fenizia nei confronti di un altro petroliere, Mario Milani, di Rovigo.

L'inchiesta che si è ora conclusa era stata avviata nell'autunno 1978 dalla Procura di Treviso. Dall'indagine principale era stato stralciato in epoca successiva il capitolo che aveva per oggetto la «Bitumoli», trasmesso a Milano per competenza territoriale. Secondo l'accusa, la «Bitumoli» avrebbe sottratto al controllo fiscale per anni (dal 1973 al 1978) il 12 per cento dell'olio lubrificante prodotto (pari a circa 13 mila tonnellate l'anno) e la quasi totalità del gasolio ottenuto dalla raffinazione (12 mila tonnellate l'anno). Il danno per l'erario si sarebbe tradotto in una perdita di 13 miliardi circa di imposte di fabbricazione.

(Segue da pagina 5)

Cremazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Carozzi nata Motta

anni 91

Addolorati lo annunciano la figlia, il genero, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Dotta e alla signorina Idanna Baldo per le premurose cure prestate. Funerali venerdì 28 alle ore 9,45 da via Nizza 346. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 agosto 1981.

La Direzione e il Personale dell'Ossi italiana partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa del sig.

Francesco Fedele Saportito

collaboratore della Società.

L'ing. Teodorico Orbil rimpiange la perdita dell'Amico e Maestro

DOTT. ING. PROF.

Vittorio Zignoli

— Torino, 26 agosto 1981

E' mancata

Angiolina Boero ved. Caldera

Addolorati lo annunciano figlia e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 27, ore 8,45 corso Unione Sovietica 73.

— Torino, 25 agosto 1981.

E' mancato

Mario Gastaldi

A funerali avvenuti lo annunciano la sua Maria e parenti tutti. La salma è tumulata nel cimitero di Novalesa.

— Torino, 27 agosto 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia ringrazia sentitamente coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Maria Pia Berardo

— Torino, 27 agosto 1981

ANNIVERSARI

1877 1891

Rosa Parodi Massa-Rolandino

Il tuo amore di ogni attimo che ci hai donato con tanta generosità è un doloroso rimpianto. Mamma, nonnina cara con papà ti preghiamo e ti vivrà nei nostri cuori.

27/8/1980 27/8/1981

Anna Maria De Bernardi Roy

Da un anno ha lasciato questa vita. Ma lasciò il vuoto dei suoi cari. Messe a Salbuzzo in San Bernardino sabato 29 agosto ore 18.

1° anniversario della scomparsa di

Silvana Peni nata Disco

Mario, figlia, mamma, suocero la ricordano con immutato affetto e grande rimpianto. Messa venerdì 28 agosto 1981 ore 18 parrocchia S. Annunziata in Alpignano.

— Alpignano, 27 agosto 1981.

1873 1951

Alberto Pautasso

anni 8

Ciao, Alberto! Ti ricordiamo con struggente tenerezza. Stringendoti, ti sussurriamo dolci parole d'amore.

1972 1981

Antonio Nerini

I suoi cari ti ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 28 agosto ore 11, nella chiesa di San Carlo.

1975 1981

Con immutato dolore ricordano l'adorata mamma

Adelaide Banco Lazzero

Franco e Maria con Aldo.

Maria Chiara di Vasco

La famiglia con grande affetto ed immo rimpianto la ricorda e quanti la conobbero e stimarono.

— Torino, 27 agosto 1981

1900 1965

Celestina Bosco Cochis

Nel primo anniversario della scomparsa i familiari la ricordano affettuosamente.

27/8/1975 27/8/1981

Carlo Revello

Mimma con grandissimo affetto e rimpianto

Il tempo oggi

situazione: le condizioni di instabilità ancora presenti al Sud e sul settore adriatico vanno lentamente attenuandosi. Sul settore occidentale la pressione è in aumento.

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania in prevalenza poco nuvoloso, con residui addensamenti pomeridiani sulle zone interne del settore orientale. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con progressivo ampliamento dei rasserenamenti dalla notte.

temperatura: in lieve aumento sul settore occidentale, ancora pressoché stazionaria su quello orientale e sulle regioni ioniche.

venti: deboli settentrionali con residui rinforzi sul settore adriatico-ionico

mari: poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	6	25	Pescara	15	31
Verona	15	34	L'Aquila	9	22
Trieste	15	33	Roma	18	35
Venezia	12	24	Campobasso	11	17
Milano	14	28	Bari	21	24
Torino	12	25	Napoli	15	26
Cuneo	11	21	Potenza	11	18
Genova	18	25	Reggio Calabria	18	—
Bologna	14	28	Messina	19	28
Firenze	12	28	Palermo	22	32
Ancona	11	24	Catania	17	28
Perugia	13	22	Cagliari	14	28

città estere

Amsterdam	7	21	nuvoloso	Londra	16	30	sereno
Atene	18	27	nuvoloso	Madrid	17	31	sereno
Bergen	21	23	sereno	C. del Messico	13	22	nuvoloso
Berlino	22	28	sereno	Montreal	10	21	nuvoloso
Belgrado	16	34	sereno	Mosca	13	23	nuvoloso
Berlino	11	16	nuvoloso	Nuova Delhi	24	36	nuvoloso
Bruxelles	13	23	sereno	New York	18	25	sereno
Buenos Aires	10	23	nuvoloso	Oslo	10	26	sereno
Il Cairo	23	35	sereno	Parigi	14	24	nuvoloso
Copenaghen	13	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	31	sereno
Ginevra	11	21	sereno	Stoccolma	9	15	nuvoloso
Helsinki	7	15	nuvoloso	Sydney	8	15	sereno
Hong Kong	26	33	nuvoloso	Tokyo	26	30	sereno
Honolulu	21	32	sereno	Toronto	15	22	sereno
Johannesburg	5	20	sereno	Vancouver	14	22	nuvoloso
Lisbona	20	33	sereno	Vienna	12	19	nuvoloso

Abbandonati dai «padroni» in ferie

Duecentomila i cani randagi a Roma

ROMA — Sono forse oltre 200 mila i cani randagi che infestano Roma, specialmente nella periferia. Come ogni estate, il fenomeno del randagismo si ripresenta in termini preoccupanti: migliaia di romani, partendo per le ferie, preferiscono liberarsi dell'animale incautamente acquistato solo qualche mese prima, alimentando così un fenomeno che già in tempi normali assume dimensioni rilevanti. Gruppi di 10-15 animali «dispersi» infestano le aree più tranquille, più buie, meno sorvegliate della città, aggredendo chiunque capiti sotto tiro e facendo di tutto per accaparrarsi del cibo.

All'interno del branco si creano frequentemente lotte cruente per il predominio, il che comporta un abbaiare e ringhiare continuo giorno e notte, che disturba il riposo dei cittadini. Il Comune di Roma non è stato insensibile a questo problema: negli ultimi mesi ha pressoché raddoppiato il servizio di prevenzione e repressione

«*Abbiamo un movimento-randagi nel nostro canile di oltre 10 mila cani l'anno, con punte di 100 al giorno nei mesi estivi*», ha detto il direttore sanitario dell'assessorato competente, prof. Osvaldo Massi. Gli accalappiacani, che ora si chiamano «addetti alla profilassi antirabbica», sono diventati 25 e divisi in sei squadre pattugliano dalla mattina alla sera tutto il territorio cittadino.

I cani presi in parte vengono riscattati, con una tassa che è di circa 25 mila lire. I restanti, dopo tre giorni, vengono soppressi.

Gli autocanili, cioè gli automezzi degli accalappiacani, sono undici, sei dei quali di recente acquisizione. Vengono catturati non solo i cani «rei» di aver morso qualcuno, ma anche i randagi «innocenti». Oltre a coloro che per andare in ferie si sbarazzano del proprio cane, una delle principali cause del randagismo sono i cantieri edili che pullulano specie nelle zone periferiche della città. A lavori ultimati, i guardiani abbandonano al loro destino i cani

Nuove ipotesi sul «giallo» che ha ispirato la «Cavallina storna»

Giovanni Pascoli tutti gli anni scriveva all'assassino del padre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN MAURO PASCOLI — Chi ha ucciso il padre di Giovanni Pascoli? Può sembrare una questione inattuale, e certo molto attuale non è, visto che si riferisce a un «giallo» vecchio ormai di 114 anni. Eppure la questione ricorre, in questi giorni, da queste parti. Notizie sull'antico delitto, caro alla storia letteraria, si sanno richiedere la nuova che gestisce impeccabilmente la casa-museo del poeta, qui in paese. O poco fuori, alla Torre, dove i pioppi del Rio Salto sono ancora lì a sussurrare, agitati dalla brezza marina, tocca ai contadini eredi del principe Torlonia di stringersi nelle spalle. «*Storie vecchie, vai a sapere*», risponde per esempio Olno Venturini, un abruzzese cui è capitata la cura dei celebri pioppi. Rientrano infatti nel suo appezzamento: «*Sono piante un po' particolari, ogni volta che debbo fare una potatura ci vuole il permesso del Comune*».

La sagra della casa-museo, invece, non si stringe nelle spalle. Bisogna sapere che il rinnovato interesse per il vecchio dramma dei Pascoli discende da certe recenti rivelazioni, che secondo molti non rivelano un bel niente. «*Io continuo a credere alla cavallina storna*», dice la suora. La cavallina storna doveva essere un animale piuttosto noticiato. Capace di fare distinzioni abbastanza sottili fra mandante e sicario. Il nome che la fece assentire col famoso nitrito era infatti un nome importante: non certo il nome dell'assassino materiale, quello che la bestia aveva visto sparare.

Compresa la nuova, che poi nuova non è, le versioni sul delitto Pascoli sono tre. Cerchiamo di vederci chiaro. Ruggero Pascoli viene assassinato il 10 agosto 1867. Fattore dei Torlonia, «ministro» come si diceva allora, si è appena incontrato a Cesena col fiduciario del principe, per discutere certe questioni relative alla grande proprietà agricola. Se ne torna per la via Emilia, con tanto di calesse e cavallina storna, quando qualcuno gli spara e l'uccide. La cavallina prosegue il viaggio e porta il cadavere alla Torre. Giovanni, il futuro poeta, non è qui: si trova in collegio a Urbino, sulla «Ventosa Balza», e proprio in questi giorni attende con i fratelli che il padre lo vada a riprendere. Gli arriva, invece, la notizia dell'ispiratrice tragedia.

La magistratura avvia le indagini, ma non si viene a capo di nulla. Un torbido clima di omertà, di paura, nella turbolenta Romagna di quegli anni, protegge gli assassini. Si dice che tutti sanno in paese com'è andata: ma nessuno parla. Intanto un nuovo ministro prende il posto di Ruggero Pascoli: è Pietro Cacciaguerra. La famiglia del poeta deve lasciare la Torre: non senza che la vedova abbia sottoposto la cavallina al celebre interrogatorio.

Com'è dunque andata? Cominciamo dall'ultima versione, quella riproposta di recente. Un certo Fucecchia, contrabbandiere di sale, avrebbe ucciso Pascoli perché costui gli impediva di attraversare la tenuta con i suoi carichi. Un appunto del poeta ferrarese Corrado Govoni, rintracciato in una biblioteca, da credito a questa ipotesi. Falso, dice Umberto Foschi, studioso di cose romagnole e pascoliane. Foschi interviene sul *Carlino* e arricchisce la verità di Govoni. Lo fa ricorrendo a un altro studioso, Mario Mariani, che sulla faccenda pubblicò nel '47 i risultati di una sua ricerca. Il Fucecchia, e questa è la versione numero due, non fu che un volontario capro espiatorio, prestatosi vent'anni dopo il caso, a assumersi una colpa altrui per coprire i veri colpevoli.

Chi sono dunque costoro? Foschi parla di delitto politico: l'amministratore dei Torlonia dava una mano al governo per individuare i contadini in età da servizio militare: la Romagna era entrata nel Regno da soli otto anni, e i servizi anagrafici erano ancora un po' approssimativi. Insomma, il Pascoli benpensante, «*odiata spia del governo*», fu tolto di mezzo dalla rissosa Romagna, anarchica e repubblicana, dove simili questioni si risolvevano col fucile o col pugnale. Dietro il delitto, un uomo potente: di qui la lunga omertà.

Ma anche questa verità ha i suoi critici. La suora di San Mauro mostra un altro studio, il più dettagliato che sia mai stato fatto su questa spinosa vicenda romagnola. E' di Nicola Vitale, che quattro anni fa ha pubblicato i risultati della sua ricerca: «*Tragedia e poesia intorno alla Cavalla Storna*», editori Pellerano&Del Gaudio.

Il Vitale tira fuori nomi e cognomi: a organizzare il delitto, dice, fu precisamente quel Pietro Cacciaguerra che subentrò a Pascoli nell'amministrazione alla Torre. Sicario Luigi Pagliarani, con l'assistenza di un altro complice, Michele Della Rocca. Tutto qui: e il movente nient'altro che l'immediato interesse personale. «*Proprio a Cacciaguerra* — dice la suora — *Giovanni Pascoli mandava ogni anno, il 10 agosto, un biglietto listato a lutto con due sole lettere: p. r., per ricordare*».

Fu dunque il nome di Cacciaguerra a far nitrire la cavallina? «*Storie vecchie*», insiste il contadino abruzzese che produce «Sangiovese» sulle sponde del Rio Salto. E indica la Torre, un vasto edificio di mattoni rossi, bella architettura agraria di fine Settecento ormai ridotta a rovina. C'è ancora lo stemma dei Torlonia, da qualche finestra sbrecciata s'intravedono i soffitti affrescati. Frazionata negli Anni Quaranta la grande tenuta principesca, la Torre è rimasta come una testa senza corpo, e si è rapidamente deteriorata. Il suo silenzio è davvero «*alto*», come nei tempi e nei versi del poeta.

Alfredo Venturi

Tre scosse di terremoto a Potenza

POTENZA — Tre nuove scosse di terremoto sono state avvertite la notte scorsa a Potenza: la prima alle 2,30, la seconda alle 5,48, la terza dopo circa un'ora, alle 6,50 del mattino. Sono state di carattere ondulatorio e le hanno avvertite in particolare quanti abitano nei piani più alti dei fabbricati. Non sono segnalati danni.

Il tragico episodio a Cerro Maggiore, paesino a 30 km da Milano

Giovane ucciso al bar dalla raffica esplosa dal mitra di un carabiniere

MILANO — Un giovane è stato ucciso da un carabiniere con due colpi di «maschinen-pistole».

La vittima è Sabino Micciantuono, 21 anni, calzolaio, residente in via Carso 1 a Cerro Maggiore (Milano). Il fatto è accaduto avant'ieri sera in un bar-tabacchi di Rescaldina, paese a una trentina di chilometri da Milano.

Generalità del morto, luogo dov'è avvenuto il tragico fatto e immediata individuazione dello sparatore sono probabilmente le uniche certezze di un episodio ancora tutto da chiarire. Quanto si è appreso proviene dalle testimonianze dei titolari del bar (Egidio Cribioli, 58 anni e Maria Re, di 50) e di una decina di avventori. In serata il comando carabinieri ha fornito la versione ufficiale del fatto. Questo è il racconto dei testimoni.

Pochi minuti prima delle 18 di martedì scorso, davanti al caffè si ferma una «gazzella» con due militi a bordo. Scendono, entrano nel locale, ordinano un pacchetto di sigarette e due bibite. Al banconc, in piedi, mentre parlano tra loro, uno dei due prende dalla tasca un mazzo di chiavi e lo posa davanti a sé. Passa qualche minuto (non di più perché i militi stanno andando a svolgere il loro turno di servizio presso il radiofaro di Saronno, compito loro affidato perché fanno parte del nucleo di sorveglianza dell'aeroporto della Malpensa) e, sempre continuando a parlare, il carabiniere si rimette in tasca le chiavi, distrattamente così come, prima, le aveva estratte. I militi pagano, escono, ma rientrano subito nel caffè. Sono persuasi di avere dimenticato lì le chiavi.

A questo punto alcuni testimoni dicono che, rientrando, i due avevano già le armi in pugno; altri, invece, ricordano di averle viste comparire solo all'interno. Tutti riferiscono però che i carabinieri, appena tornati, hanno chiesto a gran voce chi avesse preso il mazzo di chiavi.

All'improvviso, una raffica. Alcuni proiettili si conficcano nel muro; Sabino Micciantuono, che stava parlando col fratello, cade. Un colpo alla scapola sinistra lo ha ridotto in fin di vita. Muore appena trasportato al vicino ospedale di Legnano. Dalla compagnia carabinieri di Legnano arriva, intanto, un'altra «gazzella» a caricare i due militi, che, in caserma, vengono subito interrogati. Questa la versione dei carabinieri. I colpi sarebbero partiti mentre il militare riponeva l'arma.

Per cercare le chiavi che credevano di avere perso, i carabinieri avrebbero perquisito tre giovani che si trovavano vicino al bar. Durante questa ispezione, uno dei militari si sarebbe accorto di avere lui stesso le chiavi, e, per scusarsi, avrebbe invitato i ragazzi a bere nel locale.

Dopo, al momento in cui tutti insieme stavano uscendo, i colpi sarebbero partiti dalla pistola mitragliatrice, che il carabiniere stava sfilandosi dal collo senza avere azionato la sicura.

Ornella Bota

Capodoglio morto si arena nel Palermitano

PALERMO — Un capodoglio morto, lungo una quindicina di metri e del peso di dieci tonnellate, si è arenato sulla spiaggia di «Salinelle», fra i comuni di Cefalù e Lascari. Il cetaceo era ancora avviluppato in una lunga rete da pesca, nella quale si era impigliato nei giorni scorsi.

E' il Tomcat degli Usa protagonista della battaglia della Sirte

L'F-14 ha brevissima autonomia ma in volo diventa insuperabile

L'aereo, che raggiunge la velocità di 2550 km/ora, può coprire soltanto una distanza di 700 chilometri ma il suo impiego consegue sempre tre precisi obiettivi tattici

Alcuni lettori apprendendo dai quotidiani le prestazioni dell'F.14A «Tomcat», il protagonista dello scontro nel Golfo della Sirte, hanno manifestato sorpresa per i modesti valori dell'autonomia e quindi del raggio d'azione dell'aereo a fronte delle altissime velocità che esso può raggiungere in quota. Come mai — qualcuno ci ha domandato — per una macchina che può raggiungere Mach 2,4 a 11 mila metri di quota, vale a dire 2550 km/ora, si parla di una autonomia di soli 700 chilometri circa?

Trattandosi di un aereo militare una prima risposta va cercata nello specifico tipo di missione per cui l'aereo è stato progettato. Essa infatti condiziona in modo esclusivo l'ottimizzazione delle prestazioni. Quando l'aereo fu commissionato alla Grumman (da sempre specialista in aerei per la Marina americana) si stabilì come obbiettivo primario dell'F.14 quello di spazzare via la caccia nemica da una ben determinata zona di cielo.

La seconda missione è quella di proteggere gli altri aeroplani imbarcati sulla portaerei con azioni di pattugliamento e di intercettazione. Il terzo ruolo consiste nell'attacco di bersagli «tattici» operando dalla portaerei con il supporto di contromisure elettroniche.

Si tratta, dunque, in tutti tre i casi di ruoli di «superiorità aerea» da svolgersi a distanza «tattica» ravvicinata rispetto alla portaerei che rappresenta la componente strategica dell'operazione.

E' ovvio che il ruolo di «superiorità aerea» privilegia l'accelerazione scattante dal breve ponte della portaerei alle velocità di combattimento e l'estrema capacità di manovra richiesta dallo scontro. Allo stato attuale delle tecnologie queste caratteristiche possono ottenersi da aerei con una spinta dei reattori che si avvicina il più possibile al peso di combattimento della macchina: quello che si chiama rapporto spinta/peso = 1.

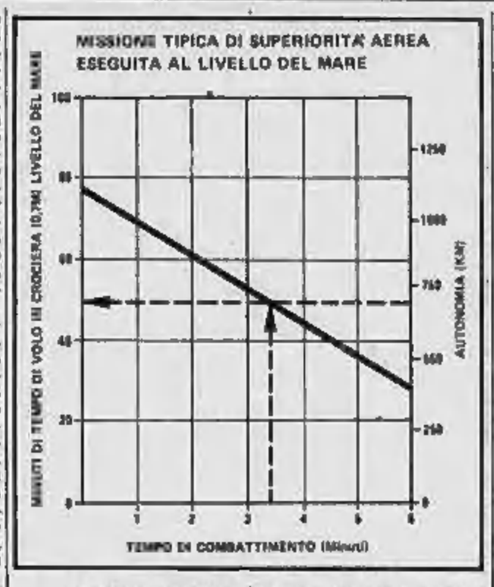
I due reattori Pratt & Whitney TF 30-P 412 A dell'F.14A sviluppano al livello del mare una spinta statica di 20 tonnellate al regime di decollo. In volo, e sempre in postcombustione, come si conta al regime di combattimento, la spinta dei motori si avvicina molto al peso dell'aereo che è di circa 28 tonnellate approssimandosi al rapporto spinta/peso di 1:1 che caratterizza gli aerei da superiorità aerea.

Il valore del rapporto spinta/peso raggiunto da questi aerei in combattimento è eccezionale e si abbassa a 0,8 per gli stessi velivoli quando volano in crociera normale. A titolo di confronto si noti che i caccia da attacco al suolo operano già con spinte dell'ordine del 30 per cento del loro peso mentre negli aerei da trasporto si scende a valori del 20 per cento.

Ma la velocità e la manovrabilità della «superiorità aerea» hanno un alto prezzo in termini di consumi. Alla potenza di combattimento, quando il motore funziona in «postcombustione» (un processo termopropulsivo che incrementa la spinta normale fino al 40 per cento ma con bassissimo rendimento) i consumi salgono drammaticamente fino a quattro volte quelli di crociera.

Il pieno di circa 9000 chilogrammi di kerosene diminuisce a vista d'occhio sull'indicatore di livello al ritmo di oltre 1000 kg/minuto con scostamenti che dipendono dalla quota di volo e dalla velocità.

Il diagramma della figura non si riferisce specificatamente al «Tomcat» ma a un ipotetico aereo della stessa classe. Se scegliamo sulla linea di base un numero corrispondente in minuti a una ipotetica durata di combattimento e risaliamo con una verticale verso la linea spessa del diagramma potremo leggere sulla scala di sinistra i minuti di autonomia e su quella di destra la distanza percorribile a regime di crociera. Nell'esempio della figura si vede che con un tempo di combattimento di circa 3,5 minuti il volo a regime di crociera si riduce a circa 50 minuti e la distanza percorribile a bassa quota è di circa 700 chilometri. Per sei minuti di combattimento l'autonomia si ridurrebbe a meno di 30' e circa 400 chilometri.



Dunque le prestazioni dell'F.14 non si scostano da quelle tipiche di aerei della stessa classe. D'altro canto il fenomeno dell'autonomia che si riduce alle alte velocità si può facilmente ricondurre a considerazioni di aerodinamica e di meccanica del volo elementari: la resistenza all'avanzamento nei fluidi incompressibili aumenta con il quadrato della velocità. Il che significa che per passare da una velocità data a una velocità doppia occorre quadruplicare la spinta e moltiplicare per 8 i consumi. Con ciò, a parità di serbatoi si riducono a un ottavo il tempo di volo e a un quarto le distanze percorse. E' il prezzo della velocità, ed è tanto più caro quanto più bassa è la quota di volo.

Mario Bernardi

In ogni carcere italiano il delicato problema viene affrontato con insistenza

Con l'«incontro d'amore» negato al detenuto una condanna in più?

Il professor Michele Torre: no all'ora in cella, ma brevi periodi di libertà - Mario Portigliatti Barbos: la mancanza di rapporti sessuali provoca tensione, irritabilità, aggressività e omosessualità

Anche i detenuti del carcere romano di Regina Coeli chiedono che gli vengano concessi gli «incontri d'amore». E' uno dei punti che figurano in un documento presentato l'altra sera da 400 reclusi che si erano rifiutati di rientrare in cella al termine dell'«aria». Il problema è generalizzato, in ogni carcere lo si affronta con insistenza.

Il tempo ormai è maturo perché si prendano delle decisioni al riguardo. Domenica scorsa abbiamo pubblicato i pareri di direttori di carceri e di giudici di sorveglianza. Nel '74, un anno prima che venisse approvata la legge di riforma del carcere, la Camera aveva soppresso, in una precedente stesura della legge, un articolo che prevedeva la concessione di permessi speciali di 5 giorni ai detenuti di buona condotta per le «relazioni umane», un eufemismo che cercava appunto di risolvere la questione sessuale dei carcerati.

Nel suo discorso di presentazione della legge prima del voto, nel luglio '75, l'allora ministro di Grazia e Giustizia Restivo, ricordando la cancellazione di quell'articolo, diceva: *«Non si può tuttavia ignorare la gravità del problema sessuale nelle carceri e il governo auspica che in un prossimo avvenire si possa trovare una soluzione legislativa adeguata»*.

E' dunque tempo di dibattito su questo problema riemerso con virulenza. Sentiamo altri specialisti. Il prof. Michele Torre, direttore della clinica psichiatrica dell'università di Torino, considera due aspetti: il puro e semplice rapporto erotico come «sfogo» e l'atto erotico come completamento di rapporti interpersonali tra individui di sesso diverso che hanno un'inclinazione reciproca.

Nel primo caso un eventuale provvedimento che conceda gli «incontri d'amore» lo ritiene meno giustificato, anche se, sottolinea, presenta aspetti umani ben comprensibili. La masturbazione può sopperire alla mancanza di un rapporto sessuale vero (però sarebbe interessante poter fare un'indagine scientifica per conoscere quali eventuali danni e conseguenze può causare l'astinenza forzata in individui che non la vorrebbero ed anzi, magari, hanno la mente sempre tesa nell'aspirazione di un rapporto con l'altro sesso).

«Nel secondo caso, quando ci sono di mezzo rapporti intersoggettivi — dice il prof. Torre — *il rapporto sessuale può avere un'importanza notevole, può essere il legame, il mezzo per mantenere vivi i sentimenti. Ma il problema diventa più complesso se consideriamo questi incontri nel carcere come incontri occasionali. In queste contingenze si possono creare situazioni difficili e anche foriere di possibili reati e di ricatti, basti pensare all'ovvia possibilità di un pluralismo dei partners. Poi, le visite dall'esterno, estese ovviamente al carcere femminile, potrebbero portare anche nell'ambito stesso delle case di pena il mestiere più antico del mondo»*.

Per il prof. Torre anziché un «amore carcerario» di questo tipo sarebbero meglio brevi periodi di libertà *«che possono, sì, essere protratti per un tempo indefinito se il detenuto non si ripresenta, tuttavia offrono un'attuazione più semplice dell'altra soluzione che dovrebbe consentire l'ingresso in carcere per molti erotici di persone estranee»*.

Liana Valente, che insegna psicologia clinica e psicodiagnostica alla scuola di specializzazione in psichiatria all'università di Torino ed è coautrice insieme con lo svizzero Giorgio Abraham del volume «Test di induzione psicoerotica», ritiene che il problema non possa risolversi con i permessi perché troppi reclusi ne dovrebbero essere esclusi per gravità di pena, pericolosità, ecc.

«E' un problema nel problema più grande delle strutture carcerarie. D'altra parte il rapporto umano tra il detenuto e i suoi congiunti esterni va conservato, anche a livello sessuale, altrimenti chi è fuori è istigato alla infedeltà e più portato a rompere i rapporti. I legami arricchiscono sempre la persona, quindi vanno facilitati in ogni modo».

La professoressa Valente ritiene che si dovrebbe ricorrere alle camerette, che però non dovrebbero essere specificatamente per questo scopo erotico, ma stanze per «incontri privati». *«L'ingresso in quelle stanze non dovrebbe essere sinonimo di atto sessuale, altrimenti diventerebbe una cosa coatta, squallida, drammatica. Nella stanza, senza occhi e orecchie indiscreti, il detenuto dovrebbe poter ricevere la madre o il figlio o l'amica o la sposa... Avrebbe un maggior senso di libertà, di scelta nelle proprie decisioni»*.

«D'altra parte — aggiunge la prof. Valente — *a chi ha l'impressione che i detenuti siano già trattati troppo bene e che non si debbo fare ulteriori concessioni, si può rispondere che tutte queste cose di cui godono non fanno altro che far sentire maggiormente in loro la mancanza della libertà. E questo il dovrebbe indurre a migliorare per cercare di riaverla il più presto possibile»*.

Il prof. Mario Portigliatti Barbos, direttore dell'istituto di scienze medico-forensi a Torino, che alla sua professionalità di criminologo unisce una lunga esperienza di giudice tecnico di sorveglianza in carcere, riconosce che l'impossibilità dei rapporti sessuali è causa di una serie di inconvenienti: tensione ambientale, irritabilità individuale, aggressività nei confronti dei terzi, omosessualità, ecc. Per di più la carica di sessualità si trasforma, nel carcere, in una diffusione a macchia d'olio della fantasia sessuale.

«E non è detto che la privazione sessuale debba essere una pena in più che si infligge al detenuto. Sarebbe bene che questo bisogno dell'individuo venisse soddisfatto. Ma come?». Il prof. Portigliatti non è ottimista, teme che in questo momento la risoluzione possa essere utopistica o difficilmente realizzabile. *«Trasformare il carcere in un luogo che verrebbe ad avere la struttura del vecchio bordello, per di più gestito dallo Stato? E con quali criteri concedere il rapporto? Agli sposati? Ai non sposati? E con quali ritmi? Più ai ventenni che ai sessantenni? E solo alla coppia uomo-donna o anche a quelle uomo-uomo e donna-donna? L'omosessualità è proibita quando è violenta, quando dà scandalo, se avesse un permesso non sarebbe violenta. Comunque si creerebbero discriminazioni, sperequazioni. E ciò accadrebbe in un momento in cui la gente è culturalmente impreparata a questa soluzione. L'uomo della strada chiede rassicurazione contro la delinquenza, trova già da ridire perché il detenuto ha la tv nella cella»*.

Il rimedio, secondo Portigliatti Barbos, può trovarsi invece nell'applicazione dell'articolo 30 vecchia stesura, attraverso i permessi per «motivi familiari». Del resto anche il Comitato europeo per i problemi criminali del Consiglio d'Europa indicava, nel '71, la soluzione dei problemi sessuali attraverso permessi periodici. *«Ma anche qui ci sono gravi difficoltà: tutti possono godere di questi permessi? E' impensabile. Cerchiamo di non dare del fumo negli occhi, concedere con una legge e poi, magari, bloccare la concessione con il regolamento. Il vero problema non è di dire sì o no, è di dire come. E' di poter realizzare quello che si concede ed è anche e soprattutto quello di dare esecuzione alla riforma. Tra il poter fare l'amore in carcere e il correre il rischio, in carcere, di essere uccisi, cosa si deve scegliere?»*.

Remo Lugli

Ma i provvedimenti rinviati di qualche giorno

Domani il problema-carceri al Consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I provvedimenti per il sistema carcerario non saranno presi nel corso del Consiglio dei ministri di domani, ma saranno rinviati di qualche giorno. Il governo si occuperà però del problema delle carceri ascoltando una relazione che il ministro di Grazia e Giustizia Darida ha cominciato a scrivere ieri sera tardi, al suo ritorno dal viaggio tra i direttori degli istituti penitenziari che si è concluso con la visita in Sardegna. E' probabile che non si tratti soltanto di una relazione espositiva, ma che contenga anche qualche proposta che potrebbe venir messa a punto durante l'incontro che oggi Darida avrà col presidente del Consiglio Spadolini, al quale riferirà anche gli umori e le sollecitazioni di tutti i direttori di carceri incontrati nei giorni scorsi.

Lo stesso Consiglio dei ministri, ha precisato ieri Palazzo Chigi, si dedicherà ai provvedimenti per i terroristi pentiti: una bozza dei provvedimenti è già pronta, ma per ora viene tenuta riservata. Non è nemmeno escluso che alcuni provvedimenti restino per il momento segreti. Una decisione questa che sarebbe stata presa nel tentativo di esporre il meno possibile i «pentiti» alle rappresaglie dei terroristi.

Al ministero di Grazia e Giustizia intanto fanno sapere che il ministro Darida «non è pregiudizialmente contrario» alla concessione di qualche momento d'amore ai detenuti, riconosce che il problema è grave e promette che in qualche modo se ne occuperà. Però Darida sostiene anche che questa rivendicazione va *«vista nel contesto complessivo del carcere»*. Un «contesto» che si riassume rapidamente: 38 mila detenuti in istituti che possono contenerne 21 mila; impossibilità di impedire episodi di violenza come quelli che hanno portato all'assassinio di Turatello. E *in questo «contesto»*, spiegano al ministero, *«la buona volontà di Darida non è che una linea di principio. Di fatto, come soddisfare le richieste di sesso in carcere?...»*.

Per gli esperti della situazione carceraria, la possibilità che i detenuti abbiano di tanto in tanto rapporti sessuali con amiche, compagne, mogli è dunque un'ipotesi molto lontana, una soluzione che, se porta alla mente modelli di funzionali e relativamente tranquille carceri svedesi, fa pesare ancor di più il caos della vita carceraria italiana e il potenziale pericolo del mondo dei «rinchiusi». Eppure la richiesta di un po' di affetto arriva da luoghi diversi, e lontani: ieri anche nel carcere speciale di Fossombrone, nel corso di una manifestazione pacifica, la questione del sesso è balzata in primo piano. *«I politici mi hanno detto di voler sollecitare con la loro protesta anche l'iter burocratico della riforma che riguarda i colloqui* — ha dichiarato il direttore dell'istituto dottor Ricotta —. *Come in altre carceri anche qui a Fossombrone i detenuti ritengono importante la questione della sessualità e chiedono che in qualche modo il problema venga affrontato*

Dal Cruise all'aereo invisibile al radar

Le nuove armi aeree e la guerra nucleare

La guerra che nessuno vuole e che, da decenni, si viene preparando; che, non combattuta, pure muta e si evolve nella mente di chi si prevede (e un po' di noi tutti); che condiziona le alleanze e l'economia, che promuove tecnologie nuove, questa guerra forse non si farà. Coloro che, senza sosta, la vengono accomodando alle nuove condizioni, ai nuovi mezzi, non sembrano più puntare alla totale distruzione del nemico (evento che non può essere né così fulmineo né così improvviso, che non trovi, in pochi minuti, una risposta nella distruzione dell'attaccante); né vogliono più, così, gareggiare con bombe, enormi di megatoni, come nel crescendo di prove degli Anni Cinquanta. Anzi, pensano essi, alle bombe piccole, al colpir giusto, nel punto voluto, al prevenire e contrabbattere l'astuzia nemica; per il che ricorrono all'elettronica, tanto pronta e puntuale, quanto grossolano, eccessivo, è l'ordigno nucleare.

Vari segni di questo indirizzo appaiono in quel che trapela sulle armi nuove; poniamo sul molto chiacchierato Cruise: il missile alato che, lungo poco più che sei metri, prende lo slancio da un razzo, ma prosegue poi come un aereo a getto. Vola esso, alto o basso, anche a quota infima, per giungere inatteso; può percorrere traiettorie angolate; un altimetro radar gli fa mantenere l'altitudine programmata per ogni punto del tragitto; porta dentro di sé un elaboratore elettronico, nella cui memoria stanno le informazioni necessarie al viaggio e al raggiungimento del bersaglio (tra queste informazioni una mappa dei luoghi da sorvolare). La precisione nel colpire può rendere superflua la testata nucleare, bastando anche l'esplosivo convenzionale, come una variante del Cruise appunto prevede.

Altro aspetto (minore) di una guerra d'astuzie, l'aeroplano invisibile o quasi (al radar), un'idea, in realtà quasi vecchia. Subito dopo che fu inventato il modo di localizzare, con onde radio, oggetti lontani, si presentò l'esigenza di ingannare i radar nemici.

L'aeroplano invisibile (o quasi) al radar dovrebbe essere piccolo, tal da presentare poco fronte alle onde radio (ma intanto si sta lavorando a mascherare gli enormi B 1); si dovrebbero evitare superfici metalliche, piane, frontali, a specchio (meglio le sagomature aerodinamiche); con una preferenza data, almeno come rivestimento, a materiali plastici e vernici che assorbano o diffondano le onde radio (di legno furono i primi aerei antiradar, come il cacciabombardiere britannico *Mosquito*).

Secondo una nota di *Time* (*Hiding in the Sky*, 29 sett. 1980), l'aereo invisibile emetterebbe anche segnali per confondere le onde radio che dovrebbero essere riflesse; mentre i punti caldi dell'aereo, come gli ugelli dei getti, che possono essere rivelati come sorgenti di raggi infrarossi, sarebbero mascherati (a evitare i missili attratti dal calore, come quelli intervenuti nel recente scontro aereo sopra il Mar della Sirte).

Come abbiamo già accennato, sul fondamento di queste raffinatezze tecnologiche e di altre molte, si può fondare la speranza che (nonostante gli allarmi) la mostruosa potenza delle bombe nucleari, rimanga dormiente, che sia adoperata soltanto per intimidire l'avversario. Tanto più che, a centinaia, i satelliti-spia stanno osservando quel che avviene alla superficie del suolo e del mare: fotografano essi a parte a parte il terreno nemico e trasmettono, a comando, ai centri di osservazione, propri e immagini corrispondenti.

I satelliti di ricognizione militare, lanciati verosimilmente su orbite polari o subpolari, sotto le quali si volge, nelle ventiquattr'ore, l'intera superficie della Terra, sono in grado di segnalare raggruppamenti di truppe o movimenti di veicoli o di naviglio. Ciascuno dei contendenti potenziali sa di essere ben guardato dall'altro: un beneficio invito alla prudenza.

Non sarebbe la prima volta nella storia che un'arma nuova viene abbandonata: già i gas, adoperati nella prima guerra mondiale, non comparvero nella seconda (ciascuna parte ebbe ragione di temere la risposta del nemico). Così le bombe nucleari che stanno, al presente, nei loro rifugi segreti, potranno non essere lanciate mai. Se sarà raggiunto un equilibrio degli armamenti, quel loro eccesso di potenziale distruttivo dovrà rivelarsi palesemente assurdo: tutte, o in parte, quelle armi risulteranno di troppo.

Sarebbe un grande giorno quello in cui, di comune accordo, quando ciascuno potesse un poco fidarsi dell'altro, quegli ordigni venissero smantellati; e l'esplosivo nucleare recuperato, quale che ne sia la natura chimica (uranio, o plutonio o idrogeno nei suoi isotopi) venisse affidato all'industria. Sarebbe come aver scoperto un enorme giacimento petrolifero, pari a quelli favolosi del Medio Oriente. Si troverranno infatti (e in parte sono già pronti oggi) i modi per ricavare da quelle sostanze preziosi chilowattora da immettere nelle linee elettriche.

Didimo

«Prigioniere del nostro coreografo»

Roma. Le tre ballerine rumene, che accusano il coreografo della loro compagnia di averle seviziate e spinte alla prostituzione con la promessa di non ricondurle in Romania, hanno tenuto una conferenza stampa. Da sin. Cornelia Oltean, 19 anni, Simona Crisan e Radica Diacà di 20

Nel carcere milanese sono da ieri in sciopero i detenuti che lavorano

Cinque reclusi, negli ultimi due giorni hanno cercato di uccidersi a S. Vittore

MILANO — A San Vittore cinque detenuti hanno cercato di uccidersi fra martedì e mercoledì: ieri mattina, al palazzo di giustizia, durante una conferenza stampa, alcuni avvocati di reclusi — riferendosi anche a voci di una imminente sommossa nel carcere milanese — hanno affermato che nell'istituto *«non è in atto un tentativo di rivolta bensì una serie di proteste»*; in giornata i detenuti «lavoranti» sono scesi in sciopero per solidarietà con un loro compagno che protesta contro il rifiuto di un permesso di colloquio con la sua convivente anche essa in prigione.

Dei tentati suicidi, due sono molto gravi: Lidia Ferrelli, una tossicodipendente di 20 anni, residente a Sanremo, e Antonio Moffa, di 35 anni, abitante a Milano in via Mar Nero 6. La prima è all'ospedale di Niguarda *«in stato di coma di natura da determinare»*: avrebbe ingerito parecchie pastiglie di un potente sonnifero, ed è stata trovata priva di sensi in cella. In serata è stata dichiarata fuori pericolo.

Il secondo (un'ex guardia giurata che il 1° agosto uccise una vicina di casa e ferì tre persone *«perché facevano rumore e impedivano di dormire»*) è stato trasportato al Policlinico con prognosi riservata: ha tentato di impiccarsi. Anche per la sua vita, però, i medici non disperano. Il metodo è stato quello già adottato dai sei reclusi che, dal primo gennaio ad oggi, all'interno del carcere si sono tolti la vita: un lenzuolo della branda strappato a strisce, i lembi annodati, un nodo fissato alle sbarre, un cappio e una sedia sulla quale salire per infilarvi la testa.

A San Vittore, dall'inizio dell'anno, vi sono stati sei omicidi. Almeno una ventina gli agguati e le aggressioni: ma è lecito pensare che non tutte siano trapelate. In questo mese, il ministro di Grazia e Giustizia, Clelio Darida, è venuto due volte a Milano per consultarsi, con i direttori preposti alla sorveglianza, sulla situazione delle carceri dell'Italia Settentrionale e di San Vittore in particolare. L'ultima visita è di lunedì scorso.

Il terzo detenuto che ieri ha cercato di uccidersi è fuori pericolo: Antonio Aniello, di 42 anni, è stato trasportato a Niguarda dopo l'ingestione di alcuni pezzi di lametta da barba.

Gli altri tentativi di suicidio (certamente meno drammatici) si sono verificati avant'ieri: Lorenzo Pasotti, di 29 anni, e Maurizio Breviario, di 30, si sono feriti alle braccia e ai polsi con armi da taglio. Medicati, sono stati rimandati subito in cella. Avevano usato rudimentali coltelli ricavati limando cucchiai. Sono queste le armi più di frequente usate per le aggressioni. La settimana scorsa, con lo stesso metodo si erano feriti altri detenuti: c'era stato il sospetto concreto che qualcuno tra loro non intendesse levarsi la vita, bensì soltanto farsi ricoverare in ospedale al fine di evitare qualche vendetta.

All'alba di sabato scorso, 400 agenti hanno perquisito il carcere. *«Un'azione di prevenzione»* è stato spiegato: le voci di un'imminente sommossa suscitavano preoccupazione.

A queste si sono riferiti, nella conferenza stampa al palazzo di giustizia, gli avvocati Giovanni Beretta, Luigi Sodano (difensori di alcuni detenuti «politici» del secondo raggio) e Claudio Cicciò (legale di Giovanna Bimontacchi e Alice Biasini, le quali da diversi giorni, alternandosi con alcune compagne, trascorrono ore nel cortile del carcere, per sollecitare permessi di colloqui privati con i loro partners).

Gli avvocati hanno confermato che il rifiuto a tali incontri è una delle ragioni di protesta. *«Ora però»*, hanno aggiunto, *«dopo che su alcuni giornali si è parlato di rivolta in programma, il timore dei carcerati è che vengano disposti trasferimenti in massa»*.

Lo sciopero dei detenuti «lavoranti» ha interessato scrivani, addetti alle pulizie, aiutanti di cucina e di infermeria e quanti altri collaborano alla vita carceraria. Manifestano solidarietà con Donato Lacedra, di 20 anni, imputato di falso e ricettazione. Da avant'ieri sera, il giovane è appollaiato in una «bocca di lupo» all'ultimo piano del primo raggio per protestare contro il mancato accoglimento del permesso di colloquio con la sua convivente, Silvana Pennestri, pure detenuta nello stesso carcere milanese.

Ornella Rota

Trasferiti presunti killers di Turatello

NUORO — Vincenzo Andraus e Pasquale Barra, i due detenuti accusati insieme a Salvatore Mallese e ad Antonio Faro dell'uccisione di Francis Turatello, sono stati trasferiti dalla casa circondariale «Bad 'e Carros» di Nuoro in altre carceri della penisola.

Il trasferimento è avvenuto in gran segreto e sulla destinazione dei due presunti killers gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo.

Nel corso dell'inchiesta giudiziaria il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Fiasconaro, che prosegue gli accertamenti per risalire al mandante del delitto, ha spiccato a carico dei due reclusi trasferiti ordine di cattura per concorso in omicidio

Con tutta probabilità la droga era destinata al mercato internazionale

Vale 30 miliardi l'hashish sequestrato

BARI — E' di oltre trenta miliardi, secondo le quotazioni del mercato al dettaglio, il valore delle tre tonnellate e trecento chili di hashish libanese e dei cento chili di olio di hashish sequestrati dalle guardie di finanza ieri sulla nave libanese «Lucas Sky», ferma da quindici giorni per un'avaria nel porto di Bari.

Trenta miliardi al dettaglio, quindici all'ingrosso: la valutazione è stata possibile, sulla base delle quotazioni indicate da conoscitori dell'ambiente degli stupefacenti, dopo i dati comunicati a giornalisti in mattinata dal comandante del nucleo regionale di polizia tributaria, col. Angelo De Giacomo, durante un incontro convocato per dare ulteriori informazioni rispetto a quelle diffuse ieri.

Quasi certamente, a quanto si è saputo, l'hashish era destinato al mercato internazionale (Olanda, Germania, Francia) e soltanto in minima parte a quello italiano. Non si esclude che potesse anche essere merce di scambio per l'acquisto di armi. Su questa circostanza, tuttavia, viene mantenuto il massimo riserbo, anche perché è probabile che l'operazione di Bari sia destinata ad avere conseguenze, soprattutto con indagini in qualche porto dell'Alto Adriatico, dove la merce doveva essere sbarcata.

«Sospetti sulla nave — ha detto De Giacomo — *ne abbiamo avuti fin dal primo momento, prima ancora, cioè, che fosse trainata a Bari per l'avaria. Era nel Canale d'Otranto e fu un'altra nave a stabilire il contatto*. La *sua sosta al largo, con una gru sospesa fuori bordo. Militari della delegazione marittima di Otranto (Lecce) l'hanno raggiunta ed hanno notato che a bordo mancava una scialuppa»*.

«Successivamente la nave si era mossa, ma poi aveva chiesto l'intervento di un rimorchiatore perché evidentemente non era in condizioni di navigare da sola. Giunta qui a Bari, quando è risultato che i documenti dell'equipaggio non erano regolari, abbiamo fatto accertamenti. La "Lucas Sky" — alla quale era stato di recente dato il nome attuale — *era conosciuta ai nostri militari per l'attività contrabbandiera»*. (Qualcuno ipotizza che possa trattarsi dello stesso battello dal quale furono sbarcate le armi trovate in possesso di Daniele Pifano a Chieti, ma la notizia non è confermata ufficialmente).

Morto a 107 anni l'uomo più vecchio della Sardegna

SASSARI — L'uomo più vecchio della Sardegna, Matteo Tedde Solinas è morto ieri ad Ittireddu, un centro della provincia di Sassari, all'età di quasi 107 anni. Il «nonnino» dei sardi era infatti nato il 20 ottobre del 1874.

«Tiu Matteu», come veniva chiamato dai compaesani, era recentemente salito alla ribalta della cronaca partecipando alla trasmissione televisiva «Flash». Nel luglio scorso Mike Bongiorno era poi andato a trovarlo ad Ittireddu. La morte di Mario Tedde Solinas ha suscitato vasto cordoglio tra gli abitanti del suo paese e di numerose altre località vicine.

Nessun armistizio a Bruxelles, l'Italia annuncia «provvedimenti»

La «guerra del vino» continua

Ritorsioni da Roma?

ROMA — Il governo italiano prenderà provvedimenti per evitare che prevalga la legge del più forte. E' questo il senso della nota emessa ieri sera tardi dopo lunghe consultazioni fra il ministro del commercio estero, Nicola Capria, il presidente del Consiglio e il ministro dell'Agricoltura Giuseppe Bartolomei. Saranno definiti nei prossimi giorni dei provvedimenti che, senza violare le norme comunitarie, facciano capire alla Francia che è suo interesse non bloccare le esportazioni di vino italiano: anche se qualche partita arrivata nel porto francese di Sète ha qualche irregolarità nei documenti. Il governo italiano, che «fino ad oggi» ha sperato in una soluzione amichevole, nell'interesse stesso della Comunità europea si darà da fare perché non prevalga il principio che «chi viola la norma fa la nuova norma». Come, si fa capire, sembra voler fare il governo di Parigi.

In realtà si teme che, disgraziatamente, la Francia abbia scelto bene il suo pretesto: fra le partite di vino in deposito a Sète forse qualcuna non è proprio di cristallina purezza. Bartolomei fin dalla settimana scorsa si era impegnato perché fossero subito pronti i documenti completi. Qualche irregolarità, d'altra parte, non significa che i francesi abbiano diritto di bloccare tutte le esportazioni italiane di vino, con una chiara violazione delle norme Cee.

La Confagricoltura, l'organizzazione dei proprietari agricoli che fin dall'inizio ha giudicato necessario adottare ritorsioni contro i prodotti agricoli francesi, si esprime meravigliata per il fatto che ancora non siano stati presentati tutti i documenti doganali relativi al vino siciliano che si trova nel porto francese. «Ciò non di meno — ha dichiarato il presidente della Confagricoltura Giandomenico Serra — *è deplorevole questa sorta di ostruzionismo messo in atto dalla Francia per arrivare a dissuadere i propri importatori di vino italiano, i quali, di fronte alla offerta della scadente produzione del "Midi", preferiscono acquistare in Italia e collocare sul mercato francese un prodotto che evidentemente giudicano migliore*». Serra ripete che da parte della Francia «*è manifesta la violazione del trattato di Roma*».

La Confcoltivatori, organizzazione di sinistra dei contadini, è stata invece sempre contraria alle ritorsioni e lo ha confermato anche ieri: «*sarebbero velleitarie*». Però, sostiene il vicepresidente Renato Ognibene, «*o si riporta la Francia nella legalità comunitaria o la Cee, oltre alla denuncia alla Corte di giustizia, deve provvedere anche a misure economiche per aiutare i produttori italiani colpiti da chi ha violato le regole comunitarie*». Anzi, se la Cee non farà questo, deve essere lo stesso governo italiano, secondo la Confcoltivatori, ad «*aiutare direttamente i viticoltori del nostro paese*», perché «*non è possibile accettare questo palleggiamento di responsabilità che lascia bloccati 600 mila ettolitri di vino in Francia e determina contraccolpi pesanti al mercato vinicolo mentre si avvicina la prossima vendemmia*». g. l.

Da Palermo proposta alla Francia «Accordiamoci per vendere di più»

PALERMO — *Gli operatori vinicoli siciliani e gli esponenti politici seguono con molta attenzione e preoccupazione le trattative.*

Dal dibattito emergono due linee sempre più distinte e contrapposte: mentre le cooperative vinicole premono per una riconsiderazione generale del «ruolo» del vino siciliano, gli esportatori preferiscono puntare ogni carta sul riconoscimento del diritto di libera circolazione nella Cee.

Emilio Cimiotta Zola, presidente degli «esportatori italiani di vino sfuso», ha detto: «Bisogna restare con i piedi a terra e ricordare che abbiamo dieci milioni di ettolitri di prodotto in maturazione e bisogna collocarlo. Quattro milioni di ettolitri sono destinati alla Francia. Se non li esportiamo, per l'economia siciliana sarà un disastro».

La Lega delle cooperative sottolinea intanto che bisogna sottrarre il mercato a «intermediazioni dannose» e ricorda che il vero problema è quello di produrre non già vino da taglio, ma tipicizzato, da imbottigliare. Tanto la Lega quanto le altre associazioni tra cooperative hanno recepito la posizione assunta dal governo della Regione siciliana.

Il presidente della Regione, Mario D'Acquisto, dc, pur rilevando che i fatti di Sète sono gravi, ha anche oggi ribadito l'esigenza di mettere a punto una «più moderna politica del vino e della vite».

In un'intervista alla radio D'Acquisto ha poi proposto un'alleanza fra l'Italia e la Francia per vendere il vino sui mercati dell'Est, su quello statunitense e del Terzo Mondo. «La strada da battere — *ha affermato* — non è una lotta che non ha senso ma è quella di un accordo per dare al vino francese e a quello italiano un mercato ampio e di piena soddisfazione».

L'export italiano aumentato del 51%

Le cifre della discordia

ROMA — Le esportazioni italiane di vino hanno registrato un vero e proprio «boom» nel primo semestre di quest'anno: rispetto al corrispondente periodo del 1980, infatti, le vendite di vino italiano sui mercati esteri sono cresciute di ben il 51 per cento, raggiungendo i nove milioni 374 mila ettolitri. Quasi la metà di queste esportazioni (il 42,2 per cento del totale) sono state dirette in Francia che ha così sfiorato il «raddoppio» rispetto al primo semestre del 1980. Nei primi sei mesi di quest'anno, la Francia ha infatti importato l'83 per cento in più di vino, una delle cause principali alla base del contenzioso tra i due paesi nel settore vitivinicolo.

I dati elaborati dall'istituto per la ricerca sui mercati agricoli (Irvam) indicano che, in termini valutari, l'Italia ha aumentato i propri introiti dovuti alle esportazioni di vino del 35,9 per cento (466 miliardi di lire), nonostante che il prezzo medio unitario del prodotto sia diminuito di nove punti rispetto al primo semestre del 1980.

Decreto Andreatta Versati al Tesoro 1700-1800 miliardi

ROMA — *Contraddicendo le previsioni fatte alla vigilia della scadenza, e nonostante il braccio di ferro ingaggiato da molte Regioni, il decreto Andreatta per il trasferimento al Tesoro dei fondi degli enti pubblici depositati presso le aziende di credito ha dato frutti abbastanza cospicui. Secondo alcune prime indicazioni sono affluiti nelle tesorerie non meno di 1700-1800 miliardi di lire che, ultimati i conteggi (molti pagamenti sono avvenuti mediante conto corrente), potrebbero arrivare a 2000 miliardi. Si tratta di una cifra non molto lontana da quella prevista in un primo tempo, 2500-3000 miliardi di lire, e certamente consistente se si considera sia l'esenzione degli investimenti patrimoniali in titoli degli enti autonomi di previdenza, che ha escluso dal prelievo fondi per alcune centinaia di miliardi di lire, sia le contromisure messe in atto da molti enti locali (alcuni Comuni hanno, ad esempio, anticipato i pagamenti per evitare di trovarsi in difficoltà successivamente).*

Ma nonostante questo esito in larga misura positivo i problemi suscitati dal due decreti Andreatta restano tutti in piedi. Le Regioni e in particolare quelle a statuto speciale sono fermamente decise a contrastare il provvedimento impugnandolo presso la Corte Costituzionale. E' poi pendente presso il Tar il ricorso sollevato dagli enti autonomi di previdenza perché le somme depositate presso il Tesoro, non siano considerate infruttifere, ma diano luogo a un rendimento, anche se ridotto per evitare bruschi tracolli delle gestioni di bilancio.

Permane infine il problema di fondo di come regolare in futuro il rapporto con il Tesoro. Quando le somme depositate dagli enti presso le banche superano il 12% delle entrate annuali il versamento dell'eccedenza dovrà avvenire subito e a scadenze fisse ogni mese, ogni tre mesi ecc.; inoltre quando le disponibilità dell'ente scendano al di sotto del plafond come avverrà il reintegro? Intanto per quanto riguarda gli enti autonomi di previdenza tutti i problemi suscitati dal decreto Andreatta verranno discussi nell'incontro che i rappresentanti degli istituti avranno con il ministro del Lavoro il 31 agosto. L'incontro era stato programmato da tempo e riguardava i problemi generali della previdenza, ma il decreto Andreatta gli ha impresso una più stringente attualità.

A 1239,75 lire

Le Banche centrali frenano il dollaro

ROMA — Con un'azione intensa le banche centrali europee sono intervenute sui mercati valutari riuscendo a rintuzzare la nuova offensiva del dollaro che ha perso buona parte dei guadagni fatti con l'impennata di martedì. In Italia il dollaro ha concluso a 1238,75 lire alla media Uic, perdendo oltre otto lire rispetto al giorno prima (1243) con un'azione che è costata una buona somma di dollari alla Banca d'Italia, che ha trovato un clima favorevole data la scarsità degli scambi. Si calcola che la nostra banca centrale abbia speso in media sui 10-20 milioni di dollari al giorno in questi ultimi tempi.

Anche il marco come le altre valute ha ricuperato terreno: a Francoforte al fixing il dollaro è stato quotato 2,4875 marchi, quasi due pfennig in meno del 2,5068 del giorno prima.

Nella mattinata tanto sulla lira che sul marco il dollaro non ha superato i valori di fixing del giorno prima. A Francoforte la punta più alta del dollaro è stata 2,5030 e quella più bassa 2,4865 per cui la fissazione è avvenuta vicino al limite inferiore, grazie alla Deutsche Bundesbank che al fixing ha venduto 37,4 milioni di dollari, quasi quanti il giorno prima.

Perfezionata l'operazione

La «Cora» ceduta agli spagnoli

TORINO — La famiglia Cora ha ceduto il pacchetto azionario di controllo dell'omonima casa viticola torinese (12 miliardi di fatturato nell'80: amari, vermouth, aperitivi, spumanti), al gruppo finanziario «Inversora - Ibero - Americana». Il gruppo acquirente con diramazioni in Spagna e nel Centro America ha rilevato il 51,5 delle azioni Cora e ne ha affidato la gestione alla controllata spagnola Rumasa. Mantengono invece le proprie quote sociali la Winefood (Crédit Suisse) con il 37% e la Finanziaria bresciana (Werer) con il 12%.

L'operazione perfezionata in questi giorni, non prevede per ora l'uscita di scena della famiglia Cora: continuano la loro presenza fra i vertici della società il comm. Mario Cora, presidente, e l'ing. Piero Cora, con un incarico non ancora definito.

Nella sede della società, a Castiglione d'Asti, sono intanto arrivati i manager stranieri: José Rius, direttore generale e amministratore delegato, e Antonio Rodriguez, direttore finanziario componenti con Luciano Pannacci, direttore operativo, il nuovo staff della società. Rius e Rodriguez, sono spagnoli, provengono dal gruppo Rumasa di Madrid, una grande holding con interessi estesi nel settore vitivinicolo (per esempio il prezioso brandy Duca de Alba) in campo bancario, assicurativo, pubblicitario, alberghiero. Alla Rumasa, che così allarga la propria attività per la prima volta in Italia, farà poi capo operativamente la Cora.

Le conclusioni del rapporto sulla difesa del risparmio finanziario dall'inflazione

Titoli di Stato, liquidazioni e mutui casa le tre «indicizzazioni» proposte da Baffi

MILANO — Titoli di stato indicizzati, obbligazioni indicizzate da emettersi a fronte di mutui edilizi parimenti indicizzati, indicizzazione dell'indennità di anzianità: queste le principali proposte avanzate dalla commissione Baffi nella relazione conclusiva dello studio su: «*La difesa del risparmio finanziario dall'inflazione*».

L'emissione da parte dello Stato di buoni del Tesoro reali a lungo termine incontra tuttavia sia l'obiezione di chi ritiene inopportuno indicizzare il risparmio proprio nel momento in cui le indicizzazioni del salario, come la scala mobile, sono sotto accusa, sia di chi ravvisa in questa operazione una specie di dichiarazione di resa dello Stato davanti all'inflazione. Entrambe le obiezioni sono respinte dalla relazione.

La prima perché, essenzialmente, indicizzare il risparmio è operazione socialmente ed economicamente assai diversa e più giusta che indicizzare il salario e non provoca distorsioni nella distribuzione delle risorse e nell'attività economica in generale. Se poi si ritiene ingiusto togliere ai salari la protezione sull'inflazione importata con il petrolio e lasciarla invece ai detentori del capitale, nulla vieta di depurare nel calcolo dell'indicizzazione gli incrementi dovuti ai fattori esterni equiparando davanti alle tasse petrolifere salari e risparmio.

La seconda obiezione viene respinta con un'argomentazione logica: «*Di fronte all'attuale tasso di inflazione* — afferma la relazione — *chi può pensare che il governo ritenga di poter in breve tempo ricondurre l'inflazione in prossimità dello zero? Ecciterebbe probabilmente di più le aspettative inflazionistiche il fatto che lo Stato emettesse titoli a lungo termine a tassi fissi elevatissimi...*».

I vantaggi dei buoni del tesoro reali, invece, dal punto di vista di una politica disinflazionistica, sono evidenti: incoraggiamento del risparmio verso impieghi più efficaci dell'accumulo di beni reali sovente improduttivi; allungamento della scadenza media del debito pubblico e riduzione nel flusso di spesa per il servizio del prestito: possibile afflusso di capitali esteri e incoraggiamento a non disertare la lira.

Questi titoli, che verrebbero immessi comunque gradualmente sul mercato in quantità prestabilite e magari anche destinate a particolari categorie di sottoscrittori, verrebbero messi all'asta più o meno come i Bot. L'indicizzazione sarebbe garantita sul capitale nel senso che le cento lire inizialmente investite verrebbero moltiplicate al rimborso in base all'andamento del costo della vita. Gli interessi, a questo punto, potrebbero essere molto bassi (1-2 per cento essendo reali, o addirittura nulli, se ci fossero abbastanza risparmiatori disposti a sottoscrivere rinunciando alle cedole pur di avere il capitale al riparo dall'inflazione.

Una forma di indicizzazione più o meno analoga è quella proposta per la parte pregressa dell'indennità di anzianità. Quella quota, cioè, della liquidazione che oggi deve essere aggiornata continuamente in base all'andamento dell'ultimo stipendio. In altre parole se è stato accantonato, poniamo, un mese di salario di 700 mila lire, l'impresa non dovrà più, come ora, integrare l'accantonamento quando la mensilità, per qualsiasi ragione, fosse salita a 800 mila lire, ma dovrà però impiegare le 700 mila lire in modo che vengano messe al riparo dall'inflazione e remunerate adeguatamente.

Sarà così superato totalmente il regime attuale, due volte ingiusto, perché con il congelamento della contingenza sulle liquidazioni a partire dal 1977 vengono «puniti» i salari più bassi, maggiormente bisognosi di tutela, mentre con il sistema dell'automatico adeguamento degli accantonamenti alle variazioni di stipendio vengono gravate le imprese di costi finanziari non sopportabili.

L'ultima forma di indicizzazione proposta riguarda l'acquisto della casa, oggi proibitivo a causa dell'elevato tasso di interesse del mutuo fondiario. La commissione propone per la seconda casa una formula originale di mutuo in valuta sottoscritto da stranieri che vogliono un'abitazione in Italia a fronte del quale verrebbero emesse obbligazioni in lire indicizzate alle valute, permettendo così agli italiani di investire in dollari, marchi o franchi francesi senza esportare capitali. Per le case di abitazione, invece, vengono proposti mutui indicizzati all'affitto a fronte di obbligazioni ugualmente indicizzate, magari con il concorso dell'aiuto statale.

Marco Borsa

Potere d'acquisto di 100 lire investite in titoli di Stato

Anno d'investimento (1)	ANNO DI DISINVESTIMENTO												
	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
1968	103,59	102,49	81,73	90,81	97,76	91,11	64,85	55,22	45,92	38,60	42,83	42,61	35,09
1969	—	99,91	78,90	87,67	94,37	87,95	62,63	53,31	44,33	37,26	41,35	40,56	33,87
1970	—	—	78,97	87,75	94,46	88,03	62,68	53,36	44,37	37,30	41,39	40,60	33,90
1971	—	—	—	111,11	119,61	111,47	79,51	67,56	56,18	47,22	52,40	51,40	42,93
1972	—	—	—	—	107,64	100,32	70,75	60,08	50,56	42,50	47,16	46,26	38,63
1973	—	—	—	—	—	93,20	65,73	56,49	46,97	39,48	43,81	42,98	35,89
1974	—	—	—	—	—	—	70,52	60,61	50,40	42,36	47,01	46,11	38,51
1975	—	—	—	—	—	—	—	85,94	71,46	60,07	66,66	65,39	54,61
1976	—	—	—	—	—	—	—	—	83,15	69,90	77,57	76,09	63,54
1977	—	—	—	—	—	—	—	—	—	84,06	93,33	91,58	76,41
1978	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	110,97	108,85	90,90
1979	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	98,09	81,92
1980	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	83,51

(1) Nel calcolo sono stati considerati gli indici del corso e del prezzo dell'anno precedente.

La cifra accanto all'anno posto nel senso delle colonne indica il potere di acquisto a fine anno delle cento lire investite all'inizio dello stesso anno nei titoli di Stato. Es.: nel 1968 le 100 lire iniziali avevano a fine anno un potere di acquisto di 103,59 a cui si arriva aggiungendo agli interessi, calcolando il prezzo dei titoli in quel momento e togliendo il tasso di inflazione nel corso dell'anno. Fonte: «La difesa del risparmio finanziario dall'inflazione».

Troppo zucchero produttori in crisi

ROMA — I risultati superiori alle aspettative del raccolto di bietole (le previsioni più aggiornate parlano di una produzione di zucchero di oltre 20 milioni di quintali e non più di 18,5 milioni) sta creando preoccupazioni tra i produttori per il mancato accordo bieticolo-saccarifero.

Benvenuto, Carniti e Veronese replicano alle dichiarazioni di Annibaldi (Confindustria)

Scala mobile, è già polemica aperta

ROMA — La Confindustria ha di colpo ravvivato la tranquilla e assonnata vigilia della riapertura del negoziato sul contenimento dell'inflazione e del costo del lavoro. Sono bastate le dichiarazioni del vicedirettore generale, Paolo Annibaldi, e del vicedirettore centrale, Domenico Mirone («*Nessun rinnovo contrattuale senza modifica della scala mobile*»), per scatenare le risentite reazioni dei sindacati. Un chiaro segnale delle difficoltà che attendono Spadolini e del clima dei prossimi incontri.

«*L'aut-aut della Confindustria è del tutto inspiegabile* — ci ha detto il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto — *in quanto non sembra compatibile con la volontà riconfermata al governo dagli imprenditori e dal sindacato di realizzare il patto antinflazione. E' ovvio che un piano del genere deve prevedere per forza di cose anche un controllo della dinamica salariale, che tra contratti e scala mobile, non potrà andare oltre il tetto fissato all'inflazione*».

Benvenuto auspica perciò la ripresa e la conclusione del dialogo con il governo, prima ancora dell'inizio del confronto con la Confindustria sul costo del lavoro, che, «*senza la preventiva intesa sul tetto programmato di inflazione, sarebbe inutile. E' anche questo il motivo per cui non è stata ancora stabilita la data del nuovo incontro con gli imprenditori. La Uil, comunque, si batterà per la buona riuscita del piano, anche se esistono all'interno del sindacato, e perfino della coalizione governativa, forze che puntano a farlo saltare. La conseguenza più grave sarebbe un allargamento delle aree di disoccupazione ed un abbassamento delle condizioni di vita dei lavoratori, aprendo così pericolosi varchi al terrorismo*».

Più critico l'atteggiamento della Cisl che in una nota, pare ispirata dal segretario Carniti, polemizza duramente con «*la ricetta confindustriale, come sempre semplicistica ed astratta: mentre nel mondo si riconosce da tempo che le cause dell'inflazione sono strutturali e cicliche e che per dominarle occorre tanto una politica economica strutturale quanto una politica congiunturale, magari con le ricette monetaristiche alla Milton Friedman, la Confindustria vuol far credere che bastino i contratti salariali tra le parti per trovare la panacea*».

La «lezione» della Cisl agli imprenditori così prosegue: «*Come sindacati, invece, pensiamo di essere un po' più realistici. I nostri 10 punti prevedono misure di politica strutturale, misure di controllo delle indicizzazioni e dei prezzi che costituiscono lo sfondo entro cui poi si determineranno anche gli spazi di riferimento per la contrattazione collettiva. Abbiamo proposto queste misure con la consapevolezza di superare le cure perverse dei monetaristi che, dal canto loro, pensano che l'inflazione possa essere domata con la disoccupazione, l'abbassamento del salario e dei consumi reali, privati e pubblici. Preferiamo rimanere di queste convinzioni, lasciando ad altri il cullarsi nel semplicismo e nell'utopia*».

Irritazione pure fra i metalmeccanici. Per il segretario della Fim, Silvano Veronese, l'«uscita» di Annibaldi e di Mirone non costituisce un segnale di distensione o di disponibilità al confronto, quanto piuttosto «un modo per far naufragare il negoziato di settembre». Il sindacato, sostiene ancora Veronese, si presenta con una proposta globale, mentre «*coloro che sul piano dei comportamenti reali dimostrano di non avere le carte in regola sono proprio gli industriali che hanno proceduto, al ritorno dalle ferie, ad un inarrestabile aumento dei prezzi peraltro in modo immotivato*». Fatto sta, che le ultime dichiarazioni confindustriali «*rafforzano quelle posizioni interne ai tre protagonisti della trattativa che lavorano al suo fallimento*».

e. p.

Dal primo scattano 10 punti di contingenza

A settembre aumentano le pensioni

ROMA — *Dal 1° settembre per dodici milioni di pensionati scattano gli aumenti di scala mobile: 10 punti (pari a 1910 lire a punto) per le pensioni del pubblico impiego e per quelle superiori al minimo, mentre del 3,9 per cento dell'importo delle minime e sociali. Con il prossimo ricalcolo della scala mobile la contingenza dei pensionati verrà corrisposta a cadenza quadrimestrale: 1° gennaio, 1° maggio, 1° settembre, 1° gennaio. Quest'anno, con un complesso procedimento di calcolo, la scala mobile è scattata a gennaio, il 1° luglio, il 1° settembre. Secondo dati forniti dall'Inps i prossimi aumenti per categoria saranno i seguenti:*

Pensionati lavoratori dipendenti — *Minime con meno di 750 contribuzioni da 204.050 a lire 212.000; minime con 780 contribuzioni da 217.250 a 225.750; superiori alle minime: aumento di 19.100 lire pari a 10 punti di contingenza.*

Pensioni lavoratori autonomi — *Minime di vecchiaia, anzianità e superstiti, invalidità per coloro che compiono l'età pensionabile entro il 31 dicembre 1981: da 181.450 a 188.550 lire.*

Invalidità *(per coloro che non compiono l'età pensionabile entro l'anno: 65 anni per gli uomini e 60 per le donne): da 162.150 a 168.450 lire.*

Superiori alle minime: *aumento del 3,9 per cento rispetto all'importo della pensione percepita al 31 agosto 1981.*

Fondi speciali *(giornalisti, dipendenti bancari, Enpdedp): aumento di 19.100 pari a dieci punti di contingenza.*

Enasarco *(commercianti): minime da 120.600 a 125.300 lire; superiore alle minime 19.100 pari a dieci punti di contingenza.*

Pubblico impiego: *aumento di 19.100 pari a 10 punti di contingenza, sociali: da 129.990 a 134.950 lire.*

I commercianti oggi da Marcora

ROMA — Avrà inizio oggi pomeriggio, alle 16, al ministero dell'Industria il confronto, per così dire «operativo», fra il ministro Marcora e gli esponenti della Confcommercio e della Confesercenti sul piano di azione da attuare per tenere sotto costante osservazione l'andamento dei prezzi e scongiurare aumenti ingiustificati. Si tratta, in sostanza, di impostare quell'«osservatorio dei prezzi» che effettuerà valutazioni costanti sui prodotti di prima necessità e controllerà l'affidabilità delle eventuali spinte al rialzo motivate dalla rivalutazione dei prezzi all'origine, da rincari tariffari o da maggiori oneri di importazione.

La Confcommercio, che in questi giorni ha messo a punto il suo progetto relativo all'«osservatorio», ritiene che tali rilevazioni potrebbero avere concretamente inizio entro una ventina di giorni, se governo ed organizzazioni commerciali troveranno alla svelta una base comune di partenza. Sarebbe, a giudizio della Confcommercio, un vantaggio anche per i consumatori, i quali disporrebbero di una valida e frequente informazione.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE DI RAFFINAZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI PETROLIFERI
DIREZIONE G.P.L.

GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. MB/GOO/316/81

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la fornitura di:

— 80.000 fornelli da campeggio
— 80.000 lampade da campeggio
— 80.000 vetri per lampade
— 152.000 manicotti
— 2.750 valigette cannelli

I concorrenti interessati potranno ritirare il capitolato d'oneri, dietro pagamento della somma di 50,00 DA; presso la DIRECTION G.P.L. - Service Achats - 29, Bd. Zirout Youcef - ALGER.

La presente gara d'appalto si rivolge ai soli fabbricanti, escluso qualsiasi intermediario.

Le offerte dovranno pervenire IN DOPPIO PLICO SIGILLATO al seguente indirizzo:

ENTREPRISE NATIONALE DE RAFFINAGE ET DE DISTRIBUTION DE PRODUITS PETROLIERS
DIRECTION G.P.L.
29, BD ZIROUT YOUCEF - ALGER - ALGERIE.

Le buste interna ed esterna non dovranno portare alcuna indicazione atta ad identificare la ditta concorrente. Esse porteranno solo la seguente scritta: «APPEL D'OFFRES» N. MB/GOO/316/81. MATERIEL DE CAMPING - NE PAS OUVRIR».

I plichi dovranno pervenire all'indirizzo suddetto al più tardi il 19 settembre 1981.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerta per novanta (90) giorni a partire dalla data limite di offerta.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE DI RAFFINAZIONE E DISTRIBUZIONE DIREZIONE G.P.L.

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la fornitura, montaggio e messa in servizio:

— di un impianto di ricarica per bombole Butano Propano (13 Kg) e Propano (35 Kg)

I concorrenti interessati possono ritirare le caratteristiche tecniche presso la Direction GPL - Dpt. Technique - 29, Bd Zirout Youcef - ALGER, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La presente gara d'appalto si rivolge ai soli fabbricanti, escluso ogni intermediario.

Le offerte dovranno pervenire IN DOPPIO PLICO SIGILLATO al seguente indirizzo:

ENTREPRISE NATIONALE DE RAFFINAGE ET DE DISTRIBUTION DIRECTION G.P.L.
29, Bd Zirout Youcef - ALGER - ALGERIE

Le buste interna ed esterna non dovranno portare alcuna indicazione atta ad identificare la ditta concorrente. Esse porteranno solo la seguente scritta:

«APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL - INSTALLATION REEPREUVE BOUTEILLES G.P.L. - NE PAS OUVRIR»

I plichi dovranno pervenire all'indirizzo suddetto al più tardi il 3 Ottobre 1981.

Qualsiasi plico indicante l'identità del concorrente o pervenuto dopo la data limite di offerta sarà considerato nullo e respinto.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per novanta (90) giorni a partire dalla data limite di offerta.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Avviso di gara

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nei modi di cui all'articolo 1-a della legge 2-2-73 N. 14, per l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione di n° 6 (sei) impianti di stoccaggio e distribuzione con gas di petrolio liquefatto (G.P.L.) per la rete antincendi stabilimento Sicem di Bologna S. Donato.

Importo a base di gara 386.000.000. (trecentoottantaseicentomilioni).

Per poter partecipare alla gara suddetta è necessario l'abilitazione all'A.N.C. alla categoria 6/a, per importo non inferiore a lire duecento milioni, nonché alla categoria 8/b per importo non inferiore a lire cento milioni.

La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C., dovrà pervenire entro il giorno 10 settembre 1981 al seguente indirizzo:

«Sig. Capo dell'Ufficio Lavori - Ferrovie dello Stato - Via D'Azeglio n° 38 - 40123 BOLOGNA».

La suddetta richiesta d'invito non vincola l'Azienda F.S.

Il Capo Ufficio Lavori Compartimentale
Dott. Ing. Fulvio Mandel

IMPRESA VENDE
Tel. (011) 890.361 - 894.361

Fra ROSTA ed AVIGLIANA
nel grande parco accolare
LE FRONDE alloggi mutuati con salone, 3-4-5 camere, box auto, terrazzo e giardino
Fra OULX e SAUZE
nella Borgata S. Marco, monocamere e duplex con box auto, mutuati

AGOSTO IN CITTA'
Approfittatene per visitare la
FIERA PERMANENTE DEL TAPPETO
a Torino in
Strada Aeroporto 12
Prezzi straconvenienti
per tutto il mese
ingresso libero

ULTIMISSIME sull'igiene
Si conferma che sarebbero ammessi in qualsiasi sostanza alimentare i genuini ingredienti vegetali contenuti nella super polvere...
orasiv
PA DIMENTICARE LA DENTIERA

Giovanni Matta
Via Torino 12 - Verolengo (Torino)
Telefono 914.177

MOBILI ANTICHI
OGGETTISTICA
DIPINTI ANTICHI E '800
LAMPADARI
TAPPETI ORIENTALI

Aperto tutto agosto compreso festivi.

In arrivo importanti mobili antichi, dipinti e oggettistica.

PUGLIA
LOIZZI
SE AMI IL MARE NON PERDERE TEMPO
BLOCCA IL PREZZO e prenota subito l'appartamento che domani tutti ti invidieranno perché unico nel suo genere
Campo Marino
(tra Lido Silvana e Porto Cesareo a 30 Km da Taranto)
RESIDENCE
circondato da alberi di alto fusto, vicinissimo al mare e al porto turistico APPARTAMENTI su due superfici: soggiorno-pranzo, letto, angolo cottura, bagno. L. 7.000.000 contanti + mutuo e dilazioni
A tutti gli acquirenti in omaggio angolo cottura arredato sino al 10 agosto 1981.
PERCORRILE IN LOCO SABATO E DOMENICA
Informazioni da LOIZZI:
Milano - Tel. 02/481768-435259
Bari - Tel. 080/235214
Lecce - Tel. 0832/29511
Roma - Tel. 06/584341-2-5-6
Torino - Tel. 011/3098508
Scalea - Tel. 0985/20885
Messina - Tel. 090/2929481
Colle Val d'Elsa - Tel. 0577/920389
LOIZZI
Comodi investimenti alla luce del sole

Intervista con l'amministratore delegato Fiat Aviazione

La Fiat a fianco della Pratt and Whitney per motori jet della nuova generazione

TORINO — Nella primavera del prossimo anno cominceranno le prove del nuovo motore aeronautico a getto costruito insieme dalla americana Pratt and Whitney (maggior costruttore mondiale), dalla tedesca Mtu e dalla Fiat Aviazione; le prove in volo avverranno negli Stati Uniti nell'83 su un B 52; la «certificazione» (cioè l'autorizzazione all'impiego su aerei civili) è prevista per la prima parte dell'84 mentre nella seconda parte dello stesso anno cominceranno le consegne. Il motore è indicato con la sigla PW 2037.

Primi clienti due delle maggiori Compagnie aeree americane e del mondo, la Delta (che ha acquistato l'equipaggiamento per 60 aerei che, con i motori di scorta e parti di ricambio, comporta una spesa di 600 milioni di dollari, oltre 720 miliardi di lire) e la United Airlines. L'aereo sul quale questi primi motori saranno montati è il Boeing 757, velivolo a carlinga tradizionale (cioè stretta), bimotore destinato a sostituire il «B 727» e il «DC 9» e di cui è prevista la costruzione di 1600 esemplari: il primo è in avanzata fase di costruzione nelle officine della Boeing a Seattle e farà il primo volo all'inizio del prossimo anno.

La quota di partecipazione nella costruzione del PW 2037 è la seguente: 85 per cento Pratt and Whitney, 11 per cento Mtu, 4 per cento Fiat Aviazione.

«Il PW 2037 — spiega l'ing Carlo Boffetta, amministratore delegato della Fiat Aviazione — ha 15.761 chilogrammi di spinta ed è, nelle intenzioni delle tre aziende costruttrici, il primo di una famiglia di propulsori con una spinta compresa tra i 9000 e i 18 mila chilogrammi. I primi contatti sono cominciati nel '72, poi però c'è stato un lungo periodo di esitazione. Eravamo incerti se limitarci a derivare il motore da un modello preesistente o affrontare la spesa di un miliardo di dollari per farne uno del tutto nuovo; volevamo anche vedere come sarebbe stato il nuovo aereo che la Boeing stava studiando, aereo che nei progetti ora era più grande, ora era più piccolo, oggi aveva certe caratteristiche, domani ne aveva altre. Finalmente, nel gennaio dell'anno scorso, il via».

Quale potrà essere, oltre al «757», il campo d'impiego del nuovo motore?

«Il PW 2037 è stato progettato per essere usato su aerei bimotori da 150-180 posti a corto e medio raggio; potrebbe però equipaggiare anche aerei a lungo raggio a quattro motori: Airbus ha un progetto di questo tipo».

Quali sono le caratteristiche che, secondo voi, consentiranno al nuovo motore di imporsi in un campo in cui la concorrenza è molto forte?

«Bassi consumi e contenuto costo di manutenzione. Il basso consumo è ottenuto grazie all'impiego di tecnologie messe a punto negli ultimissimi tempi: il rendimento del motore cresce con il crescere delle temperature che si possono raggiungere al suo interno; il PW 2037, con le sue pale della turbina a «monocristallo» consente appunto di avere temperature molto elevate; il controllo elettronico delle varie funzioni permette di usare solo il carburante strettamente necessario, un ingegnoso sistema fa sì che si possa sfruttare per la spinta tutta l'aria riscaldata dalla turbina, i rivestimenti isolanti non lasciano disperdere il calore. Noi garantiamo un risparmio dell'8 per cento nei confronti dei motori concorrenti e addirittura del 20 per cento rispetto ai motori attualmente in uso».

In soldoni, cosa vuol dire questo risparmio?

«Il risparmio di carburante per le Compagnie equivale a un miliardo e 200 milioni di lire l'anno per ogni aereo. Il nostro motore fa però risparmiare anche nella manutenzione: essendo costruito secondo il criterio della modularità è facile e rapido togliere il pezzo da riparare e sostituirlo; e mentre il pezzo guasto resta in officina l'aereo continua a volare. Il risparmio, in questo caso, viene dal minor numero di ore che l'aereo perde restando a terra».

Quali parti costruisce la Fiat Aviazione?

«Nell'ambito della collaborazione con gli altri due partners abbiamo progettato, sviluppato ed ora stiamo costruendo la scatola comando degli accessori del motore, la trasmissione interna e il complesso serbatoio dell'olio».

Perché un gigante della motoristica come è la «Pratt and Whitney» ha sentito la necessità di allearsi con la Fiat Aviazione?

«La società americana aveva bisogno di affidarsi per una parte delicata del progetto ad una impresa che avesse un'alta specializzazione in un campo particolare; noi questa specializzazione ce l'eravamo fatta in venticinque anni di collaborazione con la Sud Aviation, poi diventata Aerospatiale, nel settore della costruzione delle scatole di trasmissione per elicotteri «Superfrelon», «Puma» e «Dauphine».

Vittorio Ravizza

Aumenti del 5%, ma l'Italia non ha ancora detto sì

Volare all'estero costerà di più

ROMA — Da martedì primo settembre volare sulle linee internazionali costerà con tutta probabilità un cinque per cento in più. Per l'applicazione effettiva dell'aumento, che interessa tutte le compagnie, è attesa l'approvazione dei singoli governi. In Europa solo Italia e Portogallo non hanno finora autorizzato le proprie compagnie.

Per quanto interessa l'Italia dall'aumento sono esclusi, fra gli altri, i viaggi «inclusive tour» e «Gruppi» in partenza dal nostro Paese. Per queste categorie le tariffe rimarranno invariate almeno fino al 31 marzo prossimo.

Ecco in particolare le nuove tariffe Alitalia sulle principali rotte internazionali prendendo come esempio la sola andata in classe economica, senza facilitazioni: Roma-New York 660 mila lire rispetto alle 638 mila precedenti; Roma-Toronto 726 mila (691 mila prima dell'aumento); Roma-Johannesburg un milione 33 mila lire (982.000); Roma-Tokyo un milione 383 mila (un milione 317 mila); sulla rotta più lunga dell'Alitalia, Roma-Sidney, un milione 736 mila invece di un milione 653 mila.

Sulle rotte europee, con partenza da Milano, si pagheranno 198 mila lire per andare a Parigi (invece di 189 mila), 154 mila per andare a Francoforte (146.000), 187 mila per Bruxelles

La società è senza soldi dopo il rinvio dell'aumento del capitale

Oggi i 52 mila dell'Italsider non riceveranno la busta paga

GENOVA — *I 52 mila dipendenti dell'Italsider oggi non riceveranno lo stipendio di agosto. E' questa la conseguenza immediata della mancata approvazione dell'aumento del capitale (432 miliardi) che avrebbe dovuto aver luogo martedì. L'assemblea convocata per decidere questa operazione, collegata alla riorganizzazione della società, è infatti stata rinviata per l'assenza dei principali azionisti, la Finsider e l'Iri, che avrebbero dovuto mettere a disposizione la maggior parte della somma.*

Ieri è scattata immediatamente l'azione del sindacato, che fin dal pomeriggio di martedì era entrato in allarme. In mattinata c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato la Federazione ligure lavoratori metalmeccanici, la direzione dell'Italsider e i Consigli di fabbrica degli stabilimenti. La notizia che gli stipendi di agosto non sarebbero stati pagati alla data stabilita non è stata una sorpresa.

La società ha emesso un comunicato nel quale afferma che «la direzione ha palesato i gravissimi problemi finanziari e di liquidità che si frappongono, tra l'altro, al pagamento delle competenze del mese in corso». *L'azienda ha tuttavia assicurato di dare la priorità assoluta alla soluzione di tale problema. Per questa mattina è stato convocato un altro incontro tra l'azienda e i sindacati. E' tuttavia scontato che, anche nella migliore delle ipotesi, cioè anche nel caso che le somme necessarie a pagare gli stipendi potessero essere trovate già oggi, è tecnicamente impossibile che i dipendenti possano avere le buste paga in giornata.*

Una preoccupazione per gli stipendi è stata espressa anche dal segretario generale della Fim, Silvano Veronese, che ha detto che «l'Italsider si trova di fronte ad una crisi di liquidità molto grave, che mette in discussione stipendi ed indennità per 53 mila lavoratori nello stesso mese di agosto». «Più che il rinvio di 15 giorni della ricapitalizzazione — *ha spiegato il sindacalista* — ciò che desta le maggiori preoccupazioni è il mancato impiego dei fondi messi a disposizione nei mesi scorsi dal governo. I 1400 miliardi concessi all'Italsider attraverso l'Iri sono stati erogati dal ministero del Tesoro non in moneta contante bensì in certificati di credito che molte banche si rifiutano di trasformare in denaro. La decisione del governo di "venire incontro alle difficoltà" del gruppo siderurgico è rimasta pertanto puramente teorica e non conosciamo neppure come l'esecutivo intenda intervenire per dare pratica attuazione alle proprie decisione dalle banche pubbliche pur nel rispetto delle singole sfere di autonomia».

«Quello che è certo comunque — *ha concluso Veronese* — è che nei prossimi giorni interverremo energicamente sul governo per risolvere una situazione in cui 53 mila lavoratori delle 12 aziende del gruppo rischiano di non percepire regolarmente neppure gli stipendi di agosto».

Negli ambienti Finsider si fa rilevare che la gravità della situazione all'Italsider è stata, ai vari livelli e nelle varie sedi, denunciata da tempo e che la finanziaria sta compiendo tutti gli sforzi possibili, d'intesa con l'Iri, per la risoluzione del problema, aggravato dalla rigidità del sistema bancario nel trasformare in liquidità effettiva i Certificati di credito del Tesoro, recentemente attribuiti con legge dello Stato.

Quasi 9 milioni i disoccupati Cee (ma a luglio in Italia sono calati)

BRUXELLES — A luglio il numero dei disoccupati nei Paesi membri della Comunità europea, con esclusione della Grecia, è aumentato di ben 400 mila persone arrivando a quasi nove milioni in totale.

L'ufficio statistico della Cee, Eurostat, comunica infatti che sono 8,8 milioni, pari all'8,1% della popolazione attiva, il che significa che una persona ogni 12 o poco più in grado di lavorare non riesce a trovare un posto. In Italia, però, si è avuto un calo.

La grossa cifra dei nuovi disoccupati, scrive Eurostat, trova spiegazione in parte nell'alto numero degli studenti che non sono riusciti quest'anno a trovare un lavoro estivo. Ma la causa profonda è ben più seria: in Italia, Olanda e Lussemburgo metà dei disoccupati sono persone sotto i 25 anni e in Francia e Belgio sono il 40%. Anche depurata dai fattori stagionali la situazione occupazionale ha continuato a peggiorare negli ultimi tempi con aumenti medi di oltre il 2% negli ultimi tre mesi.

Per luglio l'aumento è di ben il 5,2% sul mese e del 33% sull'anno; a giugno si ebbe rispettivamente l'1,9% e il 34%.

Il record precedente era stato raggiunto a febbraio con otto milioni e mezzo di disoccupati, mentre nei tre mesi seguenti c'era stato un certo calo. Secondo alcuni funzionari Cee il totale supererà i nove milioni prima della fine dell'anno.

In luglio la disoccupazione è diminuita solo in Italia (-0,5%) tra i Paesi della Cee inclusi nel totale. In Grecia, riferisce Eurostat, si è avuta una diminuzione ancor maggiore, pari al 2,7%. In tutti gli altri si sono avuti aumenti: viene per primo il Belgio con il 14,5% in più, seguito da Lussemburgo 12,2%, Germania 10,7%, Olanda 10,1%, Inghilterra 6,4%, Francia 3,4%.

Borsa: pochi scambi Ribassi dello 0,58%

MILANO — Riunione calma ieri alla Borsa di Milano, con prezzi in flessione e affari in diminuzione. I ribassi registrati in alcune Borse estere, e in particolare a Wall Street, hanno influito sulle contrattazioni.

L'indice Comit è sceso da 235,53 a 233,83 con un ribasso dello 0,58 per cento. L'indice «Il Sole-24 Ore» è invece salito dello 0,72% da 75,97 a 76,52.

Nelle prime battute il mercato ha dato l'impressione di poter riprendere tono sotto la spinta di alcuni interventi che hanno interessato Montedison, Ciga, Rinascente ed i valori del gruppo Pesenti. Ma gradualmente queste iniziative hanno perso vivacità sia per la mancanza di seguito, sia per l'affiorare, soprattutto su bancari e assicurativi, di alcuni realizzi. Realizzi che potrebbero, però, essere attribuiti anche a qualche necessità in vista della liquidazione mensile dei saldi debitori.

Hanno conservato ampi progressi Ausiliare e Italcementi +5,1%, Montedison +4,1%, F. Tosi +3,3%, Ifi +2,8%, Cementir +2,3%, seguite da Westinghouse, Centrale e Ras. In recupero dopo le recenti perdite le Cantoni +4,2%, Burgo priv. +3%, Gilardini +2,4% e Sip +5,1%.

In assestamento le Bii —5,9%, Ifil e Lepetit priv —4,7%, Italcable e Interbanca —4,2%, Brioschi —4%, Magona —3,7%, Perlusola e Auto To-Mi 2,9%, Silos, Viscosa e Italia Ass. —2,8%. Bonifiche Siele e Milano Centrale —2,5%, Toro e Worthington —2,4%, Ciga e Toro priv. —2%, seguite da Olivetti, Mediobanca, Comit, Sai e Italmobiliare.

Più dimesso il comportamento di alcuni valori che hanno in corso operazioni sul capitale come Gemina —16,3%, Mondadori —8%, Fiscambi —7,6% e Invest —3,4%.

Andamento sostanzialmente resistente sul mercato obbligazionario. Scambi sempre consistenti sulle Medio-Fidis e Medio S. Spirito con queste ultime in ulteriore progresso. Tra le non quotate richieste le convertibili Generali.

Al «ristretto» di Milano una riunione irregolare

MILANO — Seduta irregolare al mercato ristretto di Milano, con variazioni di varia entità nei due sensi che, appunto, denotano l'assenza di un disegno di fondo. L'indice Ibi comunque ha perso soltanto lo 0,33 per cento. La voce migliore tra gli assicurativi è stata Italiana Vita (+9,46%), per il comparto dei bancari, il Credito Popolare di Siracusa (+9,93%), controbilanciato da pesanti limature (Banca Cattolica del Veneto —8,44%).

Questi i prezzi registrati (tra parentesi le quotazioni precedenti):

Titoli	Quotazioni	
Ital. Incendio	50.000	(49.500)
Ital. Vita	18.500	(16.900)
La Previdente	47.700	(47.100)
B. Britannia	56.550	(56.000)
B. Cattolica Veneto	16.500	(18.000)
Cred. Agr. Bresciano	22.100	(22.000)
Cr. Pop. Siracusa	16.350	(15.000)
B. Legnano	9.440	(9.400)
B. Ind. Gallaratese	37.000	(38.000)
B. Naz. Agricoli.	30.000	(30.300)
B. Pop. Comm. e Industria	22.900	(22.000)
B. Pop. Bergamo	65.900	(65.640)
B. Pop. Crema	56.000	(55.000)
B. Pop. Intra	27.900	(28.000)
B. Pop. Lecco	76.950	(77.300)
B. Pop. Luino/Varese	29.000	(30.000)
B. Pop. Milano	30.400	(30.310)
B. Pop. Novara	74.000	(75.000)
B. Pop. Palazzolo	25.510	(25.995)
B. Ambrosiano	40.700	(40.700)
Cr. Bergamasco	71.000	(70.000)
Cr. Commerciale	60.000	(58.000)
Creditwest	4.500	(4.400)
Bel	2.030	(1.910)
Bieffe	5.100	(5.100)
Frette	4.300	(4.400)
Terme di Bognanco	1.365	(1.340)
Finance ord.	8.610	(8.510)
Finance priv.	8.190	(8.300)
Subalpina	51.150	(51.000)
B. Prov. Lombarda	60.000	(58.000)
Credito Valtellinese	74.000	(74.500)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	26-8	Variaz.	Titoli	26-8	Variaz.
VALORI DI STATO			FF.SS. 6% '66 I	71	—
Rendita 5%	41	—	» 6% '67	67	—
Edil. Scol. 5,50% 86	83	—	» 7% '72 II	58	—
» » 5,50% 89	82	—	A.F.S. 7% '70	58	—
» » 6% 70	79	—	» 10% '75 II	88	—
» » 6% 71	70	—	P.S. Agr. 6% Sp VIII	58	—
» » 6% 72	72	—	» 7% II	51	—
» » 9% 75/90	76	—	ICIPU cont. 6%	67 50	—
» » 9% 76/91	73	—	» » 7% I	57	—
» » 10% 77/97	83	—	» » 7% II	53 60	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—	» » 7% III	48	—
» » » 1/3/82	98 10	—	Imi XXVI 6%	67 50	—
» » » 1/5/82 I	97 75	—	» XXIX 7%	84 60	—
» » » 1/5/82 II	97 80	+ 0 50	» XXXIII 7%	54	— 1
» » » 1/7/82	97 60	—	» XXXVIII 7%	53 50	—
» » » 1/10/82	97	—	» XLII 6%	53	—
» » » 1/1/83	97 70	—	» IL 10%	88 80	—
B.T.N. 5,50% 1982	91 50	—	Iveimer 7% '71 XIX	71	—
B.T.Q. 12% 1982 I	98 80	—	» 6% XIII	80	—
» 12% 1982 II	98 10	—	Torino Aem 5,50% 60	81	—
» 12% 1983	96	+ 0 30	» » 5,50% 62	81	—
» 12% 1984 I	94	—	S. Paolo 6%	85	—
» 12% 1984 II	93 60	—	» » 6% conv.	58	—
» 12% 1984 III	92 70	—	S. Paolo 6%	52	—
» 12% 1987	83	—	» » 7%	79 50	—
OBBLIGAZIONI			» » 6%	84 50	—
Enel 6% '88 II	71 50	—	» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » '90 II	55	— 2	» » 6%	50	—
» 7% '73	94 30	— 0 10	» » 7%	68	—
Enel '74 indiciz.	—	—	» » 9%	76	—
» 10% '75 II	91 60	—	Banco Napoli 6%	60	—
» '77 indiciz. II	123 80	—	Cr. F. Sicilia 6%	85	—
» 12% '79/88	82	—	Cr. I. Sar. 6% '68	60	—
» 12% '80/87	85 50	—	» » 7% '70	73 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93 05	—	C. R. PP.LL. 6%	46	—
I.R.I. 6% '64	91 80	—	M. Paschi 6%	65	—
I.R.I. 6% '65	94 30	—	F. Piem. Val. AO. 6%	58	—
Autostrade 6% '88 I	53	—	Olivetti 5,50 '82 II	55	—
» 6% '88	56	—	Viscosa 6% '64	68	—
» 7% '73	53	—	Città Milano 10% '75	88 80	—
OO.PP. 6%	47 50	+ 1	RIV 5,50%	60	—
» 7%	45	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» 6% Auto '75	48	—	M. Olivetti 12%	200	—
» Int. St. 6% IV	57	—	M. Sip 7%	78	—
» Int. St. 7% IV	53	—	M. Spirito 7%	622	—
» Anas 6% 55	40 50	—	M. Viscosa 7%	114	—
» » 7% 73 I	44	—	Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
» Autostr. 7% II	42	—	S. Paolo II. 12%	170	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 25-8	Banconote (Milano) 26-8	Esportazione (Milano) 25-8	Esportazione (Milano) 26-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 25-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 26-8
Dollaro Usa	1227	1240	1247,8	1228,80	1248	1230,75
Dollaro Usa l. p.	1290	1290	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1030,2	1022,35	1030,1	1021,625
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	490	490	489,24	490,60	490,14	490,80
Fiorino olandese	442	445	448,80	446,45	448,40	448,65
Franco belga	28,50	28,50	30,583	30,488	30,590	30,465
Franco francese	202	202	207,61	208,10	207,55	208,155
Sterlina	2250	2250	2273,5	2275,30	2275,9	2275,65
Lira irlandese	1790	1790	1818,5	1819	1821	1818,50
Corona danese	156	156	158,82	158,24	158,68	158,27
Corona norvegese	197	197	202,66	201,82	202,74	201,86
Corona svedese	229	229	235,30	234,71	235,20	234,885
Franco svizzero	565	565	572,60	574,50	572,45	574,75
Scellino austriaco	70	70	70,085	71,03	70,082	71,115
Escudo portoghese	17	17	18,60	18,70	18,525	18,70
Peseta spagnola	12	11,50	12,44	12,436	12,445	12,483
Yen giapponese	5	5	5,409	5,381	5,407	5,383
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,50	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1350	1350	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-8	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2240	— 10	2000
Bonifiche Ferr	30290	— 700	50
Chiari & Forti	6800	—	1000
Eridania	15875	+ 225	4700
Imm. Vittoria	16800	— 190	1300
Ind. Buitoni P	4100	— 50	2000
Buitoni risp	4000	— 88	3000
Sermide ord	125	—	15000
Sermide priv.	129	+ 4	5000
Sermide risp	186	— 1,50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass	58000	— 500	4300
Ausonia	3201	— 129	2000
C. Ass. Mi ord	21000	— 50	6800
C. Ass. Mi priv	19000	— 400	250
C. Latina ord	1460	— 10	27000
C. Latina priv	1100	— 70	13000
FIRS	2799	— 1	4000
FIRS risp	1605	—	1000
Generali	145000	— 1000	6775
Italia Ass.	27200	— 1000	850
L'Abeille Ital	55500	+ 1400	325
La Fondiaria	55500	+ 10	550
RAS	129975	+ 2100	10200
RAS g. 1-1-81	—	—	—
SAI	30650	— 350	7850
Toro Ass. ord	53900	— 1350	4550
Toro Ass. pr	49500	— 1010	19900
BANCARI			
B. Comm. Ital	90000	— 1100	5850
Banco Roma	67000	—	5350
Banco Lariano	16000	— 300	40400
Cred. Italiano	11800	— 5	49000
Cred. Varesino	11090	— 70	41100
Interbanca pr	33000	— 1450	1500
Mediobanca	159700	— 2200	3800
CARTARI - EDITOR			
Binda	1148	— 1	1000
Burgo ord.	7100	—	3900
Burgo priv.	7070	+ 210	2200
De Medici	544	— 3	—
Mondadori pr.	5060	— 440	3000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4750	+ 110	105000
Pozzi-Ginori	86	— 2	10000
Pozzi-Ginori r.	189	—	10000
Eternit	795	—	—
Eternit pref.	610	+ 10	1000
Italcementi	46250	+ 2250	14400
Italcementi r.	45300	+ 400	—
Unicem	20560	+ 160	2700
CHIMICI			
Anic	—	—	—
Caffaro	508	— 2	5000
Caffaro r.	500	+ 5	—
Farmit. Erba o.	7720	— 75	6500

Titoli	26-8	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1019	— 10	35000
Lepetit	45500	— 350	1950
Lepetit priv	40000	— 200	300
Mira Lanza	17290	+ 290	2200
Montedison	202	+ 8	6300000
Perlier	7675	— 185	500
Pierrel	1230	—	45000
Saffa	5700	—	4300
Saffa risp	5150	— 40	2100
Siossigeno	18060	— 60	1200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	339 75	— 3 25	2345000
La Rinasc. p.	264	— 5 50	140000
Silos	5200	— 150	1500
Standa	3390	+ 270	25500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv	1430	+ 20	—
Ausiliare	12100	+ 600	9300
Autostr. To-Mi	5550	— 170	2000
Italcable	8700	—	3000
NAI	183	+ 0 75	450000
Nord Milano	1050	—	—
SIP	950	+ 50	47500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	788	— 12	—
Magneti M. risp.	787	— 3	—
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	250	—	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2500	+ 50	8500
Agricola	17700	—	1000
Bastogi IRBS	410	+ 8	65000
Bonif. Siele	54500	— 1490	3600
Borgosesia o	8180	+ 50	—
Borgosesia r.	5250	+ 450	400
Brioschi	2150	— 90	5000
Buton	4430	+ 30	1500
La Centrale	8150	+ 150	106400
Fin. E. Breda	3110	+ 10	11000
Finmare	40	— 7	15000
Finsider	40	—	10000
Fiscambi	3510	— 290	3000
Gemina	1000	— 195	37500
Generalfin	911	+ 12	1000
GIM	4230	— 65	2050
IFI priv	4360	+ 120	41000
IFIL	6170	— 310	4800
Invest	3500	— 135	19500
Italmobiliare	168000	— 1000	4650
Mittel	1890	— 10	1000
Partec. Finanz.	1890	—	—
Pirelli & C.	3289	— 1	5000
Pirelli SpA	2010	+ 12	137000
Rejna	15450	—	—
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	11300	— 150	2600
Sarom	3830	+ 30	8000
SME	2980	—	500
SMI	3670	—	10000
Stet	845	+ 45	19000
Terme Acqui	1891	+ 1	—

Titoli	26-8	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8350	— 120	3500
B.I.I. ord.	932	— 50	80000
B.I.I. risp	850	— 40	5000
COGE	2810	+ 10	12500
Cond. Acqua	245	—	55000
De Angeli Frua	26100	— 50	1200
Finrex	1700	— 90	—
G. Imm. Sogene	1955	— 15	25500
Ints. altra Ed.	30900	— 300	550
ISVIM	26500	+ 100	100
Milano Centr.	15600	— 400	6050
Risanamento	13800	+ 40	1900
SIFA	1101	— 44	3000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1860	— 5	195500
FIAT priv.	1379	— 4	115500
Franco Tosi	37800	+ 1240	6000
Gilardini	4590	+ 110	300
Olivetti ord	3470	— 50	115000
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2900	— 51	13500
Westinghouse	26000	+ 610	900
Worthington	3940	— 100	3500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	258 50	— 1 50	1000
Falck ord.	3800	— 90	10000
Falck risp.	4010	— 30	2000
Falck r. 1-1-81	—	—	6500
Ilssa-Viola	1875	+ 5	—
Italsider	229	—	5000
La Magona	4190	— 155	5500
Perlusola	1290	— 40	3000
Trafilerie	2850	+ 75	23000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	43 75	+ 2 75	300000
Cantoni	8900	— 110	4300
Cucirini	3219	+ 88	2000
Cascami Seta	3210	+ 210	—
FISAC	6400	— 10	700
Linif. e Can. o.	2180	— 30	—
Linif. e Can. r.	1500	— 40	3000
Marzotto priv	2880	+ 40	4000
Olcese Venez.	47 50	— 0 50	3000
Rotondi	17500	—	80000
Snia Visc. o.	895	—	—
Snia o. 1-10-80	—	—	63500
Snia Visc. p.	890	+ 10	1000
Unione Man.	60000	+ 2050	400
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3700	— 50	1000
Acq. De Ferr. r.	3700	+ 20	—
Acque Potabili	3088	—	—
Calzat. Varese	4750	—	—
CIGA Hotels	14000	— 300	83000
CIR	14610	+ 40	14200
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	14400	— 10	100
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	142	— 1 75	30000
Trenno	6620	+ 20	9000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3300	—
Eridania	15900	— 100
Florio	385	+ 10
Agricola Vittoria	16900	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord	21000	— 100
C. Ass. Milano risp	18900	—
Comp. Latina ord	1500	—
Comp. Latina priv	1225	— 75
Generali	144800	— 1200
RAS	128500	+ 1500
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	31000	—
Toro Ass. ord	54000	— 1000
Toro Ass. priv	49750	— 325
BANCARI		
B. Comm. Italiana	91000	—
Banco di Roma	67000	—
Credito Italiano	11900	—
Interbanca priv	33500	— 700
Mediobanca	160000	— 2250
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord.	7000	—
Burgo priv.	6800	—
Cart. Ital. Riunite	132	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord	93	—
Pozzi Ginori risp	195	—
Eternit ord.	800	—
Eternit pref	590	—
Unicem	20500	—
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	1010	—
Mira Lanza	16500	—
Montedison	197	+ 4
Paramatti	2175	+ 25
Pierrel	1200	—
Saffa ord	5900	—

Titoli	26-8	Variaz.
Saffa risp.	5200	—
SAIAG	1385	—
Schiapparelli	1580	— 20
COMMERCIO		
Rinascente ord	343	+ 30
Rinascente priv	270	+ 5
Silos Genova	5350	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1400	—
Autostr. To-Mi	5750	—
Italcable	9000	—
NAI	185	+ 8
SIP	930	— 70
Torino Nord	38	+ 2
ELETTROTEC		
M. Marelli	750	—
M. Marelli r.	750	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	400	—
Borgosesia ord.	8100	—
Borgosesia risp.	5100	—
Centrale	8100	+ 15
Finsider	44	— 3
GIM	4150	—
IFI priv.	4340	+ 40
IFIL	6200	— 200
Invest	3750	— 30
Mittel	1880	—
Fiscambi	3800	—
Pirelli & C.	3375	— 25
Pirelli S.p.A.	2000	—
SAROM	3825	—
SME	2950	—
SMI	3600	—
SIFA	1130	—
STET	830	— 50
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	990	—
B.I.I. risp.	890	—
Condotte Acqua	230	+ 15

Titoli	26-8	Variaz.
Fer-Co	340	—
Gen. Imm. Sogene	1950	+ 30
I.P.I.	3260	+ 130
ISVIM	27000	—
Risan. Napoli	14200	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1150	+ 75
FIAT ord.	1845	— 15
FIAT priv.	1340	— 40
Gilardini	4450	+ 50
Graziano	1980	—
Olivetti ord.	3500	—
Olivetti priv.	2945	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	25000	— 1000
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	256	—
Fornara	400	— 10
Italsider	245	—
Talco Grafite	20000	—
TESSILI		
Cantoni	9000	—
Fisac	6300	—
Snia Viscosa ord.	880	— 20
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	575	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3190	—
CIGA	14200	—
CIR	14700	+ 200
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	14500	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	150	+ 20
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.S. Spir. 7% 73/88	510	—
M. Mont. 7% 73/88	78	—
M. Oliv. 12% 79/89	295	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	88	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	91	95,540	18,70
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	183	91,094	19,50
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82	364	83,475	19,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,18	—
Fonditalia	»	21,00	—
Interfund	»	12,42	—
Int. S. Fund	»	10,05	—
Multinvest	»	17,52	18,05
Italfortune	»	10,81	11,34
Italunion	»	9,98	10,05
Medial. Sel.	»	15,87	16,38
Rominvest	»	15,35	16,27
Tre R	lire	11.534	—
Eur '89	fr. sv.	181,11	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	25-8	26-8
Londra	408,75	414
Zurigo	413	418
Parigi	440,21	447,38
New York	408,75	414
Milano (lire al grammo)	16.850	16.900
Hong Kong	413,50	414,25

Un oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,625	20,125
7 gg	19,250	19,750
15 gg	19,375	19,875
1 mese	20,250	20,750
2 mesi	20,875	21,375
3 mesi	21	21,500
6 mesi	21,375	21,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 25-8	Zurigo 26-8	Francoforte (in marchi) 25-8	Francoforte 26-8	Londra (per sterlina) 25-8	Londra 26-8	Parigi (in fr. fr.) 25-8	Parigi 26-8
Dollaro	2,1760-2,1780	2,150-2,152	2,5040-2,5060	2,478-2,480	1,8240-1,8260	1,842-1,844	6,0085-6,0205	5,957-5,966
Franco svizzero	—	—	115,02-115,20*	115,14-115,33*	3,9570-3,9670	3,953-3,964	275,60-276,30*	275,8-276,4*
Franco francese	36,10-36,20*	36,25-36,35*	41,60-41,66*	41,63-41,69*	10,917-10,947	10,86-10,90	—	—
Marco	86,80-86,85*	86,80-86,90*	—	—	4,5535-4,5620	4,550-4,562	239,46-240,04*	239,3-239,9*
Sterlina	3,9600-3,9675	3,952-3,957	4,573-4,583	4,550-4,560	—	—	10,977-10,999	10,93-10,95
Yen	0,9440-0,9460*	0,933-0,936*	1,0836-1,0857*	1,074-1,076*	417,40-418,60	423,9-424,7	2,6062-2,6148*	2,585-2,590*
Lira	0,1743-0,1748*	0,173-0,174*	2,007-2,011**	2,001-2,005**	2264,4-2270,5	2272-2281	4,8185-4,8206**	4,801-4,814**

* per cento ** per mille unità

E' nata per combattere gli evasori, ma lascia ancora eccessive scappatoie ai furbi

Ricevuta fiscale: troppi la ignorano (e quasi mai i clienti la richiedono)

Su oltre seimila accertamenti della Finanza rilevate 7203 infrazioni - Il rischio di un controllo al tavolo non esiste: lo Stato non prevede rimborsi-spese per gli agenti - Ricetta: più senso civico (che oggi è assente)

Creata un anno e mezzo fa da Reviglio con una costola dei ristoratori, e poi allargata in novembre ad altre categorie, la ricevuta fiscale è ormai voce consolidata del costume (e del malcostume) nazionale. C'è chi l'ha fatta subito, mettendosi l'animo in pace, chi ha tentennato un poco, e chi proprio non vuole saperne, convinto che le tasse debbano pagarle soltanto gli altri. «*Sarà andata in vacanza anche lei?*», si sono chiesti numerosi lettori, vedendola latitare sempre più spesso in ristoranti, alberghi, autoriparatori, parrucchieri per signora.

E la domanda si fa più pressante alla vigilia di un autunno buio, con prezzi in aumento e commercianti nell'occhio della polemica, nel ribollire di nuovi progetti in materia fiscale. «*Vanno bene i registratori di cassa obbligatori e le manette agli evasori* — si commenta —, *un po' meno bene il condono che premia ancora una volta i meno onesti. Ma almeno ciò che è già legge funziona? Viene fatto rispettare?*».

La risposta più esauriente viene dai dati dell'attività di controllo svolta in Piemonte dalla Guardia di Finanza fra il 1° gennaio ed il 31 luglio di quest'anno: su 6194 controlli presso esercenti delle varie categorie sono state rilevate 7203 infrazioni, di cui 5679 per mancate emissioni della ricevuta, accumulate da un totale di 881 esercizi «fuori legge». Altri 4190 controlli sui clienti hanno rilevato 254 infrazioni, portando il totale delle pene pecuniarie minime erogabili a 639 milioni.

Ricevuta fiscale: controlli della Guardia di Finanza in Piemonte dal 1° gennaio al 31 luglio 1981

CATEGORIA	ESERCENTI				CLIENTI		
	numero controlli	irregol.	ricevute non emesse	totale infraz. rilevate	numero controlli	irregol.	totale infraz. rilevate
Ristoranti	1.410	218	295	513	1.618	92	92
Alberghi	537	47	21	63	290	4	4
Gioiellerie	230	9	1	9	66	0	0
Pellicceria e pellett.	284	23	7	25	19	1	1
Servizi incrociati gioiellerie e pellicceria	36	1	1	1	8	1	1
Elettrodomestici	852	180	81	181	144	0	0
Ripar. autoveicoli	1.615	303	3.875	4.093	761	72	72
Parrucch. per signora	1.320	172	1.288	1.882	1.348	84	84
TOTALE	6.194	881	5.679	7.203	4.190	254	254

Totale delle pene pecuniarie minime erogabili: Lire 639.[illegible]

La palma dell'evasione — secondo i dati che riportiamo in tabella — spetta ad autoriparatori, parrucchieri per signora e ristoranti-alberghi, mentre più in regola appaiono le pellicceria, i venditori di elettrodomestici ed i gioiellieri, sia pure in un contesto di controlli ancora ridotto e spesso difficoltoso. «*Lavorare dall'esterno, in certi casi, non è facile* — ammettono i finanzieri — *e "nessuna infrazione" nel controllo dei clienti non significa, necessariamente, onestà dell'esercente*».

Esempio: chi acquista un televisore o un frigorifero e se lo fa spedire a domicilio esce dal negozio a mani vuote, e lo stesso accade al cliente della pellicceria; il pacchettino del gioielliere, invece, s'infila in tasca o in borsetta, così, sorpresi senza ricevuta, si può sostenere di non aver acquistato nulla.

Un'ipotesi che sembra confermata dalla percentuale di «stangate» di cui sono vittima i clienti di ristoranti, autoriparatori e parrucchieri per signora, dove una permanenza di due ore sarebbe difficilmente spiegabile.

«*Ma questa categoria ha già trovato una scappatoia, rilasciando spesso ricevute con importi di una sola delle prestazioni effettuate* — dicono alla Finanza — *e se la cliente subisce c'è poco da fare. La pettinatrice, per la cliente, è quasi sempre un'amica, una confidente, o comunque una persona di fiducia: difficile quindi che una donna le rifiuti un favore e rinunci alle sue prestazioni*».

Diverso potrebbe essere il discorso per i ristoranti, dove il rapporto fra titolare e cliente è spesso saltuario. Ma anche qui (per quieto vivere, timidezza, paura di brutte figure?) scatta un inspiegabile blocco psicologico: di fronte ad un conto «anonimo» molti cittadini, solitamente pronti a scagliarsi contro l'evasione fiscale, diventano d'improvviso agnellini, non protestano, rischiando all'uscita una multa di decine di migliaia di lire. Poi scrivono lettere di protesta lamentando i soprusi subiti.

La «*grande commedia*» della ricevuta intanto si arricchisce di nuovi personaggi: il titolare di un ristorante di via S. Francesco da Paola presenta come conto (massimo dell'impudenza e del gusto del rischio!) la striscia del registratore di cassa intestato con nome ed indirizzo del locale; un gestore di pizzeria del centro sostiene l'esenzione delle pizze dalla ricevuta fiscale, e poi, per punizione, maggiora il conto a chi pretende l'odiato foglietto; l'impagabile proprietario di un ristorante di via Saluzzo rifila al cliente una ricevuta fiscale priva di intestazione e con una bella stampigliatura in rosso «*Copia per uso interno - non valida ai sensi D.M. 13-10-79*».

Forse qualcosa cambierebbe se i protagonisti di simili peripezie raccontassero le proprie esperienze alla Guardia di Finanza, che altrimenti certe cose non le scoprirà mai. Ma non per sua colpa. «*Nessuno infatti* — dicono al nucleo regionale di polizia tributaria — *ha mai stanziato somme per controlli dall'interno. In altre parole, non ci sono fondi per mandare i finanzieri in borghese a pranzare in un ristorante "sospetto", quindi le pattuglie debbono stare fuori dalla porta e non possono osservare tutto ciò che accade all'interno. Per lo stesso motivo appare oggi improponibile l'utilizzazione di donne-poliziotto nel controllo dei parrucchieri per signora: la permanente dovrebbero pagarsela di tasca propria*».

Inutile sottolineare quanto sarebbe proficuo l'investimento da parte dello Stato, visto che finora l'amministrazione finanziaria non è riuscita neppure ad incassare le «*megamulte*» affibbiate, con tanto fracasso, ai primi evasori della ricevuta. Così, in tutte e otto le categorie, una robusta quota di «furbi» continua a beffarsi del Fisco e di tutti gli altri esercenti in regola con la legge, mentre lo Stato s'illude, affidando il controllo dell'evasione al «senso civico» — purtroppo assai scarso — dei cittadini.

Con il rischio che anche gli onesti, sentendosi «*fessi*», si adeguino e tramutino la ricevuta fiscale in un nuovo «*oggetto misterioso*»: come il «*Multanova*», le strisce chiodate per la polizia, gli adesivi del limite di velocità e i cappellini degli alimentaristi.

Roberto Reale

Nella notte le sirene maledette

Alle due di notte un urlare di sirene desta di soprassalto tutto il quartiere. Sorprese nel primo sonno, centinaia di persone balzano sul letto con il cervello trapanato tendendo l'orecchio in attesa di un rombo sinistro: ma i bombardieri non arrivano, e il Golfo della Sirte, per fortuna, è lontano. Non si tratta di guerra, né di allarme aereo: è solo lo stramaledetto antifurto del commendatore, secondo piano del condominio di fronte, che ha ripreso a suonare per l'ennesima volta. Di ladri, manco l'ombra. Ma l'aggeggio infernale continuerà per tutta la notte la sua serenata.

E' una scena che si ripete centinaia di volte, un ineluttabile flagello biblico. Di notte e di giorno, all'alba, nell'ora della pennichella o quando inizia il telegionale. Che cosa abbia da difendere in casa, tutta questa gente, è un mistero: ma dietro alle porte blindate gli aggeggi elettronici si sono moltiplicati finendo per ribellarsi all'uomo. Difetti di costruzione? Errori di montaggio? Scarsa manutenzione? O soltanto eccesso di sensibilità per apparecchi troppo sofisticati?

Te lo domandi al limite dell'attacco isterico, senza trovare risposta, mentre chiudi le finestre e muori di caldo, le riapri e diventi sordo, oppure pazzo. In Questura non hanno mai denunciato nessun titolare d'antifurto per disturbo della quiete pubblica: e come si fa a denunciare uno che tenta di difendersi soltanto dai ladri? Ecco, mentre ti riaddormenti dopo che la tortura è stata disinnescata, la maligna speranza: e se fossero proprio i topi d'alloggio a consumare, adesso, la tua vendetta?

Duecento Lancia fanno passerella nel parco della Mandria

Ritratto di vecchie signore con motori classe 1906-1923

Le automobili guardate da vicino da una giuria che dovrà premiare la più bella - Oggi la sfilata continuerà attraverso la penisola

Concorso di bellezza per «vecchie signore», ieri, alla Mandria. Austere ed eleganti sono sfilate di fronte ad una giuria internazionale particolarmente esigente che le ha squadrate da capo a piedi: poi, l'esame si è fatto ancora più pignolo, le «signore» hanno alzato i cofani e si è iniziato a disquisire di manicotti, valvole e candele.

Così hanno trascorso il loro pomeriggio le 200 auto d'epoca giunte a Torino da ogni parte del mondo per il raduno che vuol ricordare il centenario della nascita di Vincenzo Lancia. Le discussioni, era inevitabile, sono andate avanti per le lunghe. Alla fine, la giuria (composta dai presidenti dei Lancia Club di mezzo mondo) si è riunita per stilare due diverse classifiche, che premieranno le migliori vetture dei periodi 1906-1923 e 1923-1945.

La scelta è stata difficile. Tanti i particolari da valutare, soprattutto l'originalità dei pezzi di ricambio ed il loro stato di conservazione: la graduatoria verrà quindi discussa ed elaborata con calma. Sarà resa nota dopodomani, a Brescia, prima che l'allegra brigata rompa le righe.

Intanto la lunga autocolonna lascerà Torino. Le partenze si succederanno fra le 7.30 e le 9 di stamane da via Lagrange, quasi all'angolo con corso Vittorio; mete: Piacenza, Bologna e Parma dove le auto sono attese in serata. Poi, per tutte quelle che avranno ancora birra in corpo, è prevista domani una prova sul circuito del Mugello.

La trasferta è severa, la Lancia ha però messo a punto un perfetto servizio di assistenza. Ma ci si augura che tutto fili liscio anche perché un «maquillage» al motore di una Lambda (classe 1923) costa svariate centinaia di migliaia di lire: qualche volta milioni.

Ieri sera, dopo la sfilata de La Mandria, durante una breve sosta delle auto concorrenti al Castello del Valentino, il presidente della Fiat avv. Agnelli si è fermato con interesse accanto ai modelli più originali e si è intrattenuto a parlare con i piloti.

Occhi vigili fissi sulla bilancia

Massaie in campo per il peso netto

Imparano a difendere i loro interessi - Ma attenzione ai rincari: il prezzo del tacchino

Prime reazioni all'entrata in vigore della legge sul peso netto. Se questo risultava finora un «*illustre sconosciuto*» per molti dettaglianti e altrettanti consumatori, a giudicare dalle telefonate arrivate ieri al giornale qualcuno ne sa qualcosa in più. Soprattutto fa più attenzione, sia che si trovi davanti o dietro la bilancia.

Decine di lettori ci hanno invitati a proseguire nella battaglia contro la «*carta pesante*», illegale se supera il 2,5 per cento ogni 100 gr. di prodotto. «*In questo modo* — hanno sottolineato — *ci date anche il coraggio di intervenire per far valere i nostri diritti e difenderci dai soprusi*».

Molti hanno fatto acquisti con lo sguardo vigile sull'ago del peso. «*Avete ragione voi* — ha telefonato una consumatrice — *ho visto con i miei occhi che la carta usata per tre etti di grissini, messa sul piatto della bilancia, pesava 20 grammi e che il sacchetto per la mia quotidiana pagnotta non era da meno. Oggi sono stata zitta. Da domani non tacerò*».

Un esempio da seguire. Tanto più che i dettaglianti non hanno interesse a perdere clienti né a correre il rischio delle elevate multe previste dalla legge per i trasgressori: da 150 a 600 mila lire.

Un pastaio del quartiere Parella ieri mattina aveva già imparato la lezione. Ce l'ha comunicato un lettore, finalmente soddisfatto: «*Da sempre era sua abitudine buttare sulla bilancia carta e contenuto, non dar tempo all'ago di fermarsi per segnare il giusto peso e sparare subito il prezzo togliendo il pacco dal piatto con eccezionale rapidità. Oggi* (ieri mattina, n.d.r.) *ero deciso a protestare e ordinando tre etti di gnocchi fissavo con insistenza la bilancia. Non vi dico il mio stupore quando ho notato che sul piatto prima scendeva il foglio di carta, appoggiato con delicatezza, e l'ago riusciva a fermarsi segnando 5 gr., poi, sempre con delicatezza, il pastaio metteva gli gnocchi, attendeva che i 300 gr. fossero pieni, ben visibili, e con un sorriso mi diceva il prezzo*».

Val la pena di prestare attenzione, visto che tocca anche al consumatore (oltre che ai vigili) il controllo del peso netto. E forse non guasta neppure un po' di spirito d'osservazione nei confronti dei prezzi.

Una lettrice denuncia: «*Il mio polivendolo di corso Francia, prima delle ferie, vendeva il petto di tacchino affettato a 7 mila lire il chilo. Oggi il prezzo non è solo rincarato, è esploso: 11 mila lire il chilo. Così lo spezzatino di tacchino è passato da 3500 a 5000 il kg. e le uova da 120 a 160 lire l'uno. Mi è parso un aumento ingiustificato, esoso. Perciò ho rinunciato all'acquisto, ho fatto quattro passi in più e ho trovato, in un altro negozio, gli stessi prodotti a minor prezzo*».

E' la prova che anche i consumatori possono imparare a combattere il caro-vita: bisogna soltanto che non si rassegnino ad essere, in un modo o nell'altro, turlupinati con disinvoltura. E il peso netto e i rincari ingiustificati sono due ottimi motivi per non perdere un'occasione.

Simonetta Conti

Processati per direttissima il cuoco e il marinaio imputati di violenza

Minimo della pena ai cingalesi accusati dalla turista inglese

Due anni e mezzo ciascuno - Il pm, che aveva chiesto 6 anni, ha annunciato ricorso - La giovane, tornata a casa, ha inviato una lettera a futura memoria - Accolte le tesi della difesa

Condanna mite per i due giovani di Ceylon accusati di aver violentato mercoledì della scorsa settimana la turista inglese Luise Striegib, 19 anni, studentessa. Ranidra Ruban Senthilnathan, 23 anni, cuoco e l'amico Josef Mariathas Selvanayagam, 22 anni, marinaio, hanno avuto entrambi due anni e mezzo di carcere. Una pena ben lontana dai 6 anni chiesti dal pm Vitari che alla lettura della sentenza ha annunciato di presentare appello.

I giudici hanno concesso ai due cingalesi le attenuanti generiche e inflitto il minimo della pena. Gli imputati hanno accolto la condanna senza batter ciglio. Assente all'udienza Luise Striegib: dopo aver reso al magistrato una deposizione «a futura memoria», ha preferito rientrare subito in Inghilterra. In una lettera consegnata ai giudici da un suo amico torinese, sentito anche come teste, la studentessa, che non si è costituita parte civile, scrive: «*Non ritengo che si possa risarcire quello che mi hanno fatto. Ho fiducia nella giustizia italiana. Quei due che mi hanno violentata sono malati*».

I due giovani cingalesi, tranquilli e sicuri, hanno confermato ai giudici della sezione feriale (pres. Caprossi, pm Vitari), davanti ai quali sono comparsi nel processo per direttissima, le versioni fornite al sostituto procuratore Solerio: «*Non è vero niente, non c'è stata nessuna violenza, lei era consenziente*».

Hanno raccontato dell'incontro con la ragazza a Porta Nuova. Il cuoco: «*Ci sentì parlare inglese e attaccò discorso. Le offrimmo un caffè poi il pranzo a casa mia, in via Canelli 59. Dopo abbiamo fatto l'amore. Era una ragazza simpatica*».

Presidente: «*E le ecchimosi sul corpo?*». Il cuoco: «*Voleva essere pagata. "Soltanto 100 mila lire" continuava a dire, poi ha spaccato una bottiglia e si è messa ad urlare sul balcone. Io l'ho afferrata per le braccia per calmarla. Non volevo fare una brutta figura nel palazzo*».

Il marinaio ha ripetuto la versione dell'amico, precisando: «*Mi disse che facevo l'amore meglio del mio amico*».

Josef Mariathas Selvanayagam e Ranidra Ruben Senthilnathan

L'amico torinese di Luise, Demetrio Cutrupi: «*L'ho conosciuta al mare. Dovevamo rivederci a Torino, ma sono arrivato con due giorni di ritardo. Mi ha detto che ha accettato la compagnia dei due imputati perché aveva fiducia in loro*».

Nella deposizione «a futura memoria», letta in aula dal presidente, Luise sostiene: «*Quando ho capito le loro intenzioni ho cercato di scappare, ma la porta era chiusa e senza chiave. Mi hanno violentata ripetutamente. Ho cercato di fare la disinvolta per frenare la loro ferocia. Il grosso (il cuoco) mi disse: "Sei stata brava, ti dobbiamo pagare". Mi misi ad urlare al balcone quando intravidi tra i vetri i vicini*».

Il pm Vitari non ha dubbi sulla responsabilità dei due cingalesi. «*La perizia del prof. Baima Bollone parla di violenza carnale. Le versioni degli imputati non sono credibili. Chiedo 6 anni di carcere*».

E' toccato ai difensori Foti e Oliviero Dal Fiume tentare di smantellare le pesanti accuse: «*Non esistono riscontri obiettivi su quello che dice la ragazza. I due imputati hanno fornito due versioni perfettamente uguali e non hanno certo avuto il tempo di concordare una linea difensiva, vuol dire che quello che affermano è la verità. Luise prima del pranzo è scesa con il cuoco a telefonare alla pensione dove aveva prenotato la camera: perché non è scappata? E' una violenza carnale strana: l'imputato non avrebbe mai portato la ragazza a casa dove tutti lo conoscono. Poteva benissimo andare in collina o in qualche altro posto*». La sentenza dopo circa un'ora

Al Moncenisio, 8 ore di caos

Tir si capovolge e blocca il valico

Il pesante automezzo era carico di un solvente altamente infiammabile - Molto panico

Una «*bomba chimica*», che si è rovesciata ieri pomeriggio in Val di Susa, ha bloccato per oltre 8 ore il valico del Moncenisio, interrompendo il traffico con la Francia. L'incidente è avvenuto alle 16.30 in territorio francese, appena dopo il confine di Bar Cenisio. Un'autobotte «Tir» carica di ventitremila litri di «*Etiglicolacetate*», un solvente altamente infiammabile, esplosivo e narcotico, si è capovolta in un rettilineo. L'autista — rimasto illeso — ha raccontato alla polizia stradale di Susa che, per un'improvvisa avaria ai freni, è stato costretto a portare il veicolo contro la montagna. Ma la cisterna nella manovra si è rovesciata sulla statale, ostruendo la carreggiata.

Il liquido ha cominciato a defluire dai bocchettoni, spargendosi sull'asfalto e nei prati. Subito l'autista è corso a dare l'allarme: da Torino e Susa sono giunte squadre dei vigili del fuoco per arginare il solvente e procedere al travaso in un'altra autobotte. Il traffico turistico è stato bloccato, con lunghe code di auto ferme sui tornanti. In serata la polizia stradale di Susa ha deviato il transito verso il traforo autostradale del Fréjus. Il carico di solvente proveniva da un'azienda di Parigi ed era diretto alla società chimica Eta-Sepic, di via Pagano 38 a Milano.

★ La notte scorsa alla periferia di Rivarolo Giacomo Orso-Giacono, 48 anni, di Pont Canavese abitante a Favria in piazza Germano 1, stava rincasando colla sua «850», quando l'auto si è bloccata per la rottura della cinghia della ventola del motore davanti al ristorante «Da Marco»; l'Orso ha allora tirato fuori gli arnesi per la sostituzione del pezzo rotto.

Mentre era intento al lavoro ha visto quattro motociclisti fermarsi presso di lui. Ha pensato fossero dei soccorritori, ma ha dovuto ricredersi quando si è sentito un'arma puntata alla schiena, e una voce gli ha intimato di non muoversi e di consegnare il portafogli. Arraffato il portamonete contenente 80.000 lire, oltre la patente e documenti personali, i quattro si sono dileguati in direzione di Feletto e Torino, facendo perdere ogni traccia.

Chiamata di leva

Il 9 settembre cominceranno, in corso Lepanto 3, le visite fisio-psico-attitudinali per i giovani sotto leva nati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 1963 e gli aggiunti a tale classe nello stesso periodo dell'anno '62.

«Ho un alibi, ero a una festa» ma per ora finisce in carcere

Si è costituito l'uomo ricercato per la sparatoria di Rivarolo Dice al giudice: «Niente gelosia, sono separato da cinque anni»

Improvvisa svolta nelle indagini sulla sparatoria di Rivarolo, in cui è rimasto ferito nella notte fra giovedì e venerdì scorso, un giovane militare in licenza, Sergio Cinaglia, 20 anni. Il presunto feritore, Mario Coviello Principio, 29 anni, marito separato della donna con cui Cinaglia conviveva, s'è costituito ieri al sostituto procuratore Maddalena accompagnato dall'avvocato Perla, presentando un alibi per l'ora dell'aggressione: «*Ero ad una festa con amici, vi sono rimasto fino all'alba, e possono testimoniarlo in molti*» ha sostenuto l'uomo che era colpito da ordine di cattura. Ora attenderà in carcere che la sua versione dei fatti sia confermata.

La misteriosa aggressione era avvenuta alle tre di notte tra via Montenero e via Favria, in un vicolo alla periferia di Rivarolo. Chiamato in strada da «amici» di cui non ha voluto rivelare il nome, Sergio Cinaglia era stato preso di mira da una raffica di proiettili sparati con due pistole, una «P 38» ed una «7,65», riuscendo a schivarne parecchi e rimanendo ferito soltanto ad un braccio. Lunedì era scattato l'ordine di cattura per Mario Coviello Principio, primo sospettato del ferimento nella veste di «marito geloso», poiché l'ex moglie (da cui viveva separato) risultava l'amante della vittima.

Ma ieri, costituendosi al magistrato, Coviello ha negato ogni addebito: «*Con mia moglie sono separato da cinque anni, e non ho mai avuto problemi. Un mese fa l'ho incontrata, e ho parlato anche con il Cinaglia: l'unica cosa che mi interessava erano i nostri cinque figli, e proprio il giorno dopo il ferimento dovevo incontrarmi con lei per parlare della loro sistemazione. Quella notte sono uscito alle 24 dalla casa di mio suocero, e verso l'una ho trovato un'amico che mi ha invitato ad una festa in un alloggio di via Vittime di Bologna 9: c'era parecchia gente, sono rimasto fino al mattino*».

Questo l'alibi del presunto feritore. Sempre secondo il suo racconto il suocero l'avrebbe informato nel pomeriggio di venerdì che i carabinieri l'avevano cercato: «*Mi sono presentato in via Veglia* — ha aggiunto Coviello — *ma non risultava niente. Ho poi saputo che a cercarmi erano i carabinieri di Venaria*». Se l'alibi del giovane reggerà le indagini sulla sparatoria di Rivarolo ripartiranno da zero.

temperatura di ieri	
massima	+ 24,3
minima	+ 11,8
media	+ 18,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 75%; Temperatura 20,0 gradi. Tempo sereno. Temperatura massima +25,4; minima +12,3; media +18,8. **Previsioni:** cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Visibilità ottima, venti deboli settentrionali, temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,45; tramonta 20,16. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +18,5; min. +10.

Specchio dei tempi

«Ho sposato un epilettico, abbiamo una figlia sana, sono felice» - Come, per spedire un pacco, si fa più presto a prendere il pullman e andare a Briançon - Piro-Piro piccolo e i suoi fratelli - Record di Chiaves - Trovatello

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera "Il rifiuto rende inguaribili quei malati" (20 agosto) e non mi trova d'accordo. Abbinare pazzia ed epilessia non mi sembra esatto.

«Ho sposato un epilettico, epilessia centro-encefalica, e sono felice di averlo sposato perché è un uomo meraviglioso. Dolce, comprensivo, affettuoso, intelligente, gran lavoratore, forte, molto forte perché non si è mai lasciato abbattere dal suo male. Da giovane era uno sportivo, giocava al calcio (squadre minori) ed era molto quotato. Sensibile, conscio tuttavia del suo male, si riteneva un passo dietro agli altri. Io l'ho aiutato e non sono una santa, gli voglio solo molto bene.

«Ci siamo dati da fare. Abbiamo cercato altri medici, strade nuove finché siamo arrivati a un professore di Torino, esperto epilettologo (presso le Molinette, Centro epilessia di via Cherasco, *n.d.r.*). Abbiamo cambiato totalmente cure e dosi e abbiamo ottenuto apprezzabili risultati. Certo dell'epilessia non si guarisce mai, ma si riesce in molti casi a tenerla sotto controllo, distanziando sempre più le crisi che si fanno man mano sempre più deboli.

«Ma anch'io ogni tanto sto poco bene, come posso cadere e rompermi la testa. Con l'epilessia ci si deve curare tutta la vita e stare sotto controllo, facendo esami fra cui l'esame "dosaggio" che io ritengo molto utile. Certo ci saranno epilettici che non migliorano, che sono una pena e un tormento per i familiari, ma non si deve mai generalizzare e scegliere il peggio. Il male non lo vogliamo certo noi, ci cade addosso.

«Volevo ancora dire: abbiamo una figlia di 20 anni perfettamente sana, così come mi avevano garantito i medici e così è stato. Vi segnalo il nome del professore e l'indirizzo del Centro epilessia dove ci sono medici competenti e gentilissimi. E parlatene, parlatene di epilessia. Più se ne parla e meno se ne ha paura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savonera:

«Dovendo spedire un pacchetto a un amico di Parigi, mi sono recato al più vicino ufficio postale convinto che qui in Italia si potessero spedire pacchi. Il primo impatto con le Poste fu uno sguardo sufficiente dell'impiegato che mi ha anzitutto detto che la carta che avvolgeva il pacco era troppo poco resistente (era carta millerighe per imballaggi) e che occorreva poi riempire due moduli, ognuno in quattro copie, inoltre il pacco doveva essere legato con spago e questo bloccato con un piombo.

«Il piombo però non era in vendita né alle Poste, né dal tabaccaio accanto. Corsi alla ricerca del piombo ma inutilmente. Con il mio pacco mi rivolsi quindi alla Posta Centrale di Torino, ma dopo una breve coda allo sportello mi rifiutavano il pacco perché superava (di 200 grammi) il chilogrammo. Mi consigliarono l'ufficio di via Amendola.

«Qui l'impiegata mi faceva osservare che avevo sbagliato a riempire uno dei moduli, perché, dice, il modulo è sbagliato ed occorre segnare la cifra del valore in alto fuori margine. Quindi nuovo acquisto di moduli e poi la solita storia del piombo. All'ufficio non ce l'hanno, il tabaccaio accanto è in ferie. "Provi in via Roma" mi dissero. In via Roma il tabaccaio mi guardò come se avessi chiesto un dinosauro, un altro tabaccaio scosse il capo senza aprir bocca.

«Dopo tre ore dall'inizio io giravo ancora con il mio pacco. Era una bella giornata e decisi di fare una gita turistica. In macchina e in meno di due ore mi recai a Briançon dove potei nel giro di pochi secondi (dico secondi) porgere il pacco, pagare e venir via. Senza moduli, senza piombi, senza alcuna formalità».

R. Ferroni Ariani

Un lettore ci scrive da San Mauro:

«Un plauso all'iniziativa dell'assessore Fenoglio per il piano per la difesa dell'ambiente.

«Mi auguro che gli inventari naturalistici per sistemare a "fini ricreativi" (vedi parchi naturali) alcune zone, comprendano anche le sponde del Po tra S. Mauro e Chivasso.

«Infatti qui, specie nella zona di Gassino, c'è molto materiale di studio sia su cave e discariche, sia, paradossalmente, sulla fauna. Infatti, malgrado tutto, vi sono ancora discretamente rappresentate specie interessanti, addirittura nidificanti come Martin pescatore, Corriere piccolo, Piro-piro piccolo, Sterna comune, Nibbio bruno, Cuculo, Topino, mentre se pur non nidificanti, vi sono quasi tutto l'anno Airone cenerino e Garzetta.

«Sarebbe troppo lungo, e non mi sembra questa la sede, citare gli innumerevoli migratori e piccoli passeriformi che qui trovano ancora rifugio. Ma credo che tutto questo debba essere conservato».

Enrico Viglieni

Un lettore ci scrive:

«Sono un impiegato a reddito fisso, andato a villeggiare per 15 giorni con la famiglia e notevoli sacrifici, in Valle di Lanzo, a Chiaves, frazione del Comune di Monastero di Lanzo.

«Il posto non offre molti conforti (ma c'è aria buona), le strade del paese sono dissestate, l'illuminazione pubblica è assente, spazzatura e letame in ogni angolo. Ma il record di Chiaves è il prezzo dei generi alimentari.

«Ogni cosa costa dal 50 al 100 per cento in più che a Torino. Ho acquistato un etto di prosciutto crudo a 2000 lire e un chilo di farina a 1000 lire (a Torino lo stesso tipo costa 450 lire). Sono due esempi di un lungo elenco.

«Ora mi chiedo: non sarebbe possibile istituire dei controlli, seppure sporadici, perché non avvengano certe speculazioni che non fanno certo onore alla categoria dei commercianti?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 20 agosto, alle ore 12, ho ritrovato un bellissimo esemplare di pastore tedesco giovane, maschio con collare di cuoio rosso, sul corso Fiume, angolo corso Vittorio.

«Chi lo avesse smarrito, può richiederlo presso l'Enpa, via Germagnano 5, dove l'ho affidato. Il suo numero di riconoscimento è 936».

Settembre Carmagnolese — Domani in piazza Martiri alle 21 aprirà i battenti la decima rassegna commerciale.

Campi lavoro — Domani alle 20.30 nel Parco Leopardi, festa conclusiva dei campi di lavoro organizzati dall'Arci in collaborazione con gli assessorati Ecologia, Sport-Gioventù, Economato della Città di Torino. Rinfresco, giochi, animazione e concerto rock con la Jumbon Stree Band.

Critiche degli abitanti tra piazza Bernini e piazza Massaua sul progetto del metrò

«Vogliamo corso Francia vivo e ridente curate gli alberi, invece di spostarli»

In la battaglia degli «amici delle piante» contro il piano comunale di abbattere il filare nord ha subito per ora una battuta di - Il Coreco ha il loro ricorso ritenendolo «privo apprezzabile contenuto giuridico»

Il Comitato regionale di controllo ha archiviato il ri- presentato dagli «*Amici degli alberi*» di corso Francia contro il progetto metropolitana leggera, ritenendolo privo apprezzabile contenuto giuridico (il Coreco giudica solo sulla legittimità delle delibere). Nello stesso tempo si è però che deliberazione del Comune sul metrò già stata bloccata dal 18 agosto in attesa di ulteriori chiarimenti sulla spesa e sul finanziamenti, stato chiesto il parere del Comitato regionale le opere pubbliche

Ma gli «*Amici degli alberi*» non rinunciano alla loro battaglia contro quello che chiamano «*il nuovo treviso di Ritoli*» e preannunciano un circostanziato ricorso al tribunale amministrativo regionale (Tar), organo che può entrare nel merito delle delibere comunali. Proprio in vista di questa nuova fase della contestazione al metrò superficie si raccoglieranno firme in tutta la zona interessata.

All'edicola all'angolo di via Pozzo Strada in meno di 24 ore sono già state raccolte 64 adesioni: «*Senza sollecitarle — dice la titolare — e tenendo conto che molti sono in ferie. La gente si chiede perché sia stato tolto il tronco Rivoli e oggi se ne voglia mettere un altro. Piuttosto aumentino il servizio dei pullman. la vede questo strada tagliata metà gente la chiama il "muretto di Berlino" quello che verrà fatto a protezione delle linee*». Un cliente dell'edicola, pensionato, : «*O sotterranea o niente. Nessuno gliel'ha chiesta la metropolitana. Piuttosto mettano in servizio più pullman: il 36 nelle ore di punta è un disastro*».

Al bar di corso Francia 249 ci sono 15 titolare e quattro . Le firme raccolte sono , altre tre si aggiungono mentre parliamo del problema. E la discussione diventa subito calda. Il «no» al metrò leggero è unanime: «*Ma che spostare alberi, chi ci crede? Sono solo parole. Si accorgono che stanno per cominciare il più bel corso di Torino? Quando chiesto di firmare* — dice il titolare del bar — *non uno si è tirato indietro*».

Un avventore, geometra, aggiunge: «*Non è questione di sì o no. I lavori si fanno bene o non si fanno. Fare un obbrobrio come quello di corso Tassoni è un delitto. O si fa in sotterranea o niente*». Ma la galleria costa molto di più, obbiettiamo. «*Ce l'ha ordinato il medico il metrò? Non sprechiamo quattrini*». «*Guardi — aggiunge un secondo avventore — che non contestiamo il colore dell'amministrazione. Fra i firmatari della protesta ci sono molti che hanno votato per Novelli. Vogliamo solo che si agisca con buon senso*».

«*Un corso Francia vivente e ridente: ecco cosa vogliamo. Curino gli alberi, invece di spostarli. Altrimenti avremo le rachitiche piantine che ci sono in via Pozzo Strada*».

Alla fermata del due donne aspettano tram da dieci minuti. Appena parliamo di metrò sbottano: «*Cominciano a far funzionare i vecchi e buoni tram e a spaccare in quartiere. Ci hanno aperto la Tesoriera, hanno speso miliardi, possiamo andarci a prendere fresco d'estate. non andiamo in ferie se ci mettono il "muro di Berlino", addio parco*».

Corso Francia negozio di materiale elettrico: «*Per noi metrò è negativo al 100 per 100. A parte l'obbrobrio, taglierebbe il movimento commerciale. E poi perché tornare al tramino? servizio c'è, basta migliorarlo. La strada è scorrevole, raramente ci sono ingorghi Londra il metrò ce bene, ma a Torino che senso ha?*».

Pochi passi più avanti, al 185, c'è una profumeria: «*Un suicidio, un'incoscienza. Dove si è visto uno metropolitana non sotto terra? In Germania le linee di superficie sono state adottate, ma in un tessuto urbanistico diverso da quello torinese. è bastato all'amministrazione l'errore delle Vallette? Crede che gli abitanti di quel quartiere siano contenti? Già dicono che è un ghetto, così è peggiorato. E i parcheggi dove potremo sistemarli? Il lato Nord di corso Francia è, in questo tratto, privo di negozi. La gente viene da questa parte. Abbiamo avuto fastidi persino quando hanno cambiato le rotaie del tram, tutto era bloccato, i clienti si lamentavano. Figuriamoci con il "muro". E poi, siamo così ricchi da togliere la linea del 6 per farne una analoga, solo un poco più lunga e veloce? A quale prezzo?*».

g. b.

Entro l'83 ogni quartiere avrà il suo vigile urbano

Si è avviata la «fase due» del progetto di riorganizzazione del corpo dei vigili urbani: ieri ne hanno discusso in Comune il sindaco Novelli, il comandante Gabetta, l'assessore al personale e il consigliere delegato Almondo

Tra l'altro si è parlato dell'istituzione del vigile di quartiere in ognuno dei 23 consigli di circoscrizione (ora le sarebbero soltanto 19, in gran parte da ristrutturare) con graduali passaggi. Attualmente i vigili di quartiere sono tre; nel giugno '82 saranno undici, entro l'83 il servizio sarà completo

E' anche previsto il potenziamento sorveglianza notturna a partire dalle 20, in luogo delle 22 e le macchine guidate saranno soltanto più pattuglie in auto che faranno capo a sette «zone».

L'organico dovrà essere portato da a 1700 vigili e il parco automezzi rinnovato e ampliato (a in corso l'acquisto di 20 macchine). «*La selezione del personale* — spiega il sindaco — *si inizierà in settembre. Gli iscritti alle prove sono 4500 per 250 posti. A gennaio partirà il corso, di 5 mesi, per preparare l'aspirante vigile alle mansioni più complesse derivanti dai nuovi incarichi*».

Nessun dibbio sul risultato positivo dell'intera «*L'esperimento nei quartieri Falchera, di Milano e Regio Parco, confermato la nostra esperienza. Possiamo lavorare fiducia, cercando di rispettare i tempi che ci siamo imposti*».

Un'altra terapia usata successo al Martini Nuovo

Contro l'amanita falloide si combatte su due fronti

Mentre Avis e del «centrifugano» il plasma dell'intossicato, l'équipe del prof. Gorgerino lo filtra - Unico neo: più

Un'équipe di medici dell'ospedale Martini Nuovo messo a punto una nuova tecnica per disintossicare gli avvelenati da *Amanita falloide*. La notizia giunge pochi giorni da analogo annuncio dell'Avis e Banca del Sangue delle Molinette

Un velo di amarezza accompagna però soddisfazione per il successo della ricerca. Il primario di Rianimazione, prof. Gorgerino, che ha sperimentato il procedimento con il dott. Grivet della Dialisi, dolcissima Stratta e il dott. Fenoli (chimico) Laboratorio analisi, alterna: «*Sembra, e ce ne rendiamo ben conto, la voce di un gruppo di colleghi invidiosi. Invece si dimostra una rotta come le strutture sanitarie operino senza il minimo coordinamento*».

che cosa si differenziano i due sistemi? Avis e Banca del Sangue adottano la plasmaferesi. Collegano il paziente a macchina che ne preleva il sangue, lo centrifuga separando il plasma, velenoso della tossina, dagli altri componenti (globuli e piastrine). Il plasma viene eliminato e sostituito con quello donazione. Il procedimento viene ripetuto, ad intervalli, per quattro-cinque volte.

«*Anche noi* — spiega il dott. Grivet — *agiamo in circolazione extracorporea, ma il sangue viene filtrato anziché centrifugato. Il plasma con il veleno viene immesso in secondo filtro contenente carbone attivato, in grado di combinarsi con l'amanitina e quindi di trattenerla*».

I vantaggi, affermano Martini Nuovo, due: occorre un solo trattamento, sia pure molto più lungo, per eliminare il veleno e il plasma viene «riciclato». Unico neo, il costo: il prezzo dei due elementi filtranti e circa mila lire

L'équipe di specialisti sofferma tuttavia sull'importanza della diagnostica che fino a pochi anni fa richiedeva esami tanto complessi che l'esito giungeva spesso dopo le dell'intossicato. Da alcuni in laboratorio si adotta un radioimmunologico sperimentato in istituto ricerca Heidelberg

Precisa dott. Stratta: «*Si preferenza le urine e vi si immergono delle reticelle* nelle *quali trattate con anticorpi radioattivi che, dopo un periodo incubazione 4-6 ore, si combinano con l'amanitina e precipitano nel liquido. Un'apposita macchina conta, indicando anche la concentrazione del veleno*».

Concludo il prof. Gorgerino: «*Speriamo che la Regione assuma entro breve tempo iniziative per organizzare su tutto il territorio centri idonei a combattere gli effetti letali di questa e altre tossine. Occorre inoltre che i vari ospedali e i singoli medici sappiano dove rivolgersi per ottenere gli intossicati per agevolare l'applicazione delle terapie che possono essere le migliori questo mondo, ma inutili se adottate in ritardo*».

Carlo Novara

Brucia macelleria torna il racket?

Banditi hanno incendiato una macelleria di via Pontanezi 32, gettando all'interno rudimentale bottiglia «molotov»: i danni sono limitati, è andato distrutto solo il bancone di vendita. Opera del racket? E' probabile, anche se il proprietario, Enrico Pollini, assicura di non avere mai ricevuto telefonate di minaccia.

L'allarme la notte, poco dopo l'una e mezzo. Due giovani, scesi da una utilitaria, hanno infranto il vetro di una finestra, gettando la rudimentale bomba.

Il corpo, a maltempo, non ancora recuperato

Studente precipita e muore scalando il Monte Bianco

Diciannove anni, Torino con i genitori e sorella. Stava salendo in cordata lungo la difficile parete del «Pilier»

Roberto Quario, 19 anni

Il nostro inviato si telefona Aosta:

Un alpinista di 19 anni, Roberto Quario, residente Torino in via Cernaia 36, vacanza con la famiglia Courmayeur, è morto durante la scalata del «Pilier», una delle pareti più impegnative nel gruppo del Bianco. Il corpo è ancora recuperato. Elicotteri *Alouette* e reparti francesi stanno tentando raggiungerlo.

Il Quario era con Giovanni Rosti, di Milano, che è rimasto leggermente ferito, e altri due amici, un emiliano solo il cognome, Soncin, e un altro torinese, Persico. Tutti erano partiti domenica pomeriggio da Courmayeur.

Passati dal rifugio Torino, si erano recati al bivacco Ghiglione per poi attaccare le pareti del «Pilier». Qui hanno incontrato Luca Argentiero e Guido Azalea, aspiranti guide. Trascorsa la notte nel rifugio, lunedì hanno attaccato la parete alle prime luci dell'alba in tre cordate separate.

Verso le 20.30 la disgrazia. Una cordata di cecoslovacchi ha chiesto aiuto al Quario: una ragazza si trovava in difficoltà e il giovane torinese le ha passato una fune. Poi i cecoslovacchi hanno proseguito verso la vetta dopo aver restituito la corda; il Quario se l'è legata vita e in quel momento è scivolato (le cause precise della disgrazia sono ancora accertare), mentre il Rosti invano di trattenerlo. Dopo un volo di 80 metri, il Quario si è sfracellato sulle rocce.

I tre compagni hanno bivaccato in parete tutta la notte, martedì mattina sono al «Torino» e hanno dato l'allarme. Il Rosti, trasportato a Courmayeur, è stato medicato per un principio di congelamento alle mani nell'ambulatorio del dott. Intanto Azalea e Argentiero, arrivati Rifugio Oriondé Mulets, avvertivano la Gendarmeria con convogli P.S.

Vendevano eroina due arrestati

Sorpresi da una radiomobile tentavano di spacciare 20 grammi di eroina ad un gruppo drogati. Carmelo Mellenda, anni, muratore disoccupato, via Cossila 12 e Domenico Greco, anni, via Garibaldi 9 finiti in carcere.

Un artigiano di San Mauro, Mario Corti, anni, via Settimo , si è trovato nella buca delle lettere una richiesta. Minacciando di fargli saltare il laboratorio una anonima banda di taglieggiatori impone di versare una tangente annua milioni. I carabinieri stanno indagando per scoprire se si tratta di uno scherzo di qualche ragazzino

Vincenzo Salvo, 45 anni, Rivoli, via Balbetti 33, è andato l'altra sera villaggio Aurora di Orbassano per aiutare Perruccio Mior imbiancare l'alloggio. Mentre su un'impalcatura è caduto battendo la testa. E' in gravi condizioni alle Molinette

Irruzione di tre uomini nella filiale del Credito in c. Peschiera

Anche i banditi tornano dalle ferie assalto in banca, bottino 10 milioni

Hanno disarmato guardia giurata, poi si sono diretti verso la cassaforte - Altro episodio a Caluso: due giovani, fingendosi clienti, picchiano l'orefice e svuotano il negozio

Tornano le rapine clamorose. Dopo la pausa ferragostana (l'ultima rapina in banca risale ai primi del mese) tre hanno compiuto un assalto, ieri mattina, nella filiale Credito Italiano di corso Peschiera angolo corso Racconigi. Di fronte al mercato più frequentato del borgo San il bottino è di milioni.

Sono le 12.15, nella banca trovano venti clienti i rapinatori, scesi da una «131» a bordo della quale è rimasto un quarto uomo, hanno immobilizzato e disarmato guardia giurata Salvatore Agnello, di servizio all'ingresso, facendo irruzione nell'istituto di credito.

Giovani, il volto scoperto, occhiali scuri, impugnando grosse pistole (forse a tamburo) i malviventi non hanno lasciato tempo a nessuno di abbozzare una qualsiasi

Poi, mentre uno dei rapinatori teneva bada gli ostaggi, gli altri due si sono avvicinati direttore Giuseppe e ai cassieri, facendosi una serie di banconote 100 e 50 mila lire.

Un quarto d'ora più tardi, durante una battuta della polizia, «131» veniva ritrovata in via Capriolo. Un testimone ha riferito di aver visto i quattro salire su Bianca, la macchina «pulita» con la quale la banda ha potuto far perdere le tracce.

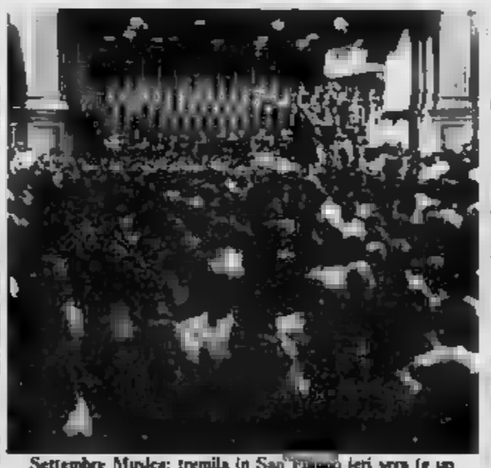
Attimi di paura, l'altra sera, pieno centro Caluso: due banditi in fuga hanno minacciato di ricorrere alle armi per liberarsi di un blocco stradale improvvisato da alcuni automobilisti paese. I due poco minuti prima avevano compiuto una rapina dell'orefice Camoaso, via Bettoja, portando via preziosi per un valore complessivo superiore ai 30 milioni.

Erano già passati nel pomeriggio «a dare un'occhiata», fingendosi dei clienti qualunque. Poi, verso le 19.15, prima della chiusura, sono tornati. Il dell'oreficeria, Dante Camosso, anni, non ha sospettato di nulla. I banditi lo hanno immobilizzato, tramortendolo con il calcio della pistola, poi hanno iniziato a svuotare i *plateaux*.

I rapinatori sono allontanati con molta calma da via Bettoja verso piazza Martiri. Il titolare dell'oreficeria è uscito strada, chiedendo aiuto e due automobilisti di passaggio hanno bloccato la Ritmo dei banditi. I rapinatori hanno però estratto le pistole, minacciando una sparatoria, ottenendo così la libera.

L'orefice ha dovuto ricorrere alle cure mediche: se l'è cavata con una decina di punti di sutura.

In tremila per il «Requiem»



Settembre Musica: tremila in San Filippo ieri sera (e un centinaio fuori) per ascoltare la Messa di Requiem di Verdi

Stasera Gazzelloni

Alle 18.30 nella chiesa Gran Madre, concerto d'organo di Francesco Finotti con musiche Bach Toccata e fuga in re minore BWV 538 (dorica); Corale «Allein Gott in der Hoh»; Liszt: Adorate Resignazione. Preludio e fuga sul nome B A C H

Alle 21, nel Duomo, concerto dell'Orchestra da Camera italiana con Severino Gazzelloni (flauto Musiche di Vivaldi Concerto in re maggiore per due violini, due violoncelli e cembalo F IV n. 4; Concerto in si bemolle maggiore per violino «discordato», archi in «due cori» e cembalo F I n. 10; Concerto in si minore per due violini, archi e cembalo F I n. 81; Concerto in sol maggiore per flauto, archi e cembalo op 10 n 4; Concerto in fa maggiore per flauto, archi e cembalo 10 n. 5; Concerto in sol maggiore per flauto, archi e cembalo 10n. 6

L'ingresso ai concerti è gratuito

Trofarello-Chieri

La direzione delle ferrovie comunica che a decorrere dal 31 agosto sulla linea Trofarello-Chieri tutti i treni sostituiti da pullman dal 13 luglio riprenderanno a circolare normalmente con convogli FS

I programmi delle televisioni private

RAI I REGIONALE — Ore 19.15-19.45 Uruscimateno: na e retrocena di un per non professionisti. Il protagonista racconta, attraverso le sue gioie e dolori, l'ultimo spettacolo, il lavoro svolto. Con tutto il fascino e il mistero delle musiche giapponesi.

CANALE 5 TELE TORINO (13-42-50-40 Uhf) — Ore 13.30 Boys and girls scout; 14 «Il ragazzo che sorride» con Al Bano e Rocky Roberts; 16 «Il ladro di Bagdad» con Steve Reeves e Georgia Moll; 17.30 Ryu; 18 Grizzly; «Tinker il gentiluomo»; 19 Simon Templar: «L'elevato sig. New»; 20 e 20.30 Speciale Canale 5; 20.30 Arsenio Lupin: «Arsenio Lupin va in vacanza»; 21.35 «Le provocatrici» con Mariangela Melato e Johnny Dorelli; 23.45 «Le tentazioni quotidiane» con Charles Aznavour, Alain Delon, Fernandel e J. C. Brialy.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 13.45 «Una mano piena di vendetta»; 18.30 Mixage; 20.15 «Agente Sigma 3 operazione Gold Wall»; 22 Telefilm; 22.30 «Peter Wass»; 24 Birip; 0.15 «Via di governatio».

(24-45 Uhf) — Ore 11 «Piccolo Cesare» con O. Robinson; 12.30 Music show; 17 Cian amici; 18.30 L'ispettore Bijey: «Cambiamo sistema»; 20.30 «Sette giorni di terrore»; 22.15 Charlie's angels; 23.15 Telefilm; 24 «Storia d'amore e di alchimia» con Leonard Mann ed Erika Blanc.

STUDIO NORD (20-36-43-51-56 Uhf) — Ore 18 Buford files; 18.30 «Una vita un amore»; 21 «La classe dirigente»; 22.30 «La signora ha dormito sola con il suo assassino».

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — Ore 12.30 e 19 Doc Chuck; 13 Hawk l'indiano; 14 «La spiaggia Cult dei Grinder»; 15.30 «Il professore di King Kong»; 17 e 20 The Monkery; 17.30 «Crociere di lusso per un matto»; 19.45 Notiziario; 20.30 «Contrabbando a Tangeri»; 22 La furia gialla; 23 «Scacco alla mafia».

RTA (31-36-42 Uhf) — Ore 17 Butch Cassidy: «Sundance Kid a New York»; 17.30 Il caso Lindberg; 19 Sport; 19.30 Maude; 20 Lady gnomo: «Captain Marsion super eroe»; 20.30 Chips: «Un volto profondo»; 21.35 «Il uomo 17 palmosc dalle tasse»; 23 Lo- ; 0.30 .

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 13 «I figli Bianca»; 14.30 e 18.30 Buford files; 15.30 «24 ore per uccidere» con Lex Barker; 17 Film; 19.30 «24 ore come e il vento»; 21 «Commando in azione» con Audrey Murphy; 22.30 «Il clan dei due Rocco» con Franchi e Ingrassia; 0.15 «Verginità» con E. M. Salerno e Dagmar Lassander.

FLASH TV (39-58 Uhf) — Ore «Bianca»; 20 Blues festival; Calcio : Vasco Gama-Corinthias; 22.30 «Operazione Zeta» Mitchum.

GIORNALE PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore «Sangue sul sole»; 10.30 «All'ombra del Kilimangiaro»; 12 e 18 Charlotte; 12.15 Gazza d'amante; 12.45-18.40-19.25-23.25 Gtv flash; 13 e 17.35 Principessa Zaffiro; 13 e 18.30 L'oro di Hunter; 14.15 «I mascalzoni»; 15.55 Mafu donna; 17 e 20 Get Smart; 19 Il tennis; 20.35 «L'ultima rapina a Parigi»; 22.30 Carga pesada; 23.50 «Il toro».

RETE MANILA (44-57 Uhf) — Ore 10 «Che vento dal Sud» con G. Hilton; 11.30 «Una vita un amore»; 13 «Nabucco»; 15 «Nick Carter non perdona» con E. Costantine; 17 «La sfida del capo Sioux»; Voglia d'; con Bianca e con Mickey Rooney; 22 «I pirati della 23.30 «Calore in provincia».

TELESUBALPINA Uhf) — Ore 19 «I combattenti della notte»; 21.30 Nakia.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 12 e Shane; 13 «La vedova elettrica»; 15 Fiabe; 18.30 Guida sopravvivenza; 19.40 e 23.35 Videonotizie; 20 Tolo e Peppino divisi a Berlino»; 22.30 Scacco matto; 23.50 «L'amante giovane».

CANALE 58 TLP (58 Uhf) — Ore 19.15 Il giorno della luce; 19.45 Il circo di Cesare Togni; 20.45 Chuck; 21.15 «Amanti perduti».

(57-64-41 Uhf) — Ore 10.30 e 17.30 Doris Day; 12 e 20.30 Dipartimento S, Pulsatillo inaolta; 15 e 22 Bonanza, 16 i magnifici quattro; 18.30 Concerto; 19.30 e 24 Gazzettino; 21.30 «Le veglie morte»; 0.30 «

ANTENNA NORD (63-41-25-23 Uhf) — Ore 9.30 e 16 Dottoressa Kitka; 11.30 e Trek; 12.30-19-0.30 Love american style; 14 e 19.30 Batman; «L'amore segreto di Isolina» Ivan Dany; alla sua destra» con Franco Citti; 22.15 New Scotland ; 23 «La mano della legge» con Massimo Girotti e Charles Vanel.

TELECITY (63-47-54 Uhf) — Ore 10 Matinata allo studio 2; 12 e 19 Lassie; 12.45 «Callihl il mostro immortale»; 14.30 Ironside; 15.30 e 18.30 Sos squadra speciale; 16 «Il bacio di una morta»; 19.30 Lucy e gli altri; 20.30 «L'impiccabile caccia»; 22 Nakia Nakia; 23 «Kill»; 0.30 «Il re della mala».

Ristoranti aperti

Il Comune ha dato facoltà agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde ecc.) di restare aperti anche nei giorni chiusura settimanale. L'elenco che segue può tenere conto di questo provvedimento la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gestore.

Quartiere Centro: A la Mole via Verdi 12; Balbo Doria 11, Bar Motta (self service-ristorante), corso V Emanuele II 92; Biagini, via S Tommaso 10; Caval 'd bronzo, p.zza San Carlo 157 Colosi, via Mercanti 7; Da Francesco, via Allieri 20; Da Mauro via M Vittoria 21; Da Nicola, via Po 20, Dock Milano, via Cernaia 48; Dry Martini, via Lagrange 10, Due lampioni, via C Alberto 45; Europeen, corso Vinzaglio 17; Family service, via Bogino 7, Ferrero, corso V Emanuele II 54, Forchetta d'oro, via XX Settembre 49; Frejus, via C Beccaria 8; Galante, corso Palestro 19, Gasthause, via Granaci 3; Gino, via Arsenale 43; Ha Barcorso P. Eugenio 43; La Caravella, via Vasco 2, Marcel- Stati Uniti 4, Montecarlo, via Doria 8; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Nuovo Regio p.zza Castello 115, Pam-Pam corso V Emanuele II Parigi, via Rattazzi 1; Pollastrini, corso Palestro 2; Porto di Savoia p.zza V Veneto 2; Risorgimento, via Volta 3; Rodi, via Rodi 4; Rosso, via XX Settembre 1; Marchiaro, via S F d'Assisi 31; service corso Vercelli 15; Shangai, via P Palatina 8; ge, Lagrange 42; Tastevin, Ricardi Taverna del ciclope, via S F Paola 46; La scaletta, via Alberto 49; Da Linda;Marino, via 25 Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 8; Alla buca di S Francesco, via San Francesco da Paola 37

San Salvario-Valentino: Alba, via S. Pio V 8; via Saluzzo 3; Da via Amelia, via Nizza 31; Del Chianti, via Saluzzo 13, Del Corso, corso V Emanuele II Fusse ca fusse, via Galliari Il bridge, via Ciaccosa 2 bis; Hong Kong, via Ormea 8, Il papavero, corso Raffaello 5, Il guapparo, piazza Nizza 84; La crèperie, Saluzzo 77; Lagia, via Petrarca 8, Piatto d'oro, via Galliari 8; Ristoranti via Cavour 40, Scudo, via Galliari 8, Ristodante, via Saluzzo 112; Da Angelo P Tommaso 3, Da Cinna (tratt.), M Cristina 185, Lampione blu, via 23 bis.

Crocetta-San Secondo: San Secondo, via S. Secondo 7 bis, Crocetta, via M Polo 21, Del Toro, via Torricelli Lucullano via Assietta 5, Tropicana, corso Mediterraneo Baffo, via Pisanelli 36; Gran Carlo, via Magenta 2; Trattoria La Corte, via Assietta 4

San Paolo: Il Torchio, via Braccini 57, L'ostricaio via Rivalta 23; Rosa, corso Lione 40

Cenisia-Cit Turin: Duchesse, via Durbecco, Jolanda 7, Da Nicola e Mauro, via Barge Manolo, Germanasca, Universo, corso Peschiera 186; Chianale, via Grassi 9

Campidoglio-San Donato: Al centro, via Balbis 11 a; Anaconda, via Angiolino 16; La grupia, via Roccamelone 17; Principe, corso P. Oddone 22, Royal, corso R Margherita 249, Zaza, via P d'Acaja Luis, corso Svizzera 56

Aurora-Rossini-Valdocco: San via B J. Capuano Vigevano 8, Da Mauro, corso Brescia 13, Da Vittorio, corso Novara 6; Degli sposi, corso Novara 5; De Vitis Rocco, lungo Dora Napoli 36; Mazza, corso G Cesare Taverna, via Catania 44, Lucia R Margherita 168.

Vanchiglia: Al 24, via Montebello 24; Grieco, via Vanchiglia 15; Da Peter, corso San Maurizio 61; La brace, via Napione 28; Osteria, via 23; Rugantino, via Riccio 5; Sotto la Mole, via Montebello 8; Vecchia America, via Fontanesi 33, Piazzetta Santa Giulia, via 10

Millefonti-Nizza: Entremetier, via Nizza Gulliver, via Vigliani 184; Petrelli (pizz-ria) via Tegoe 8.

Generali-Lingotto: La ciastagliera, via G Bruno 210, Da Osvaldo, piazza Giulio Negro, U. Sovietica

Santa Rita: Le bistro, corso Sebastopoli 147; S Rita, corso 88, Pizzeria Michele, via Rovereto Al portiericolo Barletta 58

Nord: Città Otardino via Reni 171; Le 3 lanterne, corso Orbassano 277

Bilancio Regione

Il presidente della Regione, Enrietti, ha promulgato legge regionale di variazione al bilancio regionale '81, divenuta esecutiva per decorrenza di termini. provvedimento legislativo era stato approvato dal Consiglio regionale, a maggioranza, nella seduta del 22 luglio scorso.

La variazione al bilancio riguarda circa dodici miliardi e e (al trasferte ad impegni di attuati nel corso semestre atte- che, come previsto dalla legge contabilità, si provvede all'assestamento del bilancio previsto in un prossimo futuro.

Pozzo Asiago, via Asiago 15; Trattoria Corona, str della Pronda 15; La tettoia (rist + pizz.), via Stelvio 22

Giordano, Francia 23; Nino, via Bianchi 43; Da Salvatore, via Bellardi 10; Da Nando (pizz.), corso Francia 446 (Aeronautica); Da e Elena, corso Monte Grappa 75; Da Pepe, via Cristalliera.

Le Vallette-Lucento: Vecchio Polenta Maschera ferro, Valdellatorre 130; Lucciola, Segantini 15; Da Ernesto, via Foligno 89

di Campagna: Da Corrado, viale Mart. di Campagna

Borgata Vittoria: Danilo, via Chiesa della Salute 42.

Barriera di Milano: Ciau Turin, corso G Cesare 174, La Carretera, Vercelli 196; Da Carlo (pizz + rist.), via Rivarossa 24

Falchera-Rebaudengo: Ciclope, strada Cuorgnè 112

Madonna del Pilone: Alberoni, corso Moncalieri 288; Da Beppe, corso Chieri 71, La rocche, traforo del Pino Campagnolo, Casale 162; Chieri, corso Chieri 48; La dentiera, Casale 321, cielo, str. Funicolare di Superga 3; Italia, a Superga; Ponte Sassi, via Pianezza 3

Borgo Po-Cavoretto: Cit Cauret, str al Ronchi 14; villa vista, str Margherita Alberoni, corso Moncalieri Fontana dei francesi, strada da Pecetto 23; Garden (solo stagionali), strada Valsalice 2; Orangerie, corso Moncalieri 502; La griglia, strada al Ronchi 84; Nella Remo, viale Thovez 60; Old River, Moncalieri 8; Castasso, strada Valsalice 178, Premiata osteria Hermada, Hermada 10

Mirafiori Sud: Maria, corso Orbassano 352; Quemado, corso U. Sovietica 409; Residence, via Piava 62.

INDIRIZZI UTILI

via Duvide Bertolotti 1 - Carrozzeria, tel 532 240

CENTRO GINECOLOGICO PREVENTIVO C Vittorio 40, tel 543 671

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Pavia 43 tel 260 260

ABBIGLIAMENTO Grana bimbi, via D Non-ager, via Cernaia 23

TESSA MODA Abbigliamento e calzature uomo donna. Via Frejus 13, tel 441 177

TWENTY DOLLARS - Boutique uomo donna, via Frejus 99 tel 331 466

ALDO parrucchiere signore unisex Via Cibrario 17, tel 534 949

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO - Nuovo Centro Estetica. Via B Tortona 10, tel 518 083 - 511 039

MARIO COIFFEUR via Volvera 16

BICOLARO parrucchiere per signore c Vittorio 25 tel 480 288

HAUT COIFFEUR Cuaero Luig, via Teofilo Rossi 3, tel 540 872

MIMI PETTENUZZO parrucchiere per signora, v Artom 16, tel 630 844

PARRUCCHIERA per signore Silvana, C Raffaello 5, tel 683 234 aperto oggi

YOUNG BEAUTY unisex estetica e parrucchiere uomo e signora Corso Vittorio 3 tel 545 679

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato via Carlo Alberto 56, tel 530 042 Riparazioni protesi urgenti.

DENTISTA corso G Cesare 53 tel orario 18.30-19.30, tel 206 953

DENTISTA SPECIALISTA, tel 760 617, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica. Riparazione protesi

ELETTRODOMESTICI e RADIO TV - Mangiarotti, c Regina tel 223 tel 748 7705. Diamo prezzi migliori marche

ERTE LAMPADARI, via Cigna 2, tel 882 505, aperto sabato per risolvere i vostri problemi d'illuminazione

PIOM JUCCI «la mia boutique», via Cibrario 44, tel 598 974 e 540 396

VOGLIOTTI PIERO, via Cernaia 2

GEOLOGERIA Magel, via Po 34, orologeria argentaria anche pile Bernard

TI ARDO via Torino tel 78 0 Avigliana (TO)

RA Rateazioni La Tessile, via Saluzzo 22, tel 386 066 (aperto tutto agosto 21

RASPINO MORELLI UBATI via Fr Cirio 2, tel 267 348

TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142, tel 222 535 Servizio ambulante

VENEZIA A TORINO, articoli da regalo, cristallerie via Po 14 Tel 1005

TRASLOCHI tel 882 483

ELETTRICISTA telefono 831 1542

TV riparazioni ogni marca assistenza 335 8155

IDRAULICO riparazioni urgenti e manutenzione tel 331 331

IDRAULICO tel 235 6317

PRONTOCASA riparazioni Telefono 533 502

AUTORIPARAZIONI, v Cardano 14/3

AUTORIPARAZIONI E CARROZZERIA, via Somma 7

AUTOMAGIC ELETTRAUTO, corso Peschiera 94 tel 735 788

ELETTRAUTO, via Juvarra 9/C telefono 538 016

ELETTRAUTO, via Ormea 90, telefono 682 320

ELETTRAUTO, via Galliano 36, tel 840 740

ELETTRAUTO via Tanaro 3 763 300

GIOBERTA, c Palermo 97/H telefono 280 477

SERVIZIO RENAULT FIAT LANCIA via Morgagni 13, tel 540 737 aperto tutto agosto marca italiani

echi di cronaca

Barovero dà il più

Mobili classici e moderni di qualità garantita. Professionalità ed esperienza al servizio di convenienza. Via Bellezia 88 angolo via Vibergo Caluso Pastrengo

TV riparazioni fidate Teleexpress tel. 585.606

I migliori tecnici da voi per tutte le 8-22 anche festivi

spesavvi?

Possiamo recapitare la vostra spesa con altre duecento proposte marche, qualità. Troverete soddisfatte vostre esigenze «Il Fiaccatore» via Cibrario 80, Milano tel 01-222 280.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione

acquistiamo da ogni ditta Bertuzzi Miglio, via Brescia 20 (Corso Re del Fortino 24, Torino Vasto) antiquariato, camere letto, soggiorni e pezzi singoli, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.861

Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero

ROSA DEI MOBILI

PRESENTA:

TUTTO AGOSTO IN MOBILVISIONE

ORBASSANO

una bella figura...

... ecco cosa vogliamo farvi fare

CAMET di ALGOZZINI

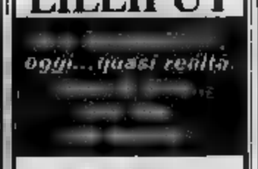
Abbigliamento uomo e signora

Via Garibaldi bis Torino

Tel.

OGGI AL DORIA
Un'occasione da non perdere per chi ama «IL GIALLO»
UN'OMBRA NEL BUIO

Orario spettacoli 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

A grande richiesta da oggi
LILLIPUT

oggi... quasi realtà
Peter Sellers George C. Scott
in un film di STANLEY KUBRICK
Il Dottor Stranamore

Ore: 16,30-18,30-20,30-22,30

2ª Settimana
LUX
Un drammatico crescendo di tensione in un clima di morte, violenza e terrore

CONFLITTO FINALE

Un thrilling agghiacciante
OGGI AL REPOSI

La Morte è l'unica ospite che festeggia con Virginia il suo...
Compleanno di Sangue
Orario: 16-18,10-20,20-22,30

DOMANI all'ASTOR

ANGELO DELLA VENDETTA

da Sabato al CRISTALLO
Le più impossibili sequenze acrobatiche mai realizzate su auto Remy

CAR CRASH

OGGI riapre LA PERLA
con un film stupendo

Nuova edizione del capolavoro tratto dal romanzo di HENRI CHARRIERE
PAPILLON

Da sabato al grande IDEAL
LE FACCE DELLA MORTE
vedrete dal vero cose che il cinema non ha mai osato prima

3ª SETTIMANA di strepitoso successo
VITTORIA
Un film realizzato in un modo tale da suscitare tutte le emozioni

Fuga di Mezzanotte

Sabato 29 riapre
l'Ambrosio
siete mai stati all'inferno?

entrarci è difficile uscirne vivi, un miracolo...

La 25ª stagione del ROMANO incomincia sotto buoni auspici... ecco alcuni pareri critici:
Ornella Muti è al massimo del suo splendore in sequenze d'amore modulate su morbidi chiaroscuri, e KLAUS KINSKI può finalmente cavare il massimo dalla sua maschera di duro... ma una trovata geniale fu inserire il grande KING VIDOR in una parte che ricorda la performance di MELVYN DOUGLAS in «Oltre il Giardino»...
James Toback, che si rivelò ai critici con il [illegible] «Rapsodia per un killer», affronta questa [illegible] una trama alla Harold Robbins per sfondare con il grande pubblico e con uno stile raffinato e molto fine c'è proprio riuscito.
OGGI al ROMANO
raffinata storia d'amore e di quattrini

"PER AMORE E PER DENARO"... ORNELLA MUTI - RAY SHARKEY - KLAUS KINSKI
ARMANDO ASSANTE - KING VIDOR - SUSAN HELDFOND - WILLIAM PRINCE
Orario: 16-17,40-19,10-20,50-22,30 - Non vietato

dal REPOSI al NAZIONALE
prosegue il trionfo torinese di Lucio Fulci con 90 minuti di brividi

Orario: 15-16,30-18-19,30-21-22,30 - Vietato 18 anni

Gioiello
da 2 settimane ordine di RIVEDERE

Eliseo Continental
Le ragazze sono al mare e noi in città ci consoliamo a suon di rhata

Statuto
Lino Banfi è tornato dalle ferie!

MASSIMO
Dustin Hoffman in

IL MARATONETA

Trionfa al METROPOL
Il super hard-core americano
SÜPER ORGASMÖ
Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

Che [illegible] che monti, che vacanza... del cactus! La vacanza che avete sempre sognato con l'elettrizzante
ANNAMARIA RIZZOLI

DOMANI al CAPITOL
una vacanza del cactus

Trionfa
Arlecchino
Imprevedibile, misterioso divertentissimo!

Il film che inaugura la NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA ESTIVA

GRANDE SUCCESSO
CENTRALE
Il film [illegible] inizia dove finisce «Ecce Bombo»
disperatamente comico

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ADMIRAL (via Lagrange 21 tel 588 147) Jaksha Mike Peter Strauss Richard Lawson (Mammarella) Or 16.40 18.40 20.40 22.40 Ingresso 3500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22 tel 547 190) Gialli napoletani (Renato Pozzetto e il commissario Veghanas) O Aldo M Maldangeri Col Non vist Or 16.15 18.15 20.15 22.20 Ingresso 3500

ARTISTI ETOTIC CENTER (via Artisti tel 831 374) Le prime studentesse del convento Color Vietato 18 (commedia erotica) Ap 15 Un 22.30 Ingresso 3000

ASTOR (via Valeggio 18 tel 519 516) Bullitt, Steve McQueen Jacqueline Bisset (poliziesco) Or 16.20 18.25 20.30 22.35 Ingresso 3500

AUGUSTUS (piazza Cln 244 tel 530 144) Ricominciò da tre, Massimo Troisi Color (divertente) Apertura 17.30, con 17.40 20.20 22.30 Ingresso L 3500

CAPITOL (via San Domenico 24 tel 540 806) Alligator Robert Forster, Robin Ruzo Vist 14 (spettacolare) Or 16.40 18.40 20.40 22.40 Ingresso 3500

CENTRALE d'Essai (via C Alberto 27 tel 540 119) Ilm bum bum, di A Chissa con M Bonetti C Biggio Cin (comico) Or 16.15 18.30 20.30 22.30 (ora continuata) Ingresso 3000

DORIA (via Cigmaro 9 tel 542 827) Un'ombra nel buio, Lauren Bacall James Garner Maureen Stapleton (giallo) Or 16.40 18.40 20.40 22.40 Ingresso 3500

GIONELLO (via Cremona Colonna 31 tel 500 780) I carabbinieri, Diego Abatantuono Renzo Montagnani Celi Non vist Orario 18.30 - 16.30 20.30 22.30 L 3500

KELLER STUDIO (corso Madonna di Campagna 1 tel 315 413) Professione pericolosa di Patrizia Veber con P Bernard M Bouquet Proibitissimo unica ore 16.30 Ingresso L 3500 L'associazione «Il futuro» rappresenta: Him di Jaime Bond Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà di P Hunt con G Lazenby (1969) Proibitissima unica ore 21.15 Ingresso L 2500 Vietato al cinema con gli amici in 4 un biglietto omaggio

LILLIPUT (via Re Settembrio 15 tel 537 100) Il dottor Stranamore di S Rubrick con Peter Sellers (grottesco) Or 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 3500

LUX (Galleria San Federico tel 547 383) Cornflies Imola, Sam Neill Lisa Harrow (thrilling) Or 16.20 18.25 20.30 22.35 Ingresso 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5 tel 683 354) Orge pornografiche V O Col Vist 18 (commedia erotica) Ap 14.30 un 22.30 Ingresso L 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 8 tel 653 470) Super orgasmo, Samantha Fox Mario Machiavelli Vist 18 (ultimi Or 14.30 16 17.40 18.10 20.40 22.30 Ingresso 3000

NAZIONALE (via Pomba 7 tel 318 850) Quella villa accanto al cimitero di Lucio Fulci con K Mac Coll Dagmar Lassander Tecnici Vist 18 Ingresso 3500 Or 15 16.30 18 19.30 21 22.30

OLIMPIA (via Arsenale 31 tel 532 448) Mani di velluto, A Celentano E Giorgi (commedia brillante) Techni Non vist Or 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 3500

ORFEO (piazza Carina, tel 430 601) Bacchi tragedie per morti innocenti, techni Vist 18 (proibito) Ap 15 Un 22.30 Ingresso L 3000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 40 tel 760 951) Porno anomalo, Angela Molina Isabella Illuminata Techni Vist 18 Ap 15 un 22.30 Ingresso L 3000

REGINA (corso Regina Margherita 173 tel 530 685) La minorita, V O Colori Vist 18 Ap 14.30 Un 22 Ingresso L 3000

REPOSI (via 24 Settembre 15 tel 531 400) Complesso di sangue, Glenn Ford (thriller) Vist 14 Or 18 18.10 20.20 22.30 Ingresso 3500

ROMANO (Galleria Subalpina tel 510 145) Per potere è per denaro di James Toback con Ornella Muti, Klaus Kinski Techni Non vist Ingresso 3500 Or 16.17.40 19.10 20.50 22.30

TORINO (via Bogino 9 tel 530 353) Porno toni girl, V O Colori vist 18 Orario spettacolo ap 14.30 un 22.30 Ingresso L 3000

VITTORIA (via Roma 328 tel 511 782) Fuga di mezzanotte, Brad Davis Randy Quaid (drammatico) Vist 18 Or 16.05 18.15 20.30 22.35 Ingresso 3500

V. VENETO (piazza Vitt Veneto 9, tel 871 642) Porno bavaria, techni Vist 18 Ap 14.30 un 22.30 (grosso) Ingresso L 3500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti - a Piazza tel 461 244) Ultimi repertus con Mia Farrow

ELDORADO (piazza Saccarno 18 tel 218 100) La donna di sabato con Fabrizio Bracconeri Ornella Muti Techni Vist 14 Ore 20.30 22.30

FARO (via Po 30 tel 837 714) Camera d'albergo V Gassman M Vitti E Montesano Non vist Ap 16 Un 22.30

FIAMMA (corso Trajano 67, tel 372 057) Camera d'albergo, V Gassman M Vitti E Montesano Ap 20 Un 22.30 Ingresso 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 79 tel 584 741) Papillon, Dustin Hoffman Steve McQueen Techni

MASSAUA (piazza Massaua 9 tel 795 803) Ultimi repertus con Per favore occupati d'Amelia

MASSIMO (via Montebello 8 tel 875 061) Il maratoneta, Dustin Hoffman (poliziesco) Vist 18 Ore 20.15 22.30 Ingresso 2000

CAPITOL (via San Domenico 24 tel 540 806) Alligator Robert Forster, Robin Ruzo Vist 14 (spettacolare) Or 16.40 18.40 20.40 22.40 Ingresso 3500

CENTRALE d'Essai (via C Alberto 27 tel 540 119) Ilm bum bum, di A Chissa con M Bonetti C Biggio Cin (comico) Or 16.15 18.30 20.30 22.30 (ora continuata) Ingresso 3000

DORIA (via Cigmaro 9, tel 542 827) Un'ombra nel buio, Lauren Bacall James Garner Maureen Stapleton (giallo) Or 16.40 18.40 20.40 22.40 Ingresso 3500

GIONELLO (via Cremona Colonna 31 tel 500 780) I carabbinieri, Diego Abatantuono Renzo Montagnani Celi Non vist Orario 18.30 - 16.30 20.30 22.30 L 3500

KELLER STUDIO (corso Madonna di Campagna 1 tel 315 413) Professione pericolosa di Patrizia Veber con P Bernard M Bouquet Proibitissimo unica ore 16.30 Ingresso L 3500 L'associazione «Il futuro» rappresenta: Him di James Bond Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà di P Hunt con G Lazenby (1969) Proibitissima unica ore 21.15 Ingresso L 2500 Vietato al cinema con gli amici in 4 un biglietto omaggio

LILLIPUT (via Re Settembrio 15 tel 537 100) Il dottor Stranamore di S Rubrick con Peter Sellers (grottesco) Or 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 3500

LUX (Galleria San Federico tel 547 383) Cornflies Imola, Sam Neill Lisa Harrow (thrilling) Or 16.20 18.25 20.30 22.35 Ingresso 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5 tel 683 354) Orge pornografiche V O Col Vist 18 (commedia erotica) Ap 14.30 un 22.30 Ingresso L 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 8 tel 653 470) Super orgasmo, Samantha Fox Mario Machiavelli Vist 18 (ultimi Or 14.30 16 17.40 18.10 20.40 22.30 Ingresso 3000

NAZIONALE (via Pomba 7 tel 318 850) Quella villa accanto al cimitero di Lucio Fulci con K Mac Coll Dagmar Lassander Tecnici Vist 18 Ingresso 3500 Or 15 16.30 18 19.30 21 22.30

OLIMPIA (via Arsenale 31 tel 532 448) Mani di velluto, A Celentano E Giorgi (commedia brillante) Techni Non vist Or 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 3500

ORFEO (piazza Carina, tel 430 601) Bacchi tragedie per morti innocenti, techni Vist 18 (proibito) Ap 15 Un 22.30 Ingresso L 3000

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 40 tel 760 951) Porno anomalo, Angela Molina Isabella Illuminata Techni Vist 18 Ap 15 un 22.30 Ingresso L 3000

REGINA (corso Regina Margherita 173 tel 530 685) La minorita, V O Colori Vist 18 Ap 14.30 Un 22 Ingresso L 3000

REPOSI (via 24 Settembre 15 tel 531 400) Complesso di sangue, Glenn Ford (thriller) Vist 14 Or 18 18.10 20.20 22.30 Ingresso 3500

ROMANO (Galleria Subalpina tel 510 145) Per potere è per denaro di James Toback con Ornella Muti, Klaus Kinski Techni Non vist Ingresso 3500 Or 16.17.40 19.10 20.50 22.30

TORINO (via Bogino 9 tel 530 353) Porno toni girl, V O Colori vist 18 Orario spettacolo ap 14.30 un 22.30 Ingresso L 3000

VITTORIA (via Roma 328 tel 511 782) Fuga di mezzanotte, Brad Davis Randy Quaid (drammatico) Vist 18 Or 16.05 18.15 20.30 22.35 Ingresso 3500

V. VENETO (piazza Vitt Veneto 9, tel 871 642) Porno bavaria, techni Vist 18 Ap 14.30 un 22.30 (grosso) Ingresso L 3500

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Baudry 18 tel 511 743) Vedere in colore, Lucette Gil Techni Vist 18 Or 14.05 15.40 17.25 19.00 20.45 22.30 L 1500

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel 697 068) La fiorale si muove con l'unico di papà, R Montagnani U Mari Ore 20 22.30

FARO (via Po 30 tel 837 714) Camera d'albergo V Gassman M Vitti E Montesano Non vist Ap 16 Un 22.30

FIAMMA (corso Trajano 67, tel 372 057) Camera d'albergo, V Gassman M Vitti E Montesano Ap 20 Un 22.30 Ingresso 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 79 tel 584 741) Papillon, Dustin Hoffman Steve McQueen Techni

MASSAUA (piazza Massaua 9 tel 795 803) Ultimi repertus con Per favore occupati d'Amelia

MASSIMO (via Montebello 8 tel 875 061) Il maratoneta, Dustin Hoffman (poliziesco) Vist 18 Ore 20.15 22.30 Ingresso 2000

MILANO - DOPPIA LUCI ROSSA (via Milano 8 tel 550 255) Fenomeno impegno di sesso in "Penpla", techni Vist 18 Ap ore 10 un 22.30 Ingresso L 2500

PUNTODUE «Elmi» (via Galeano 30 tel 545 745) Reazione al pub femmine di Britney Porter con Gene Widder Richard Pryor tecnici non vist Or 16.30 18.30 20.30 22.30

ROMA BLUE PORNO (via S Donato 40 tel 481 766) Sexy a gogo, Techni Vist 18 Ap 15 Un 22.30 Ingresso 2000

SELENE (c Siegio 53 tel 674 471) sabato repertus con 5 ville di violenza

STATUTO (via Cesare 18 tel 487 051) Le meglie in bianco l'amante al pepe, Lino Banfi P Prati Techni Vist 14 Or 15 16.50 18 20.30 22.30

NUOVO VIP (corso Cesare 108 tel 837 068) L'ultima follia di Mel Brooks con M Feldman, M Brooks (comico) Ore 20.30, 22.30 Ingresso 2500 ridotti 1200

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5 L tel 544 077) «Dentro il autore» Rassegna dei film gialli» Rapsodia per un killer di James Toback con Harvey Keitel ore 16.45-22.30 Bandiera gialla di Elia Kazan con Richard Widmark e Zero Mostel ore 20.45

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7 tel 518 042) dalle 19 ore 24 Cartoons, rock ass - Limited edition. Ingresso soci

CINECLUB (via Calabria 15 tel 847 2858) dalle 14.30 alle 24 continuato Cine School Bus Rivista psichedelica Ingresso riservato a soci

PO: Boleri bestiarii J Thaw Vist 14

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 66, tel 387 718) Quell'oscuro oggetto del desiderio, M Vukotic F Rey

VINCAGLIO (corso Duca Abruzzi 102 tel 596 126) «Solo grande boss» 1941: attacco a Hollywood di Steven Spielberg con Robert Stack, C Lombardi (commedia) 20.10 22.30 L 1500

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Reggio 27 tel 446 764) (Estate a noto locale) Show Jolly Techni Vist 18 Ap 20 Un 22.30 Ingresso 1200

SAN PAOLO (via Cigna 80 tel 372 637) Il gatto ligo bagnato, M Mastro Techni Non vist Ore 20.30-22.30

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3 tel 749 3843) riapertura il 29 agosto

ZETA d'Essai (via Cigna 68 tel 749 2907) Ma che sei tutto matto? di H Zieh con D Streisand R O Neal Ap 20 un 22.30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R. PARCO

MAJOR (largo G Cesare 105 tel 267 874) Porno gata Vist 18 Ap 15 un 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Reggio 170, tel 696 2617) Domani riapertura con La zia svedese.

Ancora un premio per Massimo Troisi

ROMA — Ancora un premio per l'ormai pluridecorato [illegible]o Troisi, autore ed interprete del maggior successo cinematografico della stagione: *Ricomincio da tre*. Il medagliere del giovane comico napoletano si è arricchito del «Premio teen-ager della popolarità» destinato dai giovani ai giovani messali in luce quest'anno nel mondo dello spettacolo.

Con Troisi riceveranno la palma della popolarità, creata nell'ambito del «Festival dei giovani» a Cefalù, dal 14 al 19 settembre, Valeria D'Obici per *Passione d'amore*.

Film segnalati dalla Critica Quell'oscuro oggetto del desiderio (Adriano)

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis Cinema Adriano Ambra Alfieri Bertini Majestic Odeon Orfeo Politeama Regina Studio Rio Zeni Zeta

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Calde desiderio erotico, vietato 18

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Giovani impara giovani sessuali

CARMAGNOLA
LUX: Supermalleggiato, non vietato
MARGHERITA: Basso impegno. Vietato 18

Cirié
CATALANO: Il ritorno dell'incredibile Hulk
ITALIA: Quella villa accanto al cimitero, M Mac Coll Dagmar Lassander Tecnici Vietato 18
NUOVO: La dolcezza proibita i mariti A Vitali P Serrano Techni Non vist

LANZO
CATALANO: Candy Candy,
CUORGNE'
PERONA: Stage
MARGHERITA: Riapre Cat.

MONCALIERI
ITALIA: Bocca golosa, colori Vietato 18

NICHELINO
SUPERGA: riapertura ognuno

ORBASSANO
MODERNO: Proibitissimo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La chiamavano perno
RITZ: Bussiana

PIOSSASCO
S. GIORGIO: L'orgia dell'amore. Vietato 18

SETTIMO
RICCARDI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
GARIBALDI: Il nido più grande.

SANSICARIO
SANSICARIO: La fabbrica del silenzio mora.

SUSA
CENISIO: Riapertura di 3 mesi

VALPERGA
AMBRA: Tre uomini da abbattere.

VENARIA
SUPERCINEMA: Desideri segreti

TEATRI E RITROVI

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI riapertura il settembre
NUOVO - CORSI DI DANZA MODERNA: tecnica dal 8 settembre Tel 660 668

BELLE ARTI: ore 15.30 ingresso libero ore 21 balli sociali
CLUB 84: ore 15.30-21 Serate
CHALET: ore 21 Roberto Carmo
DU PARC: ore 21 Ghanova Band
GARDEN: ore 21 danze con Nino Gallo
LE ROI ESTIVO: 21 Dal Musetto
LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14 tel 830 775) ottima ristorazione

MAYERLING - Hotel Disc (Centotto)
SHARER - PIANO BAR (C. Rainoldi 2 tel 332 482) venerdì 28 riaperture

GALLERIE E MUSEI

L'ARMITE - Chirese il 910 1634) Rassegna permanente 900
MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5) riapertura 8 settembre
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12 15-18

RISTORANTE IL PIRATA
venerdì RIAPERTURA
tutte le sere orchestra
Via Cigna 23 - tel. 485.950

TUXEDO
Belfiore 8 - Tel
giovedì 27
APERTURA
per «GLI AMICI ROCK»
OGNI SERA

ATIV — serve BORNEO - TAILANDIA - NEPAL - INDIA dal 10 al 24/10 quota lire 2.100.000 tel. 537.346 - 546.262 o presso vostra agenzia
ATIV — SOTTO 12 - 18/9 e 10 - 17/10, PARIGI CASTELLI 5 - 10/9 quota da lire 365.000 tel. 537.346 - 546.262 o presso vostra agenzia
EGITTO — 9 gg. 12-18/9 - 10-24/10, Marocco voli del Sud 11 gg 3-13/9-7/10, la Tunisia 10 gg 4-8-2/10, Mar Rosso 10 gg 8/9 MALAN VIAGGI tel 513.841 o presso Vs. Agenzia
GRECIA — e tue isole 10 gg 5-12-18/9-3/10, Grecia classica 8 gg 6-13-20-27/9-4/10, Andalusia 7 gg 6-13-20/9 - 4/10, Parigi e castelli Loira 8 gg. 9-10-15-20/9 MALAN VIAGGI tel 513.841 o presso Vs. Agenzia

Aperte le «Settimane» con la Filarmonica Ungherese

Il violino della Mutter ha conquistato Stresa

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — Le Settimane musicali, promosse e dirette con passione da Italo Trentinaglia De Daverio, celebrano quest'anno il ventesimo anniversario della loro fondazione. All'onorevole compito di inaugurare questa edizione è stata chiamata l'orchestra sinfonica di una fra le capitali della musica europea, e cioè la Filarmonica ungherese di sotto la del direttore stabile, il maestro Janos Ferencsik, che quasi trent'anni ne cura le sorti, ne forma il gusto interpretativo e ne sorveglia il necessario rinnovamento dei ranghi. (L'età media dei componenti è giovane).

direttore fa le buone orchestre, e questa si è fatta apprezzare sia nella prima parte del programma, dedicata a Mendelssohn, sia nella seconda che recava il V Concerto per orchestra di Bartók, nel centesimo anniversario dell'autore.

Fu questa la composizione con la fortuna, ormai postuma, del compositore ungherese attraversò l'oceano e al riversò sull'Europa come un'ondata di riflusso. D'altra parte la sua quotazione è oggi un poco compromessa dai dubbi di coloro che cominciano a agretolare il mito di Bartók come terzo grande, e piuttosto terza via della musica moderna, e preferiscono semmai a questo lavoro di grande popolare altre composizioni più radicali e problematiche del periodo precedente all'esilio americano. La sicura esecuzione della Filarmonica ungherese e la competente direzione di Ferencsik l'hanno portato ancora una volta ad un lieto e convinto successo.

Tra il pubblico che aveva esaurito tutti i posti disponibili nell'ampia sala del Palazzo dei congressi c'era molta per il solista

Anne-Sophie Mutter

in minore Mendelssohn: la diciottenne violinista Anne-Sophie Mutter che Karajan lanciò quattro anni or sono a Salisburgo, assicurandole poi luminosa carriera concerti internazionali e d'incisioni grammofoniche.

Naturalmente l'attesa non è andata Con la sua giovinezza la Mutter conquista il pubblico appena si presenta palcoscenico in un allegro vestito bianco dai bor rossi, biondi capelli ondeggianti, aspetto cordiale, braccia pa'futelle, abili nel ma delle corde e nell'uguaglianza, eccezionale della cavata.

La sua tecnica è ammirevole, precisione dell'intonazione assoluta, la sicurezza nei passi bravura impeccabile. Il suono è un po' piccolo, l'interpretazione del capolavoro di Mendelssohn è tutta improntata a gentilezza affettuosa senza scatti protervi, senza quella grinta che talvolta vi pongono certi interpreti maschili. Si direbbe che Karajan abbia stampato sulla giovane violinista i propri criteri intimismo e interiorizzazione.

La solista è stata intensamente applaudita, e così l'orchestra e il direttore Janos Ferencsik, i quali alla fine, per corrispondere alle pressanti richieste del pubblico, hanno eseguito fuori programma nientemeno che il preludio della Traviata. Strana scelta, in un sinfonico: ma si spiega facilmente sia desiderio di rendere omaggio alla musica italiana, soprattutto con la consapevolezza che gli archi in genere, e in modo particolare i violini, sono la punta di diamante di quest'orchestra, del resto pregevole in tutti i suoi reparti.

Massimo

Michelangeli un disco per Brahms

MILANO — Con l'etichetta della «Deutsche Grammophon» è uscito un disco contenente le «Ballate» di Brahms e la sonata in D 537 di Schubert, eseguite dal pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

I dischi di questo personaggio, fra i miti della recente storia del pianoforte, fanno sempre notizia, poiché le sue incisioni sono rare e sono più rare quelle cui Michelangeli dà l'approvazione per la stampa e mette in vendita.

Famoso per il proprio perfezionismo, che lo ha portato a comportamenti lo meno curiosi, dopo l'inciso il primo concerto di Beethoven, con la direzione di Carlo Maria Giulini, uscito qualche tempo fa, aveva preparato anche i concerti seguenti, ma non ne ha poi permesso l'edizione.

Da Gassman a Volontè tornano i mostri sacri della scena: un antidoto al caro-poltrona?

Si riaprono i teatri e piovono i classici (manca però il giovane autore italiano)

ROMA — L'autore italiano continua ad essere il grande assente del teatro. La nuova iniziativa dell'Agis (denominata premio Diego Fabbri) nata con l'intento di incoraggiare la messa in scena di testi scritti da nuovi autori non sembra abbia finora avuto molta fortuna poiché, come sempre, il cartellone italiano è monopolizzato dai classici e dalle novità d'importazione.

Dando uno sguardo agli interpreti degli spettacoli annunciati per la nuova stagione ci si rende conto che gli imprenditori privati e pubblici, evidentemente preoccupati dal «caro teatro», hanno puntato sui nomi di sicuro richiamo. Il «colpo grosso» l'ha messo a segno il teatro Eliseo assicurandosi una mezza dozzina di «primi attori» per tre spettacoli.

Infatti protagonisti della produzione del teatro romano di via Nazionale sono Gravina e Gian Volonté il *giardino* di Schnitzler; Lea Massari e Gastone Moschin per uno spettacolo su Sarah Bernhardt (*Memoi* scritto da John Murrel e che sarà diretto da Georges Wilson (successore di Jean Vilar alla guida del Théâtre National Populaire); e Umberto e Gabriele Lavia per *I mandarini* di Inoltre l'«Eliseo» ha in programma per la primavera dell'82 una quarta produzione che dovrebbe «riportare» alla prosa Rossella Falk.

Dopo abilmini consensi raccolti con *La casa di Bernarda Alba* Garcia Lorca, «ditta» Lilia Brignone-Giancarlo Sepe ha scelto adesso *Piccole volpi* di Hellmann, visto anche il successo a Broadway, Taylor.

Servizi a cura di **Ernesto Baldo**

Vittorio Gassman torna in teatro con l'«Otello» - Paolo Stoppa affronta per la prima volta Molière

Ma la vera sorpresa è il prezzo

Il «caro» è la grande incognita della nuova stagione. «La lievitazione dei costi — sostengono gli imprenditori teatrali — ha imposto un ulteriore aumento del delle poltrone, che si aggira mediamente attorno ai venti per cento». «Ci sono però gli abbonamenti — aggiungono — che consentono soprattutto al pubblico giovane di accedere alla programmazione teatrale a condizioni privilegiate».

Prima delle vacanze c'è stato un «vertice» dei gestori dei teatri romani in cui si è concordato per le poltrone degli spettacoli di prosa un prezzo unico di 12 mila lire; nella scorsa stagione per questi posti si pagavano novemila lire (eccezione per le recite di Edoardo De Filippo che costavano 10 mila lire). Nei teatri gestiti dagli «Stabili» le poltrone da ottobre costeranno lire in più della stagione).

Uguale a Torino. Il Teatro Stabile ha dovuto ritoccare il prezzo e delle poltrone e degli abbonamenti. Un abbonamento intero costerà quest'anno 54 mila lire contro le 44 mila della stagione. sarà un taglio di più.

Il protagonista del «Don Chisciotte» ha danzato con crescente fatica

L'Arena applaude e fischia Nureyev

VERONA — *Contrastato debutto di Nureyev all'Arena. Il Chisciotte è stato accolto, tra applausi e festeggiamenti, anche da marcati dissensi, che hanno ingiustamente coinvolto lo spettacolo e il corpo di ballo che certo non li meritavano.*

Colpa della nota polemica che ha portato «forfait» della Fracci? Non sappiamo. Certo è che la parte spettacolare e corale di questo grosso marchingegno coreografico ha funzionato meglio dei due primi ballerini, lo stesso Nureyev e il giovane Evo Evdokimova. Quest'ultima, forse travolta dall'emozione e dal clima di tensione, è stata nettamente al di sotto del suo abituale «standard», soprattutto nel popolare «pas de deux» dell'ultimo atto.

Questa versione del balletto ottocentesco musicato da Minkus e coreografato da Petipa, è creata da Nureyev da più di dieci anni e fi nel l'Australian Ballet. E' ripetitosa (fin troppo) dell'originale e dell'integrale, mentre qualche taglio sarebbe salutare soprattutto alla non certo soprafFina e parecchio ripetitiva. L'orchestra dell'Arena, diretta praticone come Enrico De Mori, ha fatto molto per rendere meno indigesto il polpettone confezionato musicista austro-russo in tempi in cui la partitura per balletto era certo considerata una fatica nobile, ma soltanto grigia artigianato di accompagnamento. Nureyev si nella scia della tradizione sovietico che egli stesso ricevuto nell'apprendistato al Kirov di Leningrado, ma ci inserisce parecchi risvolti personali, accrescendo già impervie difficoltà tecniche di cui è disseminata questa lunga creazione.

Rudolf Nureyev

Il personaggio dell'ingenuo Hidalgo di Cervantes è qui poco meno che un pretesto, anche se ne restituite alcune avventure come la lotta contro i mulini a vento e la distruzione del teatrino dei pupi, che offrì spunto anche a De Falla per l'opera. Il resto è fantasia di maestranze In realtà ci troviamo fronte ad un omaggio «hispanidad» che lo scenografo e costumista Vit esalta mirabilmente con un abbagliante villaggio andaluso che si arrampica le bianche casette gradoni arenicci, lasciando in primo piano il giallo palazzotto di Gamache, ricco e ridicolo pretendente di Kitri.

I costumi sono pure sgargianti e funzionali e la scena detta del «sogno», l'apparizione delle Driadi allo scombussolato Don Chisciotte, è pezzo di teatro danza degna della grande tradizione con fantasiose filigrane d'argento e tutù sontuosi.

Naturalmente numerose sono le danze e caratterè come il «fandango» del terzo atto e le stilizzazioni dei cari balli fiamenchi. Tutta l'oleografia iberica, i toreri in prima fila, è stata l'altra di musicista mitteleuropeo ottocentesco russificato come Ludwig Minkus, che a tratti sembra anticipare Carmen.

Rivestendo per l'ennesima volta i panni del barbiere Basilio, Nureyev è rigido e simpaticamente goffo in molte scene mimiche, ma dimostra crescente fatica in quelle danzate. Arriva fine al finale delle forze e il citato passo a due risulta affannoso e poco brillante. Come abbiamo detto, anche la prova della Evdokimova non è qui impeccabile, come ci addice ad una étoile livello internazionale. E questo pezzo virtuosistico il repertorio fin troppo abusato Note invece molto liete per il corpo di ballo sapientemente guidato da Roberto Fascilla e per il folto cast di solisti di varia provenienza Su tutti metteremmo la francese Elisabeth Platel, come regina delle Driadi, dalla tecnica formidabile nello stile Opéra di Parigi cui proviene

La caratterizzazione di Chisciotte è nuovamente affidata, come alla Scala lo scorso anno, Antonio Greco, efficacissimo e mobile nel realizzare il lunare e trasognato cavaliere. Colorita anche il Sancho di Lino Cigala. Georges Piletta ha grottescamente disegnato il pretendente Gamache.

Luigi Rossi

Le novità del leggero

Per Proietti-Goggi un romantico Simon

Il genere brillante si apre con una sorpresa, e cioè col forfait di Johnny Dorelli che a fine settembre proporrà in tv Accendete la lampada! era stato protagonista in con Gloria Guida. Dopo le fatiche delle ultime stagioni Dorelli si è programmato un periodo di riposo.

Non mancheranno all'appuntamento Gino Bramieri con una novità di Terzoli e Vaime, che debutterà a Milano in novembre; Lauzi Bon che a fine dicembre riprenderà Bravo!, il di Piero Garinei che nella passata stagione ha entusiasmato i romani.

Piccole donne, un musical che nei teatri decentrati della capitale ha già riscosso molto successo, aprirà alla fine di settembre il «Sistina» di Roma. Adesso questo spettacolo, messo in scena da Tonino Pulci, piuola i consensi del grande pubblico. Ai primi di novembre al Sistina debutterà Applauso, l'edizione italiana di Eva contro Eva proposta da Rossella Falk e da Ivana Monti; dopodiché sullo stesso palcoscenico arriveranno Gigi Proietti e Loretta Goggi con la commedia americana di Neil Simon, The are Playing our Song («Stanno suonando la nostra canzone»).

Il musical giovane e popolare caratterizzerà da ottobre la programmazione del più famoso Teatro Tenda quello di piazza cinà: per l'apertura è previsto un musical ispirato alla vita di San scritto da Castellacci che per l'occasione ha «divorziato» dall'inseparabile Pingitore (la coppia del Bagaglino e degli spettacoli televisivi Gabriella Ferri e Pippo Franco).

Totò e De Filippo sono gli interpreti di «Una di quelle», il film di Fabrizi su tv1, ore 21,55

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, GR1 Flash per gli automobilisti «verde»
6.10-7.14-8.40 Combinazione musicale
9-10.03 Radio anche noi, con R. Arbore e Sonoempiego
11 — Quattro quarti e vuol dire
13.15
14.30 Il caso

15 — Eroquino-estate
16.10 Rally
Tredici notti con Sade
17.03
18.30 Va pensiero
19.10 Ascolta, si fa sera
19.15 Collezione Tre di Luna, Luigi Squarzina
21.07 Vieni Tosatti
22 — Obiettivo Europa
22.35 Venite a sognare con noi
23.03 La telefonista

RADIODUE

Giornali radio: 6.05; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30
6-6.35-7.05-7.55-8.45 Giorni d'estate
7 — Rotolino del mare
Momenti dello spirito
I cadetti di (5), di S
9.32-10.12 La Luna nel pozzo
10 — GR 2 Estate
11.32 Le mille canzoni
12.10-14 Trasmissioni regionali
12.45 L'ora che lira
13.41 Sound-track
15 — La intervista impossibile
15.30 Bollettino del mare
15.37 Tutto il minuto minuto
19 - 20.10 - 22 - 22.40 Facciamo un passo indietro
18.50 Dse scuola
20.30 Sere Il caperetta «Il meglio di "Sangue viennese" musiche di J. Strauss
22.30 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 7.45; 9.45; 11.45; 13.45; 18.45; 20.45
6 — Preludio
7 - 8.30 - 10.30 Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
10 — Noi, voi loro donna
11.55 Pomeriggio musicale
15.15 Passeggio culturali
15.30 Un certo discorso anche
17 — Dse I miti cosmici (5)
17.30 - 19 Spazio tre
19.30 Festival di Salisburgo 1981 H. Von Karajan
21.30 Cristoforo Colombo 2 atti in musica di D. Milhaud, (nell'intervallo rassegna delle riviste)
23.20 Il jazz
23.45 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6.30 Supervaglia
9.05 Il gioco dell'occhio
10.10 Avanti-gag
12.03 A scuola Roberto Bal
13.30 compleanno
16 — Numero uno
17 — Il discolo
18.30 Il rally canoro
18.45 Tommy 2

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25
13 — **Maratona d'estate** (c), a cura di Vittoria Ottolenghi. I grandi balletti narrativi. **Don Chisciotte**, coreografia di R. Nureyev, musiche di L. Minkus, balleno R. Nureyev e Lucette Aldous (5' e parte)
17-19,45 fresco (c), dalla Fiera di Milano; quotidiano spettacolo e attualità di C. Biggi e A.L. Balboni, P. Beghini, C. Ducci e P. Papa
17,05 **Prigionieri della pietra**, con Peter Damin, Gareth Thomas e Veronica Strong. Regia di Peter Graham
17,45 **Qui Roma**, di Michele Scaglione con Cinzia Ponti e Claudio Sorrentino
18 — **Per tutto l'oro del Transvaal**, 12° episodio, con Yves Renier e Ursula Monn
19 — **Mazinga «Z»**, 49° episodio: Un pugno e razzo
19,20 **Dick Barton agente speciale**, 7° episodio quarta serie con Tony Vogel, James e Anthony Reaton
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Sotto le stelle** (c), spettacolo di Boncompagni, gallì, Marenco, Minelco. Musiche Claudio Simonetti, regia Gianni Boncompagni (4)
21,55 la serie «Totòtredici» **Una di quelle** (1953), regia Fabrizi, Aldo Fabrizi, Lea Padovani, Peppino De Filippo, Irene Papas

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10
13,15-13,45 **Dse: La del** (c): «L'ostricoltura» (6° p.), di M. Busaru, F Venier
17 — **Thriller** (c): «Week-end l'assassino», regia di J. Ormerod, con Carroll Baker, T.P. Mac Kenna,
Tv 2 - Ragazzi
17,50 (c), disegni animati per l'estate
18,30 2 - **Sportsera** (c)
18,50 (c), romanzo di Arthur Hailey, 8ª puntata, con Kirk Douglas, Christopher Plummer, Anne Baxter, Joan Collins, Jean Peter, Marisa Pavan. Regia di Boris Segal
20,40 **Eddie Shoestring, detective privato** (c): «Onda anomalerica», regia Douglas Camfield, con Trevor Eve, Doran Godwin e Michael Medwin
21,35 (c), in Eurovisione, settimo incontro. l'Italia partecipa la città di Senigallia. Commentatore italiano: Michele Gammucci

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 19; 21,40
19,15 **Tv** (c), cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (programmi a diffusione regionale)
19,50 **Cento città d'Italia** (c): Forlì. Regia di Nanni
20,10 **Dse: Educazione e Regioni** (c): infanzia e territorio Mauro Gobbini La scuola materna a Melfi
Scelsione (c), mini passeggi nuovi cantautori, 2° puntata. Partecipano: Rimmo Cavallo, Luca Cola, Matteo
22,05 **L'uomo bionico** (c), programma Stuart Hams

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,30; 20,15; 23,05
18,35 **Programmi estivi per la gioventù**
19,30 **Condizionamento telepatico** *dia animati*
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Lo spirito, la carne, il cuore**, film con Noel Coward
22,05 **La finta giardiniera** Mozart. Primo atto (replica)

Telegiornale: 20,15; 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Confine aperto**
19,30 **Jazz schermo**
20 —
20,30 **L'inafferrabile**, film di Edwin L. Marin con Randolph Scott, Bill ams, Jane Nigh
22,10 **Appassionata**, film di Gian Luigi Calderone con Gabriele Ferzetti, Ornella Muti, Eleonora Giorgi, Ninetto Davoli

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,10
18 —
18,15 **I misteri del Mato Grosso**, documentario
19,50 **Editoriale**
19,55 **I** di carlo
20,35 **Inferno giallo**, film di Gera Radway Maria De Tasnady, Fosco Giachetti
meteorologico
22,10 **Oroscopo di domani**
22,15 **Le evasioni celebri**
23,15 **Editoriale** (replica)

Film italiani in fotografia

MONTREAL — Quattrocentonove fotografie costituiranno la struttura di «Mostra fotografica cinema, italiano» che Giacomo Gambetti e Massimo Mida sono venuti ad organizzare in Canada su invito di una catena di grandi magazzini abbigliamento che ha 120 negozi nei vari Stati canadesi.

La mostra fotografica sarà componente della manifestazione «Fiera Italia» che comprenderà moda, gastronomia, cultura ed altro, e che verrà inaugurata il 1° ottobre a Montreal.

«*Abbiamo selezionato 409 foto del cinema italiano oggi seguendo criterio di scelta che non si riferisse solo ai titoli dei film, ma anche a registi, ad attori a momenti di evoluzione sta della società che del cinema italiano*» hanno spiegato i due curatori della manifestazione.

Sarà una traccia storica sintetica cinema italiano che Canada è molto amato. Le fotografie saranno esposte 36 tabelloni che conterranno ognuno una scheda esplicativa analitica.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI ALLE TELEVISIONI

Totò in storia patetica Muti e Giorgi «filmano» Ferzetti

Una di quelle, film del cielo «Totòtredici» (Tv1), più che una farsa aperta alle invenzioni mimiche e verbali di Totò, è una commedia realista e patetica dove il comico napoletano è meno comico del solito. Villano che s'imburba in cerca di gaudiosi passatempi cittadini, il protagonista conta di trovare i medesimi in compagnia una «bella notte», che presto si rivela come una vedovella con figlio piccolo e malato. Il villico si commuove, la pregustata «notte di follia» sfuma e il «cliente» avventurata accorre con lei al capezzale del piccolo infermo. Un Totò non ridanciano, messo a fuoco da un bravo funzione registica (oltre attorno, con una Lea Padovani acre e umana nel ruolo della patetica battona e un Peppino De Filippo «spalla» eccellente.

Lo spirito la carne e il fuoco (1956 - Tv Svizzera) è tirato dallo stesso Terence Fisher auto per i film di Dracula. Qui invece figura come regista d'un *melo* sul triangolo dell'adulterio, ossia con la storia d'un medico sposato che finisce suicida, travolto dalla passione e dal disinganno, dopo che la volubile amante, per appagandone i sensi, fa morire il suo spirito e straziato il cuore. Interpreti di primordine: Noel Coward, Celia Johnson, Margaret Leighton.

A Capodistria due film: L'i (1949) con Randolph Scott: vendetta, dopo la guerra di Secessione, colpisce l'uomo sbagliato: **Appassionata** (1974): figlia sedicenne adora morbosamente il padre ingelosendo la di lui amante. Alle prime armi, nel contendersi il brizzolato Ferzetti, due attrici oggi in vista: Ornella ed Eleonora Giorgi.

Inferno giallo (1942 - Tv Montecarlo): esotismo un fumetto ungherese de anni di guerra. In un ospedale da campo nella giungla due medici amano donna.

Stasera sulla rete 1

«Sotto le stelle» con Nini Rosso Ricchi & Poveri

ROMA — Torna in tv Nini Rosso, il trombettista-cantante, che ebbe vasta notorietà primi Anni Sessanta, sarà ospite «Sotto stelle», lo spettacolo Gianni Boncompagni onda alle 20,40 sulla rete uno

Tra gli altri ospiti del programma ci sarà la cantante Lio che eseguirà «Speedy Gonzales». Paolo Bortoluzzi e Luciana Savignano presenteranno il balletto «Allegro appassionato» musiche di Brahms. I Ricchi e Poveri canteranno «...e penso a te».

Lo show ha tra i suoi momenti di punta l'esibizione Marenco e della giovane Alessandra Stordy che intratterrà il pubblico sul «party».

Cassavetes scoperto dai Teatri Stabili

John Cassavetes

vanno delineando anche i cartelloni degli Stabili, sebbene i cast siano tuttora incompleti. Il Teatro Roma la linea delle «prime» delle sue due produzioni: il 7 novembre *Il cardinal Lambertini* di Alfredo Testoni e il 6 gennaio *Amadeus* di Peter Shaffer.

Il «Piccolo» di Strehler con casi leggermente ritoccati riprenderà *L'anima buona di Sezuan* di Brecht e il *Temporale* di Strindberg.

Due novità inconsuete hanno in programma gli Stabili di Bolzano e Friuli Venezia Giulia: il primo terrà a battesimo in Europa *Coltelli* di John Cassavetes Los Angeles ha debuttato lo scorso maggio con Peter Falk e Sherra Danese) mentre a Trieste Maranzana metterà in *Das Kapital* Curzio Malaparte.

Per l'apertura dello Stabile di Genova andrà scena il ottobre *Donna* *attende alle donne*, capolavoro di Thomas Middleton, proposto con la regia di Terry mentre la ripresa dell'attività dello Stabile di Torino avverrà novembre con allegoriatura Goldoni (ma prima sarà rappresentato lo spettacolo ospite *Il furfantello dell'Ovest* di John Synge).

Il 2° turno di Coppa Italia ha offerto altri elementi per la valutazione delle squadre

La Fiorentina va ko a Genova: 1-0

I rossoblù, in vantaggio con Russo al 28' del primo, tempo resistono nella ripresa alla carica viola

Genoa	1
Fiorentina	0

GENOA: Martina; Gorin, Testoni; Romano, Onofri, Gentile; Vanderevcken, Sala (73' Faccenda), Iachini, Sorti). Grop.

FIORENTINA: Galli; Cuccureddu, Contratto; Casagrande, Vierchowod, Galbiati; Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro (al 78' Bacchetti).

Arbitro: Menegali.

Reti: 28' Russo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — L'esordio casalingo del Genoa fresco fresco di A coincide con l'arrivo a Marassi della Fiorentina con ambizioni di acchito, in una partita che chiede il risultato.

Per entrambe le squadre si tratta del primo incontro contro formazioni di pari categoria un motivo in più d'interesse, a cui si aggiunge l'imbattibilità sia di Genoa che di Fiorentina nella fase precampionato: ma questo è un dato di poco peso, valido solo per le statistiche. Simoni ritocca leggermente la squadra che ha pareggiato senza gol a Varese, sostituendo e Manfrin con Gorin e Sala. De Sisti manda in campo Graziani, che il turno di qualifica, schierando dunque la formazione tipo.

A Marassi il pubblico delle grandi occasioni, circa 40 mila persone.

Il Genoa, contrariamente alle altre partite, ma coerentemente con le dichiarazioni Simoni che preferisce la zona fuori agisce con un rigido marcamento a uomo. Romano su Graziani, Gentile Bertoni, Testoni su Antognoni, Gorin dietro a Massaro, Onofri libero alle spalle difensori.

Al 10' i rossoblù sono in avanti. Palla da Sala a Testoni, cross teso dalla destra stop petto di Russo: Grop ruba tempo e sulla traversa in mezza rovesciata. Gli applausi tifosi genoani trasformano però subito in un mormorio di preoccupazione quando la Fiorentina, all'11', costruisce la sua prima azione da gol. Vierchowod avanza al piede e dal lateralmente a Bertoni sulla destra: tiro cross dell'argentino che attraversa lo specchio della porta e sfugge di un soffio a Massaro in ritardo.

Il gioco, dopo la sfuriata iniziale del Genoa, è ora più alterno. Graziani sfiora di testa su una punizione di Antognoni (15'). Galli deve intervenire su cross sinistra di Iachini (molto applaudito). Onofri appoggia malamente piatto al portiere viola invito di Iachini (23'), poi tocca a Vandereycken, un minuto più tardi, ricevere i primi applausi per un sinistro deciso da fuori partito in tuffo e con buona prontezza Galli.

Ad una Fiorentina più tecnica, il Genoa risponde facendo viaggiare le ali per i la partita è piacevole e combattuta, il ritmo è alto, già a livelli di campionato. Il Genoa, in questa fase, pare più deciso e svelto degli avversari spinge con maggiore efficacia l'azione e dunque non a caso arriva il gol, molto bello, mezzo a segno da Russo al 28'. Il centravanti scambia al limite con Iachini, cerca spazio con i difensori viola un' fermi, poi di sinistro da una ventina di metri lascia partire un tiro potenza che si infila imprendibile destra di Galli.

Al Vandereycken calcia alto fuori area tocco Onofri, il Genoa indubbiamente e meglio disposto sul terreno: molto efficace il pressing a centrocampo, riesce le manovre in contropiede. Nella Fiorentina gioca bene Graziani e benissimo Massaro, ma Bertoni mostra di soffrire l'assiduo marcamento di Gentile ed Antognoni così bravo a Brescia, pare in difficoltà contro il tenacissimo e rapido Testoni.

Claudio Sala, al corona un primo tempo notevole con cercato Galli, poi allo scadere è Martina a compiere il Vierchowod limite, la schiena di un difensore devia la traiettoria spiazzando il portiere: Martina, con un gran colpo di reni, schiaffeggia la palla e salva un gol sicuro mentre libera svelto in angolo.

Avvio ripresa senza scambi e subito un'occasione per parte. Al 46' Graziani calcia addosso a Martina su cross di Pecci stoppato malamente petto da Gentile, al 47' Onofri alza da buona posizione al termine di una splendida azione del Genoa.

Dopo due belle occasioni fallite da Grop (52' e 55') ed serie di ammonizioni parte di Menegali (Sala, Casagrande, Contratto e Testoni), la Fiorentina si minaccia in avanti approfittando di leggero calo fisico del Genoa e Bertoni, al 66', si mangia un gol fatto colpendo centralmente di testa su cross da destra di Antognoni. Lo stesso Bertoni, al 70', impegna Martina una bella parata a terra su tocco di di Graziani.

Simoni cambia Sala con il giovane Facenda nel tentativo di dare maggior copertura e vivacità alla squadra, ma è la Fiorentina che spinge decisamente costringendo gli avversari a qualche affanno difensivo. De Sisti, 79' manda in campo Bacchetti al posto di Massaro e la Fiorentina ha ancora due occasioni: all'81' Contratto arriva in ritardo su Pecci e all'83' è Martina a volare per la deviazione su gran testata di Graziani.

Ancora un cambio nel Genoa. Corti invece di Iachini, un'ammonizione anche per Faccenda, un forcing disperato della Fiorentina e poi la partita e finita: per i viola, la prima grande delusione dopo gli splendori del calcio mercato.

Carlo Coscia

Tutti i risultati e le classifiche

Girone 1

Cavese-Juventus	0-2
Torino-Rimini	2-0
Ha riposato: Perugia	

Classifica

	P	U	O	V	N	P	F	S
Juventus	4	2	2	0	0	5	1	
Torino	2	2	1	0	1	2	0	
Perugia	2	1	1	0	0	1	0	
Rimini	0	2	0	0	2	1	3	
Cavese	0	1	0	0	2	0	2	

PROSSIMO TURNO: Juventus-Perugia (ore 20,30); Rimini-Cavese (ore 17,30); riposa il Torino.

Girone 2

Catania-Catanzaro	0-1
Pistoiese-Cesena	1-0
Ha riposato: Palermo	

Classifica

	P	U	O	V	N	P	F	S
Cesena	2	2	1	0	1	1	1	
Catanzaro	2	1	1	0	0	1	0	
Palermo	1	1	0	1	0	1	1	
Pistoiese	2	2	1	0	1	2	1	
Catania	0	2	0	0	2	0	3	

PROSSIMO TURNO: Catania-Pistoiese (ore 17); Palermo-Catanzaro (ore 17); riposa il Cesena.

Russo, un gol di viola

Girone 3

Inter-Verona	2-0
Pescara-Spal	0-0
Ha riposato: Milan	

Classifica

	P	U	O	V	N	P	F	S
Inter	4	2	2	0	0	5	0	
Verona	2	2	1	0	1	2	1	
Spal	1	1	0	1	0	0	0	
Milan	0	1	0	0	1	0	2	
Pescara	1	2	0	1	1	0	4	

PROSSIMO TURNO: Milan-Pescara (ore 20,45); Spal-Inter (ore 20,30); riposa il Verona.

Girone 4

Como-Sambenedettese	1-1
Lecce-Sampdoria	0-0
Ha riposato: Cagliari	

Classifica

	P	U	O	V	N	P	F	S
Sampdoria	3	2	1	1	0	1	0	
Como	1	2	0	1	1	1	1	
Lecce	1	2	0	2	0	1	1	
Sambened.	1	1	0	1	0	1	1	
Cagliari	1	1	0	1	0	1	1	

PROSSIMO TURNO: Lecce-Como (ore 17); Sambenedettese-Cagliari (ore 20,45); riposa la Sampdoria.

Girone 6

Brescia-Foggia	2-1
Genoa-Fiorentina	1-0
Ha riposato: Varese	

Classifica

	P	U	O	V	N	P	F	S
Genoa	3	2	1	1	0	1	0	
Fiorentina	1	2	1	0	1	1	1	
Brescia	2	2	1	0	1	2	1	
Varese	1	1	0	1	0	0	0	
Foggia	0	2	0	0	1	1	2	

PROSSIMO TURNO: Foggia-Varese (ore 17,30 a Benevento); Genoa-Brescia (ore 18); riposa la Fiorentina.

Girone 7

Lazio-Reggiana	1-1
Udinese-Bologna	1-0
Ha riposato: Pisa	

Classifica

	P	U	O	V	N	P	F	S
Lazio	2	2	0	2	0	2	2	
Bologna	1	2	0	1	1	1	2	
Reggiana	1	1	0	1	0	1	1	
Pisa	1	1	0	1	0	1	1	
Udinese	2	2	1	1	0	2	1	

PROSSIMO TURNO: Reggiana-Pisa (ore 20,45); Udinese-Lazio (ore 17,30); riposa il Bologna.

Girone 5

Ascoli-Avellino	1-1
Bari-Cremonese	0-0
Ha riposato: Napoli	

Classifica

	P	U	O	V	N	P	F	S
Ascoli	1	1	0	1	0	1	1	
Avellino	1	2	0	1	0	1	1	
Bari	1	2	0	1	0	0	0	
Napoli	1	1	0	1	0	0	0	
Cremonese	1	2	0	1	0	0	0	

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Napoli (ore 16); Napoli-Cremonese (ore 20,45); riposa l'Avellino.

Pulici-Mariani ed è 2 a 0

Il Torino, in difficoltà all'avvio, migliora il gioco nella ripresa - Contro il Rimini prima palo, poi la rete del cannoniere granata - Il raddoppio arriva nel finale

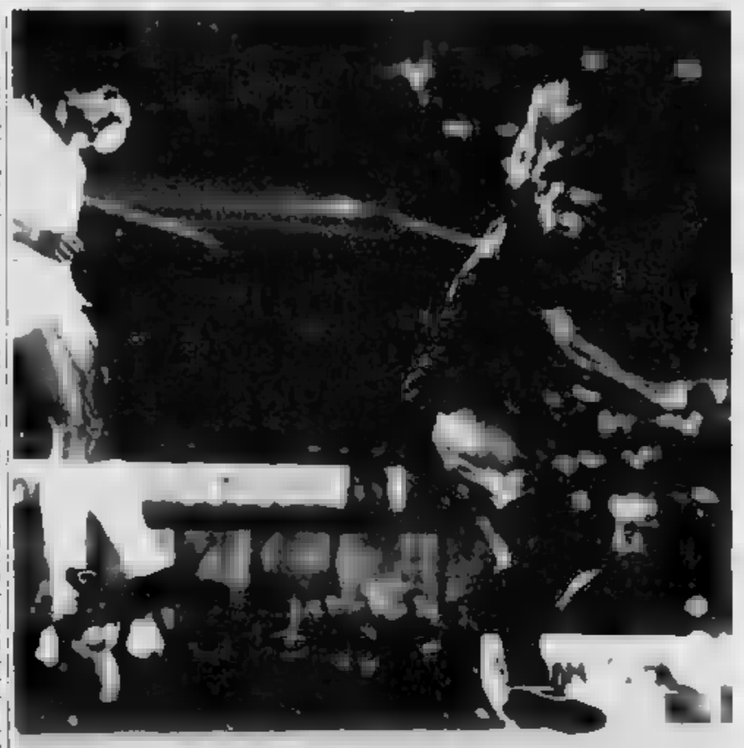
Torino	2
Rimini	0

TORINO: Terraneo; Cuttone, Danova; Van de Korput (75' Bertoneri), Zaccarelli, Beruatto; Mariani, Salvadori, Dossena, Ferri (63' Sclosa), Pulici.

RIMINI: Petrovic; Favero, Bacchilli; Bolzoni, Merli, Parlanti; Traini, Negrisolo, Battistini, Bilardi, Donatelli (68' Bertolucci).

Arbitro: Magni.

Reti: 71' Pulici, 81' Mariani.



Torino. Paolo Pulici ha segnato per il granata al 26' minuto della ripresa

TORINO — *La lunga strada del Torino verso l'amalgama, verso la ricerca di collegamenti fra i singoli e di una disposizione adeguata, è continuata ieri contro il Rimini Amichevole o Coppa Italia, i granata sono alla ricerca di se stessi, e lo fanno con encomiabile impegno anche se il gioco manca di efficacia soprattutto sul fronte offensivo.*

Ai diecimila spettatori, l'allenatore Giacomini ha presentato squadra ancora ritoccata, versione tendente a consentire a Dossena (entrato in campo con il numero 9, quello che era di Sclosa rimasto in panchina) solo più libertà di compiti di copertura, ma maggior possibilità di farsi vedere alle soglie dell'area avversaria, di essere più vicino alle punte.

E' questa ricerca della collocazione giusta dei singoli la fatica del Torino e di Giacomini, una ricerca iniziata con anticipo sulle altre squadre, ma certo non ancora conclusa, anche se alcuni punti fermi sono ormai chiaramente definiti. Zaccarelli libero, un libero anche ieri spiccatamente offensivo. Danova e Cuttone i marcatori, nell'occasione rispettivamente su Traini e Salvatori, Salvadori schierato Giacomini per la prima volta nel ruolo di perno centrale, centrocampo metodista davanti ai difensori, pronto ad andare a coprire Zaccarelli quando questi si sganciava.

Più avanzato quindi Dossena. Van de Korput, come sempre, a spingere sulla fascia destra un po' legato, ma con buona efficacia. A centrocampo Ferri, molto intuitivo, ma come soggiogato dalla personalità di Dossena, al quale sia lui sia gli altri granata offrono sin troppi palloni. Dopo 43' Ferri si è infortunato in una mischia in area, al suo posto è entrato Sclosa ma Dossena non ha cambiato né posizione né compiti.

Pur premendo a lungo contro un Rimini volenteroso ma scarsamente ispirato, i granata hanno trovato molte difficoltà a sfondare. Il primo tiro è stato di Pulici al 5', la sua botta è stata deviata in angolo. Sono finiti altre traverse due colpi di testa Pulici e Dossena; quest'ultimo entrato con decisione al 25' di Cuttone, ma fallita la deviazione. Si faceva vivo il Rimini con due botte da lontano di Solluiti e Bilardi, senza esito, quindi alla mezz'ora, dopo che Terraneo aveva deviato a stento punizione Solluiti, Dossena pescava Pulici con un lancio un corridoio, usciva il portiere Petrovic, perdeva palla, lanciava sulla stessa, fuori area e la punizione dal limite di Dossena finiva alta.

La prima manovra fluida granata arrivava al 26' Van de Korput toccava per Ferri il quale lanciava Dossena sulla destra, il cross era pronto, Pulici colpiva con violenza di testa, ma la palla terminava a lato. Si infortunava quindi Ferri nel tentativo di penetrare in per appoggiare Mariani, e un attacco granata ancora senza esito terminava il primo tempo.

Il Torino iniziava in attacco la ripresa di Pulici non arrivava un magnifico lancio profondità Dossena, quindi Mariani tentava una rovesciata volante, sbagliava abbondantemente la mira. Si rifaceva al 7' deviando la palla con colpo testa in tuffo a fil montante, ma Petrovic allungava e riusciva a deviare an-

Torino. Salvadori schierato ieri da Giacomini a centrocampo

golo. Il portiere rimaneva respingeva una staffilata della stessa ala destra granata, era fortunato al 9' quando una staffilata di Pulici da fuori area andava a rimbalzare contro la base del montante alla sua sinistra.

L'improvvisa rabbiosa fiammata accendeva che i tifosi, la partita si rivitalizzava. Il Torino rischiava qualcosa sul contropiede avversario, ma cercava non allentare la pressione. Al 16' un fuorigioco salvava Zaccarelli da infortunio tipo Perugia. Per eccessiva disinvoltura. Un intervento in scivolata di Van Korput era punito 20' con l'ammonizione dall'arbitro Magni: seconda partita di Coppa Italia, secondo cartellino giallo per l'olandese. Continua l'incomprensione fra Van De Korput e gli arbitri italiani: le due ammonizioni gli varranno la squalifica e la rinuncia al match con la Cavese.

Dopo uno scontro tra Mariani e Favero ed una bella girata alta Traini, al 26' il Torino concretizzava finalmente la offensiva. La palla partiva Dossena per Salvadori che lanciava in profondità a Pulici il quale da posizione trasversale faceva partire violento rasoterra sul quale Petrovic si tuffava, sfera, ma non a trattenerla. Sulla reazione del Rimini, il Torino rischiava di subire l'immediato pareggio. Un rinvio Zaccarelli rimpallava su Traini il quale toccava al centro per Solluiti il cui tiro superava Terraneo, ma era respinto sulla linea in acrobazia da Danova.

Giacomini sostituiva de Korput Bertoneri il quale rivitalizzava la spinta fascia destra, ed al 35' al termine di un affondo centrato per Pulici la cui botta al volo era respinta col corpo da Petrovic. Un minuto dopo l'azione granata si sviluppava sinistra, Dossena toccava per Bertoneri sul cui centro lungo si inseriva bene Mariani che di testa realizzava la seconda rete.

Bruno Perucca

Battendo la Cavese, i vicini alla qualificazione per le finali

Juve sprint, poi un po' di affanno

I bianconeri segnano al 3' con e raddoppiano solo - Confermati i progressi, la difesa ha avuto momenti per l'uscita Cabrini (incidente) - Virdis meglio di Fanna

Cavese	0
Juventus	2

CAVESE: Paleari; Guerini, Fidone; Polenta, Chiodetto, ; Pavone, Copini (Mariani al 46'), De Tommasi, Repetto. Consaggia (Baroni dal 46').

JUVENTUS: ; Gentile, Cabrini; (Bonini dal 65'), Brio, Scirea; Fanna (Virdis dal 60'), Tardelli, Bettega, Brady, Marocchino.

Arbitro: Mattei.

Reti: Marocchino al 3' e Tardelli all'82'.

Spettatori e incasso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BENEVENTO — Il gol segnato all'inizio Marocchino contro la Cavese, campo neutro Benevento, ha forse dato l'impressione ai bianconeri di avere già vinto una partita che non era facile. Ma la seconda rete non è venuta subito per molti errori e la partita si è fatta confusa: no i collegamenti, al male Cabrini (che ha dovuto rientrare negli spogliatoi per una ferita al sopracciglio destro) e soltanto nel finale il successo juventino è stato suggellato una rete di Tardelli. Inutile di un'elegante azione in linea.

La Cavese ha come si prevedeva — e cioè con grinta e determinazione —, raramente ha impegnato la bianconera che ha avuto qualche momento di sbandamento soltanto dopo l'uscita Cabrini. la pressione di un avversario che voleva un risultato a sorpresa, anche Gentile, Tardelli e Brady, retrocessi per necessità, hanno accusato colpi a vuoto.

Era il momento di reagire con grinta, e i bianconeri hanno sfoderato tutte le loro risorse, forse ridotte dalla fatica per una preparazione anincompleta. alto guadagnando una vittoria già preventivata dal pronostico ma egualmente offerta e quindi meritata.

Partenza sprint della Juventus, dicevamo, con manovre eleganti e precise. Al terzo minuto era già gol: Cabrini batteva una rimessa laterale, serviva Marocchino, che con due finte superava Guerini e il libero Polenta, e da circa calciava in diagonale sorprendendo Paleari. La palla entrava in rete proprio all'incrocio dei pali dalla parte opposta.

La forza della Cavese è stata la reazione immediata. Come se nulla fosse successo, i campani hanno cominciato a giocare loro maniera: senza rinunciare all'attacco, ma soprattutto senza scoprire la difesa. La Juve dominava. Era logico, data la differenza di statura tecnica. Pareva in leggera difficoltà Tardelli, forse a corto di preparazione, ma Bettega dialogava alla vecchia maniera, cercava Fanna dal quale riceveva però scarsa corrispondenza.

Il più interessante interlocutore era Marocchino, chiaramente in buona Forse eccessivo nel dribbling, ma sempre utile e anche fantasioso. Mancava la misura, ma il pressing era già perfetto, i movimenti sincronizzati, l'intesa completa. Era in sostanza la vecchia Juve.

va avanti con Zoff impegnato una sola volta su errore di Cabrini e Scirea, quest'ultimi ancora a gunto come nei momenti migliori. Tirava De Tommasi, ma Zoff deviava in angolo. Le azioni juventine erano numerose efficaci. Furino dosua suoi consueti compiti contrasto e disimpegno. Brio invece soffriva molto lo sgusciante De Tommasi.

Nella ripresa Trapattoni lasciava Furino negli spogliatoi e mandava in campo Bonini. Anche Santin cambiava: toglieva Costaguta più difensivo e metteva Baroni più attaccante.

I troppi errori consigliavano Trapattoni a mandare in campo Virdis al posto di Fanna. L'azione juventina diventava più spigliata, ma ben presto usciva Cabrini che in uno scontro con Pavone lamentava grave lacerazione all'arco sopraccigliare destro.

Bettega doveva re, e Virdis perdeva il suo compagno d'attacco. Non era più possibile sostituire Cabrini e la Juventus ridotta in dieci, stanca per la fatica, doveva subire in parte l'iniziativa della Cavese che non ci stava proprio a perdere. Al 77' Bonini, generosa anche se poco ordinato, tentava De Tommasi sotto rete, e all'80' e 81' l'arbitro Mattei diventava improvvisamente severo ammonendo prima Tardelli e poi Gentile per falli lievi.

La Juventus aveva comunque una robusta e all'82' segnava con Tardelli il secondo gol: partiva Virdis, sempre attivissimo, serviva Marocchino che dava a Tardelli. Rapida conversione al centro tiro che batteva il portiere campano. La partita praticamente finiva qui.

La Cavese è uscita dal confronto soddisfatta per la sua bella prova, e la Juventus è tornata a casa con la seconda vittoria e una mezza ipoteca per la qualificazione alla fase finale della Coppa Italia. Non è ancora la vera Juventus ma è già sulla strada maestra del bel gioco

Giulio Accatino

Cinque punti di sutura a Cabrini

BENEVENTO — Cabrini, uscito dal campo in anticipo, è stato accompagnato all'ospedale di Benevento per medicare la ferita all'arco sopraccigliare destro. I hanno dovuto applicargli cinque punti di E' molto difficile che il difensore bianconero possa già dare contro il Perugia.

Ha molti problemi

Radice paziente novità del Milan

MILANO — Gigi Radice si è ripresentato l'altra sera, in veste di padrone di casa, sul campo che per ben nove stagioni ha frequentato come giocatore. Per lui e per il suo Milan metà stadio vuoto. Il richiamo del cuore, dell'amichevole con il Manchester City, non è bastato. Peccato come una coppa di piombo sull'allenatore e sulla squadra il 2 a 0 subito a Manlova in Coppa Italia, ad opera del Verona. La vittoria sui modesti inglesi è valsa almeno come una iniezione di fiducia. «E' stato un rischio — ha detto Radice dopo il match — ma era necessario correrlo. Un'altra sconfitta ci avrebbe fatto davvero toccare il fondo, ma tanto valeva sapere da che punto si doveva ripartire».

Lui, Gigi Radice, di sicuro riparte per una nuova e difficile avventura. E' alla sua sedicesima stagione in panchina. Quattro al Monza, una al Treviso, due al Cesena, una alla Fiorentina, una al Cagliari, cinque al Torino, la penultima al Bologna. Ora al Milan, e certo il «miracolo» che più gli sta a cuore. Ne ha già compiuti quattro. Ha portato il Monza dalla C alla B, il Cesena in serie A, ha dato al Torino uno scudetto, ha salvato brillantemente un Bologna che partiva da «meno cinque».

Da quanto si è visto in questo avvio di stagione, il quinto miracolo è improbabile, o per lo meno chiederà tempo. Quanto, è difficile dirlo. Dipenderà dalla società, dalla pazienza dei tifosi. Sogna di riportare le scudetto sulle maglie rossonere, ma dovranno lasciarlo lavorare. Lui intanto appare armato di pazienza.

Gli è accorta che il suo credo calcistico (la fatica in allenamento e soprattutto le varianti tattiche: fuorigioco difensivo, la zona, il pressing) ha frastornato i giocatori rossoneri, giovani ed anziani. E contro il Manchester ha le brigate sul collo, per lo meno ha allenato in diretta degli ingaggiamenti. Ha voluto vedere bene cosa sanno fare, per riprendere le lezioni ideano c'è un successo sulle.

La calma, una sorpresa per chi lo conosce bene, non va scambiata per un'improvvisa autocensura. E' già stato duro, e deciso, con Collovati. Lo stopper si era come distratto in inizio di stagione, ma contro il Manchester è tornato l'implacabile marcatore imbattibile nei colpi di testa e forte nell'anticipo. Adesso, uno per uno, catechizzerà altri. Gli dato squadra ricca di buoni giocatori (Collovati stesso, Franco Baresi, Tassotti, Novellino, Jordan), di giovani promettenti (Romano, Battistini), di talentoni, ma tutti tatticamente anarchici, individualisti, poco propensi a cambiare mentalità. Una squadra senza almeno un attaccante che abbia la vocazione del cross, una con un centravanti che ha nello sfacelo per il colpo testa l'arma migliore.

Ora tutti gli chiedono chi affiderà i palloni allo scoperto, chi ne capirà le attitudini. Radice minimizza: «Non faremo mai tanti gol, ma con l'equilibrio fra reparto e reparto ne basta anche uno solo per vincere. E poi dobbiamo migliorare. Andremo per esperti, per gradi. Aiuteremo Jordan, lui aiuterà la squadra. Non saoniamo le fanfare per la vittoria sul Manchester, prendiamola come un incoraggiamento».

b. p.

Firenze, per l'Argentina un incasso di 500 milioni

FIRENZE — Fiorentina-Argentina di sabato sera allo stadio Comunale, si avvia all'esaurito (55 mila persone circa) e ad un record di incasso che potrebbe toccare il vertice di quasi mezzo miliardo (i prezzi vanno da 3500 a 30 mila lire) mai raggiunto dalla

Le due che l'Argentina ha ottenuto con il Valencia (1 a 0) il 22 agosto e ieri sera con l'Hercules di Alicante (2 a 0, due reti di in campo e su spalti. Passarella espulso) hanno accresciuto l'attesa e l'interesse per la partita i viola di De Sisti ed i biancocelesti di Menotti.

E' giunto a Firenze anche Julio Botheil Julinho, l'asso brasiliano che fu uno dei maggiori artefici del primo dei due scudetti che la Fiorentina conquistò nella stagione 1955-56. Julinho presenzierà alla partita di sabato sera e domani sarà presente alla consegna all'argentino Daniel Bertoni della «Pagella viola '80-81», quarto trofeo Chiocchi sportivi e del trofeo Mario Liverani (giornalista sportivo recentemente scomparso) della stampa sportiva fiorentina.

I blucerchiati hanno colpito un palo nel primo tempo con l'ex fiorentino Sella

Tra Lecce e Sampdoria poco gioco e nessun gol

In lo stopper ligure Guerrini contro l'esperto Magistrelli - Pareggio sostanzialmente giusto

Lecce	0
Sampdoria	0

LECCE: Vannucci; Manciat, ; Ferrante, Imborgia (46' Lo Russo), Progna; Biagetti, Miceli (78' Canuto), Improta, Merlo, Magistrelli.

SAMPDORIA: Conti; Ferroni, ; Sala, Risaliti, Galdiolo; Real, Rossi, Garritano (73' Sella), Brannelani (78' Bellotto), Zanone.

Arbitro: Pairetto.

Spettatori paganti 13.000, incasso 71 milioni.

LECCE — *Una brutta partita tra Lecce e Sampdoria, senza reti e con poco gioco di buona qualità. Indubbiamente i due allenatori hanno cercato di trovare da questa gara indicazioni maggiori per le formazioni che presenteranno in «clou» del campionato.*

E' andata più vicino al gol la Sampdoria (che ha colpito il palo con Sella), ma tutto sommato il pareggio è il risultato più giusto. Il Lecce era particolarmente attento alla difesa, soprattutto per le scorie di inquadratura rotate da Di Marzio attraverso la campagna acquisti: Ferrante, Imborgia, Mancini. Tocchi che però è rimasto inspiegabilmente in panchina) e la scoperta di un giovanissimo della «Primavera», Progna, alfiere del libero titolare Miceli (che comunque ieri ha raggiunto l'accordo con la società e probabilmente potrà essere utilizzato fin domenica prossima).

Con difesa rinforzata e con un centrocampo più forte il Lecce però non è riuscito imporsi sulla Sampdoria. Quest'ultima squadra ha lanciato in panchina Logozzo (che contro il Como era squalificato) ribadendo grosso modo la stessa formazione che aveva sfoderato in Coppa (vittoriosamente contro il Como. Ma al terzo minuto l'allenatore Riccomini è stato costretto a variare lo schieramento iniziale, mandando in campo Sella al posto di Garritano, rimasto seriamente contuso ad un ginocchio in uno scontro con Miceli. Il gioco è stato piuttosto ruvido e Pairetta ha ammonito già al 5' il terzino leccese Bruno per strattonare sul tentativo di scorrettezza.

Al 13' il primo pallone verso la porta Conti che una deviazione di Bruno su cross di Biagetti. Risponde la Sampdoria con Rossi che su calcio di punizione da fuori area sfiora il palo (ma c'è una deviazione leccese che frutta un calcio d'angolo). Al 30' la Sampdoria sfiora il gol: angolo di Rossi e deviazione a fil di palo di Zanone. Magistrelli al 34' si fa spazio sulla destra e dal fondo manda un pallone al centro dell'area per Bruno, ma la difesa blucerchiata manda in corner sulla fine sorgono 6 o 7 per la Sampdoria.

Magistrelli, ancora in evidenza, mette spesso in crisi il suo diretto avversario Guerrini, ma trova una buona intesa con Biagetti e le azioni d'attacco leccesi perdono di intensità. Tiro da fuori Sella al 38', col pallone che rimbalza all'incrocio dei pali, a portiere completamente fermo, stando visto il pallone in ritardo.

Dopo l'intervallo anche Di Marzio parla una variazione difesa resta negli spogliatoi (Imborgia per continuano) e gioca Lo Russo a cui viene affidata la marcatura di Sella, mentre Zanone è affidato al controllo di Mancini.

Al 63' punizione contrasta per fallo su Merlo il giovanissimo Miceli costringe una difficile deviazione in angolo. Sugli sviluppi del tiro dalla bandierina Biagetti di testa, ad un metro dalla porta, non riesce a deviare nella direzione giusta e allontana addirittura il pallone dall'area di rigore.

Il gioco peggiora rispetto alla prima parte della gara, anche se le due squadre cercano con insistenza l'azione buona per il gol. Un di Conti al 84' egli sfugge il pallone di petto alla croce di Improta. pronti gli a sfruttare l'occasione. La partita cala ulteriormente di tono nell'ultimo quarto d'ora, con la Samp che comunque si spinge coraggiosamente in avanti anche con i difensori. Ed al 78' Guerrini in area leccese, commette fallo e viene ammonito, mentre due minuti dopo, il blucerchiato Rossi conclude a con a terra di Vannucci.

La Samp ha maggiori energie nel finale e tenta il gol all'85' con Rossi ma il tiro termina di poco a lato. L'ultimo tentativo è per i liguri: punizione per fallo su Vullo (con l'occasione sarà ammonito il leccese Ferrante). Sulla poco distante vertice sinistro dell'area e la difesa leccese allontana. Su questa azione Pairetto fischia la fine.

Salvatore Gentile

Calciatore in Belgio

Traffico di droga arrestato Lucio D'Onofrio

BRUXELLES — D'Onofrio, calciatore di nazionalità italiana, residente in Belgio, è stato arrestato all'aeroporto di Bruxelles per traffico di droga. Proveniva da Lisbona, dove aveva appena firmato un contratto che lo legava per la prossima stagione alla squadra del Portimonense.

D'Onofrio, 28 anni, che nelle scorse stagioni aveva giocato in Belgio per il Winterslag, è accusato con altre persone di aver partecipato a un traffico di hashish dal Libano.

I suoi compiici hanno affermato che aveva partecipato a tre lavii di mercanzia per complessivi 60 chili di droga, di cui una vendita sono stati recuperati dalla polizia tedesca. D'Onofrio avrebbe ammesso, secondo fonti belghe, di aver ricevuto 12 mila marchi (6 milioni di lire) per la sua partecipazione all'«affare».

Le altre partite giocate ieri nella Coppa

Prodezza Causio-Orlando la vittoria va ai friulani

Una [redacted] su punizione dell'ex juventino e gol del libero sudamericano - Un rigore negato negli ultimi minuti ai padroni [redacted] casa

Udinese 1
Bologna 0

UDINESE: Della Corna; Gerolin, Tesser; Fanesi, Cattaneo, Orlando, Causio, Pin, Miano (75' De Agostini), Orazi, Muraro (11' Cinello).
BOLOGNA: Zinetti; Cecili, Zuccheri; Paris (79' Chiodi), Mozzini, Fabbri, Chiorri, Pileggi, Fiorini, Baldini (77' Marocchi), Colomba.
Arbitro: Pieri di Genova.
Rete: 27' Orlando.
Spettatori 23 mila circa di cui 20.627 paganti per un incasso di 130.822.500 lire.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — *Dopo il pareggio con il Pisa, la squadra di Ferrari ha fatto ieri un grosso passo avanti verso la qualificazione nel proprio girone. L'Udinese, seppure di misura, ha battuto per 1 a 0 il Bologna. Ma il risultato positivo è pienamente meritato e ciò fa bene sperare per il futuro della formazione friulana. Pur se Orlando, il libero sudamericano, si concede qualche distrazione di troppo (che si fa perdonare quando scende pericolosamente a rete segnando il gol della vittoria), c'è un Causio che, trapiantato in [redacted] «provinciale», ribadisce i diritti della classe, anche se davanti non ha più il Bettega dei bei tempi, bensì un Muraro che spreca occasioni a volontà.*

Il Bologna, invece, accusa le assenze di Benedetti e Neumann, il primo dovrebbe dare solidità in difesa oltre che una maggiore spinta sulla fascia destra; [redacted] presenza del tedesco sembra addirittura indispensabile a un centrocampo apparso disordinato, tecnicamente non eccelso, quasi mai capace di avviare azioni veramente incisive. Che poi davanti l'attacco del Bologna si identifichi per ora nei soli Fiorini e Chiorri, questo è un altro e non meno inquietante discorso.

Al 5' prima Orlando e poi Causio impegnano Zinetti, la difesa del Bologna accusa vistosi sbandamenti. Pochi istanti dopo Pin lancia Mu[redacted] [redacted] buona posizione ma Mozzini riesce a recuperare in extremis. E' l'Udinese che tiene saldamente l'iniziativa spingendosi [redacted] avanti anche con Tesser e lo stesso Orlando.

Al 14' la prima incursione bolognese con un rasoterra da venti metri di Fiorini che viene bloccato [redacted] da Della Corna; buono uno spunto di Baldini poco dopo che serve in profondità Chiorri, l'azione però sfuma. Torna a farsi sotto l'Udinese con Causio generoso anche se non sempre preciso che svaria da destra a sinistra, purtroppo in avanti Muraro perde facili palloni e si lascia anticipare.

Si arriva quasi alla mezz'ora senza che i portieri abbiano corso un solo serio pericolo, la gente comincia a fischiare. Ma al 27' un piccolo gioiello [redacted] opportunismo e di abilità del tandem Causio-Orlando fa esplodere lo stadio. Calcio di punizione da una [redacted] di metri. Causio accenna a tirare in porta, poi finta su Muraro ma in realtà appoggia appena all'indietro per Orlando che arriv[redacted] falcata distesa dalle retrovie: bolide rasoterra del brasiliano che finisce dentro la rete a fil di palo alla sinistra di Zinetti.

[redacted] *minuti dopo grossa occasione per il Bologna su azione di contropiede: Fiorini lancia [redacted] piena area a Colomba che da pochi passi spara addosso al portiere in uscita. Gli emiliani insisto[redacted] e costringono l'Udinese a ritirarsi nella propria metà campo.*

Nella ripresa il Bologna è più aggressivo, i padroni di casa palleggiano, a tratti subiscono e [redacted] disuniscono. Orlando [redacted]ge male e serve involontariamente Pileggi che impegna con [redacted] bolide centrale Della Corna; Fiorini si scontra in area con Cattaneo e cade ma rimedia un'ammonizione per simulazione, poco dopo ancora Fiorini batte sul tempo il suo avversario e da posizione angolata colpisce il palo.

Sul finire riaccese di prepotenza l'Udinese: all'81' Cinello colpisce il palo, a cinque minuti dalla fine Causio, dopo un irresistibile slalom, entra in area di rigore ma viene atterrato plateal[redacted]te da Colomba. L'arbitro, incredibilmente, lascia correre.

Franco Mognon

Catanzaro, 4 gol sul [redacted]po di Catania

Catania [redacted]
Catanzaro 4

CATANIA: Dal Poggetto; Tedeldi (Tarallo dal 46'), Castagnini; Mosti, Ciampoli, Brilli; Testa (dal 79' Picone), Barlassina, Crialesi, Morra, Cantarutti. 12 Festa, 13 Marino, 14 Bondi.
CATANZARO: Zaninelli; Sabadini (dal [redacted] Salvadori), Ranieri; Cardinali, Santarini, Casciano; [redacted] 15 (dal 78' [redacted] 1), Majo, Borghi, Sabato, Bivi. [redacted] Bergiolini, 13 Palese, 14 Lorenzo.
Arbitro: Angelelli (Terni).
Reti: al 21' e al 38' Bivi, al 78' Sabato; al 79' Borghi.

CATANIA — Catania alla deriva, il Catanzaro lo stracchia e fa un figurone, anche se non è tutto oro quel che riluce per i calabresi. All'esordio in Coppa la squadra di Pace (ancora senza lo straniero, il romeno Nastasei, non ha fornito una grandissima impressione. un nome, quello di Edoardo Bivi, ventunenne sostituto di Palanca nel ruolo di ala sinistra. Un ragazzo svelto senza tanti complessi che non ha per nulla risentito del salto di categoria (proviene dalla C2, dalla Mestrina): e che ha letteralmente polverizzato la difesa del Catania. E' stato Bivi infatti a segnare le prime due reti per il Catanzaro: due autentiche prodezze.

Il Catania è nel pallone e il Catanzaro pur privo di De Giorgis, Menichini, Peccenini e Boscolo (che non hanno ancora firmato) e di Braglia (squalificato), non ha problemi. Nella ripresa chi si aspettava una riscossa del Catania è rimasto deluso ed è stato ancora il Catanzaro pur senza [redacted] a [redacted] gol prima con Sabato, un bellissimo gol [redacted] tocchetto finale da superman del calcio, e poi al 33' con Borghi

g. t.

Il [redacted] tenuto [redacted] freno dall'arcigna Cremonese

Bari 0
Cremonese [redacted]

BARI: Venturelli; Punziano, Frappampina; Bitetto, Caricola, De Trizio; Bagnato, La Torre, Iorio, Acerbis, Cordieri.
CREMONESE: Reali; Mariani, Garzilli; Bencina (46' Ferri), Montani, Paolinelli; Bonomi (63' Finardi), Boni, Frutti, Mugginaesi, Niccolini.
Arbitro: Leni.

BARI — Il secondo incontro casalingo di Coppa Italia per il Bari, ospite la Cremonese, si è concluso con un salomonico nulla di fatto. Incontro spigoloso per le [redacted] [redacted] dei ventidue uomini in campo. Il vento [redacted] fatta poi da padrone e i portieri hanno penato per controllare le palle alte.

Per la cronaca: al 1' Iorio sfiorava la traversa ma al 2' in contropiede Bagnato imbeccava Frutti il quale lanciava Montani in posizione gol ma la palla aveva uno strano effetto e andava a colpire il palo.

Dopo un batti e ribatti con alterne vicende e scorrettezze al 33' era il giovane Corrieri che sfiorava la traversa ben servito da Bagnato, mentre l'ottimo Frutti al 38' calciava verso porta con Venturelli spiazzato ma Bitetto riusciva a ribattere la recupero.

Nella ripresa il Bari sfiorava la traversa al 59' con un tiro spettacolare al volo di Punziano mentre al 61' Bagnato impegnava Reali su punizione da 25 metri.

La Cremonese si faceva pericolosa in contropiede con Frutti, Nicolini e Finardi ma a due minuti dal termine il portiere lombardo Reali salvava il risultato per la sua squadra con una grande parata su bordata rasoterra di Bagnato.

a. c.

I mondiali su [redacted] si [redacted] aperti [redacted] con la 100 km dilettanti: i nostri al 5° posto

I ragazzi tedeschi fanno il vuoto a Praga

Alla [redacted] record [redacted] 50,317 l'ora - L'Urss a 2'50" e la Cecoslovacchia [redacted] 3'12"
I vincitori (come i francesi, incredibilment[redacted] sesti) aiutati da supervelocipedi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — Quattro [redacted] [redacted] ragazzoni della Germania Est, Mario Kummer (19 anni), Olaf Ludwig e Falk Boden (21), [redacted] Drogan (25), hanno vinto [redacted] primo titolo mondiale ciclistico 1981, quello della 100 chilometri a squadre per dilettanti [redacted] per professionisti [redacted] [redacted] dia è stata di 50,307 l'ora, mai così alta da che estate (1960) questa prova. L'anno scorso, a Mosca olimpica, i sovietici vinsero ai 49,439 l'ora. Il record ufficioso dei «mondiali» [redacted] i 49,651 dei fratelli Pettersson, svedesi, [redacted]tevideo 1968, perché i 49,900, sempre dei tedeschi Est, a Valkenburg 1979, [redacted] realizzati su un percorso di km. 98,400.

I tedeschi [redacted] [redacted] sempre stati in testa. Avevano maglie grige, quasi argento, caschi aerodinamici, bici di cui si dice a parte. Hanno sfondato il «muro» delle due ore [redacted] una foratura [redacted] Drogan al chilometro 47, con [redacted] perdita di almeno 20".

Gli italiani sono finiti quinti, secondo la speranza massima. Li hanno preceduti anche i sovietici, i cecoslovacchi e, a sorpresa, gli olandesi, che erano rimasti dietro sino al km 75. Li hanno seguiti, a sorpresa, i francesi, usciti ieri di broccaggine, anche loro però [redacted] biciclette molto speciali. I [redacted] [redacted] arrivati in tre, Maffei, [redacted] Pellegrin, Delle [redacted] Milani, che aveva dato [redacted] all'inizio e che, arrivato fresco dalla pista (inseguimento) era il meno dotato di fondo, si è staccato, come da copione, al km 93. Il clima pe[redacted] senza sole, [redacted] vento non balordo, ci è stato abbastanza amico. La nostra prova è da ritenere onorevole.

La gara si è svolta su [redacted] sede insolit[redacted] (di regola la [redacted] chilometri viene ospitata da un'autostrada), e cioè [redacted] strada «normale» da Praga a Labovice, [redacted] colline a riparare [redacted] [redacted] Non molta gente, più applausi che fischi ai sovietici, [redacted] intensa partecipazione popolare.

La cronaca [redacted] nei passaggi. al km 25 prima la Ddr, Urss a 31", Cecoslovacchia a 40", Bulgaria a 1'06", Francia a 1'10", Italia a 1'12" - a metà [redacted]. Urss a 52", Cecoslovacchia a 1'22, Polonia a 2'47"; a tre quarti, Ddr, Urss a 2', Cecoslovacchia a 2'3[redacted], Italia a 3'10", Olanda a 3'42", Francia a 3'54", Bulgaria a 4'08".

Cedimento nostro nel finale (il c.t. Gregori ha detto: «Non abbiamo potuto fare la preparazione totale, dodici mesi, di quelli dell'Est») e l'Olanda, che pure aveva preso il via con 20" di ritardo, per impegno idrico di un suo atleta, ci ha passati.

Gian Paolo Ormezzano

Ordine d'arrivo: 1) [redacted] 1'59'16", media 50,307; [redacted] Urss a 2'50"; 3) Cecoslovacchia a 3'12"; 4) Olanda a 4'21"; 5) Italia a 4'41"; 6) Francia a 5'30"; 7) Norvegia a 5'14"; 8) Svezia a 6'19"; 9) Belgio a 6'27"; 10) Jugoslavia a 6'55".

Praga. Il quartetto francese con la mostruosa bicicletta impiegata nella 100 km (Telefoto AP)

Con bici da circo per filare di più

PRAGA — I tedeschi dell'Est hanno vinto la 100 chilometri mondiale correndo — per la prima volta — a più di 50 di media anche per via delle loro biciclette speciali? E i francesi, di solito assai scarsi in questa prova, con biciclette più speciali ancora, sono arrivati sesti, subito dopo gli italiani.

Le biciclette sono soltanto relativamente nuove, perché da due anni si sperimentano velocipedi con la ruota anteriore più bassa (vedasi Hinault nelle cronoprove, vedasi lo stesso Panizza al Giro d'Italia degli ultimi due anni), onde favorire una posizione più raccolta e più penetrante. Presentano, come caratteristica vistosa, un manubrio «al contrario», cioè piegato verso l'alto, esattamente come le corna di una vacca.

Il manubrio «vacca», nella bicicletta dei tedeschi orientali, più avanti rispetto al piantone anteriore, e sembra quasi spuntare da sopra la ruota (e cioè saldato anteriormente al piantone, non sistemato su di esso). Quanto alle bici, quasi da circo, dei francesi, il manubrio, sempre a corna di vacca, è sul piantone, ma il corridore è costretto a stare molto in avanti per via della piccolezza della ruota anteriore: 60 cm di diametro contro i 70 della ruota posteriore (quelli della Ddr hanno ruote anteriori soltanto leggermente più piccole, come i sovietici).

E, ancora, il telaio è a tubi a goccia d'acqua per penetrare meglio l'aria. I francesi hanno addirittura i fili dei freni incorporati nel manubrio.

Le bici sono regolari? Sì, se rispettano la distanza minima, cm 58, fra il mozzo anteriore e il centro della pedaliera. Sono utili? Bailly, c.t. francese, dice: «Soltanto perché, più corte di circa cm 8, permettono a chi vi sta sopra di sfruttare meglio la scia di chi lo precede». Gregori, nostro c.t., afferma: «Sì, ma soltanto se ci si può preparare a lungo su di esse, magari rovinandosi completamente l'avvenire di stradista». L'azzurro Maffei spiega: «Non ci salirei sopra nemmeno per tutto l'oro del mondo, sono assurde, ridicole e pericolose».

«Posso diventare ancora campione»

Moser si sente sicuro - Paura per Panizza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *Moser, Saronni e gli altri azzurri hanno lasciato l'Estate e, in meno di un'ora e mezzo d'aereo, hanno trovato l'autunno, a Praga il cielo è completamente coperto, all'aeroporto sono stati accolti anche [redacted] qualche [redacted] di cento Viaggio senza intoppi. Un intoppo — se vogliamo chiamarlo così — c'era stato durante l'allenamento del mattino nel Varesotto: Panizza, tradito dalla foga, [redacted] urtato Contini ed era finito a terra. Un attimo di paura, [redacted] poi Panizza si era rialzato da solo, qualche imprecazione, nessun danno.*

Tra Moser e Saronni l'armistizio continua. Ma non è pace vera, e si vede. Dice Saronni: «Mi sostengono che Francesco, in questo momento, sia il più forte della squadra. Se ci tiene ad essere considerato così, per me sta bene: parta pure con i gradi di capitano, si prenda pure la maggior parte di responsabilità. E' un onore ma anche un onere, che io gli lascio volentieri. [redacted] avrò tutti gli occhi puntati addosso, come l'anno scorso, e magari riuscirò, stando al coperto, [redacted] diventare campione del mondo».

Gli fanno notare che il favorito è — o almeno dovrebbe essere — ancora Bernard Hinault. Replica: «E' vero, non credo alla congiuntivite di alcuni giorni fa e neppure alla tendinite. D'altra parte anche lui ha ammesso che ora sta bene. Però può il percorso è facile e più è difficile, per Hinault, vincere. Qualcuno dice che il circuito di Praga assomiglia a quello di Gap, in cui si impose Marino Basso. Su un percorso del genere Hinault non potrebbe staccare tutti e [redacted] in volata potrei batterlo. Ma non mi fido molto [redacted] giudizi degli altri: sarò più tranquillo dopo aver fatto qualche giro sul circuito, non prima».

Moser ripete che da molto tempo [redacted] andava così forte: «Se la squadra funziona posso davvero diventare di nuovo campione del mondo». *Pare che non ne abbia un dubbio. Uno dei suoi gregari più fidati, Mascarelli, dice:* «Sono con lui da 8 anni e non l'ho mai visto [redacted] così bene [redacted] in forma, ma in allenamento mi stacca con una facilità incredibile. E' giusto considerare capitano anche Saronni, ma il numero [redacted] della squadra è Francesco: non ho dubbi».

Panizza, ex gregario di Moser e ora «spalla» di Saronni: «Se quei due domenica non andranno d'accordo, li faro andare d'accordo io». *Se fosse così facile, il piccolo Panizza meriterebbe di avere un posto in squadra anche quando avrà — e non ci [redacted] molto — tutti i capelli grigi.*

Maurizio Caravella

Visita al circuito: è duro, ma non chiude gli azzurri

Favoriti tipi come Saronni o De Vlaeminck - Strada bella, [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — I ciclisti professionisti italiani pedaleranno oggi sul circuito della prova mondiale di domenica. Domani lo [redacted] anche Hinault. E' un circuito del quale si è parlato anche troppo, assegnandogli virtù di giudice: questo per via della durezza e perentorietà del tracciato di Sallanches, l'anno scorso.

Il [redacted] iridato [redacted] Praga non può essere giudice, [redacted] soltanto testimone. A Sallanches la sentenza era già emessa a priori dalla pendenza della salita di Domancy: avrebbe vinto un campione, che fosse pure un gran «duro». A Praga può vincere [redacted] un corridore di facca media (qualcosa [redacted] più di uno di media facca): questo se la corsa è moscia, se il clima è amico, [redacted] Hinault non sta benissimo e non «screma» il gregge.

Comunque, quello di Praga appare, alla ricognizione, un circuito onesto, capace di fare selezione, e intanto [redacted] impietoso. Non esclude [redacted] tutto i velocisti (un Gavazzi, un Martinelli, [redacted] certamente [redacted] li premia a priori: dovranno insomma [redacted]perarsi, per vincere. Al tempo stesso non taglia fuori, per durezza, «alpini», tipi come De Vlaeminck, De Wolf, Saronni, che a nostro parere diventano i favoriti, sempre che Hinault non sia quello di Sallanches. Va bene pure a un [redacted] però se corre sempre davanti, non [redacted] in rimessa (è circuito da [redacted] rapide, guizzanti, oppure da azione continua: e Moser è corridore del secondo tipo).

Sono m 13.400, da percorrere 21 volte, per km 281,400, distanza [redacted] [redacted]vole. Si parte sulla collina e si [redacted]nde quasi subito. Poi salita di 1000 metri al 5,5 per cento, altra discesa, rettilineo già dentro Praga, salita di 800 metri al 5,75, e siamo al km 8. Discesa ripida, rettilineo, salita di 750 metri al 4, pianura, salita di 300 metri al 10, arrivo spazioso, volata di 400 metri, mai un'erta vera, ma salita tanta da tenaglie sicure.

Sempre che ci sia corsa. Ma diciamo pure che il circuito dovrebbe invitare alla corsa. Ha anche stimoli paesaggistici assortiti: ora il verde della collina, ora le pareti esterne dell'immenso stadio delle Spartachiadi (250 mila posti, la corsa dovrà finire lì dentro, ma sarebbe stato un arrivo in pista, tecnicamente irregolare), ora le case di Praga, ora un terreno vago parzialmente [redacted] alla vista da tendoni. E ancora, fondo stradale ottimo, curve tutte disegnate bene, nessuna trappola speciale.

Il corridore dilettante sovietico Bukorunckov (si opti per questa grafia, «traducendo» dal cirillico, con due kappa esotiche e niente più), campione ol[redacted]pico 1980, reputato l'unico anti-Hinault in previsione di un ciclismo open, è stato anche ieri sul circuito. Ci ha detto: «*E' duro, quasi durissimo. Io ho corso soltanto una prova mondiale, quella del Nurburgring 1978, finendo trentacinquesimo, e il circuito tedesco, che pure veniva detto duro, era più facile [redacted] questo. L'ho pedalato anche in gara, è una cosa seria, specie nella seconda parte. Non mi vedo in forma come a Mosca l'anno scorso, o come nella tappa di [redacted] Marino del Giro delle Regioni quest'anno [redacted] (vinse con 11' di vantaggio n.d.r.). Non sono al massimo della forma*».

Chiede di essere chiamato «Buko», è gentilissimo, cerca lui l'interprete quando il dialogo è in crisi. Correrà sabato, per km 187,6. «*Poi spero nel ciclismo open, per incontrare Hinault*».

g. p. o.

Il meccanico travolto ai box in Belgio

Reutemann depone fiori sulla tomba di Amadeo

MONZA — Carlos Reutemann, dopo aver terminato le prove della Williams ed aver fatto registrare nel suo miglior giro il tempo di 1'34"48 a soli 3 centesimi dal record uffi[redacted] ottenuto martedì da Alan Jones, è stato protagonista di un gesto simpatico ed umano.

Il pilota argentino, approfittando della vicinanza, si è recato a trovare i genitori ed i parenti di Giovanni Amadeo, il giovane meccanico dell'Osella, rimasto vittima a [redacted] il 13 maggio travolto [redacted] box dalla vettura di Reutemann.

A Casnate al Piano, nei pressi di Como, il sudamericano ha abbracciato la mamma del povero ragazzo, si è intrattenuto un paio d'ore ed [redacted] portato [redacted] mazzo di fiori al cimitero, deponendolo sulla tomba.

Ovett si è ripreso il r[redacted]rd del miglio

COBLENZA — Il britannico Steve Ovett è tornato in possesso del primato mondiale del miglio, correndo la distanza [redacted] tempo di 3'48"40.

Soltanto [redacted] settimana fa, nel meeting di Zurigo, l'altro britannico Sebastian Coe aveva abbassato lo stesso primato, appartenente a Ovett, da 3'49" [redacted] a 3'48"53.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Peano
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
Copie stampate in tre zone presso G.E.C. S.p.A.
CERTIFICATO N. 207 DELL'11-3-1981

ECONOMICI

La tariffa è di L. [illegible] la riga. [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO [illegible]

1 Commerciali
[illegible]

2 Affari e capitali
CENTRALFIN [illegible]

3 Aziende, negozi
BAR [illegible] CEDESI [illegible] DI SALVATORE [illegible] ELETTRODOMESTICI [illegible]

EUROCESSIONI [illegible] LOANO [illegible]

4 Terreni
[illegible]

5 Locali e negozi
domande
AFFITTO [illegible]
offerte
[illegible]

CAPANNONE [illegible] PARMIGIANA [illegible]
AFFITTA [illegible]
LIBERI [illegible]

6 Domande lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini
AUTISTA [illegible] CUOCO [illegible] FOTOAMATORE [illegible] SIGNORA [illegible]

commessi, baristi
COMMESSA [illegible] COMMESSO [illegible] RAGAZZA [illegible] SIGNORA [illegible]
impiegati
CAPOCANTIERE [illegible] DIPLOMATA [illegible] IMPIEGATA [illegible] PRATICA [illegible] RAGIONIERE [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini
ASSUMIAMO [illegible] AZIENDA [illegible]

CARTOTECNICA [illegible] CERCASI [illegible] PASTICCERIA [illegible] PIZZERIA [illegible] TUTTOFARE [illegible]
commessi, baristi
FORMAGGI [illegible]
impiegati
A.A.A. [illegible] AZIENDA [illegible] SOCIETA' [illegible] STUDIO [illegible]

8 Rappresentanti
CERCASI [illegible] CONCESSIONARIO [illegible] IMPORTANTE [illegible]

15 Autovetture
A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible] ACQUISTIAMO [illegible] AUDI [illegible]
AUTO AGENZIA FANERO [illegible]
AUTOCITY [illegible]
AUTOCOMMERCIO [illegible]
AUTOVETTURE SCOPIT [illegible]
FUORISTRADA [illegible]
CERCAR OCCASIONI D'AGOSTO [illegible]
GOLF [illegible]
LE PIU' BELLE [illegible]
NOVITA' [illegible]
PER LA SCELTA [illegible]
SOLO DA OTTOBRE [illegible]
[illegible] DI ANTICIPO [illegible]

16 Motocicli
[illegible]

18 Acquisto alloggi
A.A. ALLOGGI [illegible] A.A. COMPRO [illegible] ACQUISTO [illegible] ACQUISTIAMO [illegible]
AL PROBLEMA [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]

(continua)

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI

assaggiatemi... diverremo amici

Il 2° turno di Coppa Italia ha offerto altri elementi per la valutazione delle squadre

La Fiorentina va ko a Genova: 1-0

I rossoblù, in vantaggio con Russo al 11' del primo tempo, resistono nella ripresa alla carica dei viola

Genoa	1
Fiorentina	0

GENOA: Martina; Corti, Testoni; Romano, Onofri, Gentile; Vandereycken, Sala (72' Faccenda), Russo, Iachini (62' Sorti), Crop.

FIORENTINA: Galli; Caccia-diddu, Contratto; Casagrande, Vierchowod, Galdiolo; Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro (al 73' Sacchetti).

Arbitro: Menegali.

Reti: 23' Russo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — L'esordio casalingo del Genoa fresco fresco di A coincide con l'arrivo a Marassi della Fiorentina di ambizioni di scudetto, in una partita che chiede subito il risultato.

Per entrambe le squadre si tratta del primo incontro contro formazioni di pari categoria, un motivo in più d'interesse, a cui si aggiunge l'imbattibilità sia di Genova che di Fiorentina nella fase precampionato: ma questo è un dato di scarso peso, valido solo per le statistiche. Simoni ritocca leggermente la squadra che ha pareggiato col Varese, sostituendo Corti a Manfrin con Gorin e Sala. De Sisti manda in campo Graziani, che ha scontato il turno di squalifica, schierando dunque la formazione tipo.

A Marassi c'è il pubblico delle grandi occasioni, circa 40 mila persone.

Il Genoa, contrariamente alle altre partite, ma coerentemente con le dichiarazioni di Simoni che preferisce la zona fuori casa, agisce con un rigido marcamento a uomo. Romano su Graziani, Gentile su Bertoni, Testoni su Antognoni, Gorin dietro a Massaro, Onofri libero fisso alle spalle dei difensori.

Al 10' i rossoblù vanno in avanti. Palla da Sala a Testoni, cross teso dalla destra e stop di petto di Russo: Crop ruba il tempo al compagno e alza sulla traversa in mezza rovesciata. Gli applausi dei tifosi genoani si trasformano però subito in un mormorio di preoccupazione quando la Fiorentina, all'11', costruisce la sua prima azione da gol. Vierchowod avanza palla al piede e dal limite tocca lateralmente a Bertoni sulla destra: tiro dell'argentino che attraversa lo specchio della porta e sfugge di un soffio a Massaro in ritardo.

Il gioco, dopo la sfuriata iniziale del Genoa, è ora più alterno. Graziani sfiora di testa su punizione di Antognoni (15'), Iachini deve intervenire su cross dalla sinistra di Iachini (molto applaudito), Onofri appoggia malamente di piatto al portiere viola su invito di Iachini (23'), poi tocca a Vandereycken, un minuto più tardi, ricevere i primi applausi per un sinistro radente da fuori parato in tuffo e con buona prontezza da Galli.

È una Fiorentina più tecnica. Il Genoa risponde facendo viaggiare le ali per i cross, la partita è piacevole e combattuta. Il ritmo è alto, ma a livelli di campionato. Il Genoa, in questa fase, pare deciso a sfruttare degli avversari spingendo con maggiore efficacia l'azione e dunque non a caso arriva il gol, molto bello, messo a segno da Russo al 23'. Il centravanti scarica al limite con Iachini, cerca spazio con i difensori viola un po' fermi, poi di sinistro da venti metri lascia partire un tiro di rara potenza che si infila imprendibile alla destra di Galli.

Al 36' Vandereycken calcia da fuori area su tocco di Onofri, il Genoa indubbiamente è meglio disposto sul terreno: molto efficace il pressing, instaurando le manovre in contropiede. Nella Fiorentina gioca bene Graziani e benissimo Massaro, ma Bertoni mostra di soffrire l'assiduo marcamento di Gentile ed Antognoni così bravo a Brescia, pare in difficoltà contro il tenacissimo e rapido Testoni.

Claudio Sala, al 44', corona un primo tempo notevole con un sinistro parato da Galli, poi scadere è Martina a compiere il miracolo. Calcia Vierchowod dal limite, la schiena di un difensore devia la traiettoria spiazzando il portiere: Martina, con un gran colpo di reni, schiaffeggia la palla e salva un gol sicuro mentre Gorin libera svelto in angolo.

Avvio di ripresa senza scambi e subito un'occasione per parte. Al 45' Graziani calcia addosso a Martina di Pecci stoppato malamente di petto da Gentile. Al 47' Onofri alza da buona posizione al termine di una splendida azione del Genoa.

Dopo due belle occasioni fallite da Crop e 55'i ed una serie di ammonizioni da parte di Menegali (Sala, Casagrande, Contratto e Testoni), la Fiorentina si rimbocca le maniche in avanti approfittando di un leggero calo fisico del Genoa e Bertoni, al 66', al mangia un gol fatto colpendo centralmente di testa su cross da destra di Antognoni. Lo stesso Bertoni, al 70', impegna Martina in una bella parata a terra su tocco di testa di Graziani.

Simoni cambia Sala con il giovane Faccenda nel tentativo di dare maggior copertura e vivacità alla squadra, ma è la Fiorentina che spinge decisamente costringendo gli avversari a qualche affanno difensivo. De Sisti, al 79' manda in campo Sacchetti al posto di Massaro e la Fiorentina ha ancora due occasioni: all'81' Contratto arriva in ritardo su cross di Pecci e all'83' è Martina a volare per la deviazione su gran testata di Graziani.

Ancora un cambio nel Genoa: Corti invece di Iachini, un'ammonizione anche per Faccenda, un forcing disperato della Fiorentina e poi la partita è finita: per i viola, la prima grande delusione dopo gli splendori del calcio mercato.

Carlo Coscia

Pulici-Mariani ed è 2 a 0

Il Torino, in difficoltà all'avvio, migliora il gioco nella ripresa - Contro il Rimini prima il palo, poi la rete del cannoniere granata - Il raddoppio arriva nel finale

Torino	2
Rimini	0

TORINO: Terraneo; Cuttone, Danova; Van de Korput (75' Bertoneri), Zaccarelli, Beruatto; Mariani, Salvadori, Dossena, Ferri (63' Selvaggi), Pulici.

Rimini: Petrovic; Favero, Bacchilli, Raddi, Merli, Farfanti; Traini, Negrisolo, Saltutti, Bilardi, Donatelli (60' Bartolini).

Arbitro: Magni.

Reti: 71' Pulici, 81' Mariani.

Spettatori paganti 12.201, incasso 55 milioni.

TORINO — *Con una bordata bassa Pulici ed un colpo di testa Mariani — i cannonieri in gol, buon segno — il Torino ha battuto nella ripresa il Rimini tenendo ancora viva una pur flebile speranza di qualificazione in Coppa, ma soprattutto portando avanti un'altra utile verifica dei singoli, della loro posizione sul terreno.*

Giacomini è partito per tempo granata stati i primi tesi a curare la preparazione, ma il lavoro è ancora lungo e facile. Ieri il primo tempo, pur giocato granata con quasi costante iniziativa, è stato deludente, pasticciato, con palla portata avanti lentamente, passaggi inutili ma sterili, eccessiva ricerca di Dossena come unico punto di riferimento con il risultato di sovraccaricarlo di lavoro e responsabilità e rendere monotona la manovra.

Di questa situazione ha sofferto soprattutto Ferri, giovane dalle sicure qualità ma che deve essere spronato ad esprimersi, a prendere iniziative. Ieri ha avuto solo a disposizione il primo tempo: bloccato da un infortunio ha lasciato il posto a Selvaggi, arduo dalla formazione iniziale da Giacomini, che ha presentato un Torino ritoccato.

Fermi restando Danova e Cuttone sulle punte avversarie (Saltutti e Traini), Zaccarelli libero, Van de Korput sulla fascia destra ed ovviamente Pulici e rientrante Mariani coppia offensiva l'inserimento di Salvadori come centrocampista centrale con il compito di «coprire» gli sganciamenti di Zaccarelli) ha consentito a Dossena la possibilità di partire spesso da posizione più avanzata, di tentare conclusioni e di poter comunque appoggiare meglio gli avanti con lanci precisi, invitanti.

Per 45 minuti la nuova disposizione tattica non ha portato a risultati apprezzabili, ma nella ripresa una evidente velocizzazione del gioco, accentuata dopo l'ingresso del più scattante Bertoneri al posto di Van de Korput, dava i suoi frutti. Un palo di Pulici, i due gol, una serie di attacchi, parate di Petrovic, un solo rischio ma grosso per Terraneo dopo «licenza» di Zaccarelli rinvio sull'avversario invece di un più prudente tocco a lato). Giacomini ora lavorerà su queste indicazioni: il campo di scelta non è ampio, ma ritocchi di posizioni e di compiti daranno i loro frutti.

Pur premendo a lungo contro un Rimini solo teso a non subire, i granata hanno trovato molte difficoltà a sfondare. Il primo tiro è di Pulici al 5', la sua botta è stata deviata in angolo. Sono finiti oltre la traversa due colpi di testa Pulici e Dossena; quest'ultimo arreso con decisione al 35' su cross di Cuttone, ma fallita la deviazione. Si faceva il Rimini con due botte da lontano di Saltutti e Bilardi.

La prima manovra fluida del granata al 34' Van de Korput toccava per Ferri il quale lanciava Mariani sulla destra, il cross era pronto, Pulici colpiva con violenza di testa, ma la palla terminava a lato. Si infortunava quindi Ferri nel tentativo di penetrare in area per appoggiare Mariani, e su un attacco granata ancora senza esito terminava il primo tempo.

Il Torino insisteva in attacco in apertura di ripresa, Pulici non arrivava su un magnifico lancio in profondità di Dossena, quindi Mariani tentava una rovesciata volante, ma sbagliava ambedue la mira. Si rifaceva al 71' deviando la palla con un colpo di testa in tuffo e fil di montante, ma Petrovic si allungava e riusciva a deviare in angolo. Il portiere riminese replicava spingendo una staffilata della stessa ala granata, ed era fortunato al quando una staffilata di Pulici fuori area andava a rimbalzare contro la base del montante alla sua sinistra.

L'improvvisa rabbiosa fiammata accendeva anche i tifosi, la partita si vivacizzava, il Torino rischiava qualcosa sul contropiede avversario, ma cercava di non allentare la pressione. Al 75' un fuorigioco salvava Zaccarelli da un infortunio tipo Perugia. Per eccessiva disinvoltura. Un intervento in scivolata di Van De Korput era punito al 20' con l'ammonizione dell'arbitro Magni: seconda partita di Coppa Italia, secondo cartellino giallo per l'olandese. Continua l'incomprensione tra Van De Korput e gli ambienti italiani: due ammonizioni gli varranno la squalifica e la rinuncia al match di Cesena.

Dopo scontro tra Mariani e Favero ed una punizione alta di Traini, al 26' il Torino concretizzava finalmente la sua offensiva. La palla partiva da Dossena per Salvadori che lanciava in profondità a Pulici il quale da posizione trasversale faceva partire un violento rasoterra sul quale Petrovic si tuffava, toccava la sfera, ma non riusciva a trattenerla. Sulla reazione dei Rimini, il Torino rischiava di subire l'immediato pareggio. Un rinvio di Zaccarelli rimpallava su Traini il quale toccava al centro per Saltutti il cui tiro superava Terraneo, ma era respinto sulla linea in acrobazia da Danova.

Giacomini sostituiva Van de Korput con Bertoneri il quale vivacizzava la spinta sulla fascia destra, ed al 33' al termine di un contropiede per Pulici la cui botta al volo era respinta col corpo da Petrovic. Un minuto dopo l'azione granata si sviluppava sulla sinistra, Dossena toccava per Bertoneri sul centro lungo che inseriva bene Mariani che di testa realizzava la seconda rete.

Bruno Perucca

Il colpo di testa del due a zero di Mariani (La Stampa, Sergio Solavaggione)

Tutti i risultati e le classifiche

Girone 1

Cavese-Juventus	0-2
Torino-Rimini	2-0
Ha riposato: Perugia	

Classifica

	P	U	G	V	N	P	F	S
Juventus	4	2	2	2	0	0	3	1
Torino	2	2	1	0	1	0	2	1
Perugia	2	1	1	0	1	0	1	0
Rimini	0	2	1	0	0	2	1	2
Cavese	0	1	0	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO: Juventus-Perugia (ore 20,30); Rimini-Cavese (ore 17,30); riposa il Torino.

Girone 2

Catania-Catanzaro	0-0
Pistoiese-Cesena	1-0
Ha riposato: Palermo	

Classifica

	P	U	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	2	1	1	0	0	1	4	0
Pistoiese	2	2	1	1	0	0	2	1
Cesena	2	2	1	1	0	1	1	1
Palermo	1	1	0	1	0	0	1	1
Catania	0	2	0	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO: Catania-Pistoiese (ore 17); Palermo-Catanzaro 17); riposa il Cesena.

Girone 3

Inter-Verona	
Pescara-Spal	0-0
Ha riposato: Milan	

Classifica

	P	U	G	V	N	P	F	S
Inter	4	2	2	2	0	0	5	0
Verona	2	2	1	0	1	0	2	1
Spal	1	1	0	0	1	0	0	0
Pescara	1	2	0	0	1	0	0	0
Milan	0	1	0	0	0	1	0	2

TURNO: Milan-Pescara (ore Spal-Inter (ore 20,30); riposa il Verona.

Girone 4

Como-Sambenedettese	1-1
Lecce-Sampdoria	0-0
Ha riposato: Cagliari	

Classifica

	P	U	G	V	N	P	F	S
Sampdoria	3	2	1	1	0	1	1	0
Lecce	3	2	1	0	2	0	1	1
Sambened.	1	1	0	1	0	1	1	1
Cagliari	1	1	0	1	0	1	1	1
Como	1	2	0	1	1	1	1	1

PROSSIMO TURNO: Lecce-Como (ore 17); Sambenedettese-Cagliari (ore 20,45); riposa la Sampdoria.

Girone 5

Ascoli-Avellino	1-1
Bari-Cremonese	0-0
Ha riposato: Napoli	

Classifica

	P	U	G	V	N	P	F	S
Avellino	2	2	1	0	1	0	1	1
Bari	2	2	1	0	2	0	0	0
Cremonese	2	2	1	0	2	0	0	0
Ascoli	1	1	1	0	1	0	1	1
Napoli	1	1	0	1	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Bari (ore 18); Napoli-Cremonese (ore 20,45); riposa l'Avellino.

Russo, un gol al Viola

Girone 6

Brescia-Foggia	2-1
Genoa-Fiorentina	1-0
Ha riposato: Varese	

Classifica

	P	U	G	V	N	P	F	S
Genoa	3	2	1	1	0	1	2	1
Fiorentina	2	2	1	0	1	0	1	0
Brescia	2	2	1	0	1	0	2	1
Varese	1	1	0	0	1	0	1	1
Foggia	0	2	0	0	1	1	2	3

PROSSIMO TURNO: Foggia-Varese (ore 17,30 a Benevento); Genoa-Brescia (ore 18); riposa la Fiorentina.

Girone 7

Lazio-Reggiana	1-1
Udinese-Bologna	1-0
Ha riposato: Pisa	

Classifica

	P	U	G	V	N	P	F	S
Udinese	3	2	1	1	0	0	2	1
Lazio	2	2	0	2	0	0	2	2
Bologna	1	2	0	1	1	0	1	2
Reggiana	1	1	0	1	0	1	1	1
Pisa	1	1	0	1	0	1	1	1

PROSSIMO TURNO: Reggiana-Pisa (ore 20,45); Udinese-Lazio (ore 17,30); riposa il Bologna.

Battendo la Cavese, i torinesi vicini alla qualificazione per le finali

Juve sprint, poi un po' di affanno

I bianconeri segnano al 3' con Marocchino e raddoppiano solo all'83' con Tardelli - Confermati i progressi, ma la difesa ha avuto incerti per l'uscita di Cabrini (incidente) - Virdis meglio di Pruzzo

Cavese	0
Juventus	2

CAVESE: Falcari; Guerini, Fidone; Polonia, Cimelletaro, Biagini; Favero, Copini (Mari al 64'), De Tommasi, Repetto, Costaggio (Baroni dal 46').

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino (Bonini dal 46'), Brio, Scirea; Fanna (Virdis dal 66'), Tardelli, Bettega, Brady, Marocchino.

Arbitro: Mattei.

Reti: Marocchino al e Tardelli all'83'.

Spettatori paganti 24.000, incasso 134.000.000.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BENEVENTO — Il gol segnato all'inizio da Marocchino contro la Cavese, sul neutro Benevento, ha forse dato l'impressione al bianconero di avere già vinto una partita che non era facile. Ma la seconda rete non è venuta subito per molti errori e la partita si è fatta confusa: sono mancati i collegamenti, si è fatto male Cabrini (che ha dovuto rientrare negli spogliatoi per una ferita al ginocchio destro) e soltanto nel finale il successo juventino è stato suggellato da una rete di Tardelli, frutto di un'elegante azione in linea.

La Cavese ha giocato come si prevedeva — e cioè con grinta e determinazione —, ma raramente ha impegnato la difesa bianconera che ha avuto qualche momento di abbandonamento soltanto dopo l'uscita di Cabrini. Sotto la pressione di un avversario che voleva un risultato a sorpresa, anche Gentile, Tardelli e Brady, retrocessi per necessità, hanno accusato colpi a vuoto.

Era il momento di reagire: con grinta, e i bianconeri hanno sfoderato tutte le loro risorse, forse ridotte in fatica per una preparazione ancora incompleta. Hanno resistito guadagnando una vittoria già preventivata e pronostico ma egualmente sofferta e quindi meritata.

Partenza sprint della Juventus, dicevamo, con azzurre eleganti e precise. Al terzo minuto era già gol: Cabrini batteva una rimessa laterale, serviva Marocchino, che con due finte superava Guerini e il libero Polenta, e da circa 15 metri calciava in diagonale sorprendendo Falcari. La palla entrava infatti proprio all'incrocio dei pali dalla parte opposta.

La forza della Cavese è stata la reazione immediata. Come se nulla fosse i campani hanno cominciato a giocare loro maniera: senza rinunciare all'attacco, ma soprattutto senza scoprire la difesa. La Juve dominava. Era logico, data la differenza di statura tecnica. Pareva in leggera difficoltà Tardelli, forse a corto di preparazione, ma Bettega dialogava alla vecchia maniera, Fanna dal quale riceveva però scarsa corrispondenza.

Il più interessante interlocutore era Marocchino, chiaramente in buona vena. Forse eccessivo nel dribbling, ma sempre efficace, utile e anche fantasioso. Mancava la misura, ma il pressing era già perfetto, i movimenti sincronizzati, l'intesa completa. Era un sostanza la vecchia Juve.

Si va avanti con Zoff impegnato una sola volta su errore di Cabrini e Scirea, quest'ultimo non è a punto come nei momenti migliori. Tirava De Tommasi, ma Zoff deviava in angolo. Le azioni juventine erano numerose ma scarsamente efficaci. Furino dominava i suoi consueti compiti di contrasto e di disimpegno, Brio soffriva molto e sgualciante De Tommasi.

Nella ripresa Trapattoni lasciava Furino negli spogliatoi e mandava in campo Bonini. Anche Santin cambiava: toglieva Costaggio più difensore e metteva più attaccante.

I troppi errori consigliavano Trapattoni a mandare in campo Virdis al posto di Fanna. L'azione juventina diventava più spigliata, ma ben presto usciva Cabrini che in uno scontro con Pavone lamentava una grave lacerazione all'arco sopracciliare destro.

Bettega doveva retrocedere, e Virdis perdeva il suo compagno d'attacco. Non era più possibile sostituire Cabrini e la Juventus ridotta in dieci, stanca per la fatica, doveva subire in parte l'iniziativa della Cavese che non ci stava proprio a perdere. Al 77' Bonini, generoso anche se poco ordinato, fermava De Tommasi sotto rete, e all'80' e 81' l'arbitro Mattei diventava improvvisamente severo ammonendo prima Tardelli e poi Gentile per falli lievi.

La Juventus aveva comunque una reazione e all'83' segnava con Tardelli il secondo gol: partiva Virdis, sempre attivissimo, serviva Marocchino che dava a Tardelli. Rapida conversione al centro e gran tiro che batteva il portiere campano. La partita praticamente finiva qui.

La Cavese al contento soddisfatta per la sua bella prova, e la Juventus è tornata a casa con la seconda vittoria a metà (poteva per la qualificazione alla fase finale della Coppa Italia. Non è ancora la vera Juventus ma è già sulla strada maestra del bel gioco.

Giulio Accatino

Cinque punti di sutura a Cabrini

BENEVENTO — Cabrini, uscito dal campo in anticipo, è stato accompagnato all'ospedale di Benevento per medicare la ferita all'arco sopracciliare destro. I medici hanno dovuto applicargli cinque punti di sutura. E' molto difficile che il difensore bianconero possa giocare domenica contro il Perugia.

Firenze, per l'Argentina incasso di 500 milioni

FIRENZE — Fiorentina-Argentina di sabato sera allo stadio Comunale, si avvia all'esaurito (35 mila persone circa) e ad un record di incasso che potrebbe toccare il vertice di quasi mezzo miliardo (i prezzi vanno da 3500 a 30 mila lire) mai raggiunto dalla società viola.

Le due vittorie che l'Argentina ha ottenuto con il Valencia (1 a 0) il 22 agosto e ieri sera con l'Hercules di Alicante (3 a 0, due reti di Dias, bursacca in campo e sugli spalti. Passarella espulso) hanno accresciuto l'attesa e l'interesse per la partita fra i viola di De Sisti ed i biancoceleste di Menotti.

E' giunto a Firenze anche Julio Belluco Julitito, l'asso brasiliano che è uno dei maggiori artefici del primo dei due scudetti che la Fiorentina conquistò nella stagione Julitito presenzierà alla partita di sabato sera e domani sarà presente alla consegna all'argentino Daniel Bertoni della «Pagella viola '80-81», quarto trofeo Chiaschi sportivi e del trofeo Mario Liverani (giornalista sportivo recentemente scomparso) della stampa sportiva fiorentina.

Un molti problemi da affrontare

Radice paziente novità del Milan

MILANO — Gigi Radice si è ripresentato l'altra sera, in veste di padrone di casa, sul campo che per ben nove stagioni è stato frequentato come giocatore. Per lui e per il suo Milan molti stadio vuoto. Il richiamo del cuore, dell'affezionato e il Manchester City, il debutto. Prova come capo sull'allenatore e il 2 a 0 subito a Mantova in Coppa Italia, ad opera del Verona. La vittoria sui modesti inglesi è valsa almeno come una iniezione di fiducia. «E' stato un rischio — ha detto Radice dopo il match — ma era necessario correrlo. Un'altra sconfitta ci avrebbe fatto davvero toccare il fondo, ma tanto valeva saperlo da che punto si doveva ripartire».

Lui, Gigi Radice, di sicuro riparte per una nuova e difficile avventura. E' alla sua sedicesima stagione in panchina. Quattro al Monza, una al Treviso, due al Cesena, una alla Fiorentina, una al Cagliari, cinque al Torino, la penultima al Bologna. Ora al Milan, e cerca il «miracolo» che più gli sta a cuore. Ne ha già compiuti quattro. Ha portato il Monza dalla C alla B, il Cesena in serie A, ha dato al Torino uno scudetto, ha salvato brillantemente un Bologna che partiva da «meno cinque».

Da quanto si è visto in questo avvio di stagione, il quinto miracolo è improbabile, o per lo meno chiederà tempo. Quanto, è difficile dirlo. Dipenderà dalla società, dalla pazienza dei tifosi. Sogna di ripartire le scudetto sulle magie rossonere, ma dovranno lasciarlo lavorare. Lui intanto appare armato di pazienza.

Si è accorto che il suo credo calcistico fa fatica in misura eguale e soprattutto le varianti tattiche: fuorigioco difensivo, la zona, il pressing) ha frastornato i giocatori veterani, giovani ed anziani. E il Manchester ha lasciato loro le briglie sul collo, per lo meno ha allentato la stretta degli impegnamenti. Ha voluto vedere bene cosa sanno fare, per riprendere le lezioni subito che c'è un successo alle spalle.

La calma, una sorpresa per chi lo conosce bene, non va scambiata per un'improvvisa autocensura. E' già stato duro, e deciso, con l'alleati. Lo stopper si era come distratto in inizio di stagione, ma contro il Manchester è tornato l'implacabile marcatore inbattibile nei colpi di testa e forte nell'anticipo. Adesso, uno per uno, catechizzerà gli altri. Gli ha dato una squadra circa di buoni giocatori (Collovati stesso, Franco Baresi, Tassotti, Novellino, Jordan), di giovani promettenti (Romano, Battistini), di falsetori (Buriani), ma tutti talmente anarchici, individualisti, poco propensi a cambiare mentalità. Una squadra senza almeno un atleticante che abbia la vocazione del «cursa», ma con un centravanti che ha nello stacco per il colpo di testa l'arma migliore.

Ora tutti gli chiedono chi offrirà i palloni allo scoperto, chi ne capirà le alzate. Radice assicura: «Il Milan mai tanti gol, ma con l'equilibrio fra reparto e reparto ne basta anche una sola per vincere. E poi dobbiamo migliorare. Andremo per reparti, per gradi. Alzeremo Jordan, lo alzerà la squadra. Non stanziamo le lamiere per la vittoria sul Manchester, prendiamola come un incoraggiamento».

b. p.

Giacomini striglia La squadra reagisce

Nell'intervallo il tecnico ha «svegliato» i giocatori - Ferri, distorsione alla caviglia

TORINO — Non è stato un esordio brillante quello del Torino davanti al pubblico di casa e per questo Giacomini si è arrabbiato. Al terzetto del primo tempo infatti ha fatto la voce grossa negli spogliatoi richiamando i giocatori alla realtà, perché in effetti, durante la prima parte della partita, la troppi sembravano con la testa tra le nuvole. I risultati si sono visti ed, eliminata la paura del punteggio finale, non sono mancati sprazzi di gioco piacevole.

Commenta il tecnico: «Sono soddisfatto solo del secondo tempo. Nel primo infatti, forse perché costretti in questo primo incontro con il pubblico del Comunale, ho notato troppi piedi tremanti, esitanti nel fare il passaggio. Mi è sembrato logico strigliare i giocatori nell'intervallo e mi pare che a qualcosa sia servito. Non mi posso lamentare invece della tenuta atletica, ma ci vuole più coraggio e soprattutto intesa in campo».

Non mancano comunque, secondo Giacomini, le note positive, sempre riferite, s'intende, alla ripresa. In quanto al naufragio della prima parte della gara e difficile salvare qualcuno se si esclude il solo Dossena. Dice ancora il «mister»: «Mi pare che non siano mancate cose buone soprattutto per quel che riguarda Bertoneri, trasformatosi nei secondi quarantacinque minuti. Ma pure Dossena è cresciuto trovando nel terreno una posizione più giusta e lo stesso Ferri per Selvaggi, che ho preferito non mandare in campo fin dall'inizio per concedergli un ultimo di riflessione. Quanto al di punta, al di là dei due gol della ripresa, ho notato un Pulici smanioso di ben figurare e un Mariani agile e attivo».

A questo punto la qualificazione è in parte compromessa dopo il passo falso di Perugia e la vittoria della Juventus contro la Cavese, ma sperare non è illegico: «C'è sempre il derby di mezzo — conclude Giacomini — e quella sarà la mia prima vera verifica. Infatti certi scompensi sono anche spiegabili con il tipo di preparazione sostenuto, che a tratti "imballa" i giocatori. Contro la Juventus invece spero di avere una squadra già a posto. Importante sarà vedere come finisce Juventus-Perugia, anche se in ogni caso il derby non perderà il suo fascino».

Solo Ferri non sorride. Una distorsione alla caviglia sinistra l'ha costretto ad abbandonare verso la fine del primo tempo. Mariani invece è soddisfatto: «Un gol allo per il morale — ammette — perché mi offre nuovi stimoli».

Fabio Vergnano

Coppa Italia dei semipro

GIRONE 2: Omegna - Novara 0-0.

CLASSIFICA: Novara (2 gare) p. 3; Omegna (1 gara) 1; Voghereese (1 gara) 0.

Domenica 30: Voghereese-Omegna ore 20,45; riposa Novara.

GIRONE 1: Alessandria - Derthona 1-0 (3' Pasquali su rigore).

CLASSIFICA: Alessandria (1 gara) e Derthona (2 gare) p. 2; Casale (1 gara) 0.

DOMENICA 30: Casale - Alessandria ore 20,45. Riposa Derthona.

GIRONE 12: Imperia - Sanremese 1-1 (5' Melillo, 57' Bacciarelli).

CLASSIFICA: Sanremese (2 gare) p. 2; Savona (1 gara) e Imperia (1 gara) p. 1.

DOMENICA 30: Imperia - Savona ore 20,45. Riposa Sanremese.

● Coppa Campioni: il Lokomotiv Lipsia si è qualificato per il primo turno del torneo battendo ieri (5-0) i romeni della Politehnica Timisoara. I tedeschi incontreranno il Trakuria City (Galles)

Juve in semifinale nel torneo di Cuneo

CUNEO — Con la netta vittoria per 3-0 sul Bari, la Juventus si è assicurata l'accesso alle semifinali del torneo internazionale di calcio «Città di Cuneo». I «primavera» bianconeri hanno segnato con Leoni (22'), Marchetti (60') e Bargiso, su rigore, al 90' e non hanno risentito dell'assenza dello squalificato Gabderisi.

Clamorosa, invece, la sconfitta dei giovani della Roma, battuti per 4-0 dai belgi dell'Anderlecht. Mentre il Barcellona ha superato per 3-1 (1-0) il St. Etienne.

Ormai qualificati Juventus e Torino nei rispettivi gironi, diventano per designare le altre semifinalista le partite di oggi, Napoli-Anderlecht (ore 17). Torino-Vasas Budapest (ore 18,15) e Rapid- (a Fev ore 20,45).

I bluccerchiati hanno colpito un palo nel primo tempo con l'ex fiorentino Sella

Tra Lecce e Sampdoria poco gioco e nessun gol

In difficoltà lo stopper ligure Guerrini contro l'esperto «ex» Magistrelli - Pareggio sostanzialmente giusto

Lecce	0
Sampdoria	0

Vannucci; Manzini, Bruno; Ferrante, Imborgia (46' Lo Russo), Pregna; Biagetti, Miceli (76' Cannito), Ingrosso, Merlo, Magistrelli.

Conti; Ferroni, Valle; Sala, Guerrini, Galdiolo; Rosi, Rocelli, Garritano (3' Bella), Scanziani (70'Belloli), Zanone.

Arbitro: Pairetto.

Spettatori paganti 13.000, incasso 71 milioni.

LECCE — *Una brutta partita tra Lecce e Sampdoria, senza reti e con poco gioco di buona qualità. Indubbiamente i due allenatori hanno cercato di trovare in questa gara indicazioni maggiori per le formazioni che presenteranno al «via» del campionato.*

E' nascita più nervo al gol la Sampdoria (che ha colpito l'incrocio dei pali con Sella), ma tutto sommato il pareggio è il risultato più giusto. Il Lecce era particolarmente atteso alla prova, soprattutto per le novità di inquadratura rispetto a Di Marzio e campagna acquisti: Ferrante, Imborgia, Magistrelli, Tacchi (che però è rimasto inspiegabilmente in panchina) e la scoperta di un giovanissimo dello «Primavera», Pregna, sostituto del libero titolare Miceli (che comunque ieri ha raggiunto l'accordo con la società e probabilmente potrà essere utilizzato fin domenica prossima).

Con la difesa rinforzata e con un centrocampo più forte il Lecce però non è riuscito a impensierire la Sampdoria. Quest'ultima squadra ha fornito in panchina Logozzo (che contro il Como era squalificato) rimediato grosso modo la stessa formazione che aveva esordito in Coppa retto ottimamente contro il Como. Ma al terzo minuto l'allenatore Bersani è stato costretto a variare. L'azione juventina diventava più spigliata, ma ben presto usciva Cabrini che in uno scontro con Pavone lamentava una grave lacerazione all'arco sopracciliare destro.

Bettega doveva retrocedere, e Virdis perdeva il suo compagno d'attacco. Non era più possibile sostituire Cabrini e la Juventus ridotta in dieci, stanca per la fatica, doveva subire in parte l'iniziativa della Cavese che non ci stava proprio a perdere. Al 77' Bonini, generoso anche se poco ordinato, fermava De Tommasi sotto rete, e all'80' e 81' l'arbitro Mattei diventava improvvisamente severo ammonendo prima Tardelli e poi Gentile per falli lievi.

La Juventus aveva comunque una reazione e all'83' segnava con Tardelli il secondo gol: partiva Virdis, sempre attivissimo, serviva Marocchino che dava a Tardelli. Rapida conversione al centro e gran tiro che batteva il portiere campano. La partita praticamente finiva qui.

La Cavese al contento soddisfatta per la sua bella prova, e la Juventus è tornata a casa con la seconda vittoria a metà (poteva per la qualificazione alla fase finale della Coppa Italia. Non è ancora la vera Juventus ma è già sulla strada maestra del bel gioco.

Giulio Accatino

Cinque punti di sutura a Cabrini

BENEVENTO — Cabrini, uscito dal campo in anticipo, è stato accompagnato all'ospedale di Benevento per medicare la ferita all'arco sopracciliare destro. I medici hanno dovuto applicargli cinque punti di sutura. E' molto difficile che il difensore bianconero possa giocare domenica contro il Perugia.

Firenze, per l'Argentina incasso di 500 milioni

FIRENZE — Fiorentina-Argentina di sabato sera allo stadio Comunale, si avvia all'esaurito (35 mila persone circa) e ad un record di incasso che potrebbe toccare il vertice di quasi mezzo miliardo (i prezzi vanno da 3500 a 30 mila lire) mai raggiunto dalla società viola.

Le due vittorie che l'Argentina ha ottenuto con il Valencia (1 a 0) il 22 agosto e ieri sera con l'Hercules di Alicante (3 a 0, due reti di Dias, bursacca in campo e sugli spalti. Passarella espulso) hanno accresciuto l'attesa e l'interesse per la partita fra i viola di De Sisti ed i biancoceleste di Menotti.

E' giunto a Firenze anche Julio Belluco Julitito, l'asso brasiliano che è uno dei maggiori artefici del primo dei due scudetti che la Fiorentina conquistò nella stagione Julitito presenzierà alla partita di sabato sera e domani sarà presente alla consegna all'argentino Daniel Bertoni della «Pagella viola '80-81», quarto trofeo Chiaschi sportivi e del trofeo Mario Liverani (giornalista sportivo recentemente scomparso) della stampa sportiva fiorentina.

Le altre partite giocate ieri nella Coppa

L'Inter rischia troppo ma si riscatta alla fine

[redacted] il Verona con gol di Baresi [redacted] 7' e di Altobelli all'85'
Disapprovazione dei tifosi - Bersellini «sgrida» il centravanti

Inter 2
Verona 0

INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Centi, Bachlechner, Bini (46' Oriali); Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Marini.
VERONA: Garella; Oddi, Caraain; Di Gennaro, Leli (73' Piangerelli), Tricella; Manueli (73' Fattori), Guidolin, Gibellini, Odorizzi, Penzo.
Arbitro: Prati.
Reti: 7' Baresi, 85' Altobelli.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Erano di fronte le due squadre che, insieme con la Juventus, avevano destato la migliore impressione all'esordio in Coppa Italia: l'Inter maramaldeggiante di Pescara, con il suo poker agli abruzzesi, e il Verona, militante in Serie [redacted] che, a Mantova, aveva inflitto un clamoroso 2-0 al Milan. La sfida è soprattutto la prima esibizione casalinga dell'Inter, che presentava ai propri tifosi i neo-acquisti Bagni e Bachlechner, avevano richiamato trentamila spettatori.

L'Inter non si limitava a un gioco di rimessa, ovviamente, [redacted] agiva anche in pressing soprattutto a centrocampo e collezionava ben cinque calci d'angolo nei primi sette minuti. Sul quinto passava in vantaggio, dalla bandierina batteva Beccalossi, [redacted] difesa veronese respingeva, [redacted] pallo perveniva a Prohaska che, nella posizione di ala destra da fondo campo centrava basso per Bagni che mancava [redacted] deviazione davanti alla porta, irrompeva Baresi e di sinistro dava il colpo di grazia sbloccando il risultato.

Dopo il gol, l'Inter rallentava il ritmo e Bersellini riprendeva Beccalossi per un errore, fortunatamente per i nerazzurri senza conseguenze. Poi era Bergomi, su corner di Prohaska, a vedersi negare il raddoppio da Garella che, con un gran balzo, d'istinto, sventava l'incornata deviando oltre la traversa. Ancora un'occasione per Altobelli (21') che superava Oddi ma Garella bloccava il suo tiro.

Il centravanti era meno fortunato rispetto a Pescara, dove aveva realizzato una bella doppietta, ma era anche privo di molti rifornimenti poiché, a parte il lucido Prohaska, Centi appariva troppo acerbo e forse emozionato di fronte al pubblico di San Siro, così come lo era Bagni che brillava meno che a Pescara. Lo stesso Beccalossi si produceva in numeri fini a se stessi. E così al 33' il Verona sfiorava [redacted] pareggio: [redacted] cross [redacted] Caraain, Penzo si produceva in un eccellente palleggio aereo, toccava poi sul centro dove Bachlechner, in extremis, liberava [redacted] Gibellini.

Sullo scampato pericolo, l'Inter reagiva e dal sinistro [redacted] partiva finalmente un bell'assist per Altobelli che dribblava anche Garella, ma allargava troppo e il [redacted] pallonetto sorvolava la traversa. Il Verona non sembrava rassegnato e al 43', su punizione di Guidolin, rimessa sul centro di testa [redacted] Gibellini. Penzo, per un soffio, mancava l'aggancio al volo e Bordon rimediava. Con un'ammonizione di Caraain per un fallo su Beccalossi [redacted] chiudeva il primo tempo.

Secondo «round». Bini, che rientrava dal vecchio infortunio, restava negli spogliatoi, al suo posto c'era Oriali, con Marini, capitano e libero. Avendo nulla da perdere, il Verona si gettava all'attacco e su un tiro [redacted] Manueli sfiorava il montante (48'). Al 51' Oriali, fresco di energie, si produceva in uno slalom fra tre avversari e concludeva a fil di palo. Avrebbe meritato il gol. [redacted] era un acuto in un periodo piuttosto grigio da parte dell'Inter che il pubblico sottolineava con fischi, indirizzati persino a Prohaska che, per il gran correre, faceva confusione, allo stesso Bagni che disputava una prova an[redacted]. Nonostante [redacted] buona prestazione di Marini alle spalle della difesa, l'Inter rischiava di incassare il pareggio al 64'. La fiondata [redacted] sibilava [redacted] pochi centimetri accanto al palo, con Bordon battuto.

Il Verona procurava un altro grosso brivido a Bordon (69') con un tiro di Di Gennaro che Odorizzi per un soffio non deviava in rete e raccoglieva applausi mentre crescevano le disapprovazioni del pubblico nei confronti dell'Inter. Al 75' Bagnoli tentava il tutto per tutto inserendo Fattori e Piangerelli al posto di Manueli e Leli. Poi l'Inter, in contropiede azionato da Beccalossi, sciupava con Altobelli.

L'attivissimo Oriali, fra i pochi che h[redacted] il loro dovere, liberava i tifosi dall'incubo del pareggio all'85' scodellando un bel pallone ad Altobelli che, [redacted] finta saltava Oddi e di sinistro «bruciava» Ga[redacted] con un tiro angolato e imparabile. Sul 2-0 l'Inter poteva ancora arrotondare il bottino ma il punteggio era già fin troppo severo nei confronti di un Verona irriducibile.

Bruno Bernardi

Dopo il pareggio [redacted] la Reggi[redacted]

[redacted] Lazio potrebbe perdere a tavolino

Per una sassata che ha colpito Volpi in campo

Lazio 1
Reggiana 1

LAZIO: Marigo; Chiarenza, De Nadai; Mastropasqua, Pochesci, Sanguin, Vagheggi, Bigon, D'Amico (Marronaro) Viola (Ferretti) Speggiorin.
REGGIANA: Eberini; Volpi (8' s.t.), Corradini; Pallavicini, Bencina, Erba, Trevisanello, Galasso, Zandoli, Matteoli, Carnevale (Bruzzone).
Arbitro: Pirandola.

ROMA — La Lazio non ha ripetuto la bella prestazione offerta contro il Bologna e, in dieci uomini per l'espulsione di Speggiorin, ieri sera non è andata al di là di uno stentato pareggio contro una sorprendente Reggiana, matricola di Serie B ben disposta da Fogli. Una battuta d'arresto che praticamente mette fuori dalla Coppa Italia la squadra romana, che in soli tre giorni sembra aver smarrito gioco e forma. La Lazio rischia anche la squalifica del campo per [redacted] sassata dalle curve che ha colpito all'orecchio sinistro il reggiano Volpi, uscito dal campo sanguinante.

Doveva essere la festa del rientro di D'Amico e invece i guai della [redacted] venuti proprio dalla presenza in campo [redacted] capitano, [redacted] affannato e [redacted] forma. La serata storta di D'Amico ha finito col squilibrare in tutti i reparti [redacted] squadra di Castagner che ha sofferto la Reggiana per tutto il primo tempo. E puntualmente è affiorato anche il nervosismo fino all'espulsione di Speggiorin (al 26') reo di una brutta gomitata a Carnevale. All'inizio [redacted] secondo tempo D'Amico veniva sostituito dal giovane Marronaro e [redacted] acqui[redacted] velocità e ritmo [redacted] sfiorando il pareggio con un uomo in meno. Per Castagner potrebbe porsi il problema D'Amico, anche se il golden-boy merit[redacted] prova d'appello.

I primi 45 minuti hanno visto l'assoluto dominio della Reggiana, squadra veloce che ha messo in difficoltà i più blasonati avversari. L'allenatore Fogli è subito preso le misure alla Lazio, soffocata nella sua metà campo e incapace di imbastire una decente azione di gioco. Dopo aver più volte mancato il gol grazie anche alle prodezze del portiere laziale Marigo, la costanza degli ospiti è stata premiata al 42' con un preciso colpo di testa dell'esperto centravanti Zandoli.

Alla ripresa, la Lazio è entrata in campo ben decisa a rimontare [redacted] svantaggio. La vivacità di Marronaro e la classe di Bigon hanno [redacted] maggior slancio e il pareggio [redacted] all'11' [redacted] un tiro di Denadai dal [redacted] dell'area piccola. [redacted] partita si chiudeva praticamente lì, con la Lazio vanamente protesa all'attacco.

e. p.

I mondiali su [redacted] si [redacted] aperti ieri [redacted] la 100 km dilettanti: i nostri al 5° posto

I ragazzi [redacted] fanno [redacted] vuoto [redacted] Praga

Alla media record [redacted] 50,307 l'ora - L'Urss a 2'50" e la Cecoslovacchia a 3'12"
I vincitori (come i francesi, incredibilmente sesti) aiutati da supervelocipedi

[redacted]

PRAGA — Quattro ragazzi, anzi ragazzoni della Germania Est, Mario Kummer (19 anni), Olaf Ludwig e Falk Boden (21), Bernd Drogan (25), hanno vinto il primo titolo mondiale ciclistico 1981, quello della 100 chilometri a squadre per dilettanti ovvero per professionisti di stato. La media è [redacted] 50,307 l'ora, mai così alta da che esiste (1960) questa prova. L'anno scorso, a [redacted] olimpica, i sovietici vinsero al [redacted] l'ora. Il record ufficioso [redacted] «mondiali» erano i 49,651 dei fratelli Pettersson, svedesi, a Montevi[redacted] 1968, perché i 49,900, sempre [redacted] tedeschi Est, a Valkenburg [redacted] vennero realiz[redacted] percorso di km. [redacted]

I tedeschi [redacted] sempre stati in testa. Avevano maglie grige, quasi argento, caschi aerodinamici, bici di cui si dice a parte. Hanno sfondato il «muro» delle due ore nonostante [redacted] foratura di Drogan al chilometro 47, con [redacted] perdita di almeno 20".

Gli italiani sono finiti quinti, secondo la speranza massima. Li hanno preceduti anche i sovietici, i cecoslovacchi e, a sorpresa, gli olandesi, che [redacted] dietro sino al km 75. Li hanno seguiti, a sorpresa, i francesi, usciti ieri [redacted] broccaggine, anche loro però con biciclette molto speciali. I nostri sono arrivati in tre, Maffei, De Pellegrin, Delle [redacted] aveva [redacted] tutto all'inizio e che, arrivato fresco dalla pista (inseguimento) era il meno dotato di fondo, si è staccato, come [redacted] copione, al km 93. Il clima pesante, senza sole, con vento non balordo, ci è stato abbastanza amico. La nostra prova è da ritenere onorevole.

La [redacted] si svolta su una sede insolita [redacted] regola la 100 chilometri viene ospitata [redacted] un'autostrada), e cioè la strada «normale» da Praga a Lahovice, con colline a riparare dal vento. Non molta gente, più [redacted] che fischi ai sovietici, [redacted] intensa partecipazione popolare.

La cronaca sta nei passaggi: [redacted] km 25 prima la Ddr, Urss a 31", Cecoslovacchia a 40", Bulgaria a 1'06", Francia a 1'10", Italia a 1'12"; a metà Dddr, Urss a 52", Cecoslovacchia a 1'22, Polonia a 2'47"; a tre quarti, Ddr, Urss a 2', Cecoslovacchia a 2'33", Italia a 3'10", Olanda a 3'42", [redacted] a 3'54", Bulgaria a 4'08".

Dedimento nostro nel finale (il c.t. Gregori ha detto: «Non abbiamo potuto fare la preparazione totale, dodici metà di quelli dell'Est») e l'Olanda, che pure aveva preso il via con 30" di ritardo, per impegno idrico di un suo atleta, ci ha passati.

Gian Paolo Ormezzano

Ordine d'arrivo: 1) Ddr 1'59'16", media 50,307; 2) Urss a 2'50"; 3) Cecoslovacchia a 3'12"; 4) Olanda a 4'21"; 5) Italia a 4'41"; 6) Francia a 5'30"; 7) Norvegia a 6'14"; 8) Svezia a [redacted]; 9) Belgio a 6'27"; 10) Jugoslavia a 5'55".

Praga. Il quartetto della Germania Est al traguardo con le bici rivoluzionarie (Telefoto)

Con bici [redacted] circo per filare di più

PRAGA — I tedeschi dell'Est hanno vinto la 100 chilometri mondiale correndo — per la prima volta — a più di 50 di media anche per via delle loro biciclette speciali? E i francesi, di solito sempre scarsi in questa prova, con biciclette più speciali ancora, sono arrivati sesti, subito dopo gli italiani.

Le biciclette sono soltanto relativamente nuove, perché da due anni si sperimentano velocipedi con la ruota anteriore più bassa (vedasi Bianchi nella cronoprova, vedasi le stesse Panizza al Giro d'Italia degli ultimi due anni), onde favorire una posizione più raccolta e più penetrante. Presentano, come caratteristica vistosa, un manubrio «al contrario», cioè piegato verso l'alto, esattamente come le corna di una vacca.

Il manubrio «vacca», nelle biciclette dei tedeschi orientali, più avanti rispetto al piantone anteriore, e sembra quasi spuntare da sopra la ruota (e cioè saldato anteriormente al piantone, non sistemato su di esso). Quanto alle bici, quasi da circo, dei francesi, il manubrio, sempre a corna di vacca, è sul piantone, ma il corridore è costretto a stare molto in avanti per via della piccolezza della ruota anteriore: 60 cm di diametro contro i 70 della ruota posteriore (quelli della Ddr hanno ruote anteriori soltanto leggermente più piccole, come i sovietici).

E ancora, il telaio è a tubi a goccia d'acqua per penetrare meglio l'aria. I francesi hanno addirittura i fili dei freni incorporati nel manubrio.

Le bici sono regolari? Sì, se rispettano la distanza minima, cm 54, fra il mozzo anteriore e il centro della pedaliera. Sono utili? Boilly, c.t. francese, dice: «Sì, tanto perché, più sorte di circo con le ... a chi vi sta sopra di sfruttare meglio la scia di chi lo precede». Gregori, nostro c.t., afferma: «Sì, ma soltanto se ci si può preparare a lungo su di esse, magari rivisitandosi completamente l'avvenire di stradisti». L'azzurro Maffei spiega: «Non ci salirei sopra nemmeno per tutto l'oro del mondo, sono assurde, ridicole e pericolose».

«Posso diventare ancora campione»

Moser si [redacted] sicuro - [redacted] per Panizza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — Moser, Saronni e gli altri azzurri hanno lasciato l'estate e, [redacted] meno di un'ora e mezzo d'aereo, hanno trovato l'autunno: a Praga il cielo è completamente coperto, all'aeroporto sono stati accolti anche [redacted] qualche raffica [redacted] vento. Viaggio senza intoppi. Un intoppo — [redacted] vogliamo chiamarlo così — c'era stato durante l'allenamento del mattino nel Varesotto. Panizza, tradito dalla foga, aveva urtato Contini ed era finito a terra: [redacted] ottimo [redacted] paura, [redacted] poi Panizza si era rialzato da solo: qualche impressione, nessun danno.

Tra Moser e Saronni l'armistizio continua. Ma non è pace vera, e si vede. Dice Saronni: «Molti sostengono che Francesco, in questo momento, sia il più forte della squadra. Se ci tiene ad essere considerato così, per me sta bene: parta pure con i gradi di capitano, si prenda pure la maggior parte di responsabilità. E' un onore ma anche un onere, che io gli lascio volentieri; non avrò tutti gli occhi puntati addosso, come l'anno scorso, e magari riuscirò, stando al coperto, a diventare campione del mondo».

Gli fanno notare che il favorito è — o almeno dovrebbe essere — ancora Bernard Hinault. Replica: «E' vero: non credo alla congiuntivite di alcuni giorni fa e neppure alla tendinite. D'altra parte, anche lui ha ammesso che [redacted] sta bene. Però, più il percorso è facile e più è difficile per Hinault vincere. Qualcuno dice che il circuito di Praga assomiglia a quello di Gap, [redacted] si impose Marino Basso [redacted] un percorso del genere Hinault non potrebbe staccare tutti e [redacted] volata potrei batterlo. [redacted] mi fido molto dei giudizi degli altri: sarò più tranquillo dopo aver fatto qualche giro sul circuito, non prima».

Moser ripete [redacted] molto tempo non andava così forte: [redacted] la squadra funziona, posso davvero diventare di nuovo campione del mondo». Pare che non sia affatto [redacted] bluff. Uno dei suoi gregari più fidati, Mascarelli, dice: «Sono con lui da 6 anni e non l'ho mai visto pedalare così bene: sono in forma, [redacted] in allenamento mi stacca con una facilità incredibile. E' giusto considerare capitano anche Saronni, ma il numero uno della squadra è Francesco: non ho dubbi».

Panizza, ex gregario di Moser e ora «spalla» di Saronni: «Se quei due domenica non andranno d'accordo, [redacted] farò andare d'accordo io». Se fosse così facile, il piccolo Panizza meriterebbe di avere un posto in squadra anche quando avrà — e non ci manca molto — tutti i capelli grigi.

Maurizio Caravella

Visita al circuito: è duro, ma [redacted] chiude gli [redacted]

Favoriti tipi [redacted] Saronni o [redacted] Vlaeminck - Strada bella, [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — I ciclisti professionisti italiani pedaleranno [redacted] sul circuito della prova mondiale [redacted] domenica. Domani lo farà anche Hinault. E' un circuito del quale si è parlato anche troppo, assegnandogli virtù di giudice: questo per via della durezza e perentorietà del tracciato di Sallanches, l'anno scorso.

Il circuito iridato di Praga non può essere giudice, ma soltanto testimone. A Sallanches la sentenza era già emessa a priori dalla pendenza [redacted] salita di Domancy: a[redacted] visto [redacted] campione, che fosse pure un [redacted] «duro». A Praga può vincere un corridore [redacted] tacca [redacted] (qualcosa di più di uno di media tacca): questo se la corsa è mo[redacted] se il clima è amico, [redacted] Hinault non [redacted] «screma» il gregge.

Comunque, quello di Praga appare, alla ricognizione, un circuito onesto, capace di fare sele[redacted], e intanto non impietoso. Non esclude del tutto i velocisti (un Gavazzi, un Maertens), ma certamente non li premia a priori: dovranno insomma superarsi, per vincere. Al tempo stesso non taglia fuori, per durezza «alpina», tipi come De Vlaeminck, De Wolf, [redacted] che a nostro parere diventano i favoriti, sempre che Hinault non sia quello di Sallanches. Va bene pure a un Moser, però [redacted] corre [redacted] davanti, non mai in rimessa (è circuito da azioni rapide, guizzanti, oppure [redacted] azione continua: e Moser è corridore [redacted] secondo tipo).

Sono m 13.400, da percorrere 21 volte, per km 281.400, distanza insolita, notevole. Si parte sulla collina e si scende quasi subito. Poi salita di 1000 metri al 5,5 per cento, altra discesa, rettilineo già dentro Praga, salita di 600 metri al 5,75, e siamo al km 8. Discesa ripida, rettilineo, salita di 750 metri al 4, pianura, salita di 300 metri al 10, arrivo spazioso, volata di 400 metri, mai un'erta vera, ma salita tanta da tossine sicure.

Sempre che ci sia corsa. Ma diciamo pure che il circuito do[redacted] invitare alla corsa. Ha anche stimoli paesaggistici assortiti: ora il verde della collina, ora le pareti esterne dell'im[redacted] stadio delle S[redacted] (250 mila posti, la corsa doveva finire lì dentro, ma sarebbe stato un arrivo in pista, tecnicamente irregolare), ora le case di Praga, ora un terreno vago particolarmente [redacted] alla vista da tendoni. E ancora: fondo stradale ottimo, curve tutte disegnate bene, nessuna [redacted] speciale.

Il corridore dilettante sovietico Bukoruncekov (si opti per questa grafia, «traducendo» dal cirillico, con due kappa esotiche e niente più), campione olimpico [redacted] reputato l'unico anti-Hinault in previsione di un ciclismo open, è stato anche ieri sul circuito. Ci ha detto: «E' duro, quasi durissimo. Io ho corso soltanto una prova mondiale, quella del Nürburgring 1978, tirando trentacinquesimo, e il circuito tedesco, che pure veniva detto duro, era più facile di questo. L'ho pedalato anche in [redacted] una cosa seria, specie nella seconda parte. Non mi vedo in fuga come a Mosca l'anno scorso, o come nella tappa di San Marino del Giro delle Regioni quest'anno [redacted] 11" [redacted] vantaggio: n.d.r.). Non sono al massimo della forma».

Chiede di essere chiamato «Buko», è gentilissimo, cerca lui l'interprete quando il dialogo è in crisi. Correrà sabato, per [redacted] 187,6. «Poi spero nel ciclismo open, [redacted] incontrare Hinault».

g. p. o.

A Coblenza l'inglese ha corso in 3'48"40

Ovett si è ripreso il record sul miglio

COBLENZA — Il britannico Steve Ovett è tornato in possesso del primato mondiale del miglio, correndo in [redacted] col tempo di 3'48"40.

Soltanto [redacted] fa, nel meeting di Zurigo, l'altro britannico Sebastian Coe [redacted] abbassato lo stesso primato, appartenente a Ovett, da 3'48"8 a 3'48"53.

[redacted] al più giovane Mohammed Kedir nei 10.000 metri. Kedir è stato sempre al comando; Yfter lo ha attaccato all'ultimo giro dando per [redacted] momento l'impressione di farcela ma Kedir lo ha nuovamente superato negli ultimi 50 metri. Tempo [redacted] vincitore [redacted] contro i 28'08"23 di Yfter.

Nel lungo [redacted] Shonel Ferguson si è imposta con 6,37 sulla tedesca dell'Est Kristina Schima (6,28); terza Elena Cafuro con [redacted]. Nell'alto femminile ha vinto la statunitense Louise Ritter con 1,88 che ha preceduto con la stessa misura Alessandra Fossati e la campionessa italiana Sandra Dini.

Meeting di Pisa
Yfter al [redacted]

PISA — Il meeting dell'Amicizia a Pisa ha segnato forse il tramonto di un grande campione. Yfter, che ha dovuto cedere

LA [redacted]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[redacted]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [redacted] e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Paradotto
Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 367 DELL'11-3-1981
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.

ECONOMICI

La tariffa è di L. [illegible] la riga. [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO [illegible]

1 Commerciali
[illegible]

2 Affari e capitali
CENTRALFIN [illegible]

3 Aziende, negozi
BAR [illegible]
CEDESI [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
ELETTRODOMESTICI [illegible]

EUROCESSIONI [illegible]
EUROCESSIONI [illegible]
EUROCESSIONI [illegible]
EUROCESSIONI [illegible]
LOANO [illegible]
LOANO [illegible]
LOANO [illegible]

4 Terreni
[illegible]
TERRENO [illegible]

5 Locali e negozi
domande
AFFITTO [illegible]
offerte
[illegible]
AMIF J. & CO. [illegible]
AMIF J. & CO. [illegible]
BOX [illegible]

CAPANNONE [illegible]
FABBRICATI [illegible]
GABETTI [illegible]
IPER AFFITTA [illegible]
LIBERI [illegible]
LIBERO [illegible]
LOCALE [illegible]
MAGAZZINI [illegible]
ROLETTO [illegible]
VENDO [illegible]
VENDO [illegible]

6 Domande lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini
AUTISTA [illegible]
CONIUGI [illegible]
COPPIA [illegible]
CUSTODE [illegible]
CUOCO [illegible]
CUOCO [illegible]
DICIASSETTENNE [illegible]
EX [illegible]
FATTORINO [illegible]
FOTOAMATORE [illegible]
OFFRESI [illegible]
SIGNORA [illegible]
SIGNORA [illegible]

commessi, baristi
COMMESSA [illegible]
COMMESSO [illegible]
RAGAZZA [illegible]
RAGAZZO [illegible]
SIGNORA [illegible]

impiegati
CAPOCANTIERE [illegible]
DIPLOMATA [illegible]
DIPLOMATA [illegible]
IMPIEGATA [illegible]
IMPIEGATA [illegible]
IMPIEGATA [illegible]
PRATICA [illegible]
PRATICA [illegible]
RAGIONIERE [illegible]
17ENNE [illegible]
17ENNE [illegible]
21ENNE [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini
ASSUMIAMO [illegible]
ASSUMIAMO [illegible]
ASSUMO [illegible]
AZIENDA [illegible]

CARTOTECNICA [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible]
DISTRIBUTORE [illegible]
LAVANDERIA [illegible]
PASTICCERIA [illegible]
PIZZERIA [illegible]
TUTTOFARE [illegible]

commessi, baristi
FORMAGGI [illegible]

impiegati
A.A.A. PER [illegible]
A.A.A. TEMPO [illegible]
A [illegible]
AZIENDA [illegible]
AZIENDA [illegible]
PRIMARIA [illegible]
SOCIETÀ [illegible]
SOCIETA' [illegible]
STUDIO [illegible]

8 Rappresentanti
CERCANSI [illegible]
CONCESSIONARIO [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
PER [illegible]

15 Autovetture
A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]
A.A. LINGARAUTO [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
AUDI [illegible]
AUDI [illegible]
AUTO AGENZIA PANERO [illegible]
AUTOCITY [illegible]
AUTOCOMMERCIO [illegible]
AUTOMARKETS [illegible]

AUTOVETTURE SCOFF [illegible]
A112 [illegible]
DIESEL [illegible]
FUORISTRADA [illegible]
GENCAR OCCASIONI D'AGOSTO [illegible]
GOLF [illegible]
GOLF [illegible]
GOLF GTI [illegible]
LE PIU' BELLE [illegible]
MANCINI [illegible]
NOVITA' [illegible]
PER LA SCELTA [illegible]

RISPARMIA [illegible] SUBITO [illegible]
SOLO DA OTTOBRE [illegible]
RITMO D 125, D 131, O CR Polka, O Mercedes, O Volkswagen, O Alfa Romeo, Renault, Opel, Fiat, Panda, Seat. [illegible]
SENZA [illegible]
[illegible] MENSILI [illegible]
208 Ferrari GTB [illegible]
[illegible] DI ANTICIPO [illegible]
[illegible] DI ANTICIPO [illegible]
[illegible] DI ANTICIPO [illegible]
[illegible] MENSILI [illegible]
[illegible] DI ANTICIPO [illegible]
[illegible] MENSILI [illegible]
[illegible] DI ANTICIPO [illegible]

16 Motocicli
PER [illegible]

18 Acquisto alloggi
A.A. ALLOGGI [illegible]
A.A. COMPRO [illegible]
A.A. CONTANTI [illegible]
A. ACQUISTA [illegible]
A. ACQUISTO [illegible]
A. [illegible]
A. VILLETTA [illegible]
ACQUISTA [illegible]
ACQUISTASI [illegible]
ACQUISTASI [illegible]
ACQUISTERO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
AL PROBLEMA [illegible]
CASALBORGO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
ATTO [illegible]
CERCO [illegible]

(continua)

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 203 - Giovedì 27 Agosto 1981

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 812.361
Valenza t. 942.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Reciproche accuse sui problemi irrisolti in giunta

Inasprita la polemica tra psi e pci a Acqui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Alla ripresa della attività dopo le ferie di [illegible], con [illegible]rosi e gravi problemi aperti per il futuro di Acqui e della sua economia termale, turistica e industriale, la Giunta di sinistra (pci-psi), guidata dal sindaco comunista Antonietta Barisone, appare sempre più sull'orlo dello sfascio. I rapporti tra comunisti e socialisti [illegible] sono più tesi da sperare, anche se non si arriverà ad una vera crisi, in un lavoro dell'Amministrazione comunale a favore della città.

L'ultimo motivo di polemica è il manifesto della sezione del psi, [illegible] cui si attacca una parte [illegible] pci, [illegible] particolare l'ex-sindaco Raffaello [illegible]tore che «costituisce indubbiamente un elemento di destabilizzazione all'interno del pci acquese e non permette allo stesso partito di presentarsi compatto di fronte ai problemi della città e in Consiglio».

Un attacco che Giuseppe Cionella, segretario di zona del pci, ha definito inaccettabile, inqualificabile, tanto da concludere che [illegible] rivisti i rapporti dell'alleanza pci-psi». Un attacco che ha provocato altre dure reazioni: «Inaccettabile e provocatoria presa di posizione del psi che colpisce l'unità della sinistra», afferma un comunicato delle sezioni comuniste acquesi «Parodi» e «Viganò»; «privo di serietà politica» lo definiscono le cellule della «Bormida» e della «Martinetto», due industrie acquesi.

Decisa anche la presa di po[illegible] capo gruppo comunista Adriano Icardi: «Ritengo — dice [illegible] — inaccettabile e grossolano [illegible] punto di vista politico il documento [illegible] psi, perché va oltre la dialettica e la polemica più che [illegible] per cadere [illegible] un attacco personale inqualificabile che è rivolto anche a tutto il pci e che [illegible] ha precedenti nella storia della sinistra e del movimento operaio antifascista acquese».

E aggiunge: «Affermo che non è più possibile sostenere una situazione così rissosa e provocatoria che esula dalla sfera politica ed entra nei rapporti umani dell'educazione, del rispetto e della tolleranza». Concludendo [illegible] affer[illegible]che «disprezzare il passato, il lavoro, e l'opera degli altri come fa il psi acquese significa porsi fuori della tradizionale politica di sinistra sempre guidata da rigorosi principi e grande tensione ideale».

Ma il psi non muta atteggiamento, così il segretario della sezione Ugo Gabutto, affermato che il manifesto individuava alcuni mali che a parere dei socialisti non permettono di lavorare serenamente, acqua ancora i comunisti di non avere sensibilità per il programma di rilancio [illegible] Acqui e attacca il capo gruppo Icardi.

«Il capogruppo comunista — dice Gabutto — per ben tre volte in Consiglio ha [illegible]ciato il voto favorevole del pci ponendo condizioni non concordate, con [illegible] atteggiamento chiaramente ricattatorio. Il nostro manifesto [illegible] mettere in chiaro il travaglio interno del pci, la risposta di Conella dimostra che il pci, almeno una parte, è completamente allo sbando ed la mancanza di strategia politica chiara [illegible] soltanto un atteggiamento antisocialista».

Franco Marchiaro

Con Peci sono tre i «pentiti» giunti in città

Anche Donat-Cattin e Sandalo nel carcere di piazza don Soria

[illegible] — Patrizio Peci, il grande pentito del terrorismo italiano, non è solo nella sezione speciale di [illegible] sicurezza della casa penale di piazza Don Soria, ad Alessandria. [illegible]lo stesso settore, [illegible] vero banker ricavato dov'era l'infermeria che fu teatro, l'8 ed il 9 maggio '78, della tragica rivolta finita nel sangue (uccisi due dei detenuti ribelli e cinque ostaggi), accanto all'ex capocolonna delle Br torinesi [illegible] altri [illegible] terroristi «pentiti», quantomeno che hanno [illegible] di collaborare con [illegible] magistratura: Marco Donat-Cattin e Roberto Sandalo.

[illegible] l'arrivo di Peci, che segue di poche settimane la tragica esecuzione di [illegible] fratello Roberto da parte delle Br, [illegible] è passato inosservato malgrado le misure [illegible] cautela che erano state prese [illegible] «chi di dovere» perché la notizia non trapelasse. Sandalo e Donat-Cattin erano giunti senza che nessuno se ne rendesse conto.

[illegible] tre, certamente, [illegible] si aggiungeranno, tenuto conto che la sezione di massima sicurezza [illegible] nel «penale» di Alessandria dispone di una quindicina di celle. E' scontato che si tratterà di «pentiti»: dopo le polemiche suscitate da chi chiedeva un'adeguata protezione per i terroristi disposti a collaborare, polemiche seguite [illegible] tragica morte di [illegible] Peci, evidentemente si [illegible] deciso di creare [illegible] spazio carcerario per ex-terroristi.

Di qui la scelta [illegible] Alessandria, tra polemiche e perplessità [illegible] parte della gente che ancora ricorda la conclusione [illegible] rivolta del '74 e che, come del resto le forze dell'or[illegible], si rende conto quanto la posizione del carcere, in pieno centro storico, renda difficile eventuali interventi in caso di incidenti.

Questa situazione è stata fatta presente a [illegible], dove [illegible] è deciso di creare la sezione di massima sicurezza alessandrina e poi di destinarla ai «pentiti». «Ma sono risultato — commenta un addetto ai lavori, che non vuole si faccia il suo nome —, così nel [illegible] della vecchia città [illegible] momento all'altro può crearsi nuovamente una situazione [illegible] allarme e pericolo».

f. m.

Commenti negativi [illegible] alcuni abitanti sull'innovazione

I cassonetti a Casale «Esperimento fallito»

CASALE MONFERRATO — *A quattro mesi da quel famoso mercoledì* [illegible] *aprile, quando* [illegible] *Consiglio comunale* [illegible] *affrontato* [illegible] *mastone sull'installazione dei «cassonetti» nel centro storico* [illegible] *Casale (si era parlato in tale occasione* [illegible] *60-90 giorni di verifica con la possibilità di andare ad un referendum popolare) sentiamo il parere dei cittadini su tale servizio esteso, nel frattempo, anche alle frazioni, con l'acquisto di 167 nuovi contenitori.*

Contrari alla presenza dei cassonetti nel centro storico, per motivi estetici, la maggioranza degli intervistati. «Potati in prossimità [illegible] palazzi n[illegible] di rilevante valore storico e artistico — *afferma Adriana Guastella, studentessa di architettura* —, piazza Rattazzi, davanti a S. Pietro, tra il Vescovado e [illegible] Cattedrale e altrove ancora, non apportano certo un contributo positivo al patrimonio artistico e culturale della città».

Più tardi il giudizio sulla funzionalità: «Evita gli intasamenti, che prima accadevano abbastanza sovente, nei canali verticali all'interno dei condomini — *dice Simone Martinotti* —, penso che tale iniziativa abbia raccolto un parere favorevole nel quartiere».

«Il servizio in via Oberdan è un po' insufficiente — *sottolinea Mario Tonello* — con un [illegible] contenitore. Chiederemo perciò un'altra installazione, per supplire alle esigenze della via».

Differente il parere di Romana Parino: «E' molto scomodo, rispetto a prima [illegible] dovere scendere [illegible] strada e nel mio caso percorrere circa 500 metri, e poi — *continua* — diventa [illegible] un ricettacolo di microbi, pur lavandoli, specie in estate i cassonetti emanano un odore sgradevolissimo».

«Non sono molto usati nelle frazioni — *interviene Nunzio Di Luca di Casale Popolo* — mentre, in centro, ho sentito che il lavoro di raccolta nelle vie più strette, arreca disturbo alla quiete, nelle prime ore del mattino».

«Inoltre — *dice Gianni* [illegible]ri — risultano particolarmente scomodi per gli anziani e [illegible]bini».

E. d.

Negoziante [illegible] Felizzano condannato [illegible] un [illegible]

Per evitare una multa offrì 50 mila lire ai carabinieri

ALESSANDRIA — E' stato condannato e subito dopo scarcerato, il commerciante che cercò di convincere i [illegible]binieri a «chiudere [illegible] occhio», offrendo loro 50 mila lire. Il tribunale lo ha infatti ritenuto colpevole di istigazione alla corruzione, condannando[illegible] un anno di reclusione [illegible] 100 mila lire di multa; [illegible] precedenza, il p.m. Tramontano aveva proposto la pena di un anno e 4 mesi.

Protagonista di questo ignobile episodio «all'italiana» è Giuseppe Ughini, [illegible] 49 anni, abitante a Felizzano in strada Fubine [illegible]. Nei giorni scorsi stava dirigendosi verso Felizzano, dove ha una bancarella di frutta e verdura, alla guida di un furgoncino carico di merce. Alla periferia del paese [illegible] era però stato fermato in un posto di blocco istituito dai carabinieri, i quali, dall'esame dei documenti dell'auto, appurarono che la stessa [illegible] in regola con [illegible] revisione ed inoltre mancavano le bollette di accompagnamento [illegible] merce.

Di [illegible] contestazioni Giuseppe Ughini non [illegible] perso d'animo: [illegible] fare disinvolto ha preso dal portafoglio [illegible] banconota da 50 mila lire, che ha [illegible] [illegible] dure [illegible] carabiniere, chiedendogli di [illegible] finta di niente e lasciarlo andare. Il [illegible] ha rifiutato, avvertendo l'automobilista che stava commettendo un reato, ma Ughini non si è dato per vinto e sceso dall'auto si è diretto verso il pulmino dei carabinieri, deponendo la banconota sul sedile.

«Ho sempre fatto così — [illegible] esclamato — e non capisco perché facciano [illegible] storie». A questo punto il [illegible] stato arrestato. Interrogato in tribunale, Giuseppe Ughini ha [illegible]messo il fatto affermando di esserai comportato in quel modo perché non voleva avere noie e soprattutto una [illegible] multa per la [illegible] alle bollette. Gli è poi stato chiesto se altre volte si fosse comportato in quel modo, [illegible] la risposta è stata negativa.

«Per alcuni anni ho fatto [illegible] camionista — ha detto — e molti miei colleghi mi dicevano di fare così quando venivano fermati [illegible] carabinieri o dalla polizia; ho voluto provarci anch'io ma è andata male».

F. Bo.

Novi Ligure — Prosegue al parco del Castello la Festa dell'Unità, che terminerà domenica. Questa sera, alle 21, danze con l'orchestra «La nuova era [illegible]lacio»; alle [illegible] proiezione di «Pictures [illegible] an exhibition» per la rassegna del film musicali.

Ovada — Nel quadro [illegible] iniziative «per la provincia nell'estate '81» dell'amministrazione provinciale, in collaborazione con il Comune di Ovada, domenica 30 agosto, alle 21, in piazza [illegible] Domenico concerto sinfonico dell'orchestra dei giovani del «Laboratorio lirico sperimentale» dell'Azienda teatrale alessandrina. [illegible] il maestro Boardo Muller, violino di spalla [illegible] il maestro Osvaldo [illegible]

Da due giovani a Trino durante la festa patronale

Ambulante di Acqui rapinato e ferito con una coltellata

TRINO — Brutale aggressione ad un ambulante di Acqui, a Trino durante la festa di San Bartolomeo. Due giovani mascherati lo hanno rapinato e colpito al collo con una coltellata. Per fortuna, la lama non ha leso le vene e l'aggredito si è salvato. Guarirà in una settimana.

Protagonista della disavventura, Leonigi De Zotti, 54 anni, abitante ad Acqui in piazza Addolorata 5, titolare di un banco per la vendita dei dolci. Da qualche giorno De Zotti si era sistemato in piazza [illegible] dove c'è il Luna Park per la festa patronale.

Come ogni sera, l'ambulante è entrato in un bar del centro per trascorrere qualche ora prima di rincasare. Ha bevuto un ultimo caffè, quindi si è diretto verso piazza Garibaldi. Per raggiungerla, ha imboccato via Trieo e si è infilato nel [illegible] del «chiostro dei morti» che sbuca in via Cavour.

«All'improvviso — ha [illegible] contato [illegible] carabinieri — due giovani *molto alti, robusti, sono sbucati dall'ombra e mi hanno offerrato. Erano mascherati. "Dacci i soldi". Li ho supplicati: "Prendete tutto, ma non fatemi del male".*

Uno dei rapinatori ha fatto scattare [illegible] coltello a serramanico, gli ha puntato alla gola, mentre l'altro gli afferrava di tasca i due portafogli con 300.000 lire.

De Zotti ha ancora detto ai carabinieri: «*Dopo avermi preso il portafogli, uno dei due ha gridato al compagno: "Che aspetti? Ammazzalo, ammazzalo". Ho avuto paura. Mi ha [illegible] una coltellata al collo. [illegible] urlato con quanto fiato avevo in corpo ed i due sono scappati.*

Le invocazioni di De Zotti hanno richiamato alcuni passanti. Poco dopo sono arrivati i carabinieri. L'hanno accompagnato all'infermeria ed hanno iniziato le indagini per scoprire i rapinatori.

a. d.

Gran camminata per Bosco Marengo

BOSCO MARENGO — *Tra le varie manifestazioni per [illegible] Festa patronale [illegible] Bosco Marengo, molto interessante [illegible] suggestiva è senza dubbio la [illegible] competitiva «Giro del vecchio Mandamento», in programma nella [illegible] di sabato 29 agosto. Una marcia [illegible] otto chilometri, [illegible] affrontarsi nelle fresche ore della sera, lungo [illegible] percorso che si snoda attraverso le vie [illegible] Bosco Marengo, della zona e tocca il vicino Comune di Frugarolo.*

Il Comitato organizzatore e la [illegible] Loco hanno fatto le cose con grande cura, illuminando tra l'altro la zona di viale Valentino dove si avrà il raduno dei «camminatori», [illegible] partenza [illegible] infine la premiazione.

Molti i premi, o tutti, poi, andrà un'artistica targa che raffigura la chiesa monumentale [illegible] di Croce.

(f. m.)

E' stato condannato a sedici mesi

«Non prenderò più droga in vita mia»

ALESSANDRIA — «*Signor presidente, cercherò di non trovarmi più in una situazione del genere, specialmente per mia moglie e mia figlia*». Così alcune parole se no è andato, a capo chino, Davide Bilotta, di [illegible] anni, abitante in via Giordano Bruno 52, [illegible] davanti [illegible] tribunale ad un [illegible] a 4 [illegible] di reclusione e [illegible] mila lire [illegible] multa per detenzione e spaccio [illegible] sostanze stupefacenti.

[illegible] luglio scorso il Bilotta era stato arrestato [illegible] una pattuglia della polizia che lo aveva trovato in possesso, in un chiosco-bar [illegible] giardini della stazione, di [illegible] confezioni [illegible] eroina. Davanti agli agenti, il giovane aveva gettato l'involucro, ma il suo gesto era stato notato e la droga recuperata.

[illegible] udienza, Davide Bilotta, ha negato, affermando che l'eroina gli serviva per il suo uso personale e che l'aveva divisa in dieci parti per evitare una over dose e distribuire meglio [illegible] fabbisogno giornaliero.

«Avevo acquistato la droga poche ore prima a Milano — ha detto — con 150 mila lire che mi [illegible] fatto prestare [illegible] moglie, con la scusa di comperare un motorino ed appena giunto ad Alessandria, sono andato a bere. Tenevo in mano la droga, avvolta nella carta per paura di perderla. Non avevo intenzione di [illegible]derla. Non è stato creduto, [illegible] qui [illegible] condanna e la sorveglianza speciale con la condizionale.

Ovada — Vivace compravendita ieri al bisettimanale mercato di merci e bestiame. Questi i prezzi al chilogrammo dei prodotti esposti: [illegible] lire. polli 1200, conigli 2300.

Arquata Scrivia — La giunta regionale ha autorizzato l'ente ospedaliero San Bartolomeo [illegible] per conto l'Usl 73, ad istituire nella pianta organica del personale un posto di aggiunto, tre posti di infermieri, un posto di [illegible]sta specializzato cuoco e 10 posti di ausiliari socio-sanitari

Convegno [illegible] Trino del Centro [illegible] Galileo

Come usare in agricoltura le «energie alternative»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Come abbiamo già avuto occasione di osservare, Casale Monferrato, grazie all'attività del [illegible] studi «Galileo» ed alla collaborazione dell'Amministrazione comunale, della Regione e del Cnr, sta sempre più operando per divenire la capitale del risparmio energetico. [illegible] «ambizione cosciente» [illegible] un'ulteriore affermazione in un convegno che, organizzato [illegible] «Galileo», l'Amministrazione comunale di [illegible] Vercellese ha voluto promuovere, per il 29 agosto, in concomitanza con Trino-tecnorizo, tradizionale manifestazione fieristica.

Tema del convegno [illegible] «Energie alternative in agricoltura» in stesso di una esposizione, aperta dal 29 agosto al primo settembre, nell'ambito della fiera agricola, o che vedrà la partecipazione di industrie del [illegible] energetico (pompe di calore, impianti solari, biomassa e biogas) collegate [illegible] il Centro [illegible] «Galileo» e l'associazione Industria-formazione.

«*I problemi energetici che incalzano oggi ogni dell'uomo* — [illegible] il direttore del "Galileo" dottor Enrico Buoni [illegible] gli amministratori comunali di [illegible] — [illegible] *grossi e importanti,* [illegible] *affrontarli e quali soluzioni proporre* [illegible] *argomenti della* [illegible] *discussione del convegno di sabato 29, presenti i più noti esperti del settore, dal prof. Facchini dell'Università di Milano, al prof. Mortarino* [illegible] *Politecnico di Torino, al dot*[illegible] *Jodice dell'Istituto torinese piante da legna*».

Presiederà il convegno «Energie alternative in agricoltura» il dottor [illegible] Puleris, [illegible] della federazione regionale agricoltori, mentre i lavori [illegible] dinati dal prof. Facchini. Notevoli e interessanti i temi delle [illegible] relazioni, [illegible] cui [illegible] aprirà il dibattito: dall'uso dell'energia solare [illegible] agricoltura, ai diversi aspetti [illegible] biomassa e del biogas, al binomio agricoltura-energia.

Durante il convegno si avrà una visita guidata all'espozizione delle aziende del settore energetico: la visita, così come [illegible] dibattito, dovranno approfondire [illegible] problema delle nuove tecniche energetiche in agricoltura.

l. m.

Manifestazione [illegible] 28 al 31 agosto

Sagra del peperone a Frassineto Po

FRASSINETO PO — [illegible] sei chilometri [illegible] Casale Monferrato, in una splendida ansa del fiume Po, sorge [illegible] simpatico comune agricolo, facilmente raggiungibile, dove dal 28 al 31 agosto, [illegible] svolgerà la tradizionale «Sagra [illegible] peperone», pianta quest'anno all'ottava edizione. E' una [illegible] di alto livello, che ha il suo momento clou nel pomeriggio [illegible] domenica 30, con [illegible] grande polentone, la peperonata, la salsiccia ed gli scelti vini monferrini.

Si tratta di [illegible] *manifestazione di folklore locale, che ogni anno vede la partecipazione di migliaia* [illegible] *amici di Frassineto* [illegible] *e che quest'anno verrà rallegrata dalla presenza della banda e delle majorettes di Santhià.*

Gran festa e grande abbuffata domenica pomeriggio, [illegible] il calendario della «Sagra del peperone» è ricco [illegible] altre manifestazioni, così venerdì 28, alle 22, al campo sportivo, ci sarà [illegible] concerto di Gianna Nannini, nome di indubbio richiamo. Domenica, invece, sempre alle [illegible] al campo sportivo, concerto del «Banco». Ingresso, per ciascun concerto, 5 mila lire.

Serate danzanti con [illegible] *Ilario Arnano sabato 29 con Primino ed i Cadetti e lunedì 31, con Carlo* [illegible] *Egisto Balardi. Non mancherà la solita grigliata gigante nelle serate dedicate alla danza), il servizio bar, la mostra* [illegible] *pittura ed il banco di beneficenza.*

g. d.

NOTIZIE SPORTIVE

Baseball: netto il «15-8» della squadra alessandrina

Il Blue Sox batte Il Sanremo E' ad un passo dalla serie B

ALESSANDRIA — Brillante affermazione dell'ina Blue Sox [illegible]ria sul campo neutro di Rapallo nello spareggio con il Sanremo per la conquista del primato [illegible] girone [illegible] del campionato [illegible] baseball di se[illegible] C. Nello predominio degli uomini allenati da Giancarlo Roses che [illegible] [illegible] imposti di larga m[illegible] [illegible] il punteggio di 15 a 8.

L'importanza della [illegible] in palio era notevole, ma gli alessandrini non si sono lasciati tradire dall'emozione. A[illegible] di partita [illegible] del [illegible] Sox che già al termine del primo «inning» aveva messo a segno cinque punti. Il Sanremo veniva poi [illegible] alle corde nella sesta ripresa con i mandrogni padroni assoluti del campo [illegible] prestazione del [illegible] piesso alessandrino con in particolare evidenza, in fase di attacco, Gallinaro e Benzi, autori di due fuori campo, in difesa nessun problema [illegible] la «balena» Vallar-Stango. Il Blue Sox si trova [illegible] [illegible] un passo [illegible] serie B; decisivo risulterà il confronto diretto in programma il prossimo 6 settembre con l'Avigliana, formazione prima classificata nel girone A.

Questa la formazione scesa in campo: Vallar, Stango, Benzi, Curato, Pironti, Gallinaro, Kalicich, Bonanno, Russo, in panchina Abassio e Perin.

m. p.

Il Libarna rinnovato

SERRAVALLE [illegible] — Un Libarna ampiamente rinnovato e ringiovanito si prepara a disputare le prime partite della stagione ed esordirà a Serravalle sabato, alle 21, ospitando l'Ozzano nella prima giornata del «Trofeo Benzi» a cui prenderanno parte anche la Giovanile Alessandria e la Novese.

La squadra del presidente Maiellaro si affida al nuovo allenatore Dario Paganello. Nel calcio mercato il Libarna è stato attivissimo. Si è assicurato i [illegible] Ciarmoso (Ovadese/Boys) e Rizzo (Derthonia), i difensori Galardini (Ovadese/Boys), Cavalli (Alessandria), Gabbiano (Derthonia), i centrocampisti Pagano (Sempredarnese) e Ferrero (Giovane), il [illegible] Barassa (Albenga).

Ovadamobili esordio di Poggio

OVADA — C'è molta attesa negli ambienti calcistici ovadesi per la prima [illegible] dell'Ovadamobili in programma in notturna questa sera al «Moccagatta» contro la Carcarese, che [illegible] il campionato nel girone A della Promozione ligure.

L'attesa è sollecitata soprattutto dai notevoli mutamenti nei confronti della formazione della [illegible] stagione. C'è [illegible] vedere la prova dei nuovi acquisti Lusardi, Ghiglione e Carloni, [illegible] verificare [illegible] sono in condizione [illegible] sostituire che se ne è andato, dai fratelli Ga[illegible] a Sergio Milazzo ed Angelo Sobbrero, uno dei «gemelli» che ora gioca nella Carcarese e che questa [illegible] sarà avversario del fratello Franco, che invece è rimasto nell'Ovadamobili.

Anche per il nuovo allenatore Dino Poggio sarà il primo confronto [illegible] il pubblico ovadese. Certamente egli [illegible] an[illegible] [illegible] da risolvere, co[illegible] quello della necessità dell'inserimento di una «punta».

r. bo.

Basaluzzo — Il Francavilla Bisio Tassarolo, ha vinto con pieno merito il terzo torneo notturno di tennis «Trofeo Comune di Basaluzzo» disputato [illegible] stabilimento [illegible] comunale

Rientrata ad Acqui la protesta

ACQUI — I giocatori dell'Acqui martedì [illegible] sono scesi [illegible] campo per il solito allenamento che, agli [illegible] del nuovo allenatore Giuseppe Fucile, svolgono all'Ottolenghi con due sedute [illegible] giorno.

Il motivo dello «sciopero» è da attribuirsi alla [illegible] ancora chiarita posizione [illegible] società nei loro confronti, [illegible] [illegible] punto di vista contrattuale che di possibili cessioni di alcuni giocatori ad altre società: ci sono cinque giocatori fuori quota, che superano cioè i 27 anni, e solo 4 possono giocare. Pertanto uno fra Rolando, Dalledonne, Zanutto e Moretti potrebbe essere ceduto.

La protesta è rientrata dopo [illegible] incontro di Fucile con il presidente Rovera, fuori sede: [illegible] mister ha avuto ampia [illegible] assicurazione [illegible] risoluzione della situazione dei giocatori e [illegible] mantenimento [illegible] una squadra competitiva. Intanto si ha notizia della cessione di Boriolas al Cuneo.

r. r.

Sandro Lerici vince il «Coppi»

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Sandro Lerici, un corridore lombardo* [illegible] *gruppo sportivo G.S. Passerini, si* [illegible] *aggiudicato, in volata,* [illegible] *ventunesima edizione del «Circuito Fausto e Serse Coppi» di Castelnuovo Scrivia.*

La manifestazione, svoltasi su un circuito pianeggiante (ripetuto [illegible] *volte per* [illegible] *totale di 124 chilometri) era valevole quale quarta prova del trofeo «Bassa Valle Scrivia».*

La corsa, ottimamente diretta [illegible] *Primo Cereda, coadiuvato da Roberto Carpignano, ha visto alla partenza 82 concorrenti* [illegible] *si sono dati battaglia* [illegible] *tutti i 124 chilometri* [illegible] *gara, con diversi* [illegible] [illegible] *fuga che il grosso* [illegible] *concorrenti ha sempre smorzato. Quindi arrivo con gran volata.*

Ordine di arrivo: *1) Sandro Lerici (G.S. Passerini) che* [illegible] *i 124 chilometri* [illegible] *gara alla media* [illegible] *di km 46,098; 2) Domenico Perani (G.S. Macalli); 3) Alberto Molinari (G.S. Ital Tessuti); 4) Daniele Valeri (G.S. Carini).*

e. r.

Acqui [illegible] — Nell'ambito delle partite anticipate più campionato i bianchi dell'Acqui incontrano questa sera, alle 20,30 al Comunale, la formazione dell'Albese che milita nel girone di Eccellenza

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Ambra: Mano lesta
Corso: Savana selvaggia
Cristallo: Super donne porno [illegible]
Moderno: L' [illegible] il sede accanito

ACQUI TERME

Ariston: Spiaggia di sangue
Cristallo: The blues [illegible]

CASALE [illegible]TO

Moderno: L'uccello dalle piume di cristallo
Politeama: L'altro vizio della porno bocca
Vittoria: Conflitto finale

CAVI LIGURE

Il Forte: Mani di velluto

NOVI LIGURE

Cristallo: Le porno viziose del sexy shop.
Iris: Gli orsacchiotti.
Italia: 007 vivi e lascia vivere
Moderno: Inferno

OVADA

Lux: [illegible] sotto il lenzuolo [illegible] [illegible] tutto
Torriglia: Brubaker

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Poliziotto super più

TORTONA

Moderno: Il gatto a nove code [illegible]
Impero: Qualcuno volò [illegible] nido del cucculo

VALENZA PO

Nuovo Italia: riposo.
Sociale: Convoy, lince d'assalto.

VOGHERA

Capitol: Tre uomini da abb[illegible]
Roma: Per favore occupati di Amelia.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via Milano, notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo
Acqui: Cignoli, via Garibaldi [illegible], corso Valerio

Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia

Novi Ligure — Concerto [illegible] cantautore e chitarrista Ron (Rosalino Cellamare) questa sera, alle 21,30, [illegible] stadio Comunale in viale Rimembranza, nell'ambito delle manifestazioni di «Novi Estate '81».

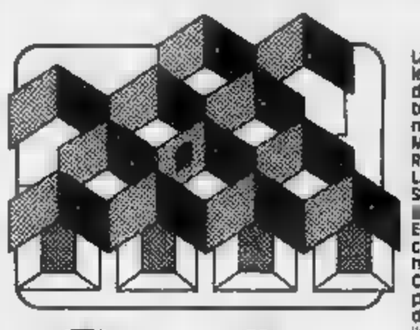
Voghera — Pino Daniele e Alice sono i [illegible] di maggior richiamo del Festival dell'Unità che si svolgerà a Voghera nella ex-caserma di cavalleria, da sabato 29 agosto e lunedì 7 settembre. Pino Daniele si esibirà domenica 30 agosto in un concerto insieme a Tullio De Piscopo, Tony Esposito, James Senese, Joe Amoroso e Lino Zurzolo. La serata con Alice è invece programmata per domenica 6 settembre.

PUBBLIREDO

CITTÀ [illegible] PALAZZO ESPOSIZIONI

AUT. MIN. CONC.

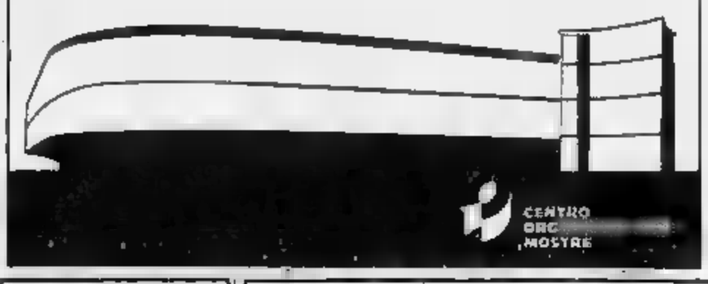
MOSTRA DI ARREDAMENTO
ED ALLESTIMENTO PER LA CASA



La casa negli anni '[illegible] le proposte, [illegible] iniziative di arredatori ed architetti riuniti in [illegible] manifestazione:
MOBILI
RIVESTIMENTI
LAMPADARI
SERRAMENTI
[illegible]
E tutto ciò che [illegible] confortevole il tuo habitat.
Con un pizzico di fortuna puoi [illegible] dei magnifici premi
"CASA 81"
UNA FORD FIESTA
[illegible] TELEVISORE [illegible] COLORI
[illegible] CICLOMOTORI CIAO
[illegible] WINDSURF
DIECI PASTAMATIC
Chissà che la fortuna non sorrida proprio a Te.

DAL 5 AL 14 SETTEMBRE

ORARIO: SABATO e FESTIVO [illegible] 10:23 [illegible] ore 15:23



SPIGNO MONFERRATO
Giovedì 27 agosto 81, ore 21,30
Campo sportivo [illegible]
[illegible] GRAZIANI
In Concerto
Ingresso [illegible] 5000

MINI APPARTAMENTI
a Penango d'Asti
In un prestigioso complesso residenziale dotato di moderni servizi quali piscina - campi tennis, gioco bocce - parco - ristorante - bar
Impresa direttamente vende
Vendonsi anche mini ristorante
Ufficio vendite in loco, aperto anche nei giorni festivi
Per informazioni, tel. 0141/916.124 - Penango
011/779.478 Torino

Il raddoppio della strada sarà pronto verso la fine dell'83

Si sta costruendo l'Asti-Isola e i contadini chiedono garanzie

Gli agricoltori che hanno ceduto i terreni espropriati vogliono che l'Anas paghi la cifra pattuita in un lasso di tempo «ragionevole» - Gli incidenti dovrebbero diminuire

ASTI — «I lavori per il raddoppio della Asti-Isola sono iniziati e si concluderanno alla fine del 1983», così ha detto l'ingegner Ranaudo, responsabile Anas per la zona di Asti, in una riunione che si è tenuta ieri sera, indetta dalla circoscrizione di San Martanotto, presenti il sindaco di Asti, Vigna, e il presidente del Comprensorio, Vercelli, oltre a tutta una staff di tecnici ed ai sindaci di Isola, Revigliasco e [illegible] di proprietari dei terreni che devono essere espropriati.

«Scopo della riunione — ha detto il presidente del consiglio della circoscrizione di San Marzanotto, Mariangela Cotto —, è che i terreni (sono complessivamente 270 mila metri quadrati) vengano pagati per intero entro breve tempo. Ci sono degli agricoltori che attendono ancora il pagamento degli espropri dei terreni della tangenziale Sud-Est [illegible] dieci anni fa. Se teniamo conto dell'inflazione ne guadagnerete e stato ampiamente [illegible] ottimo attribuito al [illegible]».

A tranquillizzare gli animi è stato lo stesso ingegnere dell'Anas il quale ha assicurato che tutti i terreni (in massima [illegible] fertili con produzione orticola) che vengono espropriati per la realizzazione del raddoppio saranno pagati entro febbraio del prossimo anno.

I tecnici hanno risposto ai vari interventi degli agricoltori che hanno chiesto delucidazioni sui prezzi dei terreni. Una contadina ha invece proposto che i [illegible] siano [illegible] tutti allo stesso prezzo. Le quotazioni variano a seconda se si tratti di terreno seminativo, orto, bosco o coltivazione di pioppeti.

Dopo l'intervento del sindaco (ha annunciato che il Comune sarà a disposizione per facilitare le pratiche degli espropri) il presidente del Comprensorio, con tono polemico, ha chiesto i motivi dei [illegible] dei lavori. L'ingegnere dell'Anas ha risposto dicendo che sono state già eseguite opere «non visibili» perché sotterranee [illegible] stante gli ostacoli del mutamento dell'antigua ferrovia.

«Dopo le opere d'arte — ha detto Ranaudo — si passerà [illegible] possibile [illegible] sbancamenti. Dovranno essere rimossi circa 700 mila metri cubi di terra. L'impresa è sollecita nei lavori — ha concluso l'ingegnere dell'Anas — e se non ci [illegible] intoppi per gli espropri i lavori procederanno ad un ritmo più sollecito».

Complessivamente sono 240 i proprietari dei terreni sui [illegible] il [illegible] atteso raddoppio [illegible] più pericoloso dell'Astigiano (un ce[illegible] gli incidenti stradali all'anno con numerose vittime).

Vittorio [illegible]

Premi di studio per tesi di laurea sull'Astigiano

ASTI — Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di assegnazione dei premi di studio per tesi di laurea sui problemi dell'Astigiano discusse nell'anno accademico 1978-79. Le domande dovranno essere inviate all'Amministrazione provinciale, ufficio [illegible] istruzione e cultura, di Asti, [illegible] ottobre prossimo.

Al premio possono concorrere tutti coloro che, comunque residenti, e anche stranieri, si siano laureati nell'anno accademico 1978-79 in [illegible] qualsiasi disciplina, presso qualsiasi università con una [illegible] attinente l'Astigiano.

Interviene il sindaco di Asti, Vigna

«Un progetto Palio che si può discutere e anche cambiare»

ASTI — Il sindaco Giampiero Vigna è intervenuto nel dibattito sulle strutture per le manifestazioni che si tengono ad Asti (Palio, fiere, mercati). Nei giorni scorsi presidenti [illegible] consigli di quartiere, assessori, partiti, hanno rilasciato dichiarazioni in proposito. Ieri il sindaco ha puntualizzato la situazione per chiarire il problema che «ha aspetti più numerosi [illegible] complessi) — [illegible] detto — di quanto comunemente si creda».

Il sindaco [illegible] che [illegible] attualmente un progetto dell'amministrazione: è quello [illegible] all'isola pedonale. [illegible] permetterà [illegible] progetto assolutamente aperto, sul quale è stato espressamente [illegible] il necessario contributo [illegible] e di idee. [illegible] poi il problema degli impianti [illegible] ospitare manifestazioni cittadine, [illegible] commerciali [illegible] altre iniziative. Al riguardo — continua il [illegible] — non si può parlare di un progetto. Sono invece [illegible] formulate varie ipotesi, alcune [illegible] quali prevedono il recupero di contenitori esistenti, [illegible] comportano la realizzazione "ex novo" delle necessarie strutture».

Secondo Vigna occorre procedere a precise valutazioni di carattere urbanistico, tecnico ed artistico, prima ancora [illegible] politico. «Per questo motivo, [illegible] il "Piano poliennale" degli investimenti già prevede [illegible] stanziamenti necessari [illegible] ottenere le nuove realizzazioni [illegible] gli interventi [illegible] recupero che verranno decisi — prosegue il sindaco — il bilancio di quest'anno presenta [illegible] stanziamento destinato a rendere [illegible] gli studi che [illegible] precedere a fare [illegible] indispensabile supporto a qualsiasi [illegible] definitiva».

Secondo il sindaco sull'importante questione si è alla «vigilia di una fase molto delicata e [illegible] va a mi sembra pertanto giusto un generale invito affinché le decisioni al riguardo vengano agevolate da un clima di non polemica, ma di costruttiva [illegible]».

v. ma.

Nei prossimi giorni s'inizierà la raccolta a [illegible] Marzano

E' la stagione delle mele problemi per i prezzi bassi

Successo a Castagnole della prima fiera della nocciola: la «tonda gentile» è stata valutata 200 mila lire il quintale - Buoni affari

SAN MARZANO OLIVETO — Inizierà nei prossimi giorni la raccolta delle [illegible] che interessa circa un migliaio di famiglie [illegible] tra San [illegible] Nizza, Calamandrana e Moasca. Le aspettative dei produttori sono buone: quest'anno il tempo si è dimostrato un alleato prezioso favorendo una giusta maturazione e dimenticando per [illegible] volta le disastrose grandinate che due anni fa avevano compromesso il raccolto.

La qualità si presenta buona. La pezzatura è più che [illegible] discreta. [illegible] quantità ricalca quella degli anni passati: nella sola zona di San [illegible] no circa 60 mila quintali.

Nonostante le premesse positive c'è pessimismo fra i produttori. «La mela non rende più — dicono —, i commercianti giocano al ribasso e per noi non [illegible] tutela». I produttori in effetti hanno ragione a lamentarsi: da alcuni anni a questa parte a fronte di una inflazione crescente il prezzo a loro pagato non è aumentato e [illegible] si sono verificate addirittura [illegible] diminuzioni.

«Per un chilo di mele ci vengono date in media 300 lire — lamentano i melicoltori sanmarzanesi —, una cifra irrisoria che si [illegible] sempre più differenziando speculando sulla frutta che abbiamo di vendere il prodotto per non rischiare che marcisca sulle piante».

Grosso successo invece della prima fiera della [illegible] la che si è svolta a Castagnole nell'ambito dei festeggiamenti di S. Bartolomeo: 150 espositori [illegible] oltre 500 quintali di prodotto. «Negli anni passati — dicono [illegible] organizzatori — il mercato della nocciola si teneva all'interno della fiera di S. Bartolomeo: quest'anno abbiamo ritenuto che la manifestazione dovesse avere un suo spazio autonomo e abbiamo visto giusto: la mostra ha soddisfatto visitatori ed espositori».

I prezzi medi variano intorno alle 200 mila lire al quintale: gli affari sono stati numerosi [illegible] di riflesso si è sentita la concorrenza della concomitante [illegible] nocciola che si è tenuta a Cortemilia. La coltivazione della nocciola è molto estesa nella zona, specie verso la Langa: quest'anno la produzione è [illegible] quantitativamente superiore alle previsioni e di buona qualità.

Oggi, [illegible] la; l'amministrazione provinciale, [illegible] con quella comunale, organizza una [illegible] sociotecnica per la valorizzazione [illegible] della razza bovina piemontese. Al pomeriggio incontro di pallone elastico [illegible] tra la compagine giovanile [illegible] Castagnole e quella [illegible] nale d'Alba; alla sera al Teatro Tenda esibizione della cantante Viola Valentino: gli organizzatori sperano di ripetere il tutto esaurito del concerto di Roberto Vecchioni, tenutosi sabato scorso.

Fulvio Lavina

Spettacoli e Taccuino

ASTI

Lux: Exhibition 80
Politeama: Diabolico inseguo.
Balone: Commando d'assalto.
Splendor: Candy la super vacca.
Villoria: L'assassino è [illegible] ac[illegible]

CANELLI

Impero d'Oro: [illegible]
Aurora: Sexy bistrò.
Sociale: A qualcuno piace caldo.
Verdi: Giochi proibiti in Danimarca.

SAN DAMIANO

Lux: Spiaggia di sangue.

FARMACIE DI TURNO

ASTI: comunale: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Sacco, piazza Amadeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Andaz[illegible], via XX Settembre 1.
Nizza: Gai, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922. Nizza 721.971; Canelli 82.986, Monastero Bormida 88 046, Rocca d'Arazzo 508 190; Calliano 928.444; Montechiaro 408.158; San Damiano 975.910; Costigliole 966 779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059.

CRAZY
MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI
Questa [illegible] al Crazy è liscio con l'orchestra VENTURI
[illegible] la [illegible] grande [illegible]
[illegible] sera [illegible] domenica sera
BRUNO DE ANDREA
[illegible] ai signori soci che l'ingresso in locale NON E' CONSENTITO A COLORO CHE NON SONO DEBITAMENTE MUNITI (tessera sindacale, associativa, passaporto autografo e somatico)

CASTAGNOLE LANZE
Festeggiamenti [illegible] Bartolomeo
[illegible]
ore 22 VIOLA VALENTINO
DOMANI [illegible]
ore 21,30 SPETTACOLO DI BALLETTI

Castelnuovo [illegible] — Sabato alle 21 al campo sportivo si terrà un concerto di musica [illegible]. Suonerà un complesso di cinque giovani astigiani. L'ingresso è [illegible] offerta. [illegible] conclude [illegible] manifestazioni di «Castelnuovo [illegible] 81» iniziate la [illegible] settimana.

[illegible] — [illegible] dal primo settembre sarà istituita dall'Ual la guardia [illegible] che interesserà sei comuni: Refrancore, Casorzo, Viarigi, Castagnole Monferrato, Grana e Montemagno.

Castagnole Lanze — Da sabato sono esposte in via Don Ca[illegible] nei locali dell'ex ufficio postale, le opere che hanno partecipato alla mostra, organizzata dal Fotocine-club Morando di Asti, e al concorso fotografico sul tema «Castagnole: vita storia folclore e paesaggio». Per la mostra sono state presentate un centinaio di foto: la giuria ha premiato Fiorenzo Bollino per la sezione a colori e Giorgio Bo per quella in bianco e nero.

E' la Dpa che produce fanali per auto: si parla di chi[illegible] definitiva

Settembre «caldo» per una fabbrica che a Monale dà lavoro a 140 operai

I sindacati si incontreranno con la direzione dell'azienda - Dice il segretario di categoria: «L'azienda ha chiesto due settimane di cassa integrazione per i primi di ottobre»

MONALE — Si avvicina un settembre [illegible] per la fabbrica di fanali Dpa. Lo stabilimento monalese potrebbe essere il primo in provincia a rendere concreto il timore, già prospettato nel passato, di un autunno occupazionale particolarmente «caldo».

La gravità della riapertura post feriale, prevista per il 7 settembre, non [illegible] è [illegible] figure [illegible] gravi preoccupazioni dei centotrentotto dipendenti sul futuro dell'azienda. Un personale in massima parte non specializzato, di età media piuttosto elevata, ex contadini soprattutto, si trovano oggi, per la riduzione generale del mercato auto, col posto di lavoro compromesso.

«Per fine settembre o inizio ottobre — dice Carmine Vaccaro, segretario comprensoriale del sindacato chimici —, abbiamo avuto la richiesta di altre due [illegible] di cassa integrazione. Questo, unito ad [illegible] "voci" inquietanti, anche se non [illegible] ufficiali, autorizza a temere una crisi gravissima, se non [illegible] possibile chiusura dello stabilimento».

Nata dieci anni or sono, la Dpa, la cui produzione dipende al novanta per cento dalla Fiat, attraversò nel '75 il suo periodo più [illegible]: si allora due mesi di occupazione della ditta cui seguì la ri[illegible] dell'organico dai 250 dipendenti a 180. Ma è la storia aziendale recente quella che più ne denota l'involuzione: «Dal settembre scorso è [illegible] stillicidio [illegible] prepensionamenti e autolicenziamenti incentivati — continua Vaccaro — e l'azienda ha perso altre quaranta unità». Dall'autunno '80 inoltre nella ditta si segue, passo passo, la [illegible] integrazione [illegible] automobilistica torinese. Il previsto incontro tra il gruppo [illegible] Iso-Iri e la [illegible] che si sarebbe dovuto svolgere a Torino, [illegible] c'è [illegible] questo denota [illegible] a mantenere l'occupazionalità in Monale», commenta Vaccaro.

Preoccupazione generale è poi [illegible] «alternativa» [illegible] vigilia [illegible] riapertura, pare più che possibile: nella sede madre di Moncalieri il gruppo [illegible] ha una potenzialità occupazionale di circa novecento [illegible]. Attualmente [illegible] ne sono quattrocentosettanta. «I conti sono presto fatti — [illegible] — I posti [illegible] potrebbero dall'oggi al domani essere reintegrati [illegible] sede madre e per la provincia astigiana questo correbbe dire la perdita netta, e gravissima, [illegible] centocinquanta unità lavorative».

[illegible] di positivo potrà venire dall'incontro [illegible] la di[illegible] del gruppo previsto per il 20 settembre presso l'Unione Industriale di Torino. «Nostra intenzione principale — afferma Vaccaro — farà [illegible] proprietà garantire [illegible] il mantenimento [illegible] produttivo monalese e provvedimenti atti a contenere qualunque taglio occupazionale».

Laura Boella

Interrogazione [illegible] pci [illegible] sindaco Vigna

I comunisti vogliono sapere come mai nell'ex «Sis» c'era un circolo privato

ASTI — Il Consiglio comunale si occuperà nuovamente [illegible] complesso [illegible] di [illegible] (l'ex stabilimento Sis), al centro di polemiche per gli insediamenti abusivi. Il [illegible] consigliare comunista [illegible] presentato [illegible] mattina un'interrogazione [illegible] sindaco.

[illegible] ha reso noto ieri il tenore dell'interrogazione: «I consiglieri comunisti, [illegible] riferimento [illegible] proposta a [illegible] tempo dall'amministrazione comunale alla [illegible] di Asti relativamente agli insediamenti di alcune [illegible] nell'area di proprietà della s.r.l. "Fu. Ba" (ex Sis) chiedono [illegible] sindaco [illegible] [illegible] sapere se corrisponda a verità quanto riferito da organi di stampa [illegible] merito all'avvenuto insediamento nell'immobile predetto di un circolo privato, insediamento posteriore ai provvedimenti legali presi dall'amministrazione comunale nella primavera [illegible] 1980; in caso affermativo, se il predetto insediamento sia stato preventivamente autorizzato a norma della vigente legislazione urbanistica».

L'interrogazione chiede ancora se per le «attività attualmente insediate nell'immobile, siano stati espletati gli opportuni accertamenti al fine di verificare la compatibilità tecnico-giuridica con la natura e la classificazione dell'area e di applicare [illegible] sanzioni amministrative che fossero opportune e doverose a norma di legge».

Si parla della vicenda che è stata, nel maggio scorso, al centro di polemiche tra comunisti e [illegible] per l'insediamento nell'ex stabilimento liquoristico [illegible] una ventina di ditte artigianali e commerciali. Due mesi [illegible] alcuni locali sono stati trasformati in [illegible] club privato denominato «Circolo cittadino ricreativo bowling Asti». [illegible] giorni scorsi il sindaco ha diffidato il proprietario dei locali e l'affittuario e li ha invitati a sospendere ogni attività ritenuta non autorizzata. **v. ma.**

Incontro con danza classica domani a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Inedito incontro con la danza domani sera al Teatro Tenda durante i festeggiamenti in onore di San Bartolomeo: la serata vedrà protagonista la compagnia [illegible] del «Centro di danza classica» diretto da Silvia De Bernardi. Dal centro, sorto nel 1968, sono già molte numerose iniziative che hanno avuto parte di enti e compagnie private.

«Non sappiamo come reagirà la gente a questa novità — dicono gli organizzatori —, lo spettacolo è di alto livello e in grado di attirare pubblico da fuori: ci farebbe piacere vedere una buona partecipazione di giovani». (f. la.)

Ultima amichevole per l'Asti in vista degli impegni di Coppa Italia

Dalle Vedove.

ASTI — *Ultima amichevole questa sera [illegible] 21 per l'Asti Tac che al Comunale ospita la Voghorese degli ex Sannino e Nicolaso. [illegible] di prova arduo [illegible] servirà alle squadre astigiana per saggiare le proprie condizioni di forma in vista della prima gara ufficiale di Coppa Italia, prevista per domenica 6 settembre al Comunale [illegible] notturna [illegible] l'Orbassano. La Voghorese, già avanti nella preparazione, domenica scorsa è stata battuta per 3-1 dal Novara sempre in Coppa Italia. Il mister astigiano Dalle Vedove ha tenchiato in questi giorni i «galletti». Si sono ri[illegible] visti sul campo il portiere Bocchino ed il centravanti [illegible]. L'estremo difensore sarà anche per il prossimo campionato il portiere di riserva. Qualora il titolare Riccarand dovesse infortunarsi la difesa godrebbe ugualmente di una certa sicurezza. Bocchino scenderà tra i pali dell'Asti con la Voghorese nel secondo tempo.*

Roda, tornato dal prestito all'Acqui, sarà il titolarissimo speciale della partita. Non è un mistero che l'Asti sia alla ri[illegible] della terza punta, di un uomo che sappia risolvere le partite fuori casa sfruttando il contropiede.

Quasi [illegible] tutto risolto l'infermeria. Marchese ha assorbito in breve tempo le botte ricevute a Varasse; Bellacomo ha ripreso a calciare normalmente e sarà in campo questa [illegible] con Riccarand. Solo [illegible] continua a [illegible] una forma di pubalgia.

Questa la formazione: Riccarand, Ferri, Feria, Forte, Moretti, Verlen, Marchese, Bellacomo, Roda, Fraro, Falanga. **r. s.**

I «galletti» giocano oggi con la Voghe

Scatta domani il sesto torneo internazionale

Per tre giorni a Moncalvo giocano i 'big' dell'hockey

MONCALVO — Da domani fino a domenica 30 il centro comunale «La Valletta» ospiterà [illegible] il ormai consuetudine ogni fine agosto, la sesta edizione [illegible] torneo internazionale di hockey su prato «Città di Moncalvo», [illegible] quale prenderanno parte 13 tra le migliori squadre europee.

Tappa fissa del calendario internazionale, questo torneo ha acquisito una [illegible] le una sua dimensione, ottenendo [illegible] nelle precedenti [illegible] un largo successo [illegible] pubblico. Si tratta dunque di un appuntamento che non ha bisogno [illegible] particolari presentazioni perché ha avuto sempre una partecipazione eccezionale sotto il profilo tecnico-qualitativo, riuscendo nel tentativo certamente non [illegible] [illegible] offrire quanto di meglio avesse a disposizione il grande hockey europeo.

Squadre [illegible] il Terrasa di Barcellona, la nazionale [illegible] liana e il Lyon, tanto per citare alcune delle vincitrici, sono state testimoni di questa grande realtà sportiva.

«Si [illegible] programmare il torneo in forma biennale — [illegible] soddisfatto Umberto Micco, vicepresidente della federazione italiana —, ma di fronte alle richieste [illegible] ci sono pervenute [illegible] ogni parte d'Europa la cosa non è possibile. O dare forfait o continuare [illegible] ogni anno, alla fine d'estate. E visti i successi delle passate [illegible] abbiamo scelto la seconda via».

Tra le grosse novità degli «internazionali 1981» ci [illegible] favoriti dal pronostici della vigilia, i tedeschi occidentali del Dusseldorf, campioni nazionali, e la nazionale del Kenya, quarta classificata alle Olimpiadi di Mosca. Completano i due gironi [illegible] il Moncalvo «Ronco Vini», presente con la prima squadra e gli juniores, gli inglesi del Cmo Surrey e i tedeschi del Kostanz.

Grossa sorpresa nel girone femminile, cui partecipano oltre [illegible] squadre già [illegible] anche il Norimberga e la nazio[illegible] Under [illegible] che sarà [illegible] Bolzri, di Moncalvo. Con rivali del genere, e per di più prive [illegible] loro capitano, le ragazze di [illegible] dovranno affrontare il più difficile scoglio della loro [illegible].

La differenza tra i due gironi è che nel «maschile» le squadre sono suddivise in due gruppi [illegible] tre, mentre [illegible] ra[illegible] giocheranno col sistema del girone unico all'italiana. Una sicura «scorpacciata» di hockey internazionale [illegible] 18 partite programmate nello spazio di sole 48 ore. Ogni [illegible] ra avrà la durata di 50 minuti, suddivisi in due tempi.

La partita d'esordio è stata fissata per le ore [illegible] di domani tra le ragazze della nazionale italiana e quella del Kostanz. Seguiranno per il girone maschile Kenya-Dusseldorf (ore 16,10) e Kostanz-Cmo Surrey (ore 17,20). Chiusura della prima giornata alle 18,30 con le ragazze del Moncalvo opposte al Cmo Surrey.

Sabato si giocherà ininterrottamente [illegible] dalle 9 alle [illegible]. [illegible] mattinata di domenica si inizierà alle 9 con la disputa delle prime finali maschili. Le vincenti [illegible] giorni [illegible] e [illegible] si contenderanno il torneo internazionale nella finalissima in programma alle [illegible].

g. pr.

Nuovi eletti per il nuoto astigiano

ASTI — Rinnovato nei giorni scorsi l'organico della Delegazione Nuoto di Asti. Ne [illegible] parte [illegible] Santi (delegato provinciale Fin), Paolo Ferraris (vicedelegato), Livia Varaldi (segretaria), Luciana Giaretti (economa), Giovanni Caraffo (direttore tecnico), Bruno Gandagnin (medico sportivo).

Inoltre, per favorire la massima partecipazione [illegible] del nuoto astigiano, il [illegible] costituirà una speciale «Sezione Salvamento» di [illegible] fanno parte [illegible] Corradini, Secondo Pedrotti, Romeo Capocci.

(r. a.)

Asti — Al palazzetto dello sport il 3 e 6 settembre si svolgerà il campionato italiano assoluto di danze standard e latino-americane. Vi prenderanno parte una cinquantina di ballerini.

Corso [illegible] - Asti
dixie
S.S. ASTI - ALBA
ISOLA D'ASTI
Finite le ferie!
riapre il Dixie
con [illegible] esplosione [illegible] novità
Venerdì 28-8 Ballo Liscio con la
Spensierata
Sabato 29-8 DISCOLASER
Domenica 30 UMBERTO TOZZI
in concerto
[illegible] per settembre avremo
GIANNA NANNINI
(6 settembre)
RICCHI E POVERI
(13 settembre)
PIERANGELO BERTOLI
[illegible] concerto
(24 settembre)
NEW TROLLS
(27 settembre)
[illegible] DIXIE [illegible] HIT PARADE della CANZONE
Per [illegible] attrazioni: [illegible] cavalieri 4000 dame

Il [illegible] del [illegible] questore

«Volanti in città 24 ore su 24»

«Credo profondamente nella prevenzione, [illegible] abbiamo bisogno della collaborazione di tutti»

Filippo Fiorello

CUNEO — *«Credo nella prevenzione e credo nell'effetto frenante delle pattuglie che girano continuamente nelle vie della città, quartiere per quartiere».* Il [illegible] Filippo Fiorello, nuovo questore, si è insediato da due giorni e ha già dato disposizione operative in tal senso.

«Purtroppo — aggiunge — *non possiamo mettere una guardia in ogni strada; però le nostre "volanti" che fanno continuamente la ronda possono servire come deterrente alla criminalità. E' un sistema di prevenzione* [illegible] *appunto, che dà i suoi frutti, non quantificabili statisticamente (quanti furti, quanti reati sono così evitati sul nascere?), ma certamente consistenti».*

Il dottor Fiorello — che proviene da Torino, dove dirigeva i servizi di sicurezza dello Stato — rivolge anche un invito ai cittadini: *«Siamo al servizio della società, contro la criminalità di ogni tipo.* [illegible] *abbiamo bisogno della collaborazione* [illegible] *tutti i cittadini, che non devono esitare a segnalare al "113" o agli altri posti di polizia dubbi, sospetti, circostanze, fatti di chi possono venire a* [illegible] *conoscenza. Anche in questo modo il nostro lavoro* [illegible] *prevenzione può dare risultati concreti».*

Il nuovo questore per aiutare il potenziamento del servizio di pattugliamento [illegible]te ha disposto [illegible] [illegible] servizi [illegible] questura e dei dipendenti della polizia [illegible] Stato, allo scopo, appunto, di poter disporre [illegible] maggior numero di agenti [illegible] alle «volanti».

g. r.

Appello di [illegible] condannat[illegible] al domicilio coatto [illegible] Savigliano

Soggiornante obbligato protesta «Non voglio vivere nel cimitero»

Sistemato in [illegible] alloggio di [illegible] Miretti, ora deve andarsene perché il palazzo sta per essere ristrutturato - Il Comune gli ha offerto i locali [illegible] camera mortuaria

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

SAVIGLIANO — «Volevo occupare il Comune, far conoscere a tutti [illegible] protesta, ma mi hanno detto che sarei stato cacciato via. Non so più che cosa fare, sono disposto a tutto». *Gli occhi abbassati, pieni* [illegible] *rabbia, Giovanni Modica — in soggiorno obbligato a Savigliano — non vuole accettare* [illegible] *proposta del Comune che gli ha trovato* [illegible] *alloggio nel cimitero dove un tempo abitavano i custodi.*

«Ho pagato con il carcere i miei errori, sono stato [illegible] dannato al domicilio coatto, ma non andrò mai ad abitare in mezzo ai morti».

La storia è lunga, difficile da [illegible]*re. Giovanni* [illegible] *dice ha 39 anni e* [illegible] *passato che vuole dimenticare.* «Ho fatto il cameriere a Pisa e sul Lago Maggiore — dice — poi c'è stata una [illegible] rapina in banca a Firenze e sono stato preso». *Parla senza emozioni, è tranquillo.* «Il mio debito è stato saldato con anni di carcere; adesso spero nell'aiuto [illegible] gente. [illegible] a quelli [illegible] parlano di recupero, ma finora [illegible] soltanto [illegible] conosciuto amarezze».

Modica, dopo il periodo di detenzione, viene confinato a Mirabella Eclano. «Ho trovato gente semplice, [illegible] amica — *dice con commozione* — e quando c'è stato il terremoto mi sono buttato nelle macerie per salvare il salvabile. Era gente [illegible] mi aveva aiutato e io, nel mio piccolo, ho cercato di ricambiarli».

Il sisma distrugge tutto e [illegible] *viene spedito a Savigliano. Il sindaco di Mirabella scrive alla Corte d'appello di Firenze:* «Qui da noi è tutto distrutto, [illegible] a pezzi; il Modica non può avere una casa e deve [illegible] trasferirlo».

L'impatto con il Piemonte è duro, [illegible] *vita si fa difficile.* «Il Comune mi ha pagato per un certo tempo la pensione in un albergo, poi si è liberato l'alloggio di via Miretti e mi hanno detto che dovevo andarci ad abitare. Uno schifo, sporcizia e disordine, materassi pieni di macchie, mobili a pezzi.

Il sindaco Pier Giorgio Pagano è di diverso [illegible] «Noi non abbiamo obblighi, [illegible] chiaro. [illegible] Comune deve [illegible] assistenza ai soggiornati, ma questo non vuol dire mantenerli. L'alloggio di via Miretti è l'unico che possediamo, quindi non c'erano alternative».

Giovanni Modica [illegible] *riesce ad ottenere un* [illegible] *raggiungere la figlia di sedici anni che abita con la nonna a Palermo e decide di farla venire al Nord con lui.* «Ho chiesto al sindaco se era possibile trovare un lavoro e lui mi ha promesso che si sarebbe interessato, ma l'unico posto disponibile era in una ditta dove si lavora con il piccone e la pala, una lavoro che non posso [illegible] per una operazione dell'ernia [illegible] disco. Non voglio tornare a rubare, chiedo solo comprensione».

Pagano: «Lavoro? So che gli sono stati proposti tre impieghi, ma non gli piacevano.

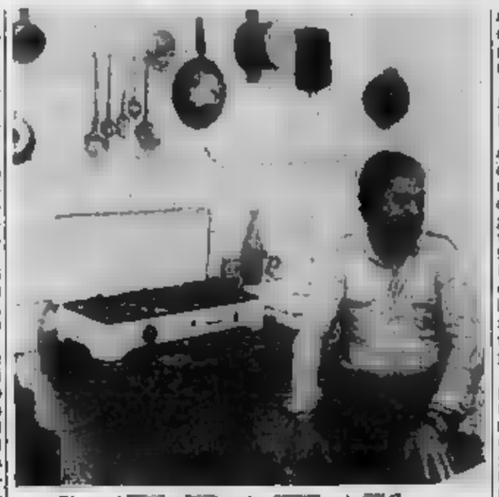
L'ultima tegola arriva in testa a Modica. L'altro giorno: deve lasciare libero l'alloggio del Comune perché sono stati appaltati i lavori di restauro per l'intero edificio. «Ma dove vado? ho chiesto al sindaco, e lui mi ha proposto il cimitero. Ho fatto gli scongiuri e gli ho detto che [illegible] il carcere, il [illegible] no, ma andare ad [illegible] mia figlia in mezzo ai morti proprio non lo sopporto».

Il sindaco: «E' l'unico alloggio che [illegible] a disposizione. Modica vuole [illegible] a [illegible] questo non è di mia competenza. Il Comune [illegible] ha proposto d'andare ad abitare nell'alloggio del cimitero; se non vuole [illegible] è libero di farlo e di agire come crede».

Giovanni Modica s'infuria: «Mi danno tremila lire al giorno, [illegible] posso pagarmi [illegible] appartamento?». [illegible] *lavoro lo ha cercato?* «Altroché — *dice Modica* —. Ho fatto il giro dei ristoranti, ma appena dicevo che ero un ex carcerato mi rispondevano che non avevano bisogno di personale».

Che cosa intende fare? «Proseguire con la mia pacifica protesta — *dice* — sperando che le autorità si ricordino dei poveri [illegible] e non [illegible] lascino vivere nel puzzo e nella disperazione».

Fiorenzo Panero



Giovanni [illegible]ica [illegible] cucina [illegible]loggio [illegible] Savigliano

Sepolto a Mondovì, paese d'origine della madre, un bimbo [illegible] Bardineto

Stroncato [illegible] 3 anni dalla leucemia

BARDINETO — E' finita tragicamente l'odissea di Rudy Casalgrini, un bimbo di [illegible] anni stroncato dalla leucemia. La madre del piccino, Elisabetta Randazzo, è originaria di Mondovì, dove il piccolo [illegible] stato sepolto ieri, dopo [illegible] funebre nella chiesa [illegible] San Pietro e [illegible] la famiglia però risiede [illegible] anche molti dei donatori che con immenso buon cuore avevano risposto all'appello della madre, che stava in disperte, con il volto segnato dal dolore di chi non ha potuto strappare [illegible] [illegible] tre anni più terribile delle sorti.

Non c'era la sorellina Desirée di cinque anni, ospitata [illegible] offrire il modo [illegible] vario. La risposta era stata generosa, tutti si erano stretti attorno alla famiglia Castagnini, così duramente provata. Ma ogni cura è stata vana.

[illegible] corteo funebre era partito da Bardineto alle 14. [illegible] e [illegible] hanno seguito il feretro [illegible] su pullman. C'era la famiglia però risiede [illegible] anche molti dei donatori che con immenso buon cuore avevano risposto all'appello della madre, che stava in disperte, con il volto segnato dal dolore di chi non ha potuto strappare [illegible] [illegible] tre anni più terribile delle sorti.

Non c'era la sorellina Desirée di cinque anni, ospitata [illegible] Milano in casa di parenti. Elisabetta Randazzo [illegible] preferito così, non ha voluto che venisse a Bardineto. «Vivrò per lei — ha detto — *nel ricordo di Rudy e di quello che la gente ha fatto per lei».* Affranta dal dolore anche la nonna materna. «Speravamo *il suo destino, ma fino all'ultimo* [illegible] *sperato.* [illegible] *stava bene, gestiva la mia pace e mi cercava. Pensavamo di portarlo* [illegible] *con* [illegible] *casa».*

Dopo i giorni del «Gaslini» in cui i nervi hanno sostenuto i familiari e gli amici di Rudy, per tutti loro è iniziato un altro difficile momento, con unica consolazione la piccola Desirée. Il parroco di Bardineto ha impartito [illegible] la benedizione prima che il corteo funebre lasciasse la Liguria alla volta di Mondovì.

g. p. c.

Domani poco [illegible] per lavori ad [illegible]

[illegible] — L'ufficio tecnico del comune di Alba comunica che domani (venerdì) ci sarà una riduzione dell'erogazione del metano in tutta la città per consentire alla società che gestisce il servizio di effettuare alcuni lavori. Per questo motivo, il metano potrà mancare anche completamente dalle 7 alle 19.

Avevano appena portato a termine tredici «colpi»

Bloccati tre borseggiatori tra le bancarelle [illegible] Cuneo

Arrestato in flagrante un giovane per [illegible] osceni - Sventato furto

CUNEO — Dopo il tredicesimo [illegible] compiuto in poche ore [illegible] la folla del [illegible] grande» di [illegible] Galimberti, ci hanno lasciato le penne: [illegible] pattuglia [illegible] squadra mobile li ha colti in flagrante e [illegible]rrestati. Sono Rocco Barbetta, 20 anni, residente [illegible] Biella in via Corridoni [illegible] Maria Bevilacqua, 30 anni, pure abitante a Biella, vicolo Ricovero 4; Carlo Barbetta, 21 anni, fratello di Rocco, denunciato a piede libero. Altri due appartenenti alla «banda del borseggio» [illegible] riuscirono a fuggire [illegible] un'automobile.

Martedì mattina [illegible] piazza del [illegible] [illegible] gremita di acquirenti, tra cui molti francesi. Tra la folla gli agenti di polizia in borghese, appena si sono accorti dei «movimenti» dei borseggiatori, hanno fatto intervenire una pattuglia della [illegible] squadra mobile: con la collaborazione del vigile urbano Francesco Aime la trappola è [illegible]

Addosso ai due arrestati i documenti, il denaro, gli oggetti trafugati con destrezza agli acquirenti delle bancarelle (fra cui Elia Mura, piazza Galimberti 6; Caterina Vacchetto, regione Quirici, Centallo; Maria Berardo, via Monsignor Peano 32, Cuneo).

La squadra mobile, inoltre, ha arrestato ieri due persone: Oreste Comello, 27 anni, residente a Cuneo in corso Dante 45, denunciato per atti osceni. L'arresto è avvenuto dopo alcuni giorni di pedinamento: nei giorni [illegible] in questura erano giunte una decina di denunce [illegible] parte di altrettante ragazze molestate in vario modo nella città (tra cui quella della piscina ed il viale Angelli) da un individuo che [illegible] in atti osceni. L'uomo è stato [illegible] in flagrante dagli agenti della squadra mobile.

L'altro arrestato è il diciannovenne Diego Ugo, abitante a Cuneo in via Aurora 1: è stato sorpreso da una «volante» della mobile mentre in corso Giolitti spaccava a colpi di martello i finestrini della «Opel Rekord» di Cosimo Orasso, abitante al n. 23 dello stesso [illegible]. Nell'automobile dell'Ugo gli agenti hanno trovato autoradio ed altri oggetti rubati da auto in sosta.

g. r.

Caraglio — L'Usl 50 ha istituito in via sperimentale il servizio infermieristico ambulatoriale e domiciliare per la Valle Grana.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Per amore o per denaro.
Fiamma: Fort Bronx.
Italia: riposo.

ALBA

Corso: Border Crossing.
Moderno: Profondo rosso.

BENE VAGIENNA

Alfieri: Continuavano a chiamarlo Trinità.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: A noi due

BOVES

Rosa: Travolto dagli [illegible] familiari.

[illegible]

Impero: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Politeama: Blitz nell'oceano
Vittoria: Un uomo chiamato Cavallo.

CARAGLIO

Splendor: Porno rinitomare.

FOSSANO

Astra: Exibition Blue

DRONERO

Iris: Il cavaliere elettrico.

MONDOVI'

Corso: Saturn tre.
Italia: Alfredo, Alfredo.

ORMEA

Artelon: Un taccino la barca.

FARIGLIANO

Cristallo: E io mi gioco la bambina.

[illegible]

La Rosa: Lovely supersexy.

ROBILANTE

Robilantese: Guardia.

SALUZZO

[illegible] Super sexuel [illegible].

[illegible]

Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Barrocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Zilla, via [illegible]ena.
Racconigi: Cucco, via Moroeni
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.

Il Festival dell'Avanti!

SALUZZO — S'inizia oggi, in piazza XX Settembre, il «Festival [illegible] dell'Avanti!», che [illegible]rà sino a lunedì prossimo. Fra le [illegible] iniziative proposte [illegible] organizzatori della manifestazione, un dibattito sulla massoneria: le associazioni segrete che [illegible] questa [illegible] al circolo «Morandi», quindi, un [illegible] uno dell'amato, una passeggiata podistica non competitiva, serate di ballo liscio. *(a. ge.)*

A partire da giovedì 3 [illegible] 1981

[illegible] SALUZZO C.so Piemonte 32
presso la boutique Ferruccio

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi mai praticati in Italia!

Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, rat musqué, marmotte, foche, volpi, ecc.

PELLICCE PREGIATE
modelli '82 muniti di certificato di garanzia.

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte [illegible] - SALUZZO

Al Torneo di Cuneo dominio del Bari sul Rapid (3-0) e prima vittoria del Napoli (1-0)

Perentorio 3-1 del Torino sulla Roma

I bianconeri favoriti malgrado la sconfitta

CUNEO — Vincitrice lo scorso anno, la Juventus si presenta come favorita d'obbligo anche se reduce dalla sconfitta con il Barcellona. I bianconeri hanno sostanzialmente modificato la struttura della squadra per i limiti di età e il trasferimento di alcuni atleti. Della formazione del 1980 sono rimasti Drago, i centrocampisti Capuzzo e Paganin e l'attaccante Galderisi.

«E' proprio su "Nanu" che puntiamo le nostre chances di [illegible] — *dice l'allenatore Francesco Grosso* — Galderisi ha già alcuna esperienza di prima squadra e inoltre la sua classe gli permette di risolvere un incontro in qualsiasi momento. Certamente sarà difficile ripetere il successo dello scorso anno — *aggiunge Grosso* — Pretendo, comunque, indipendentemente dal risultato finale, che la mia squadra sia protagonista».

(b. a.)

TORINO-ROMA 3-1

BRA — Vittoria senza problemi del Torino nell'incontro del torneo «Primavera» con la Roma. Sulla foga generosa e un tantino aggressiva dei ragazzi di Romeo Benetti ha prevalso per 3 a 1 [illegible] solidità d'impianto della squadra granata che schierava tra gli altri due «gioielli» locali, il [illegible]dese Cravero il centalese Pa[illegible].

Il dominio del Torino è stato [illegible] netto nel primo tempo, conclusosi sul 2 a 0 grazie ai tiri da distanza ravvicinata di Di Napoli [illegible] e di Zennaro al 18'. Al [illegible] ripresa una [illegible] dal [illegible] Squicciarini su punizione ha sorpreso Longo e riacceso la gara decisa a un minuto dalla fine da un facilissimo gol a porta vuota [illegible] centravanti granata Zennaro.

La Roma ha giocato l'ultimo quarto d'ora con un uomo in meno per l'espulsione di De Angelis, responsabile di un brutto fallo e già ammonito, ma — a parte questo episodio e una certa durezza di fondo — l'incontro si è [illegible] su livelli di correttezza accettabili.

(b. a.)

[illegible]: Longo; Mossone, Malvolti; Marello, Cravero, Rossi; Tosoni (62' Formato), Esposito, Zennaro, Di Napoli, Panero.

Roma: Onorati; Cardale, Malfatti (23' Righetti); De Angelis, Gregori, Argenio; Garaffa, Di Mauro, Eritreo, Giannini, Squizzarini.

Arbitro: Schellino.

[illegible]I-RAPID VIENNA 3-0

CUNEO — Totale dominio [illegible] giovani «Primavera» del Bari, che hanno superato per 3-0 il Rapid Vienna. [illegible] guendo la terza vittoria consecutiva nel Torneo internazionale di [illegible] «Città di Cuneo». I pugliesi hanno messo in mostra un gioco molto ben impostato a centrocampo e sono riusciti a concretizzarlo con le precise e veloci puntate degli attaccanti Loseto e De Martino. Con questa vittoria i giovani del Bari hanno posto una concreta ipoteca per l'accesso alle semifinali.

In apertura la prima rete di De Martino, che ha realizzato su punizione dal limite. E' seguito un periodo di netto predominio barese, peraltro senza [illegible] segnature fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa, le altre due reti: di Aniello sugli sviluppi di una [illegible] e [illegible] Loseto

(b. a.)

Bari: Turi; Porta, Donnarumma; Cannone (Vigone), Loseto (D'Atri), Terracenere; Loseto, [illegible] (D'Addario), Aniello, Pellegrini (Perego), De Martino.

Rapid Vienna: Winkler; Smola, Kuffel; Pottel, Peel, Puhs; Weber, Becher, Blaiko, Hofel, Wind.

Arbitro: Territo.

[illegible] 1-0

CUNEO — Al terzo tentativo, il Napoli di Mario Corso ce l'ha fatta. Dopo [illegible] sconfitte contro Roma e Torino gli azzurri partenopei hanno avuto ragione del Vasas di Budapest per 1-0, in una partita piuttosto equilibrata. Per il Napoli ha segnato Pusone, sicuramente l'uomo più incisivo dell'attacco, al 30'. Devitis ha lanciato in verticale Pusone che, sul filo del fuorigioco e con la difesa del Vasa[illegible] chiata in avanti, si è presentato solo davanti a Faludi, infilandolo con un preciso rasoterra.

(gi. f.)

Napoli: Zazzaro; D'Adamo, Della Pietra; Caffarelli, D'Angelo, Iacobelli; Pusone, Pattori (56' Tibi), Devitis, [illegible] Di Gennaro), Cascella (36' Carannante).

Vasas: Faludi; Keresztesi, Kraft; I. Szabo, Virag, Zencov; Szentpeteri, A. Szabo, Kucsmog (46' Takacsi, Koncz, Buza (44' Eckstein).

Arbitro: Massone.

Alba — Si disputa questa sera nello sferisterio Mermet l'incontro di pallone elastico fra Bertola-Rigo II (Marchesi di Barolo) e Rosso-Solferino (Spec Garie).

[illegible]

[illegible] Tutel: 0172 61360 ore ufficio

Bortolas [illegible] Ceaglio [illegible] Cuneo

CUNEO — Con l'ingaggio di Enrico Bortolas, 23 anni, stopper dell'Acqui (da due anni punto di forza della rappresentativa piemontese dilettanti) e del promettente [illegible]fensore di 17 anni, Paolo Ceaglio, dal Saluzzo, il Cuneo ha concluso le [illegible] acquisti, in vista del campionato interregionale di Eccellenza.

«*Abbiamo affrontato uno sforzo finanziario* — dice il direttore sportivo Enzo Barroero — *per allestire una squadra in grado* [illegible] *dare soddisf[illegible] al tifosi e per garantire all'allenatore Rinero la copertura adeguata in difesa, dove, con l'assenza di Claudio Fantini, avrebbero potuto sorgere problemi. Purtroppo Fantini, a diciassette giorni dall'inizio della preparazione, non si è* [illegible] *presentato e presumibilmente ha impegni e prospettive incompatibili con l'attività di calciatore».*

Nel caso Fantini, la società biancorossa ha voluto mantenere la stessa linea di fermezza adottata nella definizione dei «rimborsi-spese». gi. f.

Alba — Prima amichevole della stagione per l'Albese, che sarà impegnata questa sera in trasferta contro l'Acqui. La formazione di Pilser non ancora al completo, poiché in questi giorni si stanno definendo [illegible] ultimi acquisti.

I maghi al «Morino» contro l'Orbassano

Enrico [illegible]ortolas Gila calcia a rete [illegible]

SAVIGLIANO — «Maghi, [illegible]»: i tifosi sono [illegible] di [illegible] al [illegible] nel lanciare i loro beniamini. [illegible] trionfante di Cuneo (3 a 1 con doppietta di Gila, [illegible] e [illegible]) ha carezzato l'ambiente. Le squadre di Parola [illegible] salite a l'[illegible] campionato porterà parecchie soddisfazioni al[illegible]ista.

Questa [illegible]stante, amichevole di lusso (ore 20,30) contro l'Orbassano [illegible] quindici degli ex Gila e Chiarotto. Al «Morino» si prevede [illegible] molto acquirito, come ai bei tempi.

«La rosa a disposizione di Parola — dice Ciano Longanesi, vicepresidente — è al gran completo con il ritorno di Demaliato e Satio».

Il mister farà giocare a rotazione: Galvan, Castelli, Martini, Rodà, Chiarotto, Bodo, Galione, Lenarda, Rinaldi, Di Maio, [illegible] Gentile, Abbate, [illegible] Dalle e f. pan. Gila.

CRAZY BOY

[illegible]

Il dopo si replica... ...applaudi la musica al CRAZY BOY di Centallo!

DOMANI SERA
FABRIZIO DE ANDRE' in concerto
nella NUOVA ARENA dei grandi spettacoli [illegible] CRAZY
Ingresso unico L. 8000
Prevendita biglietti: CUNEO, Revel Discot - FOSSANO, Tele Disco!

COMUNE di MONTELUPO ALBESE
Provincia [illegible] CUNEO

Avviso di licitazione privata

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 32, del 24-8-1981, sarà indetta una gara di licitazione privata con le modalità di cui art. 1, lettera C, della legge 2-2-73 n° 14, per l'appalto dei lavori di completamento rete di fognatura e collegamento impianto di depurazione.
Importo lavori a base d'asta L. [illegible]. La richiesta d'invito devono pervenire al

Comune di MONTELUPO [illegible]

entro [illegible] giorni dalla [illegible] presente avviso. La richiesta di invito non vincola l'[illegible] comunale.

Il Segretario Comunale
Vigilino dott. Giovanni

Il Sindaco
Barla rag. Valerio

U.S.L. N. 66 MONDOVI'
Corso per [illegible] di
INFERMIERE PROFESSIONALE

posti 25; durata triennale; titolo di studio richiesto idoneità 3ª [illegible] Scuola Media Superiore.
Agli alunni verrà corrisposto contributo [illegible] vitto e divisa.
Termine presentazione domande 31/8/1981.
Per informazioni: Ufficio personale OSPEDALE MONDOVI' - Tel. (0174) 45.361

CAMACO

STUDIO 80
Cuneo S.S. 20
BORGO S. DALMAZZO

Questa sera serata danzante di ballo liscio
Orchestra di LORIS [illegible]
Per voi giovani DISCOTECA
Sabato 29 agosto
EDUARDO [illegible] CRESCENZO in concerto
Domenica 30 (pomeriggio e sera)

CAVALLO CENTRO SPORT
BORGO S. DALMAZZO

[illegible] 1° AL [illegible] AGOSTO
PREZZI ESTIVI
per l'OCCASIONE [illegible] RISPARMIO sull'ABBIGLIAMENTO [illegible] ATTREZZO
INVERNALE
[illegible]TO merce di 1ª scelta (non di stock) [illegible] I MIGLIORI
[illegible] PROMOZIONALI

PROPAGANDA SCI FONDO:
■ COMPLETO BCI estero, aquam[illegible] o non (mis. adulti), [illegible] attacchi e bastoni metallo e scarpette in cuoio: SOLTANTO A L. 54.000.

PROPAGANDA SCI-ALPINISMO:
● BCI astraleggeri, soletta [illegible]: SOLTANTO A L. 89.000.

PROPAGANDA SCI DISCESA:
■ SCI ADULTI: ROSSIGNOL a sole L. 49.000 - ATOMIC [illegible] L. 59.000 - FISCHER a L. 65.000 - Sconti eccezionali [illegible] altri modelli e marche.

PROPAGANDA ABBIGLIAMENTO:
● GIACCA IN PIUMA D'OCA MC ROSS (mis. adulti): SOLTANTO A L. 59.000.
■ PANTALONI velluto elasticizzato a sole L. 29.000.
● SVARIATI ALTRI ARTICOLI A PREZZI SCONTATI.

CAVALLO [illegible] SPORT
BORGO S. DALMAZZO - [illegible] 769.309

Comunicaz. [illegible]omune ai sensi Legge 30 ott 1990, art. 8

Pochi uomini, con pochi mezzi, combattono i roghi di questi giorni

I boschi condannati a morte

I vigili del fuoco [illegible] intervenire solo quando [illegible] fiamme minacciano le case - In provincia di Imperia ogni [illegible] in fumo [illegible] sette per cento del patrimonio - [illegible] squadre comunali formate da volontari - [illegible] prevenzione

[illegible] — I [illegible] dell'entroterra sono condannati a morte? La tremenda ondata [illegible] incendi [illegible] si è abbattuta in questi ultimi giorni, sulla riviera ligure rende di nuovo attuale questo interrogativo.

[illegible] soprattutto, a renderlo più drammatico sono le difficoltà [illegible] nelle quali il fuoco viene affrontato: pochi uomini, anche se carichi di abnegazione e coraggio, pochi mezzi per fronteggiare le fiamme che avanzano. [illegible] provincia di Imperia — la seconda della Liguria, dopo quella di Savona per estensione di boschi — si calcola che ogni [illegible] il 7-8 per cento di questo patrimonio [illegible] distrutto. Una ricchezza che se [illegible] Riformare un bosco [illegible] che lo [illegible] richiede [illegible] anni.

L'assalto del fuoco in questi giorni ha messo a nudo vecchi problemi. Le squadre speciali anti-incendio organizzate [illegible] comuni, la guardia forestale, i vigili, sono intervenuti in continuazione, ma con [illegible] limiti. «*Non siamo quasi in grado di rispondere a tutte le chiamate. Siamo troppo pochi*» dicevano [illegible] comando dei vigili del fuoco di Sanremo.

Nell'immediato [illegible], in poche ore, [illegible] incendi si sono sviluppati [illegible] Golfo Inferiore, a Perinaldo, a San Michele, a Buggana. «*Spesso ci troviamo da [illegible] ad affrontare fiamme estese ettari [illegible] ettari*» dicono gli uomini [illegible] speciale squadra anti-incendio del comune [illegible] Sanremo. Sono una cinquantina di persone, in questi giorni costantemente all'erta, sottoposti [illegible] tremenda pressione. «*Nel [illegible] siamo già intervenuti quaranta volte per altrettanti incendi per un totale di oltre 2000 ore*» [illegible] lapone», spiega [illegible] Luttardi che dirige la squadra.

Fanno i [illegible] mortali. In questi [illegible] — proprio nel momento peggiore — [illegible] hanno neppure potuto disporre [illegible] della [illegible] due autobotti perché dirottate, a causa del problema-sete. Il rifornire di acqua potabile Gozo Superiore [illegible] Imperia. Hanno dovuto far capo a quelle [illegible] virtù [illegible] fuoco ma [illegible] mille problemi perché questi ultimi [illegible] altre decine di chiamate a cui rispondere.

[illegible] sempre colpa [illegible] e dell'arsura l'incendio di bosco? «*No, purtroppo no, spesso sono dolosi*» — dice Giuliano Torre, uno [illegible] membri della squadra sanremese — «*ne abbiamo conferma testimonianze della gente. Mariscoli a San [illegible] visto fuggire, in qualche persona, con una macchietta bianca. Subito dopo [illegible] scoppiato l'incendio*». Atti imperdonabili.

La provincia di Imperia, secondo le statistiche ufficiali, ha (o meglio aveva) boschi per 46.804 ettari che coprono circa il quaranta per cento del territorio. C'è chi dice [illegible] questi [illegible] rischiano grosso. Ora [illegible] prese con [illegible] serie impressionante di parassiti (l'ultimo, il «matsucoccus» giapponese sta distruggendo i pini marittimi del Monte Nero e Bordighera), il patrimonio verde della provincia ri[illegible] il colpo [illegible] grande con [illegible] incendi.

Si [illegible] farà qualche cosa? [illegible] prevenzione con la sistemazione [illegible] «piste tagliafuoco», un'efficace sorveglianza, maggior collaborazione tra le varie forze impegnate nella lotta anti-incendio. C'è anche [illegible] istituire, a [illegible] Romolo sopra Sanremo, un ufficio permanente. [illegible] un agronomo, per mettere in atto tutti i provvedimenti preventivi (come [illegible] la raccolta della legna secca o [illegible] «lottizzazione» degli [illegible] di pino) ritenuti più utili. [illegible] diventano sforzi vani [illegible] fronte alle disattenzioni o al[illegible] dei piromani. E' [illegible] problema di tutti.

[illegible] Monticone

Flamme vicine all'Autofiori mentre il piromane s'allontana

[illegible] — Nuovo [illegible] incendio [illegible] sulle alture della Riviera [illegible] Tra località dell'entroterra di Spotorno, Feglia, Coreallo e Vista stanno bruciando [illegible] ieri pomeriggio e le fiamme ed il fumo sono arrivati anche ad interessare il viadotto dell'autostrada dei Fiori.

Alle 13 la prima chiamata, da località Vista (il versante destro del torrente Coreallo) si alzavano alzando le prime fiamme; subito i carabinieri hanno dato l'allarme e sul posto sono giunti le forestali di Spotorno e di Savona, le squadre antincendio di Finalborgo, Noli e Segno, i vigili del fuoco di Savona oltre a decine e decine di volontari. [illegible] l'intervento delle autobotti del comune, dei vigili del fuoco e della guardia forestale.

Si lotta incessantemente per impedire che il fuoco, alimentato da un forte vento e dalla ricchissima vegetazione secca del sottobosco, raggiunga i versanti della vallata del torrente Coreallo, più a Sud.

I pini raggiunti dal fuoco bruciano in pochi istanti come torce e le fiamme si levano alte anche una decina di metri. I vigili del fuoco sono anche intervenuti direttamente sull'autostrada per assicurare che la vegetazione sul ciglio della carreggiata non prenda fuoco e per ora il traffico, seppur rallentato, scorre regolare.

Le cause come al solito sono di origine dolosa. Qualcuno addirittura assicura di aver visto un giovane con la camicia chiara allontanarsi dal versante opposto a quello dove si sono levate le prime fiamme. m. j.

Devastato un reparto dello stabilimento di Vado Ligure

Incendio alla «Vitrofil» escluso (per ora) il dolo

Ridotte al cinquanta per cento le capacità lavorative della «sala filatura» - Annunciata e poi rinviata una conferenza stampa - Scongiurata la cassa integrazione - Le ipotesi

VADO LIGURE — Un incendio ha devastato dalle 5.45 [illegible] ieri notte lo stanziamento delle «sale filatura» della Vitrofil di Vado (il pacchetto azionario è della Montedison) e ridotto [illegible] capacità lavorative [illegible] del reparto al cinquanta per cento. Per una fortunata [illegible] nessuno [illegible] 15 turnisti di notte che erano al lavoro ha riportato lesioni.

I danni [illegible] ingenti ma non è stata fornita alcuna stima [illegible] in proposito. L'incendio [illegible] reparto è stato sbarrato a tutti gli estranei all'azienda.

Ai cronisti, dopo [illegible] promessa [illegible] di una conferenza stampa, rimandata di ora in ora, non [illegible] concesso [illegible] superare [illegible] portineria dello stabilimento. Un portavoce della direzione ha addirittura affermato: «*Alla Vitrofil non è successo nulla*». [illegible] [illegible] del comitato [illegible] fabbrica [illegible] [illegible] in [illegible] per concordare i provvedimenti da adottare dopo l'incendio.

La direzione intenderebbe porre in [illegible] integrazione [illegible] trentina [illegible] operai dal [illegible] parto. [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] nei reparti [illegible] indenni. La Vitrofil occupa circa quattrocentottanta lavoratori ed è una delle poche aziende savonesi che «tirano». Rientr[illegible] nel piano di cessione delle industrie addette [illegible] «chimica fine».

Un comunicato, a firma delle organizzazioni sindacali, attribuisce l'incendio alla carente [illegible] degli impianti. Nella [illegible] «filatura» si sarebbero ammucchiate [illegible] rie che [illegible] sarebbero incendiate per il surriscaldamento dell'impianto e delle apparecchiature elettriche del reparto. Anche i vigili del fuoco ipotizzano un fatto [illegible].

Tecnicamente l'incendio [illegible] spiegato [illegible] la possibilità di [illegible] [illegible] serbatoi [illegible] «paretto», [illegible] [illegible] [illegible] altamente in[illegible] che [illegible] per il coagulo [illegible] fibre in vetro [illegible] a quelle sintetiche costituisce l'intera [illegible] produttiva dello stabilimento. L'esca [illegible] stata [illegible] corto circuito. Parte dei generatori elettrici [illegible].

Il mutismo della [illegible] dell'azienda, però, induce a pensare che si voglia nasconder[illegible] qualcosa e si [illegible] il fantasma [illegible] numero sei delle Brigate [illegible].

Lascia il figlio nel cimitero delle auto

VENTIMIGLIA — Una giovane mamma lombarda è stata denunciata dai carabinieri di Ventimiglia per aver abbandonato il proprio bambino di 5 anni in piena notte nella carcassa di una vettura destinata alla demolizione in un cimitero d'auto per potersene andare tranquillamente a ballare.

I carabinieri si sono mossi poco prima della mezzanotte, quando alcuni abitanti la frazione Roverino hanno segnalato la presenza di un bambino nel cimitero d'auto della frazione. «Blo aspettando la mamm[illegible] spiegato [illegible] il piccolo.

La mamma, Maddalena Grillo, 21 anni, abitante a Cassano d'Adda, in provincia di Bergamo, è tornata poco dopo la mezzanotte. E' stata denunciata a piede libero.

Proseguono le indagini a Sanremo per scoprire l'assassino

Il killer è arrivato dal Sud?

Placido Rotolo, nel 1967 a Catanzaro, uccise un suo compaesano a Gioia Tauro - E' probabile che i familiari della [illegible] si [illegible] - Altri parenti all'obitorio

SANREMO — La salma di Placido Rotolo, il pregiudicato calabrese di 41 anni trovato ucciso a colpi di lupara e senza testa in un bosco, sulle alture di [illegible] è stata ancora interamente composta nell'obitorio di Valle Armea. «*Non riusciamo a trovare*» — hanno confermato i carabinieri — «*l'intero braccio sinistro staccato nuocamente la zona. Forse lo ha portato via qualche animale selvatico. In quella macchia ci sono tracce di volpi e cinghiali*».

Il corpo senza vita del pregiudicato è rimasto nel bosco per 4 mesi. Lo ha trovato, per caso, [illegible] di funghi. Gli investigatori [illegible] la pista della [illegible] tra famiglie del Sud. Nel 1967, a Catanzaro, Placido Rotolo aveva ucciso, in un regolamento di conti, Francesco Ventre, [illegible] compaesano-rivale [illegible] Gioia Tauro. Qualcuno all'epoca aveva parlato [illegible] «'ndrangheta».

A 14 anni di [illegible] da quell'omicidio [illegible] si esclude che qualche familiare di Francesco Ventre si sia vendicato. Il maresciallo Santini, che si occupa del caso, anche se non lo [illegible] sta seguendo [illegible] pista precisa. Non si può escludere che i carabinieri conoscano già il nome del killer.

[illegible] salma di Rotolo, devastata dagli agenti atmosferici e dagli animali, anche [illegible] è stata riconosciuta da altri familiari che risiedono [illegible] Francia, a Cannes. Nel 1977 un altro [illegible] fratello, Francesco di 35 anni, era stato ucciso a colpi di lupara da ignoti killer.

Placido Rotolo, nel 1967, dopo l'uccisione [illegible] Francesco Ventre era stato arrestato [illegible] e [illegible] dal tribunale a 21 anni di reclusione. Nel 1971 era stato trasferito nel carcere di Imperia, poi al «Santa Tecla» di Sanremo. Da circa un anno godeva della «semilibertà»: usciva al mattino per andare a lavorare, tornava nel tardo pomeriggio in cella. Tutto regolare sino all'8 maggio di quest'anno.

Placido Rotolo

Rotolo quella sera non rientra in carcere. Viene dato l'allarme. Si pensa [illegible] una evasione. Cinque giorni dopo i carabinieri di [illegible] a Ventimiglia trovano la sua «Ford» in fondo ad un fossato, vicino ad [illegible] bosco dell'entroterra. [illegible] più consistente l'ipotesi di una «[illegible] in scena» per coprire una sua fuga in Francia, presso parenti. Niente [illegible] più errato. Se gli inquirenti avessero setacciato meglio il bosco avrebbero scoperto subito il suo cadavere.

Il killer (o i killers) infatti la [illegible] dell'8 maggio era andato ad aspettare [illegible] fuori [illegible] cantiere [illegible] Ventimiglia, dove lavorava come muratore. Probabilmente sotto minacce lo ha costretto a salire sulla sua auto. Insieme hanno raggiunto l'entroterra dove lo ha «giustiziato» sparandogli colpi di lupara al petto ed un colpo di pistola alla nuca. Poi [illegible] gettato in un burrone [illegible] sua «Ford». r. b.

Muore a [illegible] dopo una caduta

CELLE LIGURE — Un uomo di cinquant'anni è morto ieri pomeriggio nella [illegible] di [illegible]ia, nell'entroterra [illegible] Celle Ligure, mentre trasportava della legna. Angelo Romano, residente a Stella Gameragna, ieri [illegible] dal [illegible] dove [illegible] fatto provvista di [illegible] da ardere per [illegible] [illegible] che abita [illegible] un cascinale di Sanda.

Improvvisamente, ha perso l'equilibrio ed è caduto, battendo violentemente il capo su un sasso. Alcuni passanti, vedendone il corpo, hanno chiamato la Croce Verde di Albissola Superiore, ma quando i militi sono giunti sul posto Romano era già morto. (r. bg.)

Il colpo al liceo di Albenga

Ladri nella scuola bottino 3 milioni

Rubate macchine per scrivere e una fotocopiatrice

ALBENGA — I ladri sono penetrati la notte scorsa nei locali del liceo scientifico di Albenga in viale Pontelungo rubando due macchine per scrivere, una fotocopiatrice e i gettoni telefonici contenuti in un distributore automatico. Sono sparite anche le chiavi della porta d'ingresso. Il bottino è valutabile intorno ai tre milioni di lire.

Il furto è stato scoperto ieri [illegible] dai bidelli al momento dell'apertura dell'istituto. I ladri sono entrati [illegible] [illegible] passando attraverso il cantiere della costruenda palestra ginnica e [illegible] una portiera che immette direttamente nel corridoio centrale dell'edificio. Non si sono rilevati atti di vandalismo.

La preside del liceo, professoressa Maria Giovanna Carbonetto ha detto: «*Ad [illegible] primo controllo anche se molte porte interne sono state aperte [illegible] e sfondate non [illegible] che siano stati toccati gli strumenti dei laboratori scientifici. Sono intatti gli armadi degli uffici con registri e compiti e la cassaforte*».

Dopo [illegible] sopralluogo allo scientifico fatto dai carabinieri si trae l'impressione che gli ignoti conoscessero perfettamente l'ambiente: la macchina per scrivere e la fotocopiatrice sono state prelevate in segreteria, una seconda macchina in biblioteca dopo aver sfondato la porta. I ladri non hanno attaccato la cassaforte sapendo forse che non c'era denaro. g. m.

Diano, denuncia i vigili urbani

DIANO [illegible] — Un commerciante di Diano Marina ha denunciato i vigili urbani perché avrebbe [illegible] disparità [illegible] trattamento rispetto a suoi [illegible] Ennio Morelli (ha un negozio di articoli artigianali in via Genova), l'altra sera è stato multato perché teneva aperto oltre l'orario consentito.

L'indomani, con due testimoni, ha fatto il giro dei centro storico e ha notato che alcuni colleghi lavoravano ancora senza che i vigili urbani (al quali faceva notare la situazione) [illegible]

Savona: [illegible] giudizio per [illegible] «boss» [illegible] malavita

Un regolamento di conti li riporta in tribunale

L'episodio a Loano - Sono accusati di sequestro di persona

SAVONA — Due «boss» della malavita della Riviera di Ponente sono stati rinviati a giudizio per sequestro [illegible] persona, minacce, e tentata estorsione. Sono Vincenzo Campana, 29 anni, domiciliato a Loano, via Gozzano 11 (di fatto abitava a Genova) e Gabriele Fersini, 32 anni, anche lui di Loano.

Entrambi hanno voluminosi dossiers presso questura e carabinieri. Vincenzo Campana è stato coinvolto anche in un omicidio a Genova. Il primo è in carcere a Milano (San Vittore) e il secondo a Volterra. Vittima del sequestro, che ha tutta l'aria di essere un regolamento di conti, è Sergio Brunelli, 33 anni, originario di Torino e [illegible] a [illegible] in via Aurelia 317.

Il fatto risale al febbraio [illegible] tre anni or [illegible] Sergio Brunelli, [illegible] uscito dal bar «Papillon» di Loano e salito sulla sua macchina, viene bloccato [illegible] due pregiudicati. Campana sale sul [illegible] vicino al posto di guida, Gabriele Fersini prende [illegible] dietro. Sergio Brunelli si rende conto di essere alla loro mercè [illegible] in cerca di rabbonirli, chiede spiegazioni. «*Nel fatto [illegible] stare Fersini* — lo accusano — *ci un infame, una spia. Se non vuoi guai più grossi anche per la tua famiglia devi consegnarci dieci milioni*». Prima lo conducono [illegible] altrove di Loano, poi a Savona e, infine, a Genova, sempre [illegible] [illegible] scendo di minacce.

Viene [illegible] a firmare un atto di cessione della propria auto a favore di Vincenzo Campana. Lo lasciano soltanto dopo avere ottenuto la garanzia che il giorno successivo avrebbe portato la somma richiesta. In [illegible] alla stazione di [illegible].

Lo abbandonano a Genova [illegible] ne vanno con [illegible] sua macchina e tre blocchetti di assegni [illegible] vittima. [illegible] dopo compaiono in circolazione [illegible] segni a firma di un [illegible] di Sergio Brunelli per importi che oscillano dai 15 ai 10 milioni. Pare che si tratti di un [illegible] che, come l'amico, ha dimestichezza nelle truffe.

Vincenzo [illegible] denuncia il fatto ai carabinieri e all'autorità giudiziaria le cui indagini si [illegible] con il rinvio a giudizio di Gabriele Fersini e Vincenzo Campana. Sembra che dopo questa vicenda [illegible] giunti [illegible] sono di Finale e Loano uomini di fiducia di Francis Turatello, il boss [illegible] nel carcere di Nuoro. Le grosse truffe godevano della sua protezione: non poteva tollerare sgarri o guerre interne. b. b.

Banda di ladri «opera» sui treni

VENTIMIGLIA — [illegible] persone, tutte straniere, hanno [illegible] denunciate [illegible] mattina [illegible] stazione di polizia [illegible] [illegible] valico di [illegible] di essere [illegible] del loro bagagli, radio, [illegible] menti personali, passaporti, macchine fotografiche e, naturalmente, del denaro oltre che di libretti [illegible] assegni e di carte di credito, da ignoti «topi ferroviari».

[illegible] viaggiavano [illegible] sul treno [illegible] percorre il tragitto Venezia-Milano-Genova-Ntuza, giungendo a Ventimiglia alle 6,40. (t. m.)

Il colpo al liceo di Albenga

Ladri nella scuola bottino 3 milioni

Rubate macchine per scrivere e una fotocopiatrice

ALBENGA — I ladri sono penetrati la notte scorsa nei locali del liceo scientifico di Albenga in viale Pontelungo rubando due macchine per scrivere, una fotocopiatrice e i gettoni telefonici contenuti in un distributore automatico. Sono sparite anche le chiavi della porta d'ingresso. Il bottino è valutabile intorno ai tre milioni di lire.

Il furto è stato scoperto ieri [illegible] dai bidelli al momento dell'apertura dell'istituto. I ladri sono entrati [illegible] [illegible] passando attraverso il cantiere della costruenda palestra ginnica e [illegible] una portiera che immette direttamente nel corridoio centrale dell'edificio. Non si sono rilevati atti di vandalismo.

La preside del liceo, professoressa Maria Giovanna Carbonetto ha detto: «*Ad [illegible] primo controllo anche se molte porte interne sono state aperte [illegible] e sfondate non [illegible] che siano stati toccati gli strumenti dei laboratori scientifici. Sono intatti gli armadi degli uffici con registri e compiti e la cassaforte*».

Dopo [illegible] sopralluogo allo scientifico fatto dai carabinieri si trae l'impressione che gli ignoti conoscessero perfettamente l'ambiente: la macchina per scrivere e la fotocopiatrice sono state prelevate in segreteria, una seconda macchina in biblioteca dopo aver sfondato la porta. I ladri non hanno attaccato la cassaforte sapendo forse che non c'era denaro. g. m.

Diano, denuncia i vigili urbani

DIANO [illegible] — Un commerciante di Diano Marina ha denunciato i vigili urbani perché avrebbe [illegible] disparità [illegible] trattamento rispetto a suoi [illegible] Ennio Morelli (ha un negozio di articoli artigianali in via Genova), l'altra sera è stato multato perché teneva aperto oltre l'orario consentito.

L'indomani, con due testimoni, ha fatto il giro del centro storico e ha notato che alcuni colleghi lavoravano ancora senza che i vigili urbani (al quali faceva notare la situazione) [illegible]

Un [illegible] a Perti: i genitori minacciano [illegible] tenere il bimbo a [illegible]

Finale e Calice rifiutano Alessandro l'unico alunno della prima elementare

FINALE LIGURE — Chi non ricorda le ansie e le paure del primo giorno di scuola, il [illegible] del distacco dalla famiglia e i pianti disperati? Ma per il futuro scolaro Alessandro Garrone di Perti i problemi non sono solo questi. Rischia infatti di [illegible] l'unico alunno [illegible] prima classe iscritto [illegible] scuole elementari [illegible] frazione [illegible] Finale Ligure e di non frequentare i corsi regolari.

Già in questo piccolo agglomerato [illegible] case da quest'anno funzionerà [illegible] pluriclasse unica [illegible] prima alla quinta perché, anche con Alessandro, il numero degli allievi sarà [illegible] nove: [illegible] per avere due maestri il provveditorato ne richiede almeno undici.

[illegible] questa situazione si è giunti perché gli [illegible] due [illegible] tanei Antonio [illegible] Rosita, compagni [illegible] [illegible] di Alessandro, hanno chiesto ed ottenuto già [illegible] gennaio l'iscrizione alle elementari di Calice Ligure. Nel vicino Comune, infatti funzionano regolarmente le cinque classi.

In queste condizioni, viste le innegabili difficoltà didattiche di essere l'unico allievo della prima inserito in una classe dove tutti sono più grandi di lui, senza lo stimolo di qualche coetaneo, i genitori, Maria Teresa Noto, 33 anni e Lorenzo Garrone di 42, titolari da] bar trattoria Società di Mutuo [illegible] di Perti, hanno chiesto [illegible] direzione didattica di iscriverlo [illegible] elementari di Finalborgo [illegible] di Calice.

La solita trafila, prima al direttore, poi al provveditorato, [illegible] [illegible] risposta è sempre stata la stessa: Alessandro deve frequentare le elementari a Perti. Perché Antonio e Rosita sì ed Alessandro no? Pare che per i due bambini abbia influito il fatto che i fratelli sono già iscritti a Calice Ligure.

Una vera assurdità per il povero Alessandro penalizzato [illegible] circostanze che potrebbero [illegible] trovare altre soluzioni. «*Si potrebbe per esempio trasferire i [illegible] alunni della frazione di Perti Alta in un'unica scuola elementare*» — commentano [illegible] Teresa e Lorenzo Garrone — «*Come aveva già proposto tempo fa il Comune. Oppure concedere anche a noi il permesso di frequentare una scuola regolare. Piuttosto di farlo andare fino a Perti in queste condizioni ce lo teniamo a casa*».

Rimane [illegible] l'estrema possibilità di un accomodamento quando rientrerà dalle ferie il direttore didattico, il dott. Salvatore Gonsales. m. j.

S. Bartolomeo: ancora proteste di albergatori e turisti

L'acqua arriva solo di notte Vogliono occupare il Comune?

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Minacciano di occupare il Comune e di bloccare l'Aurelia. Sono titolari di alberghi, bar, ristoranti, e turisti esasperati per la mancanza d'acqua, per i miasmi [illegible] escono dalle fognature, per la sporcizia nelle strade e sulle spiagge.

«*Siamo al [illegible] sopportazione* — dice Paolo Basile presidente della Golfo Hotel —, *abbiamo atteso il dopo Ferragosto nella speranza che le [illegible] migliorassero, che l'amministrazione comunale prendesse provvedimenti. Niente. Ci [illegible] perché i turisti siano diminuiti: c'è da domandarsi, invece, come mai ne vengano ancora*».

A San Bartolomeo l'acqua arriva solo di notte, per un'ora [illegible] sono soltanto due ci[illegible] «*Quasi sempre vuote* — afferma Basile —, *la gente deve andare a prendersi l'acqua in [illegible] per poter pulire i servizi igienici. Noi operatori turistici spendiamo una bella dose di milioni per propaganda [illegible] anche all'estero [illegible] golfo dianese e poi vediamo distrutto il nostro impegno, compromesso il nostro lavoro, per l'inettitudine [illegible] amministratori pubblici*».

Sul lungofiume c'è gente accampata che [illegible] fa sloggiare, l'unica sorgente della zona (verso Pairola) è stata dichiarata inquinata, le docce sulle spiagge [illegible] chiuse [illegible] tempo.

«*Forse, per intervenire* — prosegue [illegible] — *aspettiamo che scoppi un'epidemia. Ci sono stati già molti casi [illegible] di[illegible] infettivi[illegible] con ricoveri all'ospedale, [illegible] si esce di parlarne*». Luciano Bonfiglio, del ristorante «Il baffo»: «*Saremo costretti a chiudere. Dobbiamo fare le pulizie con un filo d'acqua, in piena notte, dopo aver lavorato tutto il giorno. Impossibile andare avanti così*».

L'unico approvvigionamento idrico che [illegible] a San Bartolomeo proviene da Andora, ma viene [illegible] da Diano Marina (che ha la concessione dell'acquedotto) e ha ridotto le forniture in conseguenza della propria crisi. «*Il solo servizio idealo degli amministratori* — dice Paolo Basile —, *è una gigantesca rubinetteria. Una vera "presa in giro". Attorno decine di rapaci in motoretta: fanno un chiasso infernale. L'altro giorno una [illegible] è stata investita da un [illegible]*».

Alcuni turisti [illegible] Bergamo vogliono inviare un esposto alla procura della Repubblica. A Cervo e a Diano l'acqua è poca e salata. f. r.

CASINÒ DI MENTONE

TUTTE LE [illegible] DALLE 22 ALL'ALBA

CLUB 06

[illegible] LIGHT SHOW

[illegible] 27 AGOSTO HOT [illegible]

[illegible] - Black Jack - Chemin - [illegible]

Pistole [illegible] un accampamento di nomadi [illegible] [illegible] contrastata fuga d'amore

Rapita [illegible] Loano dal [illegible] «spasimante»

LOANO — Nessuna traccia si è finora [illegible] della zingarella quattordicenne Devilja Ahmetovic rapita [illegible] nica pomeriggio a Loano da due [illegible] forse [illegible] scopo [illegible] matrimonio. I rapitori dovrebbero essere altri [illegible] nomadi. [illegible] e Renzo Halilovic, non meglio identificati, che dopo aver sottratto la [illegible] alla madre Esma Ahmetovic, trentacinquenne, [illegible] le pistole in pugno sono fuggiti a bordo di una Fiat 124 coupe targata Savona.

Il fatto si era verificato [illegible] viale Silvio Amico ove si era temporaneamente accampato un gruppo [illegible] nomadi [illegible] le due [illegible]. La carovana è ripartita 24 [illegible] dopo il rapimento con l'intenzione [illegible] rintracciare la ragazza e i due giovani [illegible] che l'hanno rapita. Gli inquirenti [illegible] [illegible] trascurano l'ipotesi che il ratto possa essere stato organizzato di concerto tra [illegible] spasimante innamorato e la sua bella. *(g. m.)*

Niente stipendi all'Italsider

SAVONA — L'Italsider è in crisi finanziaria, ha battuto cassa [illegible] per il momento, [illegible] risultato. E così l'azienda [illegible] ha informato che non è in grado di pagare gli stipendi. Tra [illegible] decina di [illegible] scirà, forse, a versare un anticipo di appena [illegible] per cento [illegible] salario maturato.

I funerali di Andrea

FINALE LIGURE — Finale Ligure si è stretta in un [illegible] abbraccio attorno alla famiglia Oddone. Si sono infatti celebrati [illegible] pomeriggio nella basilica di San Giovanni Battista i funerali di Andrea Oddone, di 16 anni, perito tragicamente [illegible] di sera finendo con il proprio motorino contro un furgoncino.

L'improvvisa scomparsa [illegible] giovane, [illegible] è benvoluto [illegible] tutti, per il suo carattere [illegible] e gioviale, [illegible] destato profonda impressione nella cittadina dove la famiglia Oddone è conosciuta da tutti. *(m. f.)*

Preso [illegible] l'eroina

SANREMO — La polizia ieri ha [illegible] stato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti un giovane di Sanremo, Salvatore De Bono, 21 anni, piazza Colombo 24. Il [illegible] farsi scattare le manette ai polsi è [illegible] il brigadiere Pedevilla che, verso le 21, lo aveva notato [illegible] compagnia di alcune tossicomani nel centro di Sanremo.

Per circa un'ora lo ha seguito con l'auto vedendolo, vicino alla chiesa delle Carmelitane, consegnare una bustina ad una ragazza dedita all'eroina. L'agente [illegible] pronto ad intervenire e a sequestrare una dose di droga. Salvatore De Bono, a questo punto, cercava di [illegible] scondere altre due bustine che aveva ancora con sé, ma senza successo. *(r. b.)*

L'ORCIO D'ORO

VIA GALLEBIO, [illegible] FINALBORGO

VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI ORIENTALI

SEMPRE GARANTITI [illegible] AUTENTICATI

AI SOLITI [illegible] FAVOLOSI

Alcuni esempi:

Bukara Lahor	cm. circa	240x 70	L. 330.000
Samarcanda	cm. circa	180x 90	L. 370.000
Cinese	cm. circa	220x120	L. [illegible]

e inoltre: Sennéh, Kirman Laver, Daghestan, Schirwan, Kaisery, [illegible]

Orario: 10-12,30 - 16,30-19,30 - 20,30-23 [illegible] giorni [illegible]

Viaggio nei centri trasfusionali della Riviera di Ponente

Una stanzetta, un lettino per la raccolta a Sanremo

L'ambulatorio dell'Usl è inadeguato: «Raccogliamo 80 flaconi al mese, potremo fare molto di più» - Entro Natale una nuova sede - La Croce Rossa è senza attrezzature

SANREMO — Il «problema sangue» è sentito soprattutto d'estate quando in Riviera è invasa da turisti e molti donatori locali sono in ferie. Negli altri mesi il centro trasfusionale di Imperia, la cosiddetta «banca del sangue», diretta dal dott. Bernardo Garibbo, riesce prontamente a rispondere ad ogni richiesta degli ospedali riuniti di Sanremo.

«Solo una volta, lo scorso anno — ricorda Pierino Garaldi, segretario della Cri matuziana — siamo dovuti correre con l'autoambulanza sino a Milano per reperire un tipo di plasma particolare. Non lo aveva neppure Genova. Si è trattato di un caso eccezionale».

L'Unità sanitaria locale di Sanremo è la più grande della provincia. Serve ben 15 Comuni con una popolazione di 94 mila abitanti. I centri della Usl numero 2 vanno, sulla costa, da Ospedaletti sino a Santo Stefano al Mare. Nell'entroterra ci sono tutti i Comuni alle spalle di Sanremo e l'intera valle Argentina.

«Il nostro ambulatorio, in corso Garibaldi 36 — ha detto il presidente dell'Unità sanitaria, Leo Pippione —, per il prelievo del sangue è inadeguato. Si trova al secondo piano, ha solo una stanzetta e un lettino. E' nostra intenzione spostare il servizio in una sede idonea, in via Captton Peasante, entro Natale. Sanremo deve avere, a tempi brevi, un ambulatorio funzionante per la raccolta di plasma».

Chi desidera sottoporsi a prelievi di plasma oggi può solo andare, tre volte la settimana, in corso Garibaldi. «La dott. Durante e la sua équipe — spiega l'assistente sanitaria Rina Guglielmi — al lunedì, martedì, mercoledì mattina, dalle 8 alle 12, sono a disposizione. In media facciamo 20 prelievi la settimana. Il nostro ambulatorio, in un mese, fornisce circa 70-80 flaconi di plasma da 300 cc ma si potrebbe fare di più».

La Croce rossa di Sanremo non può accettare donatori: non è dotata delle attrezzature necessarie. «Con il nuovo statuto — assicura però il segretario Garaldi — è previsto un centro donatori sangue. Ad Alassio e a Genova funzionano già». La Cri attualmente fornisce all'Usl le autoambulanze per andare a prelevare plasma alla «banca del sangue» di Imperia tutte le volte che occorre. «In media — conclude Garaldi — facciamo 2, 3 viaggi al giorno. Dal centro trasfusionale preleviamo 2 o 3 flaconi per volta contenenti 250 grammi di plasma». Per i casi urgenti presso il nosocomio matuziano funziona una frigoemoteca.

In piazza Colombo, al civico numero 39, ha sede l'«Associazione donatori sangue». Si tratta di un ente che conta molti iscritti e che ha sempre lavorato con grande spirito umanitario. La guida il dott. Duilio Cossu. Tra gli obiettivi futuri, per trovare sempre più donatori e aumentare le scorte di plasma, c'è la «responsabilizzazione» dei vari gruppi aziendali come Stet, Sip, Casinò, Comune.

Nominare nelle aziende un capogruppo che sia più a contatto con i donatori e li stimoli. A volte emerge la pigrizia. Sanremo se avesse più attrezzature ed organizzazione potrebbe dare molto più sangue. «Donare il proprio plasma — ha aggiunto l'assistente Guglielmi — oltre che un "quasi dovere" fa anche bene. Ogni anno al donatore, per esempio, vengono fatti esami medici utilissimi per la sua salute».

Roberto Basso

Ieri a Mondovì i funerali del bimbo di Bardineto

L'ultimo saluto a Rudy

BARDINETO — *Da ieri pomeriggio Rudy Castignini, il bimbo di tre anni e mezzo stroncato da leucemia fulminante, riposa nel cimitero di Mondovì. La famiglia della mamma, Elisabetta Randazzo, è originaria della provincia di Cuneo e ha voluto che il piccino fosse sepolto nella tomba di famiglia. La cerimonia si è appunto svolta a Mondovì nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo alle ore 16.*

Il corteo funebre era partito da Bardineto alle 14. Amici e conoscenti hanno seguito il feretro su di un pullman. C'erano anche molti dei donatori che con immensa generosità avevano risposto all'appello della madre. Un po' in disparte, i familiari con il volto segnato dal dolore di chi non ha potuto strappare un bimbo di tre anni alla più terribile delle sorti.

Non c'era la sorellina Desirée, di cinque anni, ospitata a Milano in casa di parenti. Elisabetta Randazzo ha preferito così, non ha voluto che venisse a Bardineto. «Vivrò per lei — ha detto — nel ricordo di Rudy e di quello che la gente ha fatto per lui».

Affranta dal dolore anche la nonna materna: «Sapevamo il suo destino, ma fino all'ultimo abbiamo sperato. Talvolta stava bene, sentiva la mia voce e mi cercava. Pensavamo di portarlo ancora a casa».

Dopo i giorni del «Gaslini» in cui i nervi hanno sostenuto tutti i familiari e gli amici di Rudy, per tutti loro è iniziato un altro difficile momento, con unica consolazione la piccola Desirée.

Il parroco di Bardineto ha impartito alla salma la benedizione prima che il corteo funebre lasciasse la Liguria alla volta di Mondovì.

g. p. c.

Concerto questa sera all'auditorium «Alfano» di Parco Marsaglia

Da Sanremo omaggio all'operetta

Ivan Graziani canta a Spigno Monferrato - Artigianato vivo a Varigotti - Festa alle Fornaci

Tutti al Boschetto, stasera, gli ospiti di **Varazze**. Il locale di Emilio Massano organizza infatti la «Stramilano», festa del turista con distribuzione di risotto agli intervenuti. Sempre stasera si conclude il 2° torneo nazionale di bridge, organizzato dal Bridge club Varazze.

Al giardini «Berenella», di Savona, serata danzante a conclusione della «Festa del mare '81» organizzata dal consiglio di quartiere delle Fornaci. Stasera, nel dancing all'aperto di corso Vittorio Veneto, saranno premiati i partecipanti alle regate di Ferragosto.

Questa sera a **Spigno Monferrato**, nel campo sportivo, concerto del cantautore Ivan Graziani. Prezzo d'ingresso 5000 lire. A **Bragno** continuano i festeggiamenti d'agosto con gare di bocce, patrocinate da «La Stampa - Cronache della Liguria», ballo liscio e stands gastronomici. I prezzi sono popolarissimi.

Grande affluenza di pubblico sotto i porticati delle scuole elementari di **Varigotti** per la quinta mostra dell'«Artigianato vivo». Sotto gli occhi dei visitatori i ventidue artigiani partecipanti faranno vedere come prendono vita i vari oggetti dei loro lavoro. La mostra, che chiuderà i battenti domenica prossima, resta aperta dalle 17 alle 22.

In piazza San Francesco ad **Alassio**, con inizio alle ore 21, si svolge questa sera l'«Anguriata». Verranno distribuiti gratuitamente 1000 chilogrammi di anguria, 1200 panini, 300 litri di Sangria. Alle 21 concerto della Corale alassina.

Organizzata dal Centro raccolta sangue della Croce Rossa italiana di Alassio, a scopo benefico, si svolge questa sera alle 21 presso la sala Hanbury un concerto di musica lirica e classica. Canteranno il soprano Franca Como, il tenore Ottavio Taddei ed il baritono Salvatore Sassu su musiche di Verdi, Puccini, Mascagni, Giordano, Bottesini. Prezzo d'ingresso L. 5000.

Operetta alla ribalta a **Sanremo**. Questa sera, alle 21,15, all'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia, inedito concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo sul tema «omaggio all'operetta». Dirigerà il maestro Cesare Gallino; solisti Lucia Barbero (soprano), Rosanna Peraico (soprano), Carlo Pierangeli (tenore) e Armando Borbara (tenore).

La prova generale del concerto — fissata per stamane alle 10 al teatro dell'opera del Casino (dove si svolgerebbe il concerto in caso di maltempo) — sarà aperta al pubblico.

Sempre a Sanremo, al mercato dei fiori di corso Garibaldi, prosegue (orario: 16,30/24) il «Moac 81», la grande rassegna sanremese dell'artigianato. Sul palcoscenico del «Moac 81», alle ore 21, presentato da Gege Scalavendi, si esibirà il cabarettista Gianni Giannini di Radio Montecarlo. Musiche e danze anche al Roof Garden del Casino municipale.

Ad **Ospedaletti**, al Roof Garden del Piccadilly, suona il complesso «Programma Emme»; a **Bordighera**, dove al Palazzo del Parco continua l'esposizione dei disegni del 34° Salone internazionale dell'umorismo, al «Paloma Beach» si esibisce il pianista Gigi Gelimini, mentre sui campi di via Stoppani prosegue il torneo di tennis Itp; ad **Apricale**, nell'entroterra, continua la mostra-mercato dedicata ai prodotti agricoli tipici del luogo ed alla ceramica (orario: 15/19).

Il parco di Villa Scarsella, a **Diano Marina**, ha dimostrato la propria validità per accogliere, nel periodo estivo, manifestazioni di ogni genere. Questa sera, ore 21, è in programma un concerto della banda musicale di Diano Marina.

A **Riva Ligure**, per tutta la giornata, Festa patronale e concerto della banda locale.

LIGURIA SPORT

L'assemblea dei soci prima del derby con la Sanremese

L'Imperia cerca volti nuovi (e anche un po' di milioni)

La campagna acquisti e vendite s'è chiusa con un deficit di 70 milioni - Duberti ha confermato la sua intenzione d'essere sostituito - Il nuovo consiglio direttivo

IMPERIA — Ieri sera l'Imperia ha disputato il primo dei due derby di quest'anno con i «cugini» sanremesi privi, oltre che di Peselli e Bosetti, infortunati, anche di Lombardi, per il quale sono sempre aperte le trattative per il passaggio alla Salernitana. Il risultato della partita di Coppa Italia nella pagina dello sport).

Prima del derby, martedì sera, un altro «appuntamento» importante per la Società. E' stato l'incontro dei dirigenti con i circa 50-60 soci che hanno partecipato all'assemblea generale tenuta nel salone dell'urbanistica di piazza Dante.

Alle due coppie dei fratelli Angelo e Teresio Duberti, Giovanni ed Ugo Orisolia, Franco Lanteri, Ivano Sacco, Gabriele Gobbi e Giovanni Coccalotto, si sono ora aggiunti Franco Rusconi, Pinuccio Chieppa, Marcello Beltrami, Luigi Peccerillo, Giancarlo Gallo e Carlo Todiere. Questo Consiglio rimarrà in carica fino al prossimo 31 dicembre e potrà essere ulteriormente integrato da altri nominativi.

Il Consiglio dovrà eleggere il presidente in sostituzione di Angelo Duberti che, nel corso della riunione, ha confermato di volere essere sostituito. Con la fine dell'anno la Società nerazzurra dovrà inoltre preparare la trasformazione in S.R.L. Nella sua relazione Duberti ha detto che il bilancio della scorsa stagione si è chiuso — nonostante la promozione in C2 acquisita — con un deficit di circa 44 milioni dovuto, soprattutto, al diradamento del pubblico, incomprensibile, di fronte alla serie di successi ottenuti. L'Imperia ha incassato 110 milioni rispetto ai 180 milioni che erano stati incassati nell'anno della «promozione» sotto la guida di Bruno Baveni.

Anche la «campagna acquisti e vendite» di quest'anno ha fatto registrare un «deficit» di circa 70 milioni.

L'abbinamento della Società con l'Olio Sasso farà incassare altri 25 milioni, nuovi proventi giungeranno dalla Lega (circa 40 milioni) mentre «qualcosa» si spera di ricavare anche dalla gestione del nuovo autobus acquistato dalla Società per risparmiare sui costi delle trasferte.

Duberti ha espresso la speranza che attorno all'Imperia si riformi la giusta atmosfera da parte di tutti gli sportivi locali: «Siamo certi che la squadra, con gli acquisti che stiamo per definire (Rossi dal Torino, Turia dalla Sestri Carrarese, Fiorio dalla Speria) potrà darci molte soddisfazioni. E' ora la volta degli sportivi di seguirla ed appoggiarla, con una maggiore partecipazione, fra l'altro, alla sottoscrizione azionaria».

b. v.

Regata «giovane» a Diano

DIANO MARINA — Una regata velica internazionale riservata alla classe «Optimist» per bambini dai sei ai tredici anni sarà disputata sabato e domenica a Diano Marina a cura del «Club del mare» che ha messo in palio il «Trofeo Primavera». Le prove saranno tre e si svolgeranno su percorso olimpico.

La «optimist» è una barca particolarmente indicata per la «iniziazione» dei giovani a questo bellissimo sport. E' stato proprio puntando su questo tipo di barca che il Club del Mare di Diano Marina ha aperto una scuola per giovanissimi regolarmente affiliata alla federazione italiana della vela: i risultati finora ottenuti sono ottimi, sia dal punto di vista tecnico che da quello pratico.

Le regate di sabato e domenica saranno anche un mezzo di propaganda velica fra i giovani. E' garantita, fra l'altro la partecipazione di numerosi velisti francesi che avrebbero dovuto gareggiare a Montecarlo: la manifestazione monegasca è stata rinviata ad altra data proprio per la concomitanza con quella dianese.

Campo Solaro

Mancinelli al concorso di Sanremo

Da domani a domenica - Le gare

SANREMO — Ippica di lusso al Solaro. Da domani scatta la decima edizione del «Concorso ippico nazionale Città di Sanremo». Ai via 230 concorrenti provenienti da tutta l'Italia: si daranno battaglia in «formula due» e in «formula tre», due tipi di percorsi diversi a seconda delle difficoltà degli ostacoli e dell'entità dei montepremi (in «formula tre» è la più impegnativa).

Come sempre all'appuntamento organizzato dalla «Società Ippica Sanremo» accorreranno i più bei nomi dell'equitazione italiana del dopo-D'Inzeo. Tra gli iscritti figurano big del calibro di Graziano Mancinelli, di sua moglie Nelly, di Giorgio Nuti, di Emilio Puricelli e di alcune giovani promesse come Bassi e Forte.

Il concorso durerà tre giorni, da domani a domenica. Ogni giorno gare dalle 9 alle 11 del mattino e dalle 15 alle 19 del pomeriggio. Si partirà, domani, con le gare per debuttanti che gradualmente aumenteranno difficoltà e ostacoli con quelle delle categorie S (semplice), F (facile) e D (difficile).

L'appuntamento più spettacolare sarà, come sempre, quello di domenica pomeriggio con la gara di «potenza». E' il percorso più difficile e difficoltoso. Gli ostacoli, sul vecchio campo Solaro, verranno alzati al massimo. E' il tracciato più selettivo, quello in cui normalmente la classe e l'esperienza dei big vengono fuori.

b. m.

Prime indiscrezioni sull'Eccellenza

Il Vado ad Albenga derby il 18 ottobre

ALBENGA — E' attesa per oggi la pubblicazione ufficiale del calendario del campionato calcistico di Eccellenza. Vi sono però alcune indiscrezioni sul ruolino di marcia della Ades Albenga che esordirà il 20 settembre sul proprio terreno con l'Audace Ruffina, una formazione toscana di cui è presidente onorario Artemio Franchi.

I derby liguri sono equamente divisi: tre in casa (Sestri Levante il 4 ottobre, Vado 18 ottobre, Pontedecimo 15 novembre); tre in trasferta (Sarzana 8 novembre, Entella 22 novembre, Rapallo 13 dicembre).

Il campionato dovrebbe sostare due domeniche il 20 e 27 dicembre per il periodo natalizio. Complessivamente, come già era trapelato, l'Albenga giocherà all'andata sette partite casalinghe e otto fuori casa con due trasferte consecutive il 22 e il 29 novembre a Chiavari e Pontassco.

Sarà comunque necessario attendere la conferma ufficiale. Il presidente dell'Ades Albenga, dottor Dino Sciolli, nell'apprendere le indiscrezioni sul calendario ha commentato: «Se sarà confermato questo programma, premetto che avrei preferito ci fossero giocate 8 partite in casa e 7 fuori con possibilità di far punti al più presto possibile per metterci al riparo da sorprese. Le prime due partite in casa con l'Audace Ruffina e il Sestri Levante mi sembrano giocabili mentre sono terribili le prime due trasferte a Santacroce con il Cuoiopelli e a Viareggio. Ottimo il derby con il Vado alla quinta giornata con una rosea prospettiva per le casse sociali».

g. m.

Giribaldi accetta il trasferimento

VARAZZE — Il centrocampista Giribaldi è più vicino al Varazze. Il giocatore, acquistato dal Pontedecimo, si è finalmente presentato agli allenamenti dei nerazzurri, dopo aver fatto a lungo le bizze, e in questi giorni dovrebbe essere definito chiaramente la sua situazione.

Definiti gli acquisti di Milasso e Bizzarro, e ceduto Masi al Beglianco, il d.s. Arcuri è ancora sul mercato alla ricerca di un valido centrocampista.

Meeting di tennis tavolo a Bordighera

L'Ungheria facile sull'Italia (5-1)

BORDIGHERA — Il tennis tavolo, formato internazionale, è tornato sulla Riviera di Ponente con il «Meeting estate '81» di Bordighera.

Un match, bello ma senza storia, tra le nazionali di Ungheria (campione del mondo 1970) e Italia ed un torneo internazionale con centinaia di partecipanti, sono stati gli appuntamenti che, per due giorni, hanno calamitato alla palestra Conrieri e al Palazzo del Parco l'attenzione di molti curiosi oltre che quella, ovvia, degli addetti ai lavori.

L'Ungheria (Molnar, Kriston e Kreisz) ha vinto facilmente per 5-1 contro gli azzurri che, privi di Bosi e Costantini, i loro migliori giocatori, avevano schierato una formazione un po' improvvisata con Bisi, Bargagli e il giovane Pero. Bisi, vincendo con Kriston, ha ottenuto l'unico punto per l'Italia.

Appassionante anche il 17° torneo internazionale

Singolare giovanile: 1) Silvio Pero (Fiat Torino); 2) Sandro Vivarelli (S.C. Bolzano); 3) Giorgio Guglielmetti (Esperia Como); 4) Andrea Bertoglio (Arci 30 Giugno Genova).

Doppio giovanile: 1) Cicerì-Pero (Fiat Torino); 2) Vivarelli-Perugi (Bolzano-Genova); 3) Chiatia-Tramontano (Genova-Varazze).

Singolare femminile: 1) Katia Kalinska (Polonia); 2) Cristina Boronot (Saint Raphael); 3) Paola Bevilacqua (Cus Torino); 4) Alessandra Ecardi (T.T. Livorno).

Doppio assoluto: 1) Kriston-Molnar (Spartacus Budapest); 2) Giorgielia-Marorio (Prato-Napoli); 3) Pellinghelli-Servas (Nizza); 4) Bisibis (Canali Parma).

Singolare assoluto: 1) Jonas Molnar (Spartacus Budapest); 2) Szoit Kriston (Ungheria); 3) Giovanni Bisi (Canali Parma); 4) Tibor Kreisz (Ungheria).

b. m.

Ecco i tagliandi per iscriversi alle marce di Finale e di Cairo

Per tutti all'arrivo un piatto di polenta

FINALE LIGURE — Polenta con il sugo ai funghi è la sorpresa gastronomica offerta al punto d'arrivo a tutti i partecipanti alla «Seconda camminata nel verde finalese» patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria». Una semplice ma originale trovata che secondo gli organizzatori della marcia, la Croce bianca di Finale Ligure, servirà per ritemprare tutti gli sportivi dopo i quasi dieci chilometri di marcia.

Nel percorso di quest'anno si toccherà il crinale del Colle San Bernardino che divide le due vallate dei torrenti Pora e Sciusa a Finale Ligure. Durante il percorso si potranno ammirare la chiesa dei cinque campanili, il medioevale Castel Gavone e la fortezza sede delle vecchie prigioni.

La partenza è prevista per sabato alle ore 18 in piazza San Giovanni Battista in Finalmarina e l'arrivo davanti alla sede della Croce bianca è previsto per le 20, dato che la marcia non è competitiva. Per i militi del servizio di pronta assistenza è anche l'occasione per far conoscere il proprio e spesso non conosciuto lavoro al servizio della comunità.

m. l.

Loano nelle tele di tanti pittori

LOANO — Un pittore bergamasco, Luigi Albini, ha vinto la seconda edizione del premio di pittura e grafica estemporanea sul tema «Loano dentro e fuori le mura» organizzato dall'associazione culturale Centro storico Doria.

Numerosi comunque i pittori locali nella graduatoria fatta dalla giuria. Luciano Zunino di Pietra Ligure, Annuska Grisert di Albenga, Vincenzo Acampora di Ceriale. Seguono Carmelo Mancini di Torino, Elio Rossin di Albenga, Antonio Sciacca di Alessandria, Luigi Maggi di Finale Ligure, Maria Marinelli di Loano e Tilde Tarramasso di Savona e Renzo Barioglio di Ceriale.

E in Val Bormida c'è chi si allena

CAIRO MONTENOTTE — Sono già numerosi gli appassionati che si sono iscritti alla nona marcia sui sentieri napoleonici organizzata dall'Unione Sportiva Aurora e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria». Anche quest'anno, come nelle precedenti edizioni, non mancheranno gruppi numerosi con atleti di calibro che contenderanno il passo ai locali.

Anche se la marcia non è competitiva in questi giorni è facile notare nelle campagne cairesi, giovani che si stanno allenando. Quella napoleonica è una tra le camminate maggiormente sentite nel Savonese e ogni anno ha riscosso grande successo.

Saranno presenti anche «nonnini» e già si parla di un ultraottantenne che vuole cimentarsi nella camminata. Le iscrizioni devono essere inviate alla sede dell'Unione Sportiva Aurora in via Buffa 2. Ogni giorno «La Stampa - Cronache della Liguria» pubblicherà il tagliando di partecipazione.

La quota di iscrizione è di 2500 lire e comprende il ristoro (a tutti i concorrenti verrà offerto mezzo chilo di cappelletti della ditta Mbc di Genova) e alla fine della gara, tempo massimo di tre ore, una medaglia d'argento ricordo.

Vertova operato Baveni nel gual

SANREMO — Gran brutta tegola per la Sanremese. Claudio Vertova, terzinosinistro della squadra biancazzurra, verrà operato stamane a Novi Ligure dal prof. Chiapusso. Lo specialista — che aveva visitato il giocatore martedì pomeriggio — gli ha riscontrato una rottura dei legamenti al ginocchio destro rimediata domenica sera a Savona, nella partita inaugurale di Coppa Italia, dopo 13 minuti di gioco.

Vertova dovrà star fermo, presumibilmente, per parecchie settimane. Salterà tutta la fase preliminare della Coppa Italia e, probabilmente, i primi incontri di campionato.

(b. m.)

Camminata nel verde finalese

Sabato 29 agosto

Nome.....

Cognome.....

Ritagliare la scheda e consegnarla presso Croce Bianca Finale e Varigotti, Croce Verde Finalborgo, Aziende soggiorno Finale e Varigotti accompagnata dalla quota di L. 2500.

(Il comitato organizzatore declina ogni responsabilità per danni a cose e persone).

Marcia sui sentieri napoleonici

Domenica 30 agosto

Nome.....

Cognome.....

Ritagliare la scheda e consegnarla presso l'Us Aurora di Cairo, via Buffa, accompagnata dalla quota di L. [illegible]

(Il comitato organizzatore declina ogni responsabilità per danni a cose e persone).

In Nazionale il giovane di Spotorno

Michele Sbravati tra gli «azzurri»

SPOTORNO — Michele Sbravati, 15 anni, di Spotorno, attualmente in forza al Genoa Calcio, è nazionale «Under 15». Convocato per tre volte ai raduni di Coverciano, Sbravati è entrato nell'allenamento nella «rosa» del dicieto, dalla quale in parte solo un altro ligure.

Il giovane spotornese nel ruolo di battitore libero ha parecchi rivali della sua età in Italia, e sotto la guida dell'allenatore genoano Rosin è giunto a un livello di assoluto valore, meritando la maglia azzurra. Sbravati è cresciuto nelle file della spotornese di Ernes Muccinelli, il quale non ha badato troppo alle cause sociali quando il Genoa si è fatto avanti per Michele, anteponendo gli interessi del ragazzo a quelli del sodalizio.

(r. bg.)

Pattini a rotelle, i risultati

VARAZZE — 180 atleti hanno preso parte, domenica scorsa a Varazze, al «Trofeo Mamiliia» di pattinaggio a rotelle-velocità, svoltosi sul moio alla foce del torrente Teiro. Nella categoria «cuccioli» si è imposto Felice Massa, nei «giovanissimi» Mario Angeloni, negli «esordienti» Barbara Bologna, tra le ragazze, e Giuseppe Celetti tra i maschi.

Per la categoria «ragazze» s'è imposta Michela Rainisio, nei «ragazzi» Luciano Pastorelli, negli «allievi» Claudio Pastorelli davanti alla brevissima Cristina Bacchini, negli «juniores» e «seniores» Mauro Carlo davanti a Mauro Cavigila e Paolo Squarzino. Due note curiose: la concorrente più giovane è stata la piccola Michela Labo, di soli quattro anni, mentre l'atleta più «esperto» era Sergio Mannena, sessanta primavere.

(r. bg.)

Fabio Rinaudo sempre più veloce

SAVONA — Fabio Rinaudo, il quattrocentista savonese che gareggia per la Fiamma Milano, ha conseguito, insieme agli altri «azzurri» juniores, Spagnol, Colombo e D'Amico, il primato italiano di categoria nella staffetta 4x400. Nel corso dei campionati europei di Utrecht, il quartetto azzurro, settimo in finale, ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 3'09"30, battendo largamente il vecchio record, ed ottenendo un tempo di valore internazionale per la categoria juniores.

(r. bg.)

Cambia sede il Juventus Club

SAVONA — E' il Bar Secondin in via Cavlestmo e Crotti 13 la nuova sede degli juventini di Savona. Il Club Juventus si è infatti trasferito al «Secondin» dopo parecchi anni di ritrovo al Bar Traverna. Le iscrizioni per aderire al circolo bianconero saranno aperte dal 1° settembre, per l'annata sportiva 1981-82.

Gli interessati possono recarsi direttamente al Bar Secondin, o telefonare al n. 851.900. Il Club Juventus Savona organizza ogni anno trasferte in pullman al seguito della «Vecchia signora», e ha tra le sue più belle iniziative il premio al «Bianconero dell'anno», che lo scorso anno andò a Roberto Bettega, e il torneo di calcio estivo riservato a squadre di ragazzi.

(r. bg.)

I GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9
Via Pietro Agosti, 129 - SANREMO - Tel. 83.594

LIQUIDAZIONE DI TUTTI GLI ARTICOLI ESTIVI

Alcuni esempi:

BIANCHERIA PER LA CASA

Parure 1 piazza	~~18.000~~	7.000
Parure matrimoniale	~~35.000~~	15.000
Composé matrimoniale con copriletto	~~50.000~~	25.000
2 lenzuola 1 piazza bianche	~~15.000~~	5.000

Tovaglie a prezzi eccezionali

ARTICOLI DI CONFEZIONI

Pantaloni Rica Lewis	~~25.000~~	10.000
Jeans unisex	~~15.000~~	7.000
Pantaloni lino uomo	~~35.000~~	15.000
Pantaloni misto lana/tessili uomo	~~20.000~~	10.000
Camicie uomo	~~15.000~~	6.000
Abiti uomo estivi lino	~~100.000~~	50.000
Abiti uomo lana invernali	~~150.000~~	70.000
Giacche a vento piumino	~~40.000~~	20.000
Giubbotti pelle e renna	~~150.000~~	70.000
Abiti donna ultimi modelli	~~25.000~~	10.000
Gonne donna lino	~~15.000~~	8.000
Gonne pantalone lino	~~15.000~~	8.000
Camicette donna	~~20.000~~	8.000
Maglietta cotone stampate bambino	~~3.000~~	1.500 N. 2
Maglieria cotone e lino	~~15.000~~	6.000 - 8.000

Ed altri capi non elencati a prezzi sbalorditivi

RICORDATE

I GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9
Via Pietro Agosti, 129 - SANREMO - Tel. 83.594
sempre all'avanguardia nel prezzo e nella moda

Comunicazione effettuata al Comune di Sanremo ai sensi della legge 80 del 19-3-80

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2/b, tel. 543 241) Minimomi supersexi. Vist. 18. Or. 16.15. 17.05. 18.55. 20.45. 22.40. L. 3500

ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 208 549) Super orgasmo. Vist. 18. Or.: 21. 22.40. L. 3500

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564 420) chiusura estiva

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566 810) Un'estate nel sole. Or.: 16. 17.45. 19.15. 20.45. 22.30

DIOMEDE (Via Colombo 11, tel. 566.866) A.A.A. Pornoagenzia. Vist. 18

GIOIELLO (Via Battì 101r, tel. 298 801) Sexy erotic girls. Vist. 18

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564 403) chiusura estiva

LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581 891) chiusura estiva

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512) Genio comune.

ODEON (Corso Buenos Aires 63r, tel 366 286) Protesto rosso.

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 541 415) chiusura estiva

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564 840) Una vacanza del cactus. Or.: 15.30. 17.20. 19.05. 20.40. 22.30.

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel 580.380) Pornografia proibita. Vist. 18

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368 652) I guerrieri della notte.

RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 589 612) La voglia addosso. Vist. 18. Or.: 16.05. 18. 20. 22.30.

ROSERALDO (Vico Carmagnola 7, tel 203 748) Protesto porno. Vist. 18.

SUPERSEXYMOVIES (Via Cesare Ar, tel 883 736) Supersexy.

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212) Per amore o per denaro. Vist. 18. Or. 15.30. 17.50. 20.10. 22.30

VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562 137) Non entrate in quella casa. Or. 15.30. 17.15. 19. 20.25. 22.30. Vist. 18

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Cerduccì 1/A, tel. 580.757) Pelo pasillos.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 300.661) Taxi driver.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 298 067) L'estro, le magì, la commedia.

IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 883.340) Papillon.

LIDO (Via De Gasperi 211, tel. 340 493) Complice la famiglia.

MARINI (Corso Armellini 4, tel. 881.032) Amici miei.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r) Qualcuno volò sul nido del cuculo. Vist. 18.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 298 516) La furia del drago.

CORALLO (Via Innocenzo IV 12r, tel 588 419) Prima pagina.

DIANA chiuso per ferie

NETTUNO (Cinema estivo, via Adua) Africa express.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Domenica estate.

ELDORADO: L'immorale Vist. 18.

MASSIMO: Moglie sopra lenzuolo sotto.

MODERNA: Blue porno story. Vist. 18

SPLENDOR: I mostri della guerra.

CERTOSA

COLOMBO: Ultra porno sexi movie. Vist 18

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Il corpo delle ragazze. Vist. 18.

QUINTO

FLORA: Bentornato Pinocchietto.

ARENZANO

ITALIA: Sarebbe il mio.

Robert Redford in «Gente comune» al Nuovo Palazzo

COGOLETO

VERDI: La settimana al mare.

TORRIGLIA

ITALIA: Asso.

RECCO

ANNA: Fico d'India.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Cruising.

IMPERIUM: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

LUX: Spook.

RAPALLO

AUGUSTUS: L'uomo ragno sfida il drago.

GRIFONE: Gente comune.

ITALIA: Una vacanza del cactus.

CHIAVARI

ASTOR: Laguna blu.

CANTERO: Bidone.

MIGNON: Il ristretto 1°.

NUOVO: Fico d'India.

ODEON: La collina del cactus.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Candy, Candy e Tarzana.

CENTRALE: Cruising.

CENTRALE (all'aperto): L'ora selvaggia colpisce ancora.

CONCHIGLIA: The Blue Brothers.

RIVA TRIGOSO

BAROLO: Il pap'occhio.

TEATRI

RIVAROLO

ALBATROS: venerdì 28 ore 21 per il ciclo Peter Sellers: ridete a casa con delitto.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Pré 25r, tel 261.203): Sanremo. Vist. 18

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r) chiusura estiva

DISCOTEQUE NEW YORK (Via Fillak 78r) discoteca.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 [illegible]) Ore 21.15 Amanti a New York.

ELDORADO (vc S. Teresa tel. 20.563) Proibito erotico. (V. 18).

ARB (Via Vegero, tel. 20.945) riposo

JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170) Tre porno Boselli a Parigi.

DIANA (v. Brignoni 11, tel. 25.714) Nona configurazione.

OLIMPIA: Superporno nation. (V. 18)

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (D. Dusi 49r, tel. 38.63.22) Il tedrone.

CINEMA d'Essai (via Pieve 13, tel. 21.142) riposo

LUX (via Buscaglia, tel. 22.973) riposo

ALASSIO

COLOMBO: Il Gattopardo.

RITZ: Tornando a casa.

CAPITOL: Il bestione.

ECCELSIOR: L'ora selvaggia colpisce ancora.

DON BOSCO: Cavalcando dimenticando sera.

MOULIN ROUGE: Una donna l'altra probabilmente amici.

ALBENGA

ASTOR: Asso.

GIARDINO: The Blue Brothers.

CRISTALLO: Nuovo programma.

AMBRA: Pari e dispari.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Con le mani.

MARCONI ESTIVO: L'aldilà.

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: Piedone l'Africano.

ANDORA

ROSSINI: Bianconero e i 7 nani.

ARISTON: American Gigolò.

BORGHETTO S. S.

VITTORIA: Nuovo programma.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Assassinio allo specchio.

CAIRO MONTENOTTE

ARIBA: Butterfly erotica.

CRISTALLO: Frankenstein junior.

DELLA ROSA: riposo

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: Robin Hood.

CERIALE

ODEON: Io sto con gli impiccati.

FLORA: Fantozzi contro tutti.

FINALE LIGURE

ONDINA: Il ristretto 1°.

ARENA ONDINA: Gente comune.

VITTORIA: Mano lesta.

IDEAL: Mano di velluto.

ANGELICUS: Le straordinarie avventure di Superasso.

LUX: Mia moglie è una strega.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Camere d'albergo.

LOANO

PERLA: Ricominciò da tre.

LOANESE: Mia moglie è una strega.

STELLA: Elephant man.

NOLI

CRISTALLO: Il buco nero.

ARENA LUX: La straniata.

CONCHIGLIA: Ci rivediamo ad ogni costo.

MILLESIMO

ITALIA: La moglie in bianco, l'amante al pepe.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Incontri ravvicinati del 3° tipo.

SPOTORNO

ARISTON: Laguna blu.

ASTRA: Chiusi perché vediamo tutto a noi.

VARAZZE

TEATRO: Easy rider.

TEATRO ESTIVO: Tribuna.

VERDI: Ricominciò da tre.

LE PALME: Sorpresa famosi.

EDEN: La collina dei conigli.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Labbro bagnato. (V. 18)

ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel 22.874) Taxi driver (drammatico) di M. Scorsese con R. De Niro e J. Foster.

CENTRALE (Porta Maurizio - via G. Cascione 28, tel. 83.871) King Kong.

GANTE (Oneglia - via S. Sonzina, tel. 23.620) riposo.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745) Laguna blu (avventuroso), regia di R. Kleiser con B. Schields.

CAVOUR: La moglie in vacanza l'amante in città.

ODEON: Superman 2°.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Il ristretto 1°.

PERGOLA: Gente comune (commedia drammatica), regia di R. Redford

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: La settimana bianca.

CERVI: Il piccione in piazza San Marco.

GIARDINO: Il minestrone.

BORDIGHERA

ZERI: Una notte d'estate.

OLIMPIA: Il piccolo lord.

RIVA LIGURE

CORALLO: Di che segno sei? VENTIMIGLIA

EUROPA: Pasticcio.

IMPERO: L'ultimo combattimento di Chen.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 28, tel. 71 671) Fort Boise.

RITZ (via Matteotti): Non entrate in questa casa (giallo).

ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.610) Gus la mano.

CENTRALE (v. Matteotti): Il furore della Cina colpisce ancora.

SANREMESE: Porno segretarie particolare.

SUPERCINEMA: La dottoressa preferisce i marinai.

ORFEO: All Quiet jazz lo spettacolo continua.

ARISTON GIARDINO: Papillon.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 583.393) Clarissa. (V. 18)

MIGNON: Countdown dimensione zero.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5
A&G TELEVISION
UHF 52-60

13,30 Telefilm Boys and girls scuola
14 — Per il ciclo «Italian Graffiti» film Mezzanotte d'amore
16 — Film Avventure d'amore e di guerra
17,30 Cartoni Ryu il ragazzo delle caverne
18 — Telefilm Grizzly
19 — Telefilm Simon Templar
19,50 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm Arsenio Lupin
21,30 Per il ciclo «Risate all'italiana» film Luna di miele in tre
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5
23,45 Film Classe mista

TIVUESSE
UHF 53-54-58-59-60

18 — Qui TVS — Telefilm Batman
19 — Cartoni Cico cico
19,45 Ultimissimo
20 — Telefilm Batman
20,30 Film I Tartari (avv.)
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm Charlie's Angels
23,20 Film I Miserabili (dramm.)

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57

10,30 Film Totò sexy (comico)
12 — Telemagia!
12,50 Playback
13,15 Telefilm Agente speciale
13,55 Il palazzo della Borsa
14,10 Estate a Portofino
15 — Film Baby sitter (giallo)
16,30 Telefilm Scarpetta e New York
17,20 Playback
17,45 Cartoni
18,10 Estate a Portofino
19 — Telefilm Cash & Company
20 — Telefilm Medical story
21 — Telefilm Agente speciale
22 — Film A qualsiasi prezzo
23,30 Telefilm Dove vai Bronson? - Programmi non stop

TELECITTA'
UHF 48-53-54

19 — Album dei ricordi
20 — Accendi il computer
20,30 Film Vita privata di un pubblico (giallo)
22 — Film Pensione Edelweiss (comm.)

TELEGENOVA
UHF 58-60-62

12 — Telefilm Scacco matto
13 — Film dramm. L'amante giovane
14,30 Cartoni Danguard
15 — Film giallo L'uomo dal cervello di cristallo
16,30 Telefilm Scacco matto
17,30 Film comico Cadavere per signore
18 — Cartoni Danguard
19,30 Cartoni animati
20 — Sport
20,30 Film avv. L'hotel vicino alla palude
22 — Telefilm Medical center
23 — Film

TELERADIOCITY
UHF 30-31-47-48

6,30 Sci e tennis a Telecity
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm Lassie
12,30 TRC Flash
12,45 Film Cartoni Il mostro immortale
14,30 Telefilm Ironside
15,30 Telefilm S.O.S. Squadra speciale
16 — Film Il boia di una morta (dramm.)
17,30 Cartoni Don Chuck
18 — Cartoni Getta Robot
18,30 Telefilm
19 — Telefilm Lassie
19,30 Telefilm Lucy e gli altri
20 — Cartoni Lupin III
20,30 Telefilm L'implacabile cacciatore (avv.)
22 — Telefilm Nakia Nakia
23 — Film Kill (polizz.)
0,30 Film Il re della mala (dramm.)

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63

10,30 Film
12 — Film
13,30 L'angolino del cinema
15 — Film
16,30 Telefilm - Cartoni
18 — Il pirata ride - Film
20 — TG Tris
20,30 Anteprima cinema
21,30 Telefilm
22 — Film

TELENORD TN4
UHF 21-28-41-44-48-52-55-60

18 — Telefilm Una strana ragazza
18,30 Cartoni Maranese «Felix il gatto»
19 — Vincenta e piazzetta
19,30 15 minuti con padre Renato Vaccani
19,45 Speciali
20 — Telefilm Gli errori giudiziari
20,30 Sceneggiato La vita di Marianna
21,30 Film Freccia nella polvere
23,15 Film L'altra casa ai margini del bosco
1 — Film Pop Lemon

TELE T.R.I.L.
UHF 31-34-46-52-58

11 — Musicale
11,30 Film Progetto 3001 duplicazione corporea
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Lucy
14 — Cartoni
14,30 Film Il principe Azim
16,10 Film Pugni dollari e spinaci
17,30 Cartoni
18 — Studio A
19 — Cartoni
19,30 Telefilm Lucy
20 — Oroscopo
20,05 Manifestazioni in Liguria
20,20 Film Quella strana voglia d'amare
22 — Nautica sprint
22,40 Film La regina delle poveracce
0,10 Film della notte Alle 7 del mattino

SAVONA TV
UHF 33-34-38-39-41-61

11,50 Cartoni animati
12,45 Film Jack London
14,30 Live la music, mercatino
17,30 Superclassifica show
18,30 Cartoni
19,30 Notizario
19,55 Telefilm Ivanhoe: Soldato di ventura
20,30 Film Kill
22 — Film Il grande gaucho
23,40 Film Una bestia vestita di sangue

2RTV
DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-38-40
49-55-58-62-66

9 — Il mattino vale il doppio
9,15 L'edicola di 2RTV
9,30 Telefilm Avventure negli abissi
10 — Dai, prova anche tu con 2RTV
12 — Telefilm Papà ha ragione
13 — Film J Petron
14,30 Borsa valori
14,45 Telefilm Avventure negli abissi
15,10 Film La fuga
16,40 Telefilm Fatterie prati verdi
17,05 Film Nessuna pietà uccidetelo!
18,30 Telefilm La volpe dell'anello d'oro
19 — Senso alternato
19,30 Videogiornale Reporter
20 — Telefilm Papà ha ragione
21 — Film La gran vita
22,30 Videogiornale Reporter
22,55 Gilda e le stelle
23 — Gli invasori spaziali
0,30 Telefilm La volpe dell'anello d'oro

CANALE 31 SANREMO
31-42-51-52

16,15 Sigla, annuncio programmi
18,45 Film
20,10 Telegiornale
20,30 Telefilm
21 — Strano ma vero. Spettacolo con Rio e Gian
22,30 Asia

TELESANREMO
UHF 30

16,30 Film A007 da Las Vegas in mutande (comm.)
20 — Annunci - Dove andiamo stasera - Il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Calciomania
21,10 ACI Automobilio Rock
22,10 Comico
22,40 Documentario - Telegiornale

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55

13 — Cartoni I - Zamborg
13,30 Zoom Tg Ponente
13,45 Fantasia di cartoni
14,10 Film I masnadieri
18 — Cartoni Ape Magà
18,25 Fantasia di cartoni
19,30 Sport
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giregiorno
20 — Sceneggiato La luce dei giusti - Meteoliguria
21 — Film La rimpatriata
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film L'amante giovane

TELEIMPERIA
UHF 24-39-56-61

19,30 B. come Bambini
20 — Ed ora... a tavola
20,45 Notiziario
21 — Special (Spazio libero)
21,45 Telesala - Oroscopo

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,25 Cher inspecteur. Série policière américaine
13 — TF1 actualités
13,45 La croisière s'amuse - La magicien
14,25 Cuba, la musique et la vie
15,20 L'été en plus
16,45 Croque vacances
17,50 Génération une
18 — Flash TF1
18,05 Caméra au poing. Les oiseaux du grand
19,20 L'aventure polaire - Du Groenland à la Terre Adelie
19,20 Actualités régionales
19,40 TF1 météo
19,45 Suspense - Vendredi a cinq heures
20 — TF1 actualités
20,30 Claudine s'en va
22,05 Une même source - Saint-Pierre et Miquelon
22,20 Le jeune cinéma français de court-metrage
23 — TF1 actualités

A 2

12,30 Les amours des années grises (feuilleton)
12,45 Journal de l'A2
13,35 Poigne de fer et séduction - La dernière frontière
14 — Aujourd'hui madame - Carte blanche pour l'été
15 — Rush - Un métier comme les autres
15,55 Sports été: Rugby
18 — Récré A2 - La grande aventure
18,30 C'est la vie de l'été... sur l'eau
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 La commode
20 — Journal de l'A2
20,35 Le grand echiquier - Les jeunesses musicales de France
23,15 Journal de l'A2

FR 3

19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Fr3 Jeunesse
20 — Les jeux d'été a Narbonne
20,30 Marseille contrat. Film de Robert Parrish (1974)
21,55 Soir 3
22,15 Prélude à la nuit

Da domenica a Genova la manifestazione al suo secondo anno (e ingrandita)

La «7 giorni del centro storico» con jazz, folk, balletto e cinema

GENOVA — *Una mostra del gatto con premio all'esemplare più grosso, una gara di «lippa» (l'antico gioco ligure che consiste nello scagliare un pezzo di legno affusolato alle estremità, colpendolo al volo con una mazza e nel quale alcuni credono di riconoscere l'antenato del baseball) e una spericolato giro del centro storico sui pattini a rotelle sono alcune delle iniziative dell'Ente manifestazioni culturali genovesi che faranno parte della seconda edizione della «Settimana del centro storico».*

La manifestazione, erede di «Genoa folk», prenderà il via domenica prossima con un lancio di colombi al Parco delle Mura, l'area nel cuore del «Centro dei liguri», il complesso di moderni edifici (ospita anche la Regione) sorto sulle ceneri dell'antica via Madre di Dio.

Il programma è suddiviso in spettacoli, manifestazioni sportive e manifestazioni culturali. Rientrano tra queste ultime i concorsi di poesia e letteratura, quello di pittura e scultura e il concorso cinematoriale legati tutti all'unico tema: Genova.

Pur ricalcando la formula collaudata l'anno scorso, la «Settimana» presenta però alcune novità. Tra queste la prima rassegna della canzone ligure «Mentore Bo», cui hanno partecipato 68 brani tra i quali la giuria ha scelto le 12 finaliste, che sono già state incise in un l.p.

Il nome di maggior spicco tra tutti gli artisti che interverranno agli spettacoli è quello del presentatore, l'attore Camillo Milli.

La «Settimana» si aprirà ufficialmente domenica alle 16 con il lancio di mille colombi e l'«Incontro con il gatto», la sera alle 21 si esibiranno il cantautore Piero Parodi, «I Mimistrelli» e Adolfo Manfiotto. Verrà anche consegnato il premio «Città di Genova» ai «genovesi illustri» Edoardo Sanguineti, Lele Luzzati, Ennio Poleggi, Franco Bovio, Gianni Segalerba, Edoardo Guglielmino, Duilio Marcenaro, Tonino Lauro, Giorgio Savinelli.

Nella stessa sera saranno attribuiti anche i riconoscimenti ai vincitori dei concorsi letterari e di poesia (Dario G. Martini, Umberto Ramella e Maura Yula).

Lunedì 31, alle 21, saranno proiettati i quattro film finalisti del concorso «Palma d'oro 81» e successivamente si esibiranno Marisa Brando con gli «Hidra».

Martedì 1, sempre alle 21, il programma prevede lo spettacolo del balletto jazz e classico diretto da Rosanna Brocarello, l'orchestra di Ilaio e Orlando, i Folksingers e il cabaret di «Mob e Lele».

Il poeta Edoardo Sanguineti e lo scenografo Luzzati riceveranno il premio «Città di Genova»

Mercoledì ci saranno Silvio e i Grifoni, i Sesi-Mama, il mago Alaf e gli Splendor.

Giovedì saranno presentate le prime sei canzoni della rassegna Mentore Bo: seguirà l'esibizione di Gino Villa e I Rogers, il recital di chitarra classica di Massimo Claus e chiuderanno la serata le danze del gruppo folkloristico Città di Genova.

Venerdì si concluderà la rassegna della canzone ligure, che precederà lo spettacolo dei Resurrection, di Franca Lai e del Trio Universal + Uno.

Sabato gli artisti che si alterneranno sul palcoscenico del Parco delle Mura saranno Chiara e Dario Sobrero, Stella Rinaldi, Roby Carletta, il gruppo «Città di Genova».

Domenica pomeriggio alle 16 si svolgerà il Giro rotellistico del centro storico e alle 17,30 scenderanno in campo i virtuosi della lippa. Alle 21 saranno premiati con gli atleti vincitori.

La serata di spettacolo vedrà come protagonisti Valentina Greco e il maestro Natale Romano, la clavicembalista Ero Maria Barbero. a. p.

Da Finale a Ventimiglia Quattro puntate per la Rete 3

GENOVA — La Terza rete televisiva della Rai sta realizzando una trasmissione in quattro puntate sulla presenza umana, antica e attuale, nel territorio da Finale Ligure a Ventimiglia. La regia è di Marisa Gazzo e il programma sarà curato da Enzo Bernardini, dell'Istituto internazionale di studi liguri.

Diviso in quattro puntate, che andranno in onda a fine anno, *Sulle nostre tracce* (questo il titolo della trasmissione), non si annuncia come un semplice documentario.

Nella prima puntata si vedranno i Balzi rossi, le Grotte di Toirano e le caverne del Finalese (ormai distrutte dall'uomo), ma si ascolteranno anche le testimonianze dei bimbi di una scuola elementare di Mortola e quelle dei 18 abitanti superstiti di Realdo.

La seconda puntata sarà dedicata al mondo rurale e ai borghi medioevali dell'entroterra: la terza analizzerà lo sviluppo cittadino di Sanremo, in parallelo con quello di Albenga e Ventimiglia.

Il turismo sarà l'argomento dell'ultima puntata, realizzata a Bordighera.

L'AUTUNNO CALDO DELLE EMITTENTI PRIVATE: I NUOVI PROGRAMMI

Telebuongiorno ha grandi ambizioni Vuol mettere il naso in tutta Genova

GENOVA — *Telebuongiorno* è la più giovane delle tv private di Genova: ha solo un anno e mezzo di vita, ma ha già aggregato attorno a sé un «pool» editoriale che per un centro culturalmente depresso come Genova non è da disprezzare.

Accanto all'emittente, con sede in piazza della Vittoria, che è stata la prima a Genova a introdurre programmi «no stop» (trasmette telefilm e film 24 ore su 24), c'è *Telexpress*, collegata dal gruppo Pin (Rizzoli), che inserisce nel palinsesto nazionale, servizi e notiziari di Genova, un settimanale del lunedì («Il Buongiorno»), più due pubblicazioni mensili dedicate alla rassegna nazionale delle tv private e al porto di Genova. Alla testa di questo piccolo, tumultuoso ed effervescente «principato» c'è Cesare Lanza, un giornalista che a 39 anni ha già una vasta esperienza editoriale, e Raimondo Lagostena, trentenne, direttore editoriale di *Telebuongiorno*.

«*Per il prossimo autunno, la nostra emittente* — dice — *rovescerà in parte i criteri della programmazione precedente. Sinora si è dato il massimo spazio a film e telefilm. Dal prossimo settembre, invece, divideremo le 24 ore in due parti. Dodici ore saranno sempre le nelle fasce più intense di "audience") dedicate alla produzione di ciò che il mercato offre e al quale attingono un po' tutte le tv. Per le restanti 12 ore ci impegneremo a realizzare, in sede locale, quel nuovo "giornalismo dello spettacolo", che a nostro avviso è l'avvenire del linguaggio audiovisivo».*

Telebuongiorno è captata, con buon indice d'ascolto, a Genova e provincia e in provincia di Savona. Ha difficoltà per le province di Imperia e della Spezia: una questione di ripetitori e di mezzi finanziari. Ma se il 1982 sarà buono, come Lanza e Lagostena sperano, la tv troverà una dimensione corrispondente al territorio difficile (stretto e lungo, chiuso tra monti e mare) della Liguria.

Lagostena spiega i particolari dei suoi programmi: «*C'inseriremo nel filone delle trasmissioni portate al successo da Maurizio Costanzo. In questo senso abbiamo sperimentato, nei mesi scorsi, due tipi di programma: il primo, entrando nelle case con l'occhio indiscreto della telecamera, dei genovesi "top". Proseguiremo allargando la cerchia, dal "big" della politica e dell'economia ai professori universitari, ai professionisti, agli esponenti dello spettacolo e dello sport. Cercheremo di realizzare anche una loro giornata di lavoro, riassumendo la in un'ora le sequenze salienti della loro attività*».

In secondo luogo, Lagostena e i suoi collaboratori (tutti giovanissimi) contano di «*portare la città in casa*» realizzando riprese sulla strada. Sono in programma trasmissioni sui grandi mercati, sulla vita delle pubbliche amministrazioni, sul retroscena dei partiti politici, sulle fabbriche, sui mezzi pubblici.

L'allenamento si è svolto quest'estate sulla piazzetta di Portofino, con interviste a turisti famosi e gente di passaggio. Infine *Telebuongiorno* sta mettendo a punto due rubriche economiche: una dedicata al porto e una che sarà messa in onda alle 13,50: darà a chiusura delle contrattazioni — immediatamente — il listino di Borsa e il commento d'un esperto. p. l.

A Chiavari suona la banda

CHIAVARI — Domani sera alle 21,15, alla Terrazza del Porto, il corpo bandistico *Città di Chiavari e Sestri Levante*, diretto dal prof. Virtuoso, terrà un concerto di musiche sinfoniche e leggere.

APPUNTAMENTI FLASH

A Cineteatroincontro c'è tutto di Woody

GENOVA — *Dopo la pausa estiva riprende l'attività «Cineteatroincontro». Martedì prossimo, infatti al cinema Diana, s'inaugura un ciclo dedicato a Woody Allen. I pensionati, come sempre, potranno entrare gratis. La tessera annuale costa mille lire e altrettanto il biglietto di ingresso.*

Coro abruzzese a Quarto

GENOVA — *Domani alle 21, nei giardini dell'ex Ippai di Quarto, in via Giovanni Maggio, il coro folkloristico abruzzese «V. Olivieri» di San Vito Chietì presenterà il suo repertorio di canti tradizionali regionali. Lo spettacolo è stato organizzato dall'amministrazione provinciale.*

Oggi una fiaba ai giardini

GENOVA — *Debutta oggi pomeriggio alle 16 ai giardini della Canova di Struppa l'ultimo spettacolo della rassegna* In caso di nevicata. *Si tratta della Storia del sole e della luna una novità del burattinaio Giorgio Pupella, elaborata su una fiaba inventata l'anno scorso dai ragazzi del centro estivo di Voltri.*

Il "Lissio" con Casadei

CASARZA LIGURE — *La società sportiva di calcio ha organizzato una serie di spettacoli estivi: stasera l'orchestra di Raoul Casadei proporrà il suo ballo liscio.*

"Lenny" a Portovenere

PORTOVENERE — *Per la rassegna cinematografica «Ritratto d'attore», sarà proiettato il film* Lenny *di Bob Fosse, con Dustin Hoffman.*

Clown a Villa Imperiale

GENOVA — Oggi alle 16 a Villa Imperiale conclude la sua serie di spettacoli il clown Gustav Parking.

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese

Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO

Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102

MEZZI PUBBLICI:
3 - 5 - 6 - 16 - 36 - 37 - 38 - 50 - 56 - 56 sbarr. - 60 - 71

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Un convegno sulle esportazioni in Asia e Africa

Da Novara all'Iraq rubinetti e tessuti

La presentazione alla Camera di Commercio - Notevoli le esportazioni della provincia in paesi come Tunisia, Arabia, Senegal

NOVARA — Proseguendo nella sua politica in favore dell'export, che ha caratterizzato la presidenza di Guglielmo Guaglio, la Camera di Commercio di Novara organizza per il 3 settembre il secondo convegno tra gli operatori economici della provincia e qualificati rappresentanti di alcuni Paesi del mondo Afro-Arabo.

I lavori si svolgeranno nel pomeriggio di giovedì prossimo nel salone d'onore della Camera di Commercio con il patrocinio della Banca Popolare di Novara. Sono previsti gli interventi di diplomatici dei seguenti Paesi: Tunisia, Arabia Saudita, Cameroun, Iraq, Yemen del Nord, Senegal e Zambia. A conclusione delle diverse relazioni sono in programma incontri fra i singoli relatori ed i partecipanti al convegno.

Illustrando le finalità del Convegno che si propone di stabilire sempre più stretti contatti con i paesi del Terzo Mondo, il presidente Guaglio ha fornito alcuni dati interessanti relativi all'export della provincia. I dati si riferiscono al 1980. Le esportazioni sono state per complessivi 551 miliardi e mezzo contro i 275 miliardi di importazioni, con un saldo attivo quindi di oltre 262 miliardi.

Solamente verso i Paesi del mondo afro-asiatico le esportazioni sono state per 78 miliardi contro 3 miliardi e mezzo di importazioni, con un attivo di 18 miliardi e mezzo. Si pensi che l'anno precedente il saldo era addirittura negativo.

«Tendiamo ad avere un rapporto privilegiato con questi Paesi — ha spiegato Guaglio — perché sono produttori di materie prime molto interessanti per la nostra economia. I primi frutti di questa nostra operazione si sono già visti. L'esportazione verso l'Iraq, infatti, si è quasi triplicata e quella verso l'Arabia Saudita è raddoppiata».

Ma che cosa esportano le aziende novaresi in questi Paesi?

«Un po' di tutto. Per quanto riguarda l'Arabia Saudita, ad esempio, al primo posto troviamo le rubinetterie e i macchinari relativi. In Iraq mandiamo soprattutto i prodotti dell'arte libraria e grafica, le calzature e materie tessili sintetiche ed artificiali. Noi stiamo impegnati a fare la concorrenza con le industrie giapponesi, puntando soprattutto sulla qualità dei nostri prodotti».

L'azione promozionale in favore dell'export oltre che con questa iniziativa, si realizza, da parte della Camera di Commercio, anche nella partecipazione a tutta una serie di fiere mondiali che impegnano praticamente per tutto l'anno l'organizzazione camerale.

Una novità del Convegno afro-asiatico sarà rappresentata da una esposizione, per forza di cose sintetica, della produzione dell'intera provincia allestita nell'atrio della Camera di Commercio.

r. a.

E' quasi pronto il piano generale

Viabilità migliore obiettivo principale in tutto il Novarese

Saranno consultati i 69 comuni del comprensorio Sud - Ci sono ancora molti nodi da sciogliere

NOVARA — *Dopo l'approvazione, da parte della Regione, del Piano territoriale, il Comprensorio di Novara sta lavorando adesso per varare, in tempi piuttosto brevi, il piano della viabilità. Uno strumento importante perché destinato anche a definire la dislocazione delle aree industriali e allo stesso tempo vincolare i Comuni in fase di stesura dei singoli piani regolatori. Questi dovranno, per forza di cose, tener conto dei grandi assi di viabilità.*

Fin dalla prossima settimana partiranno le consultazioni con i 69 Comuni del Comprensorio Sud, con le organizzazioni agricole e sindacali in genere e con la Provincia. «Lavoreremo in collaborazione con la Regione — afferma il presidente del Comprensorio, Franco Pereiti — ricordando ad esperti che noi stessi indicheremo così da portare avanti le esigenze delle diverse zone. Questo pur tenendo conto dei vincoli che mirano a razionalizzare l'organizzazione territoriale».

«Il piano della viabilità — continua Pereiti — vuole essere anche una risposta a quelle categorie che desiderano avere una visione globale degli interventi che possono ridurre le aree fertili destinate all'attività agricola».

I punti qualificanti del lavoro saranno diversi. Innanzitutto l'autostrada Voltri-Sempione, il cui tracciato è in corso di definizione. A questo proposito per il prossimo mese è programmato un convegno a Novara.

Diversi sono però i nodi da sciogliere. Ad esempio, sulla statale del Lago d'Orta, si pensa a una variante a Est degli abitati di Borgomanero, Briga e Gozzano; ad una variante fra gli abitati di Arona e Dormelletto; al completamento del tracciato della direttrice pedemontana da Romagnano a Castelletto Ticino e quindi verso la Lombardia, dove dovrà essere realizzato il nuovo ponte sul Ticino.

Il piano dovrà prendere in considerazione anche alcuni interventi di ampliamento delle sedi stradali sulle statali e precisamente: fra Novara e Vercelli portando la carreggiata dagli attuali nove metri a 14,50. Simile discorso vale per i collegamenti fra Novara e Bellinzago, come pure fra il capoluogo e Borgomanero. L'intervento prioritario in questo settore sarà comunque riservato alla statale fra Novara e Vercelli.

Varianti dovranno anche essere previste per tutta una serie di comuni: Oleggio, Galliate, Momo, Cattignago, Garbagna, Vespolate, Barzanesaro, Orfengo, Cameriano, Casalvolone, Carpignano, Biandrate, Fara e Cerano. A questo proposito i maggiori problemi saranno quelli legati al collegamento di Galliate con Turbigo per evitare il grosso centro abitato.

Dovrà poi essere preso in considerazione anche il problema della tangenziale sud di Novara che implica il collegamento con tutta la Bassa novarese e quindi verso Pavia e la Lombardia. Si tratta, come si può intuire, di un lavoro imponente ma di vitale importanza per l'economia dell'intera provincia.

Renato Ambiel

Si sono iniziate le «Settimane musicali» di Stresa

Una serata ungherese

Stresa. L'Orchestra Filarmonica di Stato ungherese ha inaugurato le Settimane musicali

STRESA — Al Palazzo dei congressi di Stresa sono stati festeggiati due anniversari: i 20 anni delle Settimane musicali e il centenario della nascita del compositore ungherese Bela Bartók. Un'apertura alla grande che la cittadina sul Lago Maggiore rinnova di anno in anno, inserendo il suo nome nel «Gotha» musicale.

Dinanzi alla sala gremita hanno suonato i musicisti dell'orchestra Filarmonica di Stato ungherese diretta da Janos Ferencsik, al fianco della violinista tedesca Anne-Sophie Mutter al suo esordio in Italia.

Sono stati eseguiti il «V concerto» di Bartók e «Il sogno di una notte di mezza estate» di Felix Mendelssohn. Ora, dopo le esecuzioni del pianista bulgaro Weissenberg si attende per il 30 agosto un altro pianista, Wladimir Ashkenazy.

l. a.

(Il servizio in pagina spettacoli)

Novara aspetta i Pooh

NOVARA — Quando venerdì sera, 28 agosto, si spegnerà la luce del giorno, il prato del vecchio stadio comunale di via Alcarotti, si accenderà di altri colori: quelli dei «laser» e delle torce elettriche che accompagneranno il concerto dei «Pooh». Il complesso orchestrale che nei giorni scorsi ha suscitato l'entusiasmo di ventimila militari della «divisione Mantova», che hanno ospitato gli artisti nel cortile della loro caserma in Friuli.

I «Pooh» non hanno bisogno di ulteriore presentazione per i novaresi, anche se il loro concerto di venerdì sera è stato programmato improvvisamente, senza il solito «battage» pubblicitario.

Presenteranno il loro nuovo programma che proprio l'altra sera tra i militari ha suscitato grande entusiasmo.

l. l.

Mortara — Alla scuola elementare di piazza Italia verrà posto un ascensore per alunni handicappati. Il progetto è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, unitamente al piano di interventi a carattere comunitario che prevede un impegno di spesa di avvio di 156 milioni.

La «miss» del Lago Maggiore

ARONA — Con una massiccia partecipazione di concorrenti si è svolta al «Mirage» di Arona la selezione nazionale per il concorso «Lady Europa», valevole anche per la proclamazione di «Lady Lago Maggiore».

La giuria ha scelto per «reginetta» Antonia Parisotto, estetista, oleggese di 21 anni, che parteciperà il 6 settembre alle semifinali che si svolgeranno all'«Approdo» di Orta, insieme alle due «damigelle» Graziella Savoldi, 26 anni, di Varallo Pombia, impiegata e Monica Bertola, 18 anni, di Massino Visconti, studentessa.

Un premio speciale e la successiva presenza ad Orta anche per Susanna Bodi, 22 anni di Arona. La serata, condotta da Silvano Silvani, è stata rappresentata dall'emittente privata «Canale 5».

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Lingua calda.
Cocola: La ragazza di via Millelire.
Excelsior: Tre sotto il lenzuolo.
Faraggiana: Taxi driver.
Vittoria: Il furore della Cina colpisce ancora.

ARONA

Reno: Bagnasc d'amore.
Lux: Sexy fantasy.

BORGOMANERO

Moderno: Malizia erotica.
Nuovo: I guerrieri della notte.

DOMODOSSOLA

Corso: Anche gli angeli mangiano fagioli.

OLEGGIO

Comunale: Aiutami a sognare.

OMEGNA

Sociale: Manaos.

CAMERI

Oratorio: La casa dalle finestre che ridono.

TRECATE

Vittoria: Bianco, rosso e...

VERBANIA

Apollo: Giochi erotici in Danimarca.
Ariston: Cameriera senza malizia.
Vip: La lebbra del sabato sera.
Sociale (Pallanza): Il bisbetico domato.

CANNOBIO

Diana: Liquirizia.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arioschino: La slinga.
Astoria: Manaia.
Cagnoni: Laguna blu.
Marconi: Il furore della Cina colpisce ancora.
Colli Tiboldi: Sexy diabolic story.

FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour (ore 8,30-12,30; 15,30-22); San Rocco (ore 8,30-20); Viale Roma (ore 22-8,30).
Verbania: Internazionale, viale Azari 64.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Bosio Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Gozzano — Domani sera alle 21 nel parco del Palazzo municipale il «Coro Ana» di Bersonno eseguirà canti montanari in una manifestazione dell'«Estate gozzanese».

Orta — Alla bottega d'arte «La Piazzetta» è in corso la settima edizione della rassegna d'arte contemporanea in collaborazione con la galleria milanese «Il Cannocchiale».

La città cusiana alla ricerca di soluzione alternative per l'economia

Ad Omegna le industrie sono in crisi Perché non pensare anche al turismo?

OMEGNA — La capitale del Cusio, messa in difficoltà dalla crisi economico-industriale, dovrà cercare soluzioni alternative all'attività manifatturiera che per decenni ha fatto di questo centro l'asse portante dell'economia dell'Alto Novarese? Si pensa alle prospettive che può offrire il turismo?

«*In passato non c'era posto per attività alternative* — dicono i commercianti — *la manodopera era totalmente assorbita dall'industria, dall'artigianato e dalle numerose aziende di distribuzione; il turismo non era preso in considerazione: oggi forse varrebbe la pena di pensarci*».

Certo il cammino non sarebbe breve, la città manca delle infrastrutture necessarie; l'ambiente naturale, comunque, non ha nulla da invidiare a quello di note località turistiche, condizione essenziale perché attività di questo tipo possano affermarsi. Ha valli e montagne e pochi passi che sono un mare di verde e oasi di tranquillità, con itinerari interessantissimi, il lago da sfruttare anche per lo sport e poi moltissime altre possibilità.

«*Ad Omegna, finora, per il turismo, si è fatto ben poco; basti pensare che, pur disponendo sul lato occidentale di un lungolago ben impostato e curato, lo si è lasciato quasi privo d'illuminazione* — è un appunto questo che muovono gli omegnesi stessi — *e simile è la situazione di piazza Salera*».

«*Nulla da dire* — si continua — *del lungolago Buozzi dove i prossimi lavori per la posa del collettore, che porterà le acque reflue al depuratore delle Brughiere, non hanno permesso alcuna sistemazione adeguata. Una carenza molto sentita è anche quella di posti di attracco per le imbarcazioni, di cui la città non dispone*».

Che ad Omegna, comunque, si cominci a pensare a qualche iniziativa di richiamo, lo si è visto con il gioco d'acqua sulla parte di lago di fronte a largo Martiri e, nei giorni di San Vito, con la spettacolare fontana luminosa e giochi di luce, ancorata di fronte a piazza Salera. «*Non dobbiamo lasciarci sorprendere dai tempi che mutano* — dice un consigliere comunale — *occorre impostare una politica promozionale efficiente, pensare ad infrastrutture, studiare iniziative stimolanti: il turismo ha un avvenire, non dobbiamo lasciarci sfuggire quest'occasione*».

a. m.

Travolto dall'auto muore impiegato

VERBANIA — Antonio Teoldi, 62 anni, di Intra, è morto in un incidente stradale avvenuto tra Suna e Pallanza. La vittima, che ritornava dal lavoro a Suna, era impiegato del Comune; viaggiava in bicicletta, quando all'incrocio tra la variante e la strada che porta a Madonna di Campagna, un'Alfasud guidata da Marco Chiesano di Cannobio, 26 anni, lo ha investito.

Le giovani facevano autostop

Fara, per la violenza a 2 ragazze inglesi ieri un altro arresto

NOVARA — Anche l'altro presunto responsabile della violenza subita domenica scorsa da due giovani turiste inglesi, alla periferia di Fara, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Novara.

E' Giovanni Bonettini, un operaio di 40 anni, domiciliato a Galliate, pure lui noto alle forze dell'ordine per i suoi precedenti: furti e rapine. Il Bonettini è stato riconosciuto senza ombra di dubbio dalle due vittime.

I carabinieri sono arrivati a lui dopo che ieri l'altro avevano già arrestato Giovanni Anzaldi, l'operaio di 40 anni residente a Novara, padre di quattro figli. E' questi il proprietario della «Rinca» a bordo della quale le due giovani inglesi avevano trovato un passaggio, domenica sera, alla periferia di Milano.

I carabinieri erano risaliti subito all'Anzaldi attraverso il numero di targa della sua auto e sono arrivati adesso al Bonettini grazie alla meticolosa descrizione fornita dalle due vittime. Queste avevano riferito che il secondo individuo era piuttosto robusto, dai capelli brizzolati e poi, particolare importante, aveva le braccia coperte da tatuaggi. Era la «fotografia» di Giovanni Bonettini che è stato così rintracciato a Galliate.

Come il suo complice ha negato ogni responsabilità. Il riconoscimento delle due ragazze davanti al magistrato è risultato determinante perché subito dopo gli è stato notificato l'ordine di cattura che contiene le stesse imputazioni che già hanno mandato in carcere Giovanni Anzaldi.

Giovanni Bonettini

Anche quest'ultimo continua a negare ogni addebito sostenendo che nel pomeriggio di domenica era rimasto a casa a dormire. Riconoscimenti a parte, le prove a carico dei due quarantenni sarebbero schiaccianti.

r. a.

La vicenda minacciava di finire con la distruzione della via di Poggio Radioso

A Nebbiuno doveva tornare il bosco al posto della strada, ma è tutto fermo

NEBBIUNO — *Niente ruspe, ieri, a Poggio Radioso. La strada che conduce al villaggio turistico (tipico prodotto del boom edilizio dei primi Anni Sessanta) resta tale e quale: il nastro d'asfalto, che, con comodi tornanti sale tra i boschi fino agli ottocento metri dell'abitato, rimane aperto alla circolazione.*

Si parlava addirittura di distruggerlo, o, almeno, di chiudere la strada, isolando in questo modo i circa 700 abitanti.

La strada che collega Poggio Radioso alla provinciale del Verganta e al capoluogo Nebbiuno, si trova al centro di un'annosa vertenza privata, che nei giorni scorsi ha raggiunto le punte più aspre.

Le parti in lizza sono l'Immobiliare Costabella, che aveva costruito a suo tempo la strada, e la proprietaria dei terreni attraversati, Maria Antonietta Riccadonna. Già due sentenze, in prima istanza al tribunale civile di Vercelli e in appello a Torino, avevano dato ragione alla proprietaria dei fondi occupati. La causa si è però chiusa solo recentemente, in sede di Cassazione, con la vittoria definitiva della Riccadonna.

L'Immobiliare Costabella è stata condannata a «rimettere in pristino» il terreno interessato dalla strada: in altre parole, a cancellare la strada stessa e ricostituire il bosco. Ora, si era ormai in fase di esecuzione della sentenza, e proprio ieri l'ufficiale giudiziario della pretura di Arona avrebbe dovuto dare attuazione alle ordinanze.

Si era parlato di ruspe dell'Impresa Prini, pronte a entrare in azione per demolire l'arteria. «Non credo assolutamente — dichiara il sindaco Rapazzoni — che si sarebbe per il momento arrivati a tanto. Per adesso ci si sarebbe probabilmente limitati a recintare la strada, a isolarla cioè: e in proposito era stata rilasciata la necessaria licenza edilizia. Ieri ci sarebbe stata la presa di possesso. Ma, sia per la reazione dei residenti del Poggio, sia per il nostro interessamento, tali giorni scorsi si è arrivati a un primo compromesso».

Le trattative sono ancora proseguite. La strada di Poggio Radioso non dovrebbe tuttavia correre il pericolo di scomparire: «Restano piuttosto — dice il sindaco — i profondi crateri da quella grossa speculazione compiuta in tempi privi di una precisa normativa urbanistica. In parte, il abbiamo risolti imponendo gli oneri di urbanizzazione, obbligando i residenti a costruirsi per conto loro le fogne. Al momento, ogni attività edilizia, al Poggio, è poi bloccata».

f. a.

NOTIZIE SPORTIVE

Stasera in campo Borgo e Verbania

La squadra di Vallongo aveva esordito a Orta con un sonante 6-0

BORGOMANERO — *Dopo il festoso esordio (6-0) di Legro d'Orta, il Borgo torna a giocare questa sera sul campo di Verbania. Questa volta i rossoblù dovranno vedersela con avversari di una certa levatura tecnica, e la partita assume così un diverso significato.*

Ad Orta — nonostante le assenze del portiere Cascratto e degli esterni Bonan e Beltrami — la squadra di Vallongo ha avuto vita facile. La fragile formazione locale, pur impegnandosi a fondo, non è stata in grado di opporre valida resistenza agli attacchi dei borgomanesi, che sono andati a rete due volte con Ferraris, e quindi ancora con Sacco, Trivelli, Camporini e Patritti.

Privo di due delle sue più importanti pedine, il centrocampo non ha girato nel migliore dei modi: nel secondo tempo, Vallongo ha potuto comunque vedere alla prova alcuni promettenti giovanissimi centrocampisti come il lungo sedicenne Giovagnoli e il solido Cerutti (17anni).

A Verbania, il mister potrà forse mandare in campo, nella ripresa, anche l'unico rincalzo delle due punte: il biondo Gottardi, che domenica era leggermente infortunato. Per quanto riguarda la formazione di partenza per la nuova stagione, Vallongo deve averla già bene in testa: gli restano probabilmente il problema dei sostituti e quello del secondo marcatore, da affiancare al coriaceo Castiglioni.

Questa sera, contro gli attaccanti verbanesi, si vedrà forse chi sarà l'erede di Torello.

f. a.

Vela, Gran premio sul lago d'Orta

ORTA — Organizzato dal Circolo Velico si è disputato sul lago d'Orta il Gran Premio «Consorzio Gorgonzola» per derive intermedie (classi 4,70, Strale, Pirebali). La prima prova disputata sabato con un vento fresco di quattro metri al secondo ha deciso in pratica il risultato di questo Gran Premio in quanto l'assenza di vento ha impedito la disputa della seconda prova.

(a. m.)

Oleggio, morto un ex assessore

OLEGGIO — Profonda commozione in città alla notizia della morte di Tranquillo Mambrini, 66 anni, da qualche tempo sofferente di disturbi renali. Mambrini, anni fa, coprì la carica di assessore alle Finanze al Comune di Oleggio: fu un esponente socialista del primo centro-sinistra cittadino.

Novara e Omegna pari: 0-0

OMEGNA — **Pareggio a reti inviolate tra l'Omegna e il Novara. Le squadre hanno dominato un tempo ciascuna, la prima frazione all'Omegna, la ripresa, più vivace, del Novara. Nei primi quarantacinque minuti, per la verità assai sotto ritmo, da segnalare all'11' una traversa colpita da Sacchi su calcio di punizione, assegnato dall'arbitro per un «mani» di Veschetti che fermava in extremis il lungo Martinis.**

Nella ripresa il Novara si presenta con un tiro-cross di Masuero, deviato in angolo da Pagani che si ripete al 62' bloccando a terra un colpo di testa di Pari

a. m.

I condomini tutti di Poggio Alto partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
geom. Carlo Cerana
— Nebbiuno, 26 agosto 1981.

Giorgio e Franco Coppa partecipano, con profondo dolore alla immatura e irreparabile scomparsa del caro amico
DOTTOR
Ettore Poggi Steffanina
— Novara, 26 agosto 1981.

Gianfranco, Giovanna ed Eugenio Coppa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTTOR
Ettore Poggi Steffanina
— Novara, 26 agosto 1981.

Marina Cacciola e famiglia prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del
DOTTOR
Ettore Poggi Steffanina
— Novara, 26 agosto 1981.

Angela, Franco e Maria Teresa Poggi partecipano con immenso dolore alla scomparsa del caro ETTORE.
— Novara, 26 agosto 1981.

Elsa e Gianfranco, sono affettuosamente vicini a Carla, Eraldo e Maura per la scomparsa del
DOTTOR
Ettore Poggi Steffanina
— Novara, 26 agosto 1981.

Partecipano al lutto:
Silvio e Carla Alquati
Ettore Ribodi
Elio e Lisetta Fontana
Gino e Silvana Perfigliotti
Giancarlo e Francesca Barberi

Paolo e Carla Pedrazzoli partecipano al dolore di Carla per la scomparsa del carissimo amico ETTORE.
— Novara, 26 agosto 1981.

Alle e Maria Giovanna Ghiglietti partecipano al lutto della famiglia Poggi Steffanina per l'immatura scomparsa dell'amico ETTORE.
— Novara, 26 agosto 1981.

Il Consiglio Direttivo del Club Unione di Novara anche a nome dei propri soci si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico
Ettore Poggi Steffanina
— Novara, 26 agosto 1981.

I Soci del T. C. Piazzano partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Ettore Poggi Steffanina
— Novara, 26 agosto 1981.

Enrico Poggi con mamma e papà piange per l'immatura scomparsa del caro cuginо ETTORE.
— Galliate, 26 agosto 1981.

Ed Ambrogina unitamente alle sorelle Angioletti partecipa con immenso dolore alla scomparsa del caro ETTORE.
— Borgolavezzaro, 26 agosto 1981.

gabetti vende

IN CITTA'

CORSO XXIII MARZO adiacenze, in recente condominio appartamento 1° piano, composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 servizi, 2 balconi, cantina box auto. L. 46.000.000.

CORSO DELLA VITTORIA adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, solaio mq 103 circa, giardinetto di proprietà. L. 20.400.000.

CORSO TORINO vendiamo appartamenti composti da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno, L. 28.000.000; ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno, L. 22.000.000. Ogni unità è venduta con annessa cantina e solaio. Possibilità abbinamenti. Posti auto.

ZONA S. GIUSEPPE appartamento 5° piano composto da 2 locali e servizi, cantina, L. 19.500.000.

VIA BORSI in recente complesso, libero appartamento mq 120 ca., composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere 2 bagni balconi cantina box auto, L. 59.000.000 più 9.000.000 mutuo fondiario.

VIALE ROMA in signorile condominio libero appartamento 2° piano composto da: ingresso salone cucina abitabile doppi servizi due camere ripostiglio cantina solaio box auto.

ZONA S. MARTINO in recente condominio appartamento 1° piano composto da: ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno cantina, L. 21.500.000.

CORSO VERCELLI libero appartamento 3° piano composto da: ingresso soggiorno cucina ripostiglio bagno 2 camere cantina.

AFFITTIAMO

capannone industriale Novara corso Trieste adiacenze mq 850 coperti, cortile mq 340, servizi e impianti.

PER TUTTE LE NOSTRE OFFERTE POSSIBILITA' MUTUO FINANZIARIO DECENNALE

gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIAIP Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 3 - Tel. 0321/25781

AZIENDA ITALO-TEDESCA
cerca
tre elementi ambosessi
da inserire nella propria organizzazione anche 1° lavoro. Guadagno interessantissimo inquadramento a norma di legge.
Presentarsi oggi 27 corrente ore 9-12 15-18 signor Juorio, via Marconi 12/D Novara.

CAPANNONI zona Verbania cedesi
con ampio terreno edificabile
Tel. (0323) 501.993

PRIVATO VENDE A «NOVARA» CASA LIBERA
4 camere, cucina, bagno, grossa entrata con corridoio, sotto cantinata, box, terreno.
Prezzo interessante.
Si possono abbinare 14 camere poste su 2 piani con possibilità di 2 negozi su importante via cittadina da ristrutturare. Libera in parte.
Telefonare 0321/75283.

HOTEL
RISTORANTE GIARDINETTO
Giovedì sera 27 agosto
DINNER IN MUSICA
con Enzio Lucchini al piano bar
Esibizione del
Gruppo Folcloristico Città di Borgosesia
PETTENASCO (Lago d'Orta) - Tel. 0323/89118 - 89219
Ristorante a prezzi normali

A BORDIGHERA
privato affitta
Nuovi ammobiliati mono e bi-locali centrali Tranquilli da settembre
Tel. 0321/21914 dalle ore 18 alle 21

Prezzi sui livelli di luglio

Tutto venduto il riso 1980

VERCELLI — La Borsa Risi ha ripreso martedì le contrattazioni dopo la pausa feriale. Le quotazioni si sono attestate ormai sui livelli del 21 luglio e, precisamente, per il comparto dei risoni interno alle 44 mila lire (prezzi massimi) per i Comuni; 45.000 il Padano, 45.100 il Lido, l'Europa ed il Ribe-Ringo, 48 mila il S.Andrea e 50.000 il Roma. Per i risi raffinati 70.000 lire i Comuni, 75.000 il Ribe-Ringo, 75.500 il Maratelli, 82.500 il Risotto ed il S. Andrea, 85.500 l'R 77 ed il Roma, 95.000 l'Arborio.

Alla chiusura della Borsa i compilatori del listino hanno classificato il mercato «normale». Ciò lascia supporre che non vi è stata stagnazione e qualche partita di quanto ancora rimane del prodotto vendibile è stata contrattata. Secondo i dati forniti dall'Ente Risi al 6 agosto scorso risultavano venduti complessivamente 9.351.730 quintali pari al 96,51 per cento della produzione 1980 che è stata di 9 milioni e 700 mila quintali.

I prezzi sicuramente rimarranno inalterati sino alla metà di settembre, quando giungeranno sul mercato le prime partite di nuovo raccolto e saranno indicativi per le quotazioni delle prossime campagne di commercializzazione.

Il riso, che sembrava avviato ad una mietitura anticipata, ha avuto qualche battuta d'arresto nella maturazione, per via delle basse temperature notturne di questi giorni, le quali hanno, peraltro, impedito una maggiore diffusione di malattie (brusone o mal del colletto) su talune varietà troppo vecchie (Ballilla) o troppo giovani.

Quantitativamente la produzione nazionale dovrebbe superare sicuramente quella dello scorso anno: qualcuno azzarda 12 milioni di quintali. Una maggiore resa supplirà alla riduzione di almeno 5000 ettari di area coltivata, di cui un migliaio circa nel Vercellese.

Intanto gli organismi produttivi stanno programmando visite guidate degli agricoltori delle province di Vercelli e Pavia a coltivazioni sperimentali. Il primo appuntamento è per il 2 settembre ed è stato fissato dalla Cona-A.P.R.I. (Consorzio agricolo produttori di riso), alla cascina Borasio di Vercelli, dai fratelli Ferraris di Arborio, da Ilario Bonfante della cascina Marchesa di Balocco, dai fratelli Coppo della Lista di Formigliana, dal dr. Giuseppe Baviolo della tenuta Castellone di Olcenengo.

Walter Nasi

Il programma della Sagra

VERCELLI — Sono entrati nel vivo i lavori per allestire gli stands della ventesima edizione della «Sagra del riso», la tradizionale manifestazione organizzata dalla Famija Varsleisa: gli appuntamenti si inizieranno giovedì 17 settembre, per concludersi domenica 27.

Il programma prevede alcune novità rispetto allo scorso anno: due stands sono stati riservati al Comune di Pertosa nel Salernitano, colpito dal terremoto del novembre scorso (gemellato con il comprensorio vercellese), ed alla città di Arles, in Francia pure gemellata con Vercelli. Inoltre si svolgerà il primo «rally del riso», organizzato dal Gruppo modellistico valsesiano. Rimane la stessa l'area che ospiterà la manifestazione: il vasto spiazzo dell'ex ospedale Sant'Andrea.

La Sagra influirà sul traffico cittadino, occupando uno spazio che solitamente è adibito a parcheggio, a questo proposito gli organizzatori hanno chiesto al Comune di utilizzare viale Garibaldi e di ripristinare il doppio senso di circolazione nelle piazze Risorgimento e Zumaglini.

d. ca.

La legge consente infatti una semplice dichiarazione al funzionario dell'Ente

Utenti contro Enel: «Il certificato non è necessario in carta da bollo»

L'azienda lo richiede per mantenere la «tariffa sociale a prezzo agevolato» ad uso domestico

BIELLA — *Numerosi utenti dell'Enel protestano perché devono spendere 3000 lire per un certificato di residenza, richiesto dall'ente di Stato per l'energia elettrica al fine di mantenere, o meno, la concessione della «tariffa sociale a prezzo agevolato».*

E' una protesta fondata: il cittadino interessato alla questione può infatti evitare la spesa, in base alla legge del 4 gennaio 1968, numero 15, che in città viene applicata, proprio in questi giorni, dall'Unità sanitaria locale 47, per una analoga documentazione.

L'Enel si rivolge agli utenti inseriti nella «fascia» dei cittadini che usufruiscono della fornitura di energia elettrica per usi domestici con potenza fino a 3 kilowatt. La concessione della tariffa ridotta è «riservata esclusivamente alle forniture effettuate nelle abitazioni di residenza anagrafica dell'utente». Non ha diritto all'agevolazione chi possiede una «seconda casa», logicamente in quest'ultima residenza.

Nella lettera l'Enel chiede appunto un certificato di residenza, che deve essere rilasciato dall'ufficio anagrafe del Comune e spedito entro 60 giorni dalla data indicata nella comunicazione. Il documento deve essere redatto su carta da bollo e il cittadino è appunto costretto a sborsare le 3000 lire.

La legge del 1968 precisa invece inequivocabilmente che qualsiasi certificato può essere sostituito con una dichiarazione resa, sotto la personale responsabilità del dichiarante, al funzionario competente. L'utente deve semplicemente recarsi allo sportello e dichiarare che l'alloggio costituisce la sua residenza abituale.

L'Unità sanitaria 47, il cui comitato di gestione è presieduto da Lidia Lanza, assessore comunale, applica la legge del '68 per le dichiarazioni dei cittadini in relazione al «ticket» sugli esami di laboratorio e sugli accertamenti clinici. Chi ha un reddito annuo superiore ai 12 milioni, come è noto, deve pagare il 15 per cento sull'importo delle prestazioni.

p. m.

Persa da una turista

Trovata una borsa con gioielli per dieci milioni

VILLARBOIT — *Una piccola disattenzione poteva costare, a una turista svizzera, lo smarrimento di una borsa con 10 milioni di gioielli, senza l'intervento di 3 agenti della polizia stradale.*

La signora Annie Marie Hofmann, di Ginevra, era al volante della sua auto, diretta al lago di Como. Erano con lei la madre e la giovane figlia. Si è fermata per una breve sosta al Motta-grill di Villarboit. Al momento di risalire, ha appoggiato la borsa sul tetto dell'auto per lasciar entrare le altre due passeggere, poi si è messa al volante ed è ripartita.

La borsa conteneva, oltre a documenti e a 800 mila lire in franchi francesi, un bracciale in oro, un altro con brillanti, una collana e un ciondolo d'oro e altri preziosi in argento, per un valore di circa 10 milioni di lire.

La turista ha superato Milano e soltanto a Varese ha notato la sparizione della borsa.

n. o.

Il Quirinale conferma la visita di Pertini il 4 ottobre a Biella

BIELLA — La voce secondo la quale il presidente Pertini non potrebbe venire a Biella il prossimo 4 ottobre, per decorare il gonfalone municipale della medaglia d'oro al valor militare per i meriti acquisiti durante la Resistenza dell'intero Biellese, ha messo in allarme gli organizzatori della manifestazione. Il dubbio è originato dalla notizia che nello stesso giorno ad Assisi dovrebbe avvenire un incontro fra Pertini, papa Giovanni Paolo II e il presidente francese Mitterrand.

Ieri mattina il sindaco Luigi Squillario ha telefonato a Roma per informarsi sulla attendibilità della voce. Ha parlato del dottor Marcanico, con il quale si era incontrato, unitamente ai componenti di una delegazione biellese, quando era stata confermata la visita e stabilito il giorno dell'effettuazione. Il segretario è assente dalla capitale, al seguito del presidente della Repubblica, ma ha risposto alle domande del sindaco di Biella il dottor Romano — «stiamo lavorando alla preparazione della visita del presidente Pertini a Biella, fissata appunto per domenica 4 ottobre. Non ci sono, al momento, disposizioni contrarie».

Per avere una formale smentita alla voce, o nella peggiore delle ipotesi una conferma, occorre dunque ancora attendere.

p. m.

Risolto il problema alloggi per 400 famiglie di Trino?

TRINO — Quattrocento famiglie cercano un nuovo alloggio in città. Il Comune e l'Istituto Autonomo Case Popolari si sono impegnati a mettere sul mercato un centinaio di appartamenti entro due o tre anni; altri alloggi verranno ricavati nel centro storico. Intanto scattano i primi sfratti. «*La situazione* — spiega il sindaco, Adriano De Maria — *è per ora sotto controllo. Dei tre casi di sfratto più gravi, due sono stati risolti, il terzo lo sarà al più presto*».

Il problema degli alloggi a Trino potrà essere in gran parte ripetto quando il Comune sarà in grado di intervenire energicamente nel centro storico. Spiega De Maria: «Ci sono interi palazzi vuoti o semivuoti che stanno cadendo a pezzi. I proprietari non li ristrutturano e quando qualcuno si presenta per acquistare sparano cifre astronomiche».

Per intervenire direttamente, il Comune ha preparato un «*Piano di attuazione*» che potrà scattare solo quando la Regione approverà il piano regolatore generale. Quest'ultimo è stato predisposto nella prima primavera del 1980, ma ha poi avuto la disavventura di essere bloccato per quasi un anno al Comprensorio di Casale prima di passare in Regione. «Ora — spiega De Maria — ci è finalmente arrivato, e secondo *ben fondate indiscrezioni dovrebbe essere approvato a giorni*».

Il «via» al piano regolatore generale sbloccherà anche quello di attuazione. I proprietari degli stabili compresi nel centro storico avranno a disposizione tre anni per ristrutturarli.

e. d. m.

I due «primavera» vercellesi richiesti dal Bari

I boys Pellegrini e Vigone brillano al «Città di Cuneo»

Il Bologna, invece, si sta interessando alla valida punta Fontana

VERCELLI — Gli allievi della Pro Vercelli contesi da squadre di A e di B. Il centrocampista Sandro Pellegrini e il libero Silvio Vigone stanno disputando con il Bari il torneo «Città di Cuneo», una delle competizioni riservate ai «Primavera» più importanti in Europa. Vi partecipano il Napoli, il Torino, la Roma, la Juventus, il Barcellona, il Saint-Etienne, l'Anderlecht, il Vasas ed il Rapid di Vienna, oltre ovviamente al Bari.

I due giovani vercellesi (appena diciassettenni) hanno giocato tutte le tre gare sinora disputate. Il Bari ha sempre vinto: 3 a 2 con il Barcellona, 6 a 1 con il Saint-Etienne e 3 a 0 con il Rapid.

Oltre all'interessamento della squadra pugliese per Pellegrini e Vigone (interessamento che potrebbe andare oltre la necessità di avere i due vercellesi a disposizione a Cuneo), si muove anche il Bologna che ha puntato gli occhi su Alberto Fontana (17 anni proprio in questi giorni), l'attaccante punta della formazione di Giampiero Sandro.

Fontana è stato richiesto dai felsinei per il prossimo torneo internazionale di Rimini riservato agli allievi. I rossoblù hanno pure chiesto alla Pro la quotazione del giovane.

Dice Giampiero Sandro: «*Una bella soddisfazione, non solo per i tre giocatori direttamente interessati, ma per tutta la squadra che l'anno scorso si è comportata ottimamente. Per ora abbiamo avuto queste richieste, ma altri giocatori da tempo sono nel mirino di numerosi osservatori*».

e. d. m.

«Ora non ho dubbi, la Turbo R5 è una gran macchina»

Speedy-Perazio protagonista del «Rally Valli Vesimesi»

BIELLA — *Franco Perazio, in coppia con Maurizio Scaramuzzi, ha vinto il «Rally delle Valli Vesimesi», svoltosi sulle strade della zona di Asti e di Alba. Vittoria importante per il popolare «Speedy» (così è chiamato scherzosamente nell'ambiente della Biella corse), e ancor di più per la sua «R5 turbo». E' infatti il primo successo in campo nazionale ottenuto dalla vettura.*

Al suo rientro Perazio è stato festeggiato in particolare alla Biella Corse, che grazie alla sua vittoria e ai piazzamenti degli equipaggi Della Vedova-Barbotti, Tinfan-Parisi, Rolando-Bolla, Clerico-Simone e Cucco-Baù si è aggiudicata la speciale graduatoria per scuderie.

Franco Perazio

«Questo successo è stato un toccasana per il mio morale — *ha detto Perazio* —. La stagione infatti non era iniziata per me molto bene: non c'era verso di riuscire ad avere i pezzi giusti per preparare la macchina e così ho potuto sedordire in pratica solo a giugno, nel "Rally della Lana", che non ho portato a termine per un guasto meccanico».

«Correre in casa con una macchina che sapevo non competitiva — *ha aggiunto* — mi preoccupava e più volte ho avuto dei dubbi sulla opportunità di aver abbandonato la Stratos. Poi in gara la macchina si è comportata molto bene e ho capito che la chiave di volta era il potenziamento del motore».

A 42 anni, Perazio ha mantenuto immutato l'entusiasmo per le corse che nel '70 lo spinse a partecipare alla sua prima gara, a San Martino di Castrozza. Giunse quindicesimo: «Un piazzamento soddisfacente — *ricorda* — nonostante all'esperienza degli avversari e alla potenza delle loro auto, che mi incoraggiò».

E' titolare di una tintoria di fibre tessili ad Andorno Micca, che ha creato e potenziato col trascorrere degli anni. «Il mio pensiero — *precisa* — va però costantemente alle corse. La definizione di "corridore con l'hobby della tintoria" sarebbe più aderente alla realtà».

E' sposato e ha una figlia di quattordici anni, che è la sua più appassionata «tifosa». «A mia moglie invece — *dice Perazio* — il rumore delle auto da corsa non piace. La capisco, ma non posso fare a meno di gareggiare. Ho la passione per i motori fin dalla nascita: non escludono che il primo suono emesso fosse mia bocca sia stato più simile al ronzio di un motore che non a un vagito».

Se gli si chiede perché viene chiamato «Speedy», si stringe nelle spalle: «Non lo so, ma ormai è di uso generale».

r. s.

L'aggressione a tre donne nel primo pomeriggio di ieri

Vaglio: derubate al cimitero da due banditi con fucile

BIELLA — Tre donne sono state rapinate in pieno giorno nel cimitero della frazione Vaglio Chiavazza, dove si erano recate per pregare sulle tombe dei loro cari, da due banditi incappucciati. Uno impugnava un'arma, forse un fucile a canne mozze. Il racconto delle vittime, sgomentate anche dalle circostanze in cui è avvenuta l'aggressione, è stato comprensibilmente un po' confuso. I carabinieri nel volgere di poche ore hanno fermato alcuni giovani, a carico dei quali sarebbero emersi indizi definiti «interessanti».

E' accaduto ieri pomeriggio, poco prima delle 15. Le vittime sono Pierina Caravana, 49 anni, di Andorno Micca, e le sorelle Olga e Giuseppina Cipriani, di 43 e 39 anni, abitanti in città.

Le donne sono state affrontate dagli aggressori inaspettatamente. «*Nemmeno un luogo come il cimitero riesce ormai a fermare la delinquenza*», è stato il commento più diffuso nella zona. La notizia dell'aggressione si è infatti subito diffusa e ha logicamente suscitato particolare impressione.

Mentre un aggressore immobilizzava le donne minacciandole con l'arma, il complice si è impadronito degli oggetti d'oro che avevano addosso, agendo con sconcertante brutalità. A Pierina Caravana il bandito ha tolto con la forza la vera d'oro dall'anulare sinistro, torcendo il dito alla vittima, che non ha potuto trattenere un urlo di dolore. A Giuseppina Cipriani ha strappato la collana e alla sorella Olga una catenella. Anche questi monili, che le vittime portavano al collo, sono d'oro.

I banditi hanno poi raggiunto quasi correndo una «500» posteggiata a poca distanza dal cimitero e si sono dileguati in una direzione imprecisata.

p. m.

Durante la festa patronale a Trino

Negoziante ferito da due rapinatori

TRINO — Brutale aggressione ad un ambulante di Acqui, a Trino durante la festa di San Bartolomeo. Due giovani mascherati lo hanno rapinato e colpito al collo con una coltellata. Per fortuna, la lama non ha leso le vene e l'aggredito si è salvato. Guarirà in una settimana.

Protagonista della disavventura, Leonigi De Zotti, 54 anni, abitante ad Acqui in piazza Addolorata 5, titolare di un banco per la vendita dei dolci. Da qualche giorno De Zotti si era sistemato in piazza Garibaldi dove c'è il Luna Park per la festa patronale.

Come ogni sera, l'ambulante è entrato in un bar del centro per trascorrere qualche ora prima di rincasare. Ha bevuto un ultimo caffè, quindi si è diretto verso piazza Garibaldi. Per raggiungerla, ha imboccato via Irico e si è infilato nel portico del «chiostro dei morti» che sbuca in via Cavour.

«*All'improvviso* — ha raccontato ai carabinieri — *due giovani molto alti, robusti, sono sbucati dall'ombra e mi hanno affrontato. Erano mascherati. "Dacci i soldi". Li ho supplicati: "Prendete tutto, ma non fatemi del male"*».

Uno dei rapinatori ha fatto scattare un coltello a serramanico, gliel'ha puntato alla gola, mentre l'altro gli sfilava di tasca i due portafogli con 300.000 lire.

De Zotti ha ancora detto ai carabinieri: «*Dopo avermi preso il portafogli, uno dei due ha gridato al compagno: "Che aspetti? Ammazzalo, ammazzalo". Ho avuto paura. Mi ha dato una coltellata al collo*».

Avevano già derubato tredici acquirenti, due complici fuggiti

Tre borseggiatori biellesi arrestati tra la folla del mercato di Cuneo

Maria Bevilacqua

CUNEO — Tre giovani, «borseggiatori in trasferta», sono stati arrestati martedì mattina in piazza Galimberti da una pattuglia della squadra mobile: sono i fratelli Rocco e Carlo Barbetta, 25 e 21 anni, abitanti in via Corridoni 3, e Maria Bevilacqua, di 20, vicolo Ricovero 4, tutti residenti a Biella.

In poche ore i tre avevano compiuto ben 13 borseggi, un numero che ha portato loro sfortuna. Mischiati tra la folla del «mercato grande» non avevano avuto difficoltà ad «alleggerire» gli acquirenti delle bancarelle, fra cui molti turisti francesi.

I loro movimenti però erano stati notati da alcuni agenti in borghese che hanno dato l'allarme, facendo intervenire una «volante» della squadra mobile. Alla cattura dei tre ha contribuito anche un vigile urbano, Francesco Aime. Addosso ai fratelli Barbetta ed alla Bevilacqua sono stati trovati documenti, denaro, oggetti, il tutto trafugato con destrezza durante la mattinata che deve essersi rivelata molto fruttuosa per i borseggiatori. Altri due componenti della stessa banda sono riusciti a fuggire su un'auto. Si svolgono indagini per la loro identificazione.

z. f.

Biella — La polizia ha rimpatriato con «foglio di via obbligatorio» Alessandro Cosettini, 32 anni, originario di Marino, nel Lazio, a quanto risulta tossicodipendente. Il giovane era stato fermato dai carabinieri nell'ambito del servizio continuativo contro l'espandersi dell'uso della droga. E' stato denunciato perché era alla guida di un'auto sprovvisto della patente.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Quattro mosche di velluto grigio.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Ultimo metrò.
Principe: La locandiera.
Viotti: Il maratoneta.
Verdi: La dottoressa preferisce i marinai.

GATTINARA

Italia: Porno incontri.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 19,30: Calcio brasiliano: Portoguesa-San Paulo; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Senza un filo di classe»; 22,15: Telefilm della serie «Commedie all'italiana»; 22,45: Film: «Il mio primo uomo»; 0,15: Videovercelli notizie.

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Coassolo: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biagio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Caveglio:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 665.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

TELEBIELLA

Ore 20,45: Disegni animati «Il biglietto della lotteria»; 21,15: Film «Il tesoro di capitan Kid»; 22,15: Spettacolo «Campanili in vasca»; quarta puntata.

BIELLA

Apollo: La mondana.
Manzoni: La locale seduce i protagonisti.
Sociale: Complotto di famiglia.

BORGOSESIA

Lux: Il furore della Cina colpisce ancora.

COSSATO

Primavera: La moglie ingorda.

PRAY

Excelsior: Laguna blu.

SERRAVALLE

Corso: Per favore occupati di Amelia.

VARALLO

Teatro Civico: Mia moglie è una strega.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.

STADIO COMUNALE di BIELLA
2 settembre 81 ore 21
FABRIZIO DE ANDRE'
In Concerto

MINI APPARTAMENTI
a Penango d'Asti
in un prestigioso complesso residenziale dotato di moderni servizi quali piscina - campi tennis gioco bocce - parco - ristorante - bar
Impresa direttamente vende
Vendonsi anche muri ristorante
Ufficio vendite in loco, aperto anche nei giorni festivi
Per informazioni: tel. 0141/910.124 - Penango
011/778.478 Torino

GIORGI MOBILI
Via Verbano 88 angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633 Veveri - Novara

«TUTTO CUCINA»

Cucina in legno tinta grappa	L. 5.900.000	4.260.000
Cucina in legno tinta tabacco	L. 5.500.000	3.950.000
Cucina in noce	L. 3.800.000	2.890.000
Cucina in laminato	L. 2.645.000	2.100.000
Cucina in frassino	L. 3.605.000	2.850.000
Cucina in tinta miele	L. 4.161.000	3.250.000
Cucina in rovere naturale	L. 3.639.000	2.870.000
Cucina in rovere perlinato	L. 4.090.000	3.150.000
Cucina in laminato pino	L. 3.801.000	2.970.000
Cucina in laminato frassino	L. 1.950.000	1.495.000
Cucina in laminato bianco	L. 1.950.000	1.495.000
Cucina in laminato noce	L. 1.850.000	1.550.000
Cucina in laminato avorio	L. 1.500.000	1.150.000
Cucina in laminato noce pensili maxi	L. 2.300.000	1.750.000
Cucina in laminato verde pensili maxi	L. 2.300.000	1.750.000
Cucina in massello di rovere	L. 3.900.000	2.900.000
Cucina in noce nazionale	L. 2.700.000	2.250.000

Iva, trasporto e montaggio sono a nostro carico

Queste cucine sono da noi esposte
in Via Verbano 88, angolo per Cameri
Veveri - Novara